IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 243 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 20 OTTOBRE 2000

Tra gli emendamenti al vaglio l'estensione del bonus sulle pensioni

Finanziaria: in arrivo tagli ai ticket del 50%

ROMA Irpeg, pensioni, ticket, famiglia, ambiente, trasporti: la Finanziaria prende corpo. Governo e maggioranza hanno cominciato infatti ieri a mettere a punto gli emendamenti da presentare alla Camera sulla legge. Su alcuni punti, come per esempio la riduzione dell'Irpeg al Sud il Governo frena suscitando il malumore tra i gruppi di maggioranza.

Intanto la commissione Finanze del Senato ha dato il via libera al decreto fiscale che anticipa all'anno in corso alcune misure della Finanziaria 2001, per un totale di 13.800 miliardi di sgravi. Tra queste anche le 200.000 lire per i pensionati sotto la soglia di tassazione Irpef.

Il provvedimento, presentato in Senato il 2 ottobre e licenziato ieri dalla commissione è quello che contiene, tra l'altro, la rimodulazione delle aliquote Irpef e il "bonus" di 350.000 lire in più già nella busta paga di novembre a valere sull'Irpef e gli sgravi sui prodotti petroliferi per contenere gli effetti del caro-petrolio.

Mercoledì prossimo il provvedimento andrà all' esame dell'aula di Palazzo Madama.

● A pagina 3

L'euro ai minimi: errori istituzionali e di gestione

di **Alfredo Recanatesi**

La Banca centrale europea ieri non ha aumentato i tassi, come alcuni analisti si aspettavano, le Borse sono schizzate all'insù ma l'euro rimane ai minimi storici. L'euro del resto sta pagando errori istituzionali ed errori gestionali. I primi attengono la stessa genesi della moneta unica, condizionata com'è stata dalla reciproca diffidenza dei Paesi che vi avrebbero fatto parte. Questa diffidenza ha determinato due effetti entrambi deleteri: l'istituzione di una Banca centrale europea con organi decisionali pletorici - un consiglio di ben diciassette membri, due terzi dei quali sono i governatori di banche centrali nazionali un pò frustrati dalla perdita di ruolo, di visibilità, di potere che hanno subito - e precetti operativi fortemente limitativi in quanto escludono ogni azione che possa determinare, sia pure nell'interesse generale, il vantaggio di alcuni a svantaggio di altri.

Forse era inevitabile che l'unione monetaria nascesse con questi limiti, ma ciò non cambia di una virgola la realtà di una Banca centrale zavorrata nella sua agilità operativa e attiva solo quando risulti in equilibrio il bilancino dei costi e dei benefici che ogni sua ipotetica azione determinerebbe per ciascuno degli undici Paesi che hanno adottato la moneta unica.

A ciò si aggiungono errori gestionali che in parte, ma solo in parte, sono il corollario dei vincoli istituzionali. Un primo errore è stato quello di aver posto alla testa della Bce, nella logica della già ricordata diffidenza, una persona degnissima, ma ortodossa, istituzionale, ligia ai più classici dettami della scuola monetarista, la quale pretende di governare la Bce come una qualsiasi banca centrale nazionale, o come la Fed degli Stati Uniti.

● Segue a pagina 2

Lo scontro sulle leggi tra Friuli-Venezia Giulia e governo. Antonione: «È una ritorsione»

«Complotto contro la Regione»

Ma i costituzionalisti dicono: «Non si poteva fare altrimenti»

Trieste, la sede del Consiglio regionale.

La Quercia: «Del tutto ridicole le tesi della maggioranza». I giuristi: se l'esecutivo ha dei dubbi sulla bontà delle leggi deve rivolgersi alla Consulta

TRIESTE La maggioranza che regge la giunta del Friuli-Venezia Giulia non accetta rilievi tecnici nè suggerimenti. Per lei la vicenda dei testi di legge ripetutamente bocciati dal Governo e ora, come nel caso del provvedimento che dovrebbe mettere ordine nella Babele dei dipendenti regionali, impugnato davanti alla Corte costituzionale, ha il sapore del complotto. Meglio, di una ritorsione politica. Così ha parlato il presidente Antonione. La Lega Nord, a sua volta, vive la stroncatura come l'ennesima decisione politica centralista.

Il «fumus persecutionis», insomma, tiene banco, e annovera nel club dei sostenitori anche politici di solito meno «sanguigni». «Il metodo con il quale il Governo passa sotto la lente le leggi del Friuli-Venezia Giulia – commentano ad esempio Ferruccio Saro e Franco Dal Mas, del gruppo consiliare di Fi – è quello dei due pesi e delle due misure. La colpa di ciò, a detta dei due, ricadrebbe per buona parte sulle spalle dei Ds. «La tesi del complotto – osserva però il consigliere ds Bruno Zvech – è assolutamente ridicola». «La giunta ha scelto con presunzione e arroganza la strategia del muso duro – incalza un altro consigliere diessino, Michele Degrassi – e quindi siamo finiti inevitabilmente al blocco dell'amministrazione regionale».

E' indubbio, secondo alcuni esperti di diritto, che in quest'ultima legislatura regionale i rinvii e le osservazioni da parte del governo su testi di legge si siano acuiti, ma non può neanche essere diversamente - dicono - : se l'esecutivo riscontra o crede di riscontrare la violazione del concetto di buona amministrazione o alcune vere e proprie illegittimità non può che ricorrere alla Corte costituzionale.

● A pagina 8

Furio Baldassi

Lesioni a sette reclute torturate con una biglia d'acciaio. Inchiesta della Procura militare di Padova

Gorizia, «nonno» sadico in caserma

GORIZIA Un barbaro episodio di nonnismo è avvenuto alla caserma della brigata di cavalleria «Pozzuolo» di stanza a Gorizia. Sul fatto è stata aperta un'inchiesta dalla Procura militare di Padova. Il fatto è avvenuto un pomeriggio quando sette reclute stanno riposando in camerata in attesa della cena. All'improvviso entra un «nonno»: «Giù dalle brande, sdraiatevi a terra!», intima alle reclute costringendole a tendere le mani in avanti, con il palmo aperto. Poi estrae una biglia di ferro collegata a uno spago e roteandola colpisce le mani delle reclute. Una, due, più volte. Nonostante le invocazioni di dolore di un ventenne veneto, il «nonno» continua. Poi, come nulla fosse accaduto, lascia la camerata.

I conti della «bravata» si fanno in infermeria. Lesioni per tutti i sette ragazzi. Per due, il bilancio è ancor più pesante: il giovane veneto ha riportato la frattura scomposta al dito medio destro. Guarirà in un mese. Fratture anche per un giovane di Sondrio: guarirà in 25 giorni.

● A pagina 9

Roberta Missio

Gorizia, soldati della «Pozzuolo».

Esposto alla magistratura denuncia una situazione conosciuta da mesi e mai affrontata dalle autorità competenti

Gas radioattivo in un asilo sul Carso

Concentrazione pericolosa a Banne. Il radon può avere effetti cancerogeni

TRIESTE La scuola materna di Banne rischia di essere dichiarata inagibile a causa della provata presenza di radon. Un gas inerte, inodore, incolore e insapore che l'Organizzazione mondiale della Sanità definisce «cancerogeno per l'uomo». Un gas radioattivo.

Quattro insegnanti e 42 bambini tra i tre e i cinque anni, l'hanno respirato per giorni e giorni. Anzi, per mesi. Dallo scorso giugno la presenza del radon era stata segnalata dal servizio di Fisica sanitaria dell'Ass. Ma da giugno a ieri nulla è accaduto, nulla è stato fatto. Ora la vicenda radon sta producendo effetti a catena. Ieri il papà di una piccola allieva dell'asilo di Banne ha presentato un esposto alla magistratura. Nel documento chiede di individuare eventuali responsabilità penali tra chi sapeva della presenza del gas cancerogeno e ha taciuto o si è «scordato» di affrontare la situazione.

Secondo le misure ufficiali nelle aule della scuola materna la concentrazione di radon varia tra i 300 e i 1500 Bequerel per metro cubo d'aria. In Italia e nell'Ue la concentrazione ritenuta pericolosa in casa è di 400 Bequerel; negli gli ambienti di lavoro può salire a un livello posto tra 500 e 1000.

● In Trieste

Claudio Ernè

Tragico epilogo di un incidente occorso a un'anziana donna a Muggia

Travolta dal bus muore a Cattinara

TRIESTE Una scena raccapricciante si è svolta ieri mattina a Muggia sotto gli occhi dei passanti: una donna, Adriana Tosa, di 76 anni, residente in via dei Meccanici 37 a Muggia, è stata travolta da un autobus dell'Act restando con una gamba schiacciata sotto le ruote posteriori del pesante mezzo.

Nonostante il pronto intervento del 118, la donna è morta poco dopo all'ospedale di Cattinara, mentre veniva sottoposta a un delicato intervento chirurgico. L'incidente è avvenuto alle 8.40, nella stazione delle autocorriere della cittadina.

● In Trieste

A Pontelagoscuro alzato il ponte della linea Fs Padova-Bologna

I mantovani, allagati, accusano: ci hanno sacrificati al Polesine

Il Po a Bocca d'Enza, nel Parmense.

MILANO Rientrano gli sfollati nell'Alta Padana ma nel Mantovano e nel Polesine, c'è ancora tanta preoccupazione. Polemiche nel Mantovano dove, per dare sfogo alle acque, si è aperta la golena di Po morto: in meno di un'ora 800 ettari di terreno tra i più fertili e densamente abitati sono stati sommersi. La mossa è stata adottata per ridurre la pressione su tutti gli argini fino a Rovigo. «Speriamo che adesso si decidano a rinforzarli, in modo che non dobbiamo essere noi mantovani a pagare per le piene» protestavano nella zona: lì in tanti piangono e hanno la sensazione di essere stati sacrificati per salvare il Polesine, che riceverà la piena oggi.

A Pontelagoscuro intanto sono stati tagliati i binari della cruciale linea Fs Padova-Bologna in modo da innalzare di due metri il ponte in ferro che poggia sui piloni di cemento.

● A pagina 5

Le ruspe per ora non entrano in azione, mancano i fondi. Operazione anti-abusivi in tutta la Croazia

Istria, novemila costruzioni da abbattere

POLA Novemila costruzioni da abbattere deturpano l'Istria. Ma le ruspe, per mancanza di fondi non entreranno in azione. Almeno per ora. Lo sostiene Bruno Nefat, dell'assessorato regionale alla tutela dell'Ambiente e responsabile dell'ufficio per gli Immobili abusivi. «La cifra riguarda quanto registrato fino al 1998 – afferma Nefat – e posso dire che anche negli ultimi due anni l'andazzo è continuato».

Nefat e i suoi collaboratori sono alquanto delusi nei riguardi del ministero per la Tutela ambientale, il cui ministro Bozo Kovacevic ha annunciato che nei prossimi giorni verrà dato il via all'abbattimento di una serie di strutture costruite in barba alla legge. L'operazione tuttavia non comprende immobili nella penisola istriana. «Tra alcuni giorni le ruspe cominceranno ad agire a Zagabria – continua il funzionario istriano – come pure a Zara e Spalato, secondo un programma appoggiato dal governo. L'Istria non è purtroppo compresa in questa operazione di abbattimento». Nella penisola la situazione più seria la si rileva a Nord di Pola *(nella foto)*.

● A pagina 11

Dopo la tempesta per le dichiarazioni al «Times» il numero uno di Francoforte precisa che interventi di sostegno sono sempre possibili

Duisenberg: «Dimissioni? Non se ne parla»

Il «board» della Bce fa quadrato: «Siamo un team unito». Tassi fermi al 4,75 per cento

EUROLANDIA

Quell'accordo fra Francia e Germania

Il pasticcio della staffetta: una «spada di Damocle» sul banchiere della Bce

Wim Duisenberg, il banchiere olandese dalla bianca criniera al vento, ha negato che qualcuno gli abbia consigliato di dimettersi. Ma è indubbio che il governatore dell'euro sconti oggi il prezzo pagato dopo la «notte dei lunghi coltelli», avvenuta fra il 2 e il 3 maggio del 1998, quando l'euro nacque dopo un'aspra battaglia sulla presidenza della Banca centrale europea. I francesi, che puntavano sul «cavallo» Trichet (il governatore della Banca di Francia) accettarono la nomina di Duisenberg (sostenuto dal cancelliere Kohl) a patto che Duisenberg dichiarasse a verbale «per motivi personali» che non avrebbe concluso per intero il mandato di otto anni ma avrebbe lasciato il testimone allo stesso Trichet. Nacque così, fra frecce avvelenate e imboscate, la famosa staffetta. Un danno d'immagine quasi irrimediabile.

Questa dichiarazione fu il prezzo che Duisenberg accettò di pagare per ottenere il via libera da Chirac e Jospin. Un compromesso che consentì alla mongolfiera dell'euro di levarsi in volo da Bruxelles ma si rivelò in realtà un pasticcio, un vizio d'origine che ancora oggi indebolisce Duisenberg. Il signor euro si porta dietro un peso insostenibile. Il dissidio franco tedesco riesplose infatti anche in occasione della nascita dell'euro nel gennaio 1999. Una tensione latente ancora oggi. Con l'avvicinarsi del gennaio 2002, quando saranno materialmente in circolazione le monetine in euro, non è pensabile infatti che l'intera operazione possa essere gestita da un banchiere «in scadenza», e proprio mentre Eurolandia sta affrontando il difficile nodo dell'allargamento verso Est, e cerca un'identità politica che i banchieri della Bce (che per statuto devono occuparsi di politica monetaria e stabilità dei prezzi) non possono certo surrogare.

L'immagine di Duisenberg, suo malgrado, e nel coro di voci asincrone che spesso provengono da Francoforte gettando nel panico i mercati, comincia così a scricchiolare. Il paradosso è che oggi è difficile persino immaginare un tranquillo avvicendamento fra Duisenberg e il francese Trichet, che deve ancora uscire dai suoi guai giudiziari. Chi sarà, dunque, l'architetto finale della transizione finale verso la moneta unica? Il sospetto che proprio in quel fatidico week-end di maggio di due anni fa sia stata creata una moneta «senza identità» sembra rafforzarsi osservando la precipitosa corsa verso il baratro dell'euro. Una debolezza che tuttavia (lo ha sottolineato lo stesso Duisenberg ieri a Francoforte) non è giustificata dai fondamentali dei Paesi di Eurolandia che, nonostante l'effetto petrolio e l'inflazione incombente, appaiono in piena ripresa economica. E allora?

In realtà c'è chi osserva che tre anni di transizione per poter materialmente avere in tasca l'euro siano troppi. Frutto di un eccesso di cautela di chi ha scritto il trattato di Maastricht. E gli eventi di queste ore, con la picchiata dell'euro, sembrano confermarlo. Il crollo di fiducia dei cittadini di Eurolandia verso la moneta unica (confermato da tutti i sondaggi) sembra la conseguenza di una percezione ancora insufficiente, di una ancora scarsa informazione, sui reali effetti di questa svolta epocale che fino a oggi ha coinvolto soltanto le transazioni finanziarie e i bilanci delle aziende. A questo punto serve un messaggio forte, dopo quello lanciato dal presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, per un «Europa politica». E nell'Eurotower di Francoforte dovranno rimediare, una volta per tutte, all'immagine di un banchiere centrale al quale, fino a prova contraria, è stato affidato un mandato che i mercati finanziari percepiscono come debole e vulnerabile.

Il compromesso siglato due anni fa a Bruxelles potrebbe costringere l'olandese ad andarsene prima del tempo

Piercarlo Fiumanò

PARIGI Wim Duisenberg resta al suo posto. Il presidente della Banca centrale europea ha dovuto però fare dietrofront e precisare le dichiarazioni rilasciate al *Times* dove escludeva un possibile intervento della Bce sui mercati a sostegno dell'euro.

Dopo quelle parole, la speculazione ha martellato senza pietà sulla povera moneta unica scatenando un'ondata di vendite. Ieri a Parigi il mea culpa del supergovernatore europeo: il direttivo della Bce, che ha lasciato inalterati i tassi al 4,75 per cento, si è svolto infatti nella capitale francese. «L'intervento resta uno strumento a disposizione delle banche centrali che lo usano se e quando è appropriato» —ha detto Duisenberg. Quindi se gli speculatori provano a insistere sull'euro, la Bce li fermerà con il possibile sostegno dei banchieri centrali americani e giapponesi. Sull'intervista Duisenberg ha aggiunto: «So che alcune delle mie recenti uscite hanno suscitato delle critiche. Accetto i consigli che mi sono stati dati ma non rispondo alle domande che riguardano quell'intervista». E dicendosi convinto della bontà del suo lavoro l'olandese ha rilanciato la palla: «Penso che la Banca centrale, ivi compreso il suo presidente e tutti i membri del consiglio direttivo, debbano essere giudicati in base al modo in cui stanno adempiendo al loro mandato, quindi nel medio termine, quello di conservare la stabilità dei prezzi». Al banchiere olandese è poi giunta la solidarietà di tutti i vertici della Bce e in particolare del suo futuro successore, il governatore della Banca centrale francese Jean Claude Trichet. «Siamo uniti nel sostenere Duisenberg», ha detto Trichet prima della conferenza stampa.

In secondo piano le consuete argomentazioni della Bce (stabilità dei prezzi, crescita, riforme strutturali) ed il loro impatto sull'andamento dell'euro. La novità di ieri è la precisazione di Duisenberg sui rischi che corre l'economia mondiale se continua la sottovalutazione dell'euro da parte dei mercati rispetto alla potente crescita economica del Vecchio Continente. Duisenberg non nasconde però la preoccupazione per la debolezza dell'euro e le sue possibili conseguenze «per l'economia mondiale e la stabilità dei prezzi». E rinnova il messaggio a governi e parti sociali: non abbassino la guardia sui bilanci e accelerino le riforme strutturali, come quelle sul lavoro.

Quanto ai prezzi, il numero uno dell'Eurotower ha escluso revisioni a breve degli obiettivi di inflazione, ma ha spiegato che se «quelli energetici non caleranno velocemente», ci vorrà più tempo di quanto preventivato per tornare alla soglia del 2%. Un problema, quello del forte rialzo dei prezzi petroliferi, che ha minato la fiducia di consumatori e imprese di Eurolandia: «Credo sia uno choc temporaneo» —ha tranquillizzato Duisenberg. La crescita infatti è «molto forte». La politica monetaria decisa il 5 ottobre, con l'ultimo rialzo dei tassi (al 4,75%), «è appropriata in queste circostanze», ha concluso Duisenberg, e «conciliante» con crescita e occupazione.

La moneta unica «galleggia» intorno a quota 0,84 sul dollaro dopo le «precisazioni» di Francoforte

Si placa la bufera, ma l'euro resta debole

ROMA L'euro recupera qualche posizione dopo il tracollo di mercoledì, ma resta ai minimi confermando la propria debolezza. La decisione della Bce di lasciare invariati i tassi e di riconfermare la fiducia nel presidente Wim Duisenberg, non ha quindi aiutato la moneta unica che si è attestata di poco sopra gli 84 cents. Secondo le quotazioni indicative di Bankitalia, l'euro si è infatti piazzato a quota 0,8411 dollari. Anche all'apertura degli scambi a New York la moneta unica veniva scambiata a 0,8430 dollari (un dollaro valeva 2.295,7 lire). Per il momento, comunque, la bufera sembra essere passata, dopo che mercoledì l'euro era precipitato al nuovo minimo storico sia sul dollaro (0,8330) che sullo yen (89,50). Colpa anche dell' improvvisa ripresa del Nasdaq dopo la «debacle» vissuta nei giorni scorsi dai titoli del Nuovo Mercato che ridando fiato al dollaro ha compresso l'euro.

Certo - spiegano gli analisti - la divisa di Eurolandia continua a mostrare estrema debolezza e il suo futuro continua ad essere incerto. E non sono in pochi a prevedere nuovi tracolli nelle prossime settimane, quando la moneta unica potrebbe toccare nuovi minimi storici sia sul dollaro che sullo yen. Anche nei confronti della divisa giapponese, comunque, l'euro appare in leggero recupero, con la Banca d'Italia che lo ha fotografato a quota 90,93 yen.

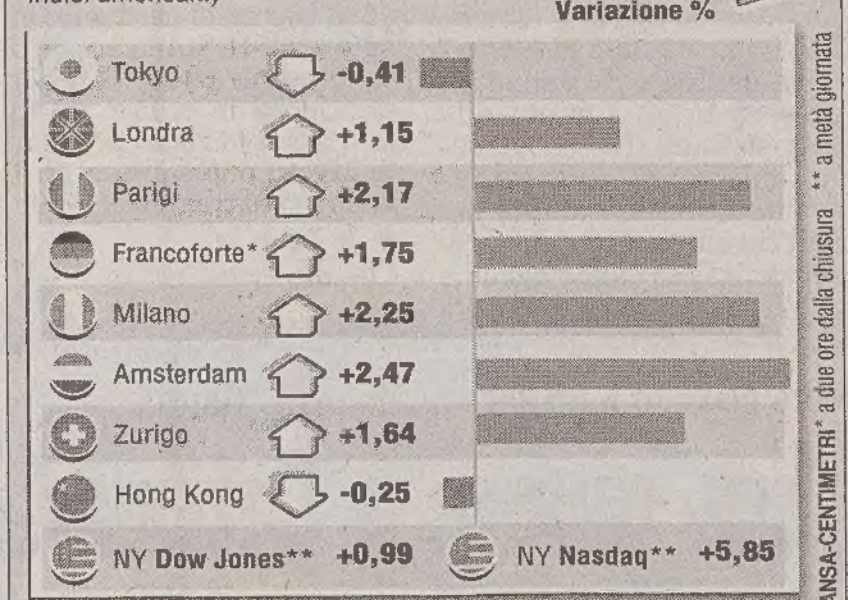
Peraltro i mercati avevano già scontato la decisione presa dalla Bce. Il tasso di rifinanziamento dei pronti contro termine resta quindi al 4,75%. Invariata anche la «forbice» costituita dal tasso sui depositi, che rimane al 3,75%, e dal tasso sui prestiti, fermo al 5,75%.

Il clima di tensione si è stemperato dopo che il presidente della Bce ha chiarito che se sarà necessario ci saranno altri interventi a sostegno della moneta unica. Da qui il dietrofront della speculazione. Tuttavia la debolezza dell'euro è «un problema legato alla percezione» della valuta unica europea rispetto al dollaro, ha fatto sapere ieri il ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel, secondo il quale l'area euro all'opinione pubblica sembra meno omogenea di quella della divisa Usa.

Giornata trionfale per i titoli tecnologici sull'onda dei buoni risultati di Nokia e Microsoft: l'ottimismo si propaga dalla Finlandia a Wall Street

Borse europee in rimonta, forte balzo del Nasdaq

Milano guadagna il 2,25 per cento. Greenspan: «Il petrolio non frena la crescita»

MILANO Volano le Borse europee trascinate dalla rimonta dei telefonici. Piazza Affari guadagna il 2,25 per cento. La svolta è arrivata sull'onda dei risultati di Nokia, la società finlandese che produce telefonini che ha aumentato l'utile netto del 59%. All'arrivo della notizia il titolo ha cominciato a correre, fino a guadagnare il 22%. A Wall Street vola il Nasdaq: è stata una giornata di forti guadagni anche sui mercati finanziari americani. A riportare il sereno sia sul Dow Jones che sul Nasdaq sono state le buone notizie provenienti dalla Microsoft che ha annunciato utili trimestrali superiori alle attese degli analisti. Il titolo del gigante dell'informatica ha guadagnato ieri oltre il 17 per cento guidando la carica di tutto il comparto tecnologico. L'altra ottima notizia è giunta dal Dipartimento al Commercio degli Stati Uniti che ha annunciato una riduzione in agosto del deficit della bilancia commerciale grazie ad un aumento delle esportazioni. «Sapevamo che prima o poi dovevano arrivare delle buone notizie - ha scherzato un'analista— anche se cominciavamo a perdere le speranze». In serata l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali guadagnava 98,41 punti (più 1,57%) a quota 10.073,43 punti. L'indice Nasdaq ha piazzato un incredibile rimonta: a un'ora dalla chiusura guadagnava il 7,31 per cento a quota 3.4503 punti nonostante il tonfo di Apple (meno 4,66%) che appare incapace di trovare un punto di resistenza dopo le forti flessioni di queste ultime settimane.

I grandi investitori e le banche d'affari sono tornati sul mercato con prepotenza, convinti che il peggio sia alle spalle e hanno indirizzato gli acquisti sui titoli che finora sono stati maggiormente penalizzati. I mercati americani sono stati spinti anche dalle dichiarazioni di Alan Greenspan, presidente della Fed, secondo il quale il forte aumento del prezzo del petrolio non ha danneggiato l'economia americana. «E non vi sono segnali - ha aggiunto - che la crescita di produttività negli Usa stia rallentando».

In Europa le Borse erano già in rialzo sui dati della Nokia e, a queste parole, hanno aumentato i guadagni. A Milano il Mib30 segna un rialzo del 2,4%, il Mibtel del 2,25%. Parigi vola del 2,17%, Francoforte recupera l'1,92% e Londra l'1,24%. Bene anche Zurigo (+1,64%), Amsterdam (+2,47%) e Madrid (+3,09%). L'indice Eurostoxx dei titoli tecnologici europei ha guadagnato l'11,65%.

DALLA PRIMA

La Bce, invece, è tutt'altra cosa: è la banca centrale di undici Paesi ciascuno dei quali ha un suo governo, una sua politica economica, suoi principi in materia di finanza pubblica e di ruolo dello Stato. Per guidare una Banca centrale siffatta era necessaria una persona di elevato carisma, grande creatività, aperta all'eterodossia, in grado di schivare i vincoli istituzionali e dare una personalità alla neonata istituzione. Proviamo ad immaginare: un presidente della Bce con queste qualità non si lamenterebbe, insieme ad altri suoi colleghi, della mancanza di una unità politica perchè questa era una condizione preventivamente ben nota il cui superamento non poteva certo essere previsto nell'arco di pochi mesi; non vedrebbe rischi di inflazione dietro ad ogni angolo quando, in presenza di un prezzo del petrolio triplicato e di prezzi delle materie prime spesso più che raddoppiati, una inflazione del 2,6-2,8% indica una tenuta più che rassicurante; non avrebbe inanellato una serie di aumenti del tasso di sconto del tutto inutili, date le cause della debolezza della moneta, ma anzi, attraverso una politica monetaria espansiva, avrebbe dato corda alla ripresa economica per accelerare il recupero dell'Europa nell'applicazione delle nuove tecnologie informatiche e telematiche che è alla base della prorompente crescita dell'economia americana.

Facendo esattamente il contrario, la Bce non solo applica un inutile freno alla crescita potenziale dell'economia europea, ma manda continuamente a dire ai mercati che ha le mani legate dalla mancanza di una unità politica o, almeno, di uno stretto coordinamento tra gli undici Paesi dell'euro, facendo così dipendere le sorti della moneta da un fattore - l'unione politica, appunto - non solo preesistente e ben noto a tutti gli esponenti della Banca quando hanno accettato l'incarico, ma di soluzione incerta e comunque lontana. I mercati si comportano di conseguenza: operando prevalentemente a breve termine, prestano poca o nulla attenzione ai dati fondamentali dell'economia europea che non giustificano un euro così depresso, ma colgono di volta in volta le possibilità di indebolimento che quasi ogni giorno le circostanze presentano. Poi si vedrà.

Per una moneta nata da poco con grande battage politico il continuo tormento di «minimi storici» sempre più bassi non è certo cosa simpatica e confortante. E tuttavia non è una tragedia. Occorre guardarsi dall'errore di assimilare la pur sensibile caduta dell'euro alle cadute che in anni passati ha conosciuto la nostra lira. Sono cose profondamente diverse per il fatto che al tempo della lira circa la metà del prodotto italiano era condizionato dal cambio della moneta, mentre ora l'incidenza è poco più del 10% poichè il grosso degli scambi - con Germania, Francia, Spagna e così via - avviene nella stessa nostra moneta. Importiamo inflazione, certo, ma ciò che conta è che non ci siano fattori inflazionisti interni, e di questi fattori almeno per il momento non ce ne sono. D'altra parte, la debolezza dell'euro è complementare alla forza del dollaro, la quale deriva dal fatto che gli Stati Uniti devono attrarre i capitali necessari a colmare un disavanzo commerciale che ha assunto le dimensioni abissali di 400 miliardi di dollari l'anno. «Evidente che è una situazione non sostenibile a lungo e che dopo le elezioni presidenziali americane non potrà non essere affrontata. Il tempo, a questo punto, lavora a favore dell'euro, della sua stabilizzazione e, con tutta probabilità, di una sua graduale ripresa. Malgrado la Bce, è il caso di aggiungere.

Alfredo Recanatesi

Il forte recupero trascinato dai telefonici. Freedomland in orbita (+36%) dopo le dimissioni di Degiovanni

A Piazza Affari vola la scuderia Colaninno

MILANO Quella vissuta ieri da Piazza Affari è stata una seduta effervescente con un'accelerazione nel pomeriggio sulla scia del buon avvio di Wall Street.

VOLA SCUDERIA COLANINNO. L'indice di settore ha guadagnato circa il 5% e i titoli della scuderia Colaninno hanno vissuto una seduta effervescente. Tim, aiutata dall'inizio della gara Umts, ha guadagnato il 5%. In volo anche Tecnost (+8,03%) e Olivetti (+7,97) e Telecom (+3,31%). Deciso rialzo anche per gli editoriali come L'Espresso (+1,92%), Mediaset (+4,32%), Classeditori (+5,09%), Seat (+6,15%) Mondadori (+7,05%). Solo Hdp (-0,87%) ha chiuso in calo. I tecnologici, spinti dall'euforia che ha animato tutte le piazze europee, sono rimbalzati con guadagni che non si registravano più da tempo. Bb Biotech ha debuttato sul Nuovo Mercato archiviando un rialzo del 9,53%. Freedomland, dopo le dimissioni di Degiovanni ha guadagnato il 36,94%, Tiscali il 6,50%.

PIRELLI SUGLI SCUDI. Sono tornati a correre i titoli del gruppo guidato da Marco Tronchetti Provera spinti anche dal ritorno di voci sull'ipotesi di fusione tra Pirelli (+2,94%) e Pirellina (+2,64%).

CORRONO LE UTILITIES. In testa Aem con un progresso del 5,36% ma la seduta è stata positiva anche per Acea (+4,02%) e Amga (+1,24%). Prese di profitto invece su Enel (-1,20%) ed Eni (-1,35%) titoli in cui si erano rifugiati gli investitori nei giorni scorsi quando sul settore tmt dominava l'incertezza.

RIMBALZANO INTESA-COMIT. Trascurati nei giorni scorsi, dopo le scintille fatte sull'annuncio della fusione, oggi sono tornati in luce Intesa (+2,06%) e Comit (+2,06%). Bene i titoli del risparmio gestito come Fideuram (+4,46%) e Mediolanum (+5,72%). Cauto il rialzo di Mediobanca (+0,25%). Prese di profitto su Compart (-2,87%) e Montedison (-4,47%). Scende ancora la Lazio (-2,21%) mentre il suo presidente Sergio Cragnotti minaccia querele e impone il silenzio stampa ai suoi tesserati sulla vicenda Veron.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 19 ottobre 2000 è stata di 53.850 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

FINANZIARIA La maggioranza ha proposto di ridurre al 25% la tassa per le imprese del Sud, il governo ha risposto picche

Lite sull'Irpeg, sì del Senato al bonus

Allo studio sgravi per chi utilizza i bus. I ticket dovrebbero essere dimezzati

Il presidente della commissione Bilancio della Camera, il democratico Fantozzi, si è scontrato con il sottosegretario Grandi sulla riduzione dell'Irpeg al Sud.

ROMA Irpeg, pensioni, ticket, famiglia, ambiente, trasporti. Governo e maggioranza hanno cominciato ieri a mettere a punto gli emendamenti (alle 18 è scaduto il termine per la presentazione) sulla legge Finanziaria. Su alcuni punti, come per esempio la riduzione dell'Irpeg al Sud il Governo frena suscitando il malumore tra i gruppi di maggioranza. In parallelo il Senato ha dato il primo via libera al decreto fiscale con gli sgravi sulle tredicesime di fine anno. Prosegue la polemica politica tra gli schieramenti: per i Ds la ricetta del Polo impoverisce i ceti medi, il Polo definisce «analfabeti» i diessini. Vediamo ora le principali proposte.

IRPEG La maggioranza ha proposto di ridurre al 25% l'Irpeg per le imprese del Sud. Ma su questo punto il governo frena. Per il sottosegretario alle Finanze Alfiero Grandi una simile operazione costerebbe troppo, anche in vista di possibili interventi sull' ambiente del dopo alluvione. In alternativa ci potrebbero essere maggiori crediti di imposta per le imprese. Sulla questione Irpeg il presidente della Commissione, il democratico Augusto Fantozzi, ha insistito in quanto nella coalizione di maggioranza si era registrata una «larga convergenza».

TICKET Proposto il dimezzamento dei ticket che si pagano sulle visite specialistiche e sulla diagnostica che scenderebbero da 70 a 35 mila lire. I comunisti italiani insistono però per una cancellazione piena del ticket. Una parte dei fondi necessari alla copertura verrebbe reperita alzando i prezzi delle sigarette (fino a 300 lire a pacchetto). Il Governo sta però valutando gli effetti sull'inflazione.

FAMIGLIE I popolari chiedono maggiori detrazioni per le famiglie a reddito basso e con figli.

PENSIONI Si sta studiando anche l'ipotesi di non limitare solo ai pensionati, ma di allargarlo anche ai lavoratori che non godranno degli sgravi fiscali, il bonus fiscale di 200 mila lire.

CUMULO Si punta ad abolire o ad alleviare fortemente il cumulo tra redditi e pensioni. Si pensa anche di prolungare la permanenza al lavoro congelando le pensioni di anzianità o limitando i contributi in busta paga.

COSTO DEL LAVORO Possibile arrivare a una riduzione dell'1% rispetto allo 0,8% finora previsto.

TRASPORTI Allo studio sgravi fiscali per chi utilizza abitualmente, con l'acquisto di abbonamenti, i mezzi pubblici.

TREDICESIME Primo via libera della commissione Bilancio del Senato del decreto che contiene sgravi fiscali per 13.800 miliardi da introdurre nelle tredicesime di fine anno. In sostanza si tratta di sconti medi di 350 mila lire in busta paga, oltre a 200 mila lire per i pensionati al minimo. A favore di queste misure ieri ha votato anche il Polo. Nel decreto sono previsti anche sconti fiscali sul carburante per riscaldamento in modo da ridurre l'impatto del caro petrolio.

AMBIENTE I Verdi insistono perché al settore vengano dati 1000 miliardi.

La politica fiscale governativa non convince i commercialisti

TRIESTE "Le ultime misure annunciate dal Governo in materia fiscale hanno le caratteristiche di una manovra elettoralistica, per questo non ci convincono". Così Francesco Serao, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, ha aperto ieri i lavori del 32.o Congresso della categoria, in programma a Trieste fino a domani. In particolare, Serao ha fatto riferimento alle proposte del ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco, per la lotta all'evasione e la diminuzione della pressione fiscale. "Questo Governo ha fatto buone cose in materia fiscale - ha affermato - e per la prima volta restituisce dei soldi ai cittadini, ma lo fa a pioggia, in modo troppo disordinato per poter essere efficace, non solo per la politica finanziaria complessiva, ma anche per le tasche dei cittadini. E' inutile - ha osservato ancora Serao - trovare nella busta paga di Natale 300mila lire in più, se poi aumentano le tariffe, la benzina e si mette l'addizionale Irpef. Meglio sarebbe allora abolire la tassa di circolazione sulle autovetture, dando un segnale di voler compensare in qualche modo l'aumento della benzina e abolire o almeno. dimezzare l'Irap, che tassa iniquamente il lavoro. Se poi al Governo avanzano dei soldi - ha concluso - farebbe meglio a usarli per ripianare il deficit".

Che il congresso di Trieste avrebbe rappresentato per i commercialisti l'occasione per esprimere pareri sulla politica nazionale e criticare alcuni dei provvedimenti adottati e preannunciati lo si è capito fin dalle premesse: "Era chiaro che non sarebbe bastato un anno dal nome rotondo come il 2.000 - aveva detto Serao - per superare tutti gli ostacoli e accelerare il processo di sviluppo del Paese".

Poi il presidente della categoria è passato all'altro argomento particolarmente atteso, quello relativo alla professione e al ruolo dei commercialisti. "Oggi la nostra missione - ha detto a questo proposito - non può non identificarsi se non con quella di rappresentare una fonte di valore aggiunto per le imprese. Per questo abbiamo dato a questo congresso un titolo importante e impegnativo, cioè 'Insieme per lo sviluppo', nel quale il termine insieme sta per indicare il rapporto con le piccole e medie imprese nostre clienti, tessuto connettivo e motore dell'economia del Paese".

Per oggi sono attesi ospiti di rilievo: Ottaviano Del Turco non ha ancora confermato la presenza, certa invece la partecipazione di Piero Fassino.

Ugo Salvini

L'assessore all'assistenza Tondo, soddisfatto per il varo della legge-quadro, preferisce però censire le effettive disponibilità

«Welfare regionale, verifichiamo le risorse»

«La Regione si è dotata in passato di norme all'avanguardia»

Renzo Tondo

TRIESTE Più poteri e più soldi alle Regioni: su questo assunto è stato possibile per maggioranza e opposizione di centro-destra convergere l'altro giorno in Senato per approvare la legge-quadro sull'assistenza, settore ancora in gran parte regolamentato dalla normativa crispina di fine '800. «Una legge attesa da molto tempo - osserva **Renzo Tondo**, assessore regionale forzista all'assistenza (oltre che alla sanità) che si riserva un più puntuale esame del provvedimento - un'assenza che pesava». Il ministro Turco si è impegnata a far inserire in Finanziaria la modifica sul fondo sociale unico previsto dalla legge: perchè solo l'effettivo trasferimento dell'istituto alle Regioni consentirà di impostare una programmazione degli interventi.

Assessore, quali sono gli aspetti più rilevanti della legge-quadro?

«Due punti mi sembrano di particolare importanza: il decentramento operativo e finanziario, lo specifico interesse per un settore, quello assistenziale, troppo spesso e a torto considerato una propaggine della sanità. Ci sono aspetti innovativi, come l'assistenza ai disabili rimasti senza genitori, che ritengo siano degni di evidenza».

Per la Regione Friuli-Venezia Giulia cosa cambia?

«La legge rappresenta sicuramente uno stimolo a una più intensa azione di supporto ad anziani, disabili, tossici. La Regione si era comunque già dotata di leggi all'avanguardia, non ultima quella del '98 in materia di assistenza agli anziani. Adesso, naturalmente, bisogna capire su quali e quante risorse potremo effettivamente contare».

Si può parlare di una vittoria delle Regioni per la futura gestione del «welfare»?

«Il governo ha in sostanza recepito un documento che gli assessorati competenti avevano presentato alla Conferenza Stato-Regioni sul Fondo unico globale. Soootolineo un paio di aspetti: la funzione progettuale-programmatica regionale in questo settore e la concertazione con le autorità centrali».

La società prospetta problematiche complesse, come l'invecchiamento della popolazione: le amministrazioni sono all'altezza?

«Il livello di consapevolezza e di conoscenza dei problemi è buono. Purtroppo, come spesso accade in Italia, si avverte un certo distacco tra fase cognitiva e risposta operativa: una questione legata alla disponibilità e all'utilizzo delle risorse».

magr

Quirinale

Ciampi striglia gli imprenditori: dovete investire nel vostro Paese

ROMA Un appello a investire in Italia il risparmio generato dagli italiani. E quello rivolto ieri dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ai 25 nuovi Cavalieri del Lavoro, insigniti in Quirinale.

Oggi, con l'Unione Europea e la moneta unica - ha spiegato Ciampi - le cose vanno meglio, «ma meglio di ieri non vuol dire tutto bene oggi». «E io - ha aggiunto il presidente - non riesco a trattenermi dal guardare al futuro, dal guardare in positivo, ma con aderenza alla realtà». «Perchè, quindi - si è chiesto Ciampi - non siamo capaci di investire tutto il risparmio che generiamo?».

Fino a pochi anni fa, ha ricordato, davamo «la colpa al debito pubblico, che distruggeva il risparmio privato». «Oggi però abbiamo un'enorme quantità di risparmio privato che prima veniva assorbita dal risparmio pubblico, copre nell' ordine di 80-90 mila miliardi, che solamente in parte investiamo nel nostro Paese, mentre la parte maggiore defluisce verso l' estero». «Perchè - si è chiesto ancora il capo dello Stato - non siamo capaci di combinare appieno tutti i fattori produttivi di cui disponiamo?, perchè abbiamo risparmio che sovrabbonda rispetto agli investimenti e risorse di lavoro che non trovano occupazione?». La risposta «non è facile», ma invita a riflettere su alcuni temi: formazione, ricerca, amministrazione pubblica.

Per la formazione, ha detto Ciampi, «punto centrale è il dialogo tra domanda e offerta di lavoro». E ha invitato, quindi, gli imprenditori ad essere di stimolo verso la scuola, e «prevedere la domanda quantitativa e qualitativa dei nuovi profili professionali» necessari. Per la ricerca, l'appello è ad un'alleanza delle autonomie, ad un nuovo dialogo tra industria, università e amministrazioni locali: «Gli esempi in questo campo - ha detto - sono ancora casi isolati». Quanto, poi, alla pubblica amministrazione, il mondo delle imprese, che «spesso esprime anche motivatamente insoddisfazione» verso le amministrazioni locali, deve aiutarle «a diventare più efficienti».

TLC Ieri, all'ultimo istante, dopo che si sono appianate le divergenze tra soci italiani e inglesi, il consorzio ha detto sì

Partita la corsa Umts, partecipa anche Blu

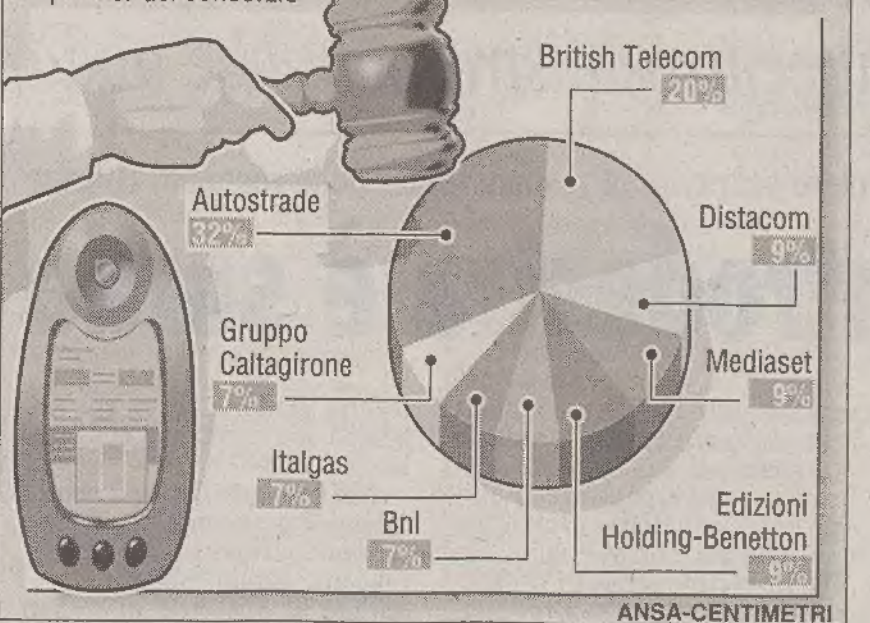
Il governo tira un sospiro di sollievo. Prima giornata: Andala ha offerto di più

ROMA Pronti, via. La super asta per i telefonini Umts è scattata puntuale ieri alle 15, malgrado una vigilia burrascosa contraddistinta dalla possibilità della defezione di uno dei concorrenti. Solo all'ultimo istante, ieri poco dopo le 13, il consorzio Blu ha infatti ufficializzato la sua partecipazione alla corsa dopo che per tutta la notte il consiglio di amministrazione della società aveva vagliato le singole opzioni.

Il sì di Blu ha fatto tirare un sospiro di sollievo al Governo che ha così potuto mettere all'asta tutte e cinque le licenze disponibili con effetti salutari sull'incasso finale dell'asta.

A fine giornata, dopo quattro tornate di rilanci, ad offrire di più è stata Andala che ha offerto per la licenza 4.430 miliardi, mentre risulterebbe esclusa proprio Blu che nella prima giornata ha fatto segnare il rilancio più modesto, solo 210 miliardi in più rispetto alla base d'asta di 4 mila miliardi. Per quanto riguarda gli altri concorrenti Omnitel ha offerto 4.250 miliardi mentre Tim, Wind e Ipse 4.420.

A fine giornata lo Stato si è già assicurato un incasso di 21.340 miliardi che rappresentano la somma delle prime cinque offerte. Un avvio giudicato positivamente dal sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria. «Tutto si è svolto positivamente e anche se è presto per azzardare previsioni sul costo finale delle cinque licenze, mi pare che le prospettive siano buone».

A tenere con il fiato sospeso è stata la partecipazione di Blu all'asta. Alla fine sono stati appianate le divergenza tra i soci italiani e British Telecom sulla partecipazione e all'unanimità, come ha tenuto a precisare il presidente di Blu Giancarlo Elia Valori si è deciso di prendere parte all' asta. I problemi interni sembrano però solo accantonati. «Per ora l'importante è conquistare una licenza - ha spiegato l'amministratore delegato della società Enrico Casini - per quanto riguarda modifiche della compagine azionaria si vedrà solo in un secondo momento. È una decisione che comunque tocca agli azionisti». Non si sbilancia sul futuro dell'asta neanche il ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale che si limita ad augurarsi almeno dieci giorni di gara. «La speranza è che si raggiunga un giusto prezzo per tutti, compatibile anche per le imprese, per le loro finanze, i loro investimenti».

Euforia in Borsa per i titoli del gruppo Telecom in una giornata d'oro per i telefonici europei. Trascinata dal ritorno di interesse nelle borse del continente per le tlc dopo la recente ondata di vendite, la scuderia di Roberto Colaninno ha fatto un bel balzo in avanti fra scambi intensi. A capeggiare la corsa che non ha escluso nessuna azienda del gruppo è stata Tim, aiutata dalla sensazione degli analisti che la licenza dell' Umts possa risultare meno onerosa del previsto per le aziende in gara.

TLC Per le licenze del super-telefonino un'appassionante gara tra «reclusi»

Diciotto manager in conclave

ROMA Da ieri pomeriggio diciotto distinti manager hanno salutato le famiglie, hanno raccolto le loro preziose carte e hanno salito, con un po' di patema d'animo, le scale che portano al quarto piano del ministero delle Comunicazioni. A salutarli non c'era Canale 5 o Stream, nè è stato dedicato loro uno special comprensivo di hobby, statistiche anagrafiche, sport praticati e inclinazioni sessuali. Ma è sicuro che ciascuno di loro ha pensato almeno per un attimo di essere finito negli ingranaggi del Grande Fratello, anche se difficilmente uscirà dall'anonimato per trasformarsi in un beniamino del grande pubblico.

Per un numero cospicuo di giorni i diciotto reclusi di Umts daranno vita alla più appassionante riffa finanziaria mai vista, sfidandosi a colpi di rilanci per aggiudicarsi le licenze del nuovo super-telefonino. Solo cinque vinceranno, gli altri saranno eliminati, anche se non sulla base di nominations e referendum telematici.

Con i forzati del Grande Fratello avranno in comune la rigida reclusione, i divieti di comunicare con l'esterno, nonchè una certa propensione al gioco d'azzardo. È pur vero che potranno uscire la sera e tornare la mattina, ma guai a incontrarsi in corridoio. In più a differenza dei loro colleghi in onda su Stream non potranno dar vita a tresche amorose, a complotti per eliminarsi a vicenda, nè potranno far ginnastica in gruppo. Si presume anche che eviteranno di aggirarsi in corridoio a torso nudo e a piedi scalzi.

Un solo bagno in comune in cui andare a turno per evitare di scambiarsi informazioni proibite, una serie di cellette monastiche con un tavolino, un computer per fare le offerte, un piccolo divano e un armadio dotato di appendiabiti. Chiusi dentro per tutto il giorno. Se si vuole uscire (solo una volta spiega il regolamento) si dovrà chiedere il permesso. Il cibo, se vorranno se lo potranno portare da casa, non essendoci tra di loro nessuno che fa il cuoco o il macellaio, nè d'altra parte avranno troppo tempo per cucinare. In subordine potranno chiedere il cestino dal ristorante interno, che serve i dipendenti del ministero.

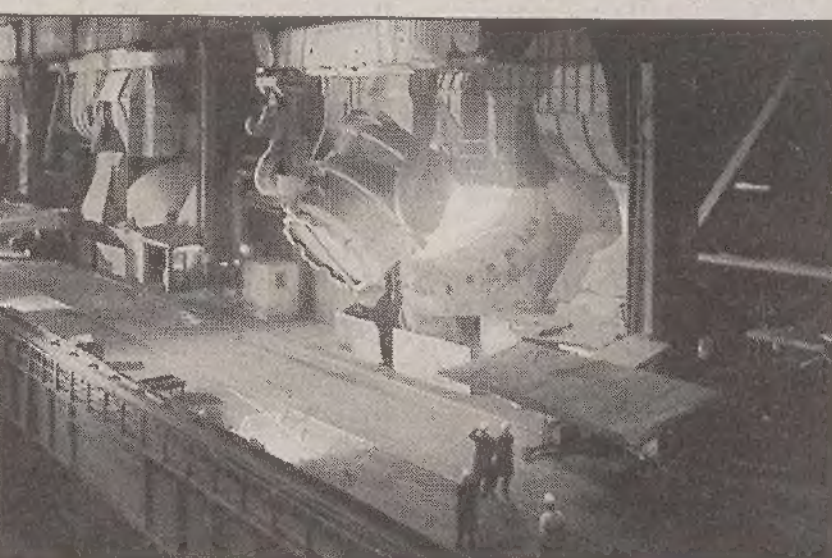
Giovanni Pattarini e Gianpietro Benedetti hanno incontrato a Milano gli analisti finanziari

Danieli, buono il portafoglio-ordini

Esercizio in linea con quello precedente. Abs: trattative ferme

MILANO «Riteniamo che l'esercizio in corso sarà in linea con quello precedente perchè il nostro ciclo produttivo è molto lungo e il nostro portafoglio è tale da non creare dubbi sul fatto che quest'anno ci sarà un turn over come quello scorso e un margine operativo certamente in linea». Così Giovanni Pattarini, presidente della Danieli che ha chiuso l'anno '99/00 con un margine operativo di 37,9 miliardi contro un margine operativo negativo per 20,1 miliardi nel precedente esercizio.

Il portafoglio ordini del gruppo Danieli, società friulana che opera nel settore dell'impiantistica siderurgica, ammonta a 2.307 miliardi (di cui 1.715 per la capogruppo) e «può solo migliorare - ha detto Pattarini nel corso di un incontro con gli analisti finanziari - con gli ordini che staimo trattando in questo momento». Il gruppo di Buttrio, che ricopre una posizione di leader mondiale nel settore condivisa solamente dall'austriaca Vöst Alpine e dalla tedesca Sms Demac, ha registrato allo scorso 30 giugno un valore della produzione pari a 1.813,2 miliardi, con un utile al lordo delle imposte pari a 78,8 miliardi e un utile netto di 42,4 miliardi, e distribuirà un dividendo dal prossimo 23 novembre di 140 lire per le azioni ordinarie e di 180 lire per quelle di risparmio.

La società, che negli ultimi due anni ha portato a conclusione quattro acquisizioni con un investimento di circa 70 miliardi, ha per ora esaurito la campagna acquisti «anche se siamo attenti a cogliere qualsiasi opportunità si offra sul mercato perchè abbiamo i mezzi per farlo», ed è attualmente impegnata in un nuovo importante progetto denominato 'Marte' che comporterà un investimento di circa 250 miliardi. «Un nuovo progetto - ha spiegato l'amministratore delegato Gianpietro Benedetti - che auspichiamo possa ottenere lo stesso grande successo di 'Luna', il colaminatoio, primo in assoluto, che produce già lotti sperimentali di materiale e che permetterà ad Abs (la controllata Acciaierie Bertoli Safau) di fatturare mille miliardi in cinque anni».

Il gruppo friulano, controllato al 51% dalla Sind (società posseduta pariteticamente dalla famiglia Danieli e dalla famiglia Benedetti) mentre il 14% del capitale è in mano alla concorrente tedesca Sms Demac, ha abbandonato il progetto di quotare in borsa l'Abs e sta trattando per la cessione della quota di maggioranza. «Abbiamo acquisito Abs cinque anni fa - ha spiegato Benedetti, a margine dell'incontro con gli analisti finanziari, - e allora fatturava circa 150 miliardi. Ora fattura circa 400 miliardi e prevediamo che nel 2001 arrivi ad un giro d'affari di circa 600 miliardi». Le trattative commerciali per la cessione di Abs si stanno prolungando nel tempo essendo rientrate in un momento significativo del programma di investimenti in corso (per circa 300 miliardi). «Tale situazione - si legge nel bilancio '99/00 - in vista della verifica delle performances degli impianti, ha consigliato di rinviare la conclusione di ogni trattativa fino alla definizione dei risultati».

È il terzo leader della Chiesa che tocca il tema

Il cardinale belga Danneels parla di dimissioni del Papa, Navarro smentisce ancora

ROMA Si torna a parlare di dimissioni del Papa, argomento «impossibile» e con precedenti storici inesistenti in epoca moderna (bisogna risalire addirittura a Celestino V, il Papa «del gran rifiuto» citato da Dante). L'ultima voce tuttavia arriva dal Belgio. In un libro contenente una serie di interviste a varie personalità del Paese e che sarà in vendita da lunedì prossimo, il cardinale Godfried Danneels, presidente dei vescovi, dice la sua sul futuro del pontefice e parla di possibili dimissioni di Giovanni Paolo II una volta concluso il Giubileo. La risposta della Santa Sede non si è fata attendere ed è stata lapidaria: «È un opinione personale del cardinale Danneeels e non trova conferma» ha detto a chiare lettere il portavoce Navarro Valls. Incidente chiuso. Eppure è ormai un fatto che la questione esiste, così l'argomento impossibile ha cominciato a trovare un sua verosimiglianza. Del resto se un «incidente» diplomatico o un'incomprensione con la stampa da parte di qualche esponente della Chiesa sono possibili, quando le coincidenze si moltiplicano si delinea un problema di più vaste proporzioni. Vediamo da vicino come sono andate le cose. In primo luogo il cardinale Danneels è il terzo grande leader di una chiesa europea che prende parola su una questione tanto delicata nel corso dell'ultimo anno, che è anche l'anno del Giubileo.

Giovanni Paolo II

Prima di lui infatti parlarono Lehmann, presidente della conferenza episcopale tedesca - che però non è ancora cardinale - e poi il cardinale Lustiger che, pur non essendo presidente dei vescovi francesi, è l'arcivescovo di Parigi ed è considerato uno dei grandi artefici della rinascita cattolica in Francia negli ultimi anni.

Personaggi diversi, più o meno vicini al Papa, più o meno in accordo con lui; eppure tutti e tre su un punto hanno convenuto: nonostante la forza d'animo di Papa Wojtyla, nonostante la sua straordinaria volontà, il procedere della malattia e la sua debolezza potrebbero portarlo a finire anticipatamente il suo mandato.

Lo stesso Lustiger, che pure nell'intervista in questione elogiava le doti eccezionali del Papa, affermò una cosa terribile: la malattia del Pontefice si sarebbe conclusa con una paralisi. Del tedesco Lehmann si sa che rappresenta una Chiesa che si trova spesso su posizioni differenti - più aperte - rispetto a Roma su questioni quali la contraccezione e l'educazione sessuale. Eppure è impossibile non vedere che tre chiese del nord Europa, vicine geograficamente, ma anche per cultura e per storia - nonchè per una lunga convivenza con la chiesa riformata - hanno scelto in tempi e modi diversi, di affrontare la questione dimissioni durante l'Anno Santo.

Francesco Peloso

Slitta a martedì il via libera definitivo del Senato al provvedimento che darà vita all'esercito di professionisti

La leva obbligatoria va in pensione

C'è intesa fra i due poli - Approvati tutti i nove articoli senza modifiche

ROMA Slitta alla prossima settimana l'approvazione definitiva da parte del Senato alla legge che manderà in pensione la leva obbligatoria e darà vita a Forze Armate formate da professionisti. Per l'intero pomeriggio di ieri i senatori hanno dibattuto su ordini del giorno ed emendamenti. Ma arrivare al sì definitivo è solo questione di tempo in quanto c'è accordo tra Polo e Ulivo sul provvedimento e l'unico "no" secco viene da Rifondazione comunista. I senatori, con 30 minuti in più di seduta sul calendario, hanno approvato tutti i 9 articoli del provvedimento senza modifiche ed il presidente Mancino ha aggiornato a martedì per le dichiarazioni di voto ed il voto finale.

Il servizio di leva non sarà dunque più obbligatorio. Nella relazione di accompagnamento alla legge, presentata dal ministro della Difesa, si stabilisce che «le forze militari oltre al tradizionale perdurante ruolo di difesa di sovranità nazionale, sono chiamate ad una funzione più dinamica. Ciò implica la necessità di trasformare lo strumento militare dalla sua configurazione statica ad una più dinamica. Il modello interamente volontario è quello che meglio risponde a questa nuova connotazione e funzione dello strumento militare».

Non si tratta peraltro di «abolire la coscrizione obbligatoria - si legge nella relazione - ma solo di prevederla in casi eccezionali, quali quelli di guerra o di crisi di particolare rilevanza». Del resto il calo demografico insieme all' aumento del fenomeno dell' obiezione di coscienza, rende sempre più problematico raggiungere «contingenti» di leva idonei a soddisfare le esigenze qualitative e quantitative di forze armate. Inoltre - si sottolinea nella relazione - tali difficoltà sono acuite sia dalla spinta alla regionalizzazione sia dalla riduzione a 10 mesi della durata del servizio militare.

Il dimensionamento dello strumento professionale deriva da primarie esigenze operative che - si legge sempre nella relazione - possono essere così riassunte: impegni operativi concordati all'interno dell'Alleanza atlantica; concorso alle operazioni di pace sotto l'egida delle Nazioni unite; contributi delle forze multinazionali europee; impegni nazionali per la difesa del territorio. I Paesi europei (Germania, Francia, Regno Unito e Spagna) si pongono per lo strumento militare un obiettivo che oscilla dai 170 mila della Spagna ai 270 mila della Germania passando per i 210 mila del Regno Unito e i 240 mila della Francia.

Il passaggio da un modello misto a uno tutto professionale, composto da uomini e donne, potrà permettere - prosegue la relazione - di conseguire una ulteriore riduzione quantitativa per il più alto coefficiente di utilizzo del personale tutto volontario e per il recupero discendente dal riordino del settore reclutamento. Pertanto si dovrà passare dai 270 mila uomini ad una riduzione dello strumento militare interamente professionale a 190 mila, ovvero ben 80 mila unità in meno rispetto agli attuali. In tale prospettiva occorrerà procedere nella riduzione dei volumi organici degli ufficiali e sottufficiali; ridurre l'entità delle truppe di leva fino a sospendere il reclutamento sostituendolo con personale volontario in servizio permanente e in ferma di uno o cinque anni. Il fattore principale su cui calibrare i tempi per la transizione dal modello misto a quello tutto volontario è rappresentato dal personale di truppa il cui livello attuale è di circa 30 mila unità. Conseguentemente, rispetto al volume ipotizzabile di 110 mila volontari, si rende necessario reclutare un totale di circa 80 mila unità. Per incentivare il volontariato, prevede la relazione, si punta a un più adeguato trattamento economico e giuridico; ad una ferma prefissata per i volontari; la possibilità al personale che non trova collocazione nell'ambito delle forze armate al termine della ferma di avere uno sbocco occupazionale prevedendo assunzione nella pubblica amministrazione.

Il ministro De Mauro spiega che il governo cercherà di onorare gli impegni

Scuola, un cauto ottimismo

Un momento della recente manifestazione degli insegnanti aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Snals svoltasi a Roma. La vertenza è sempre aperta e difficile ma il ministro Tullio De Mauro è fiducioso.

FIRENZE «Cauto ottimismo» del ministro della Pubblica istruzione Tullio De Mauro sull' esito della vertenza della scuola. «La trattativa è faticosa - ha detto parlando ieri mattina con i giornalisti a Firenze, a margine di un convegno di linguistica - perchè l' impegno del governo è rivolto al piano pluriennale, come direzione di marcia verso le medie retributive dei Paesi europei. E non eravamo mai riusciti a delineare un progetto del genere che impegna parecchie finanziarie. Ci sono pertanto problemi tecnici di modulazione delle risorse ed è quello su cui stiamo lavorando in questi giorni».

«Del resto - ha aggiunto - il problema che i sindacati e gli insegnanti ci pongono è un problema annoso, di una categoria che non sempre è stata ben remunerata. Ma è una categoria a cui noi dobbiamo una lezione di senso di responsabilità altissimo: non c'è categoria professionale che sia sottoposta ad un controllo così generalizzato, quotidiano, ora per ora».

Ci saranno insomma le risorse per il nuovo contratto,«sollecitato» da due giornate di sciopero, nonostante la catastrofe che ha sconvolto le regioni del Nord ovest? «Ci sono degli impegni del governo - ha detto - che lo stesso governo cercherà di onorare ad ogni costo e che andranno anche nella direzione di un aumento delle retribuzioni».

«Ieri - ha proseguito - abbiamo avuto un incontro con i sindacati e devo dire che in loro, come negli insegnanti, prevale la grande preoccupazione per le necessità davanti alle quali ci siamo bruscamente trovati. E cioè la necessità di rimodulare la Finanziaria, che è in corso di approvazione, per far fronte alle gravissime alluvioni che si sono avute nelle regioni che, tra l' altro, sono tra le più ricche e più popolose del Paese».

Ma intanto rischia di esplodere un'altra «grana». Istituti privati a carattere religioso aperti anche ad insegnanti che professano una diversa religione? La recente direttiva dell'Ue che vieta le discriminazioni nelle assunzioni sulla base di religione, razza, sesso od orientamenti sessuali convince solo in parte il presidente della Federazione delle scuole cattoliche (Fidae), padre Angelo Perrone.

«La condivisione del progetto educativo specifico della scuola cattolica, anche attraverso una personale testimonianza di fede, oltre alla buona preparazione - ha spiegato Perrone - sono le caratteristiche che i nostri insegnanti devono avere in base al documento stilato dai vescovi italiani nel 1983». In altre parole, sottolinea il presidente Fidae, ciò che si chiede ad un docente che voglia insegnare in una scuola cattolica è innanzitutto la «coerenza» con il messaggio cattolico.

Domani la convention dell'Ulivo. Il segretario dei Ds rilancia il dialogo sulla legge elettorale

Veltroni: ultimo appello al Polo

Senza accordo il centrosinistra potrebbe andare avanti da solo

Accuse alla coalizione di volere scaricare la responsabilità delle mancate riforme

Ma il centrodestra è sordo

ROMA «Siamo sopra il centrosinistra di 23 punti percentuali, secondo gli ultimi sondaggi. Quando andremo noi al governo faremo grandi cose...». Silvio Berlusconi, continua a ostentare grande sicurezza nella vittoria. Di ritorno dall'incontro a Milano con la regina Elisabetta è andato alla mostra su Arte e collezionismo a Palazzo Venezia, organizzata dagli antiquari italiani, dove ha annunciato l'ultimo trionfale sondaggio. Alla mostra, ha incrociato il ministro dei Beni culturali, Giovanna Melandri, che era lì per la cerimonia di inaugurazione, ma c'è stata solo una breve stretta di mano. Poi è tornato nel vicinissimo quartier generale di Forza Italia per il vertice con i presidenti di Regione del Polo.

Non c'erano i segretari alleati, ma i politici che seguono da vicino le autonomie locali, tra gli altri Franco Frattini di Forza Italia, Maurizio Gasparri di An, Roberto Maroni per la Lega, Marco Follini del Ccd, Rocco Buttiglione, Gianni De Michelis. Da Berlusconi è arrivato un secco no all'invito di Walter Veltroni a fare la riforma elettorale. «L'appello di Veltroni? No, scusate, io parlo solo di cose serie». Quanto al contenuto del vertice, Berlusconi ha detto che «nei prossimi mesi di campagna elettorale potrà raccontare agli elettori la differenza di gestione tra le Regioni guidate dal centrodestra e quelle guidate dalla sinistra». «Sarà un vantaggio», ha assicurato, «di cui non potranno tener conto».

Anche il presidente di An, Gianfranco, Fini ha ironizzato sull'appello del segretario diessino: «Speriamo che sia davvero l'ultimo, dato che l'ultimo lo aveva fatto già la scorsa settimana». E convinto che ormai non ci sia più tempo per la riforma elettorale.

Ma è scontro aperto con la maggioranza anche su fisco e economia. Il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaiuti, respinge al mittente lo slogan dei Ds sul programma fiscale della Casa delle libertà: «Istruzioni per ingannare il prossimo». «Si sono infilati in una serie di previsioni apocalittiche sui guasti che deriverebbero dall'applicazione delle riduzioni fiscali progettate dalla Casa delle libertà al bilancio dello Stato. Ma - sostiene Bonaniuti - non si sono accorti che queste riduzioni fiscali sono le stesse richieste all'Italia da diversi organismi europei, dal Fondo monetario, dalla Confindustria, dalla Confcommercio, dalla Confartigianato, e autorevolmente suggerite dal Governatore della Banca d'Italia».

Marina Maresca

ROMA Nella convention di domani a Milano, oltre ad incoronare Francesco Rutelli candidato - premier, l'Ulivo invierà un ultimo invito al Polo a varare tutti insieme la riforma elettorale. Il centrosinistra non si dà per vinto e vuole giocare fino alla fine la carta del dialogo, anche se non sembra risultare vincente. Si prepara comunque ad andare avanti anche da solo, se non ci sarà l'accordo. La prossima settimana sarà quindi l'ultima occasione per cercare di trovare una intesa che si rivela sempre più ardua. L'Ulivo ha preparato il testo della riforma che verrà presentato la prossima settimana al Senato. Sarà un testo «bullonato», come ha affermato Arturo Parisi (Democratici), e cioè un testo blindato che tutti i gruppi della maggioranza si impegnano a portare avanti. Con il Polo, se possibile. In caso contrario, si deciderà cosa fare. Il nuovo testo conterrà anche la norma di attuazione indispensabile per l'entrata in vigore della nuova legge sul voto degli italiani all'estero. È questa la carta su cui la

Il segretario dei Ds Veltroni

maggioranza punta per convincere la Casa delle Libertà a dire sì alla riforma elettorale.

Nel vertice dell'Ulivo tenuto ieri sia il segretario dei Ds Walter Veltroni che il candidato premier Francesco Rutelli si sono detti convinti che è ancora possibile approvare la legge della discordia. Non perdiamo questa occasione, è l'invito di Veltroni che ha precisato di rivolgersi a Berlusconi, Fini e Casini, ma non a Bossi che, ha affermato, essendogli stati promessi «70 collegi sicuri, ha le pistole in mano e le usa come nel Far West». Per noi, ha detto Rutelli, è molto importante proseguire il tentativo di dialogo con il centrodestra sulla legge elettorale alla quale, ha sottolineato, è legata anche la legge sul voto degli italiani all'estero.

Per rispetto agli alluvionati la manifestazione sarà sobria, poi Rutelli andrà sui luoghi del disastro

Il vertice del centrosinistra si è occupato dell'organizzazione della convention di sabato a Milano. Sarà una riunione «molto sobria», è stato precisato, senza alcun apparato spettacolare per rispettare il dolore delle popolazioni alluvionate. Dopo che sarà ufficialmente investito come candidato-premier, ha reso noto Veltroni, Francesco Rutelli visiterà le zone colpite dall' alluvione «per rendersi conto dello stato d'animo in cui vivono in questi giorni migliaia di italiani colpiti dalla catastrofe naturale che - ha sottolineato - in altri tempi avrebbe avuto esiti molto più gravi».

Walter Veltroni ha attaccato duramente Berlusconi e lo ha sfidato a tenere un confronto in televisione che finora non è mai stato possibile. Il leader dei Ds ha polemizzato anche per la campagna miliardaria del Polo a base di maximanifesti con slogan che sono «una presa in giro del tipo meno tasse per tutti». Per Veltroni questo dimostra che Berlusconi considera gli italiani «persone poco intelligenti».

Elvio Sarrocco

Dopo le presunte «ingerenze» in Cecenia

I radicali battono la Russia e rimangono dentro l'Onu nonostante il no di Mosca

NEW YORK Una vittoria per i radicali, e una vittoria per l'Italia. Ma soprattutto una sconfitta della Russia e della pretese di Mosca di punire qualsiasi presunta «ingerenza» nelle sue questioni interne. Il voto che mercoledì notte (giovedì mattina in Italia) ha visto bocciata la richiesta russa di espellere i radicali dall'Onu, perchè colpevoli di aver dato voce ai ceceni, è stata una vera novità al palazzo di vetro. Ben 23 nazioni hanno respinto la mozione russa, come chiedeva anche il governo italiano, mentre 20 hanno votato a favore di Mosca. Grazie a questo risultato, il Partito radicale transnazionale conserva il suo stato di Organizzazione non governativa (Ong) riconosciuta dalle Nazioni unite e continuerà a far parte dell'EcoSoc, il Consiglio economico e sociale. Per screditare i radicali, il governo russo li aveva accusati di sostenere trafficanti di droga, terroristi e pedofili.

La vittoria al palazzo di vetro si incrocia con la tragica vicenda di Antonio Russo, l'inviato speciale di Radio radicale morto misteriosamente in Georgia. Russo lavorava proprio sulla situazione in Cecenia, e sosteneva di aver trovato molto materiale che avrebbe provato gravi violazioni dei diritti umani da parte dei militari russi nella repubblica separatista. E la campagna russa per espellere i radicali dall'Onu è nata proprio dall'irritazione di Mosca per l'attenzione dei radicali nei confronti della Cecenia. Per questo ieri, in una conferenza stampa tenuta a Roma per commentare la vittoria all'Onu, Marco Pannella e Marco Cappato hanno voluto collegamenti sia con New York sia con Tbilisi, la capitale della Georgia, dove sono intervenuti Olivier Dupuis e la madre del reporter ucciso, Beatrice Russo.

Subito dopo l'esito del voto all'Onu, Pannella e Cappato avevano ringraziato personalmente il presidente del Consiglio Giuliano Amato, a palazzo Chigi.

La Regina Elisabetta a Milano scherza a proposito della presenza femminile in aula e con Berlusconi parla di elezioni

«Quante donne in consiglio comunale!»

MILANO Le ultime ore del suo soggiorno italiano le ha trascorse parlando di economia con i big riuniti appositamante nelle sale della Prefettura di Milano. La regina ha così lasciato l'Italia ieri pomeriggio per tornarsene a Londra dopo aver incontrato a pranzo esponenti della finanza italiana e uomini politici. Elisabetta ha auspicato una collaborazione tra la Borsa di Londra e i mercati italiani. «Abbiamo vivo desiderio di legami ancora più stretti tra i vostri e i nostri mercati, tra i vostri banchieri e i nostri banchieri e professionisti», ha detto sua maestà durante l'incontro con la comunità finanziaria e imprenditoriale milanese. E l'amministratore delegato del gruppo petrolifero, Vittorio Mincato, ha poi descritto il pranzo con la Regina, molto importante per i rapporti italo-inglesi. Seduti uno accanto all'altro ad assaggiare un menù regale (spumante, salmone, bignè al tartufo, grana padano, aragosta e pasticcini) c'erano Benito Benedini, presidente dell'Assolombarda, Mario Tronchetti Provera, Cesare Romiti, Fedele Confalonieri, il ministro Letta e il presidente della Regione Formigoni. «Abbiamo parlato anche dell'Eni», ha detto Mincato «e ho descritto le nostre attività di esplorazione e di produzione di petrolio e di gas».

La regina, sempre attenta all'etichetta, ha però esordito in maniera originale quando, durante la visita in Municipio, nell'aula del consiglio comunale, davanti a tutti gli esponenti e al sindaco Gabriele Albertini, si è messa a contare le donne presenti: 8 su 60. "Quante donne!" ha esclamato la regina. E l'affermazione pare essere stata fatta con tono ironico, tipicamente inglese. Dopo aver ricevuto dalle mani del sindaco un libro sul «Cenacolo» di Leonardo da Vinci, ha posato l'occhio sul leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, che era vicino al ministro della Sanità, Umberto Veronesi. Berlusconi ha poi raccontato di aver avuto un breve colloquio con la Regina: «Abbiamo scherzato sul fatto che c'è qualche possibilità che io possa essere ancora eletto presidente del Consiglio. Elisabetta è al corrente della situazione italiana e mi ha chiesto quanti mesi mancano alle elezioni. Ammiro molto la regina ma resto repubblicano».

La Regina Elisabetta con il sindaco Albertini e Berlusconi.

Sorridente come al solito, con a fianco il marito Filippo d'Edimburgo, Elisabetta ha poi elogiato i giovani dell'Istituto europeo del design mentre il consorte ha apprezzato lo Smau, l'Esposizione internazionale dell'Information and comunication technology. La coppia alla fine degli incontri ufficiali, si è poi recata a Santa Maria delle Grazie per ammirare l'«Ultima Cena» e da qui è partita per l'aeroporto di Linate dove li attendeva un aereo della British Airways che li ha riportati in Inghilterra.

Roberta Rizzo

In Lombardia per dare sfogo alle acque tagliata la golena del Po «morto»: invasi dall'acqua 800 ettari di terreno tra i più fertili e popolati

Mantovano allagato: «Sacrificati al Polesine»

Gli abitanti: «Ci hanno messi sott'acqua per il Veneto, speriamo ora si decidano per argini migliori»

A Lagoscuro, anziché distruggerlo usando la dinamite, il ponte delle ferrovia è stato alzato di due metri: avrebbe potuto fare da diga, con effetti rovinosi

MILANO Rientrano gli sfollati nel Pavese e nel Lodigiano, tra fango e acqua, ma lungo il corso del Po, nel Mantovano e nel Polesine, c'è ancora tanta preoccupazione. Per dare sfogo alle acque impetuose, si è aperta ieri la golena di Po «morto» e in poco meno di un'ora 800 ettari di terreno, tra i più fertili e densamente abitati del Mantovano, sono stati sommersi. Una mossa dolorosa ma necessaria per ridurre la pressione su tutti gli argini di Mantova e di Rovigo, dove è arrivata via via acqua meno tumultuosa e quindi pericolosa.

La temuta alluvione del Mantovano è arrivata alle 11.45, quando l'argine, inciso alle 5 del mattino con un escavatore, ha ceduto per un fronte di una cinquantina di metri, provocando una valanga d'acqua che ha invaso campi, abbattuto linee elettriche e alberi, trascinando con sè tutto quanto trovava sulla sua strada. E tra la gente la preoccupazione è stata grande.

Nella zona di Po «morto» c'erano numerose piccole e grandi aziende agricole, fiore all'occhiello dell'altrimenti florida economia mantovana. Questa area dal 1951 non era mai stata inondata e nei decenni è diventata quasi tutt'uno con il centro abitato di San Benedetto Po. I settemila abitanti locali hanno avuto paura che la piena arrivasse in paese.

L'acqua era arrivata ad un metro dalla sommità dell'argine. Per fortuna ha retto. Il sindaco di San Benedetto, Eros Bertazzoni, si era opposto al taglio della barriera golenale dove vivevano e lavoravano 300 persone. «Ho la casa invasa da due metri d'acqua e cresce ancora - ha detto Leo Chiometti, 40 anni, operaio - così ora io e mia moglie andremo ad abitare da mio suocero. Mi toccherà ricominciare da capo, ma la cosa non mi spaventa, agli agricoltori è andata peggio. Spero che adesso si decidano a rinforzare gli argini a Rovigo, in modo che non dobbiamo essere noi mantovani a pagare per le piene». In tanti piangono e hanno la sensazione di essere stati sacrificati per salvare il Polesine.

Qui la piena dovrebbe essere più alta di 6 centimetri rispetto a quella del 1994 e si sarebbe dovuta verificare a partire dalle 20 di ieri sera. Il fenomeno acquisterà maggiore intensità tra le 23 e mezzanotte a Pontelagoscuro, mentre il culmine della piena è previsto per oggi. Un problema serio è rappresentato, però, dal ponte delle Ferrovie dello Stato di Lagoscuro, che potrebbe opporsi come diga al fiume in piena. Si è deciso perciò di alzarlo di circa due metri. Sono stati tagliati i binari e nel tardo pomeriggio di ieri è iniziata l'operazione d'innalzamento del ponte in ferro, che poggia sui piloni di cemento.

I danni causati dal Po nel Parmense, a Bocca D'Enza.

Abitanti di San Benedetto Po, nel Mantovano, osservano preoccupati la piena del fiume, che ha costretto a rompere gli argini per evitare il peggio.

Ferrovie

Trieste, stazione in subbuglio per i possibili ritardi

TRIESTE Per tutta la giornata di ieri anche alla stazione ferroviaria di Trieste si sono vissute ore convulse dietro l'incalzare degli avvenimenti legati alla piena del Po. Centinaia di viaggiatori hanno tempestato di telefonate gli uffici per conoscere i possibili cambiamenti di orario dei treni. In linea di massima, per tutti i convogli è stata prevista la partenza regolare dalla stazione di Trieste, ma possibili deviazioni venivano annunciate, anche a solo scopo precauzionale, soprattutto sulla tratta verso Bologna con «dirottamenti» su Verona.

Il consiglio fornito a tutti i viaggiatori che hanno chiesto informazioni è stato quello di rimandare la partenza ad altra data, a meno d'impegni improrogabili: da Trieste si poteva garantire la partenza, ma non l'arrivo nell'orario previsto e anzi spesso si potevano ipotizzare, sulla media distanza, in presenza di deviazioni, ritardi anche assai consistenti.

Forza Italia parla di catastrofe annunciata, i Verdi minacciano querele, un ex sindaco attacca il capo della Protezione civile

In Piemonte affiorano le polemiche

TORINO Passato il momento più critico dell'emergenza, mentre alcuni paesi sono ancora isolati e la gente spala fango per poter tornare nelle proprie case, in Piemonte aumentano le polemiche. Il capogruppo di Forza Italia in Regione, Valerio Cattaneo, parla di «catastrofe annunciata», i Verdi minacciano di querelare chiunque farà nei loro confronti affermazioni che riterranno diffamanti, l'ex sindaco di Palazzolo Vercellese, Bruno Poi, accusa il responsabile della Protezione civile, Franco Barberi, di «arrogante supponenza da cattedratico». Per Cattaneo, «senza voler tornare agli anni delle escavazioni selvagge, si sarebbero potuti rivedere i calcoli fatti alla luce dei mutamenti climatici, rivedendo tutti i piani di intervento che si sono dimostrati insufficienti». I Verdi lamentano di essere «sempre inascoltati quando prevediamo queste catastrofi» e «puntualmente accusati, quando le catastrofi poi avvengono, proprio da coloro che per incompetenza o peggio per interese ne hanno la piena responsabilità». L'ex sindaco Bruno Poi attacca Barberi per aver attribuito responsabilità nell'alluvione alle «liti di campanile fra Trino e il vicino comune di Palazzolo».

Il guardiano del faro avverte: se arriva lo scirocco sono guai

PILA Visto dai 50 metri d'altezza del faro di Punta Maistra, il punto più sporgente dell'Adriatico, il Po sembra quasi una colata lavica, tanto è scuro e melmoso. La corrente è veloce e il mare la inghiotte senza difficoltà. Se continuerà a ricevere come ora, problemi non ce ne saranno, sentenzia Fabio Bullo, 41 anni, il guardiano del Faro che si trova sull'isoletta di fronte a Pila, il punto estremo sul delta. Qui il Po grande, prima di uscire in mare si divide in tre bracci, quello principale, diritto, e quelli del Po di tramontana, a sinistra, e del Po di scirocco, a destra. Quando la piena passerà di qui, il Polesine sarà già salvo.

Il vento potrebbe impedire all'Adriatico di ricevere l'onda di piena ma il quadro è migliore che nel '51 e '94

Ma tutto dipenderà dal vento, perchè dovesse soffiare lo scirocco le cose si metterebbero male: il mare tenderebbero a spingere indietro la grande massa d'acqua. Ma per ora il pericolo scirocco pare non esservi. «Guardi la ciminiera - dice Bullo - indicando l'enorme camino della centrale di Porto Tolle - vede il fumo? Sale quasi dritto, non c'è vento, e perciò non c'è da preoccuparsi». Con Bullo, che fa questo mestiere solitario da quattro anni, c'è anche la memoria storica del Faro di Punta Maistra, Giulio Azzalin, 65 anni, 22 dei quali passati ad azionare a mano, tre volte ogni notte (adesso tutto è automatizzato) le ottiche rotanti che si trovano sulla lanterna. Giulio è più spesso qui che a casa: dal faro ormai non riesce più a staccarsi. «Se passa domani, (oggi per chi legge) siamo fuori pericolo» - dice l'anziano fanalista - però bisogna aspettare venerdì perchè non si sa mica quanta acqua sta venendo giù con l'alluvione che c'è stata». Per Giulio, tuttavia, nel '51 ma anche sei anni fa, qui nel Delta la situazione del fiume era peggiore di adesso. L'isola su cui sorge il faro, ricorda a esempio, era stata tutta allagata nel '51: «Il problema vero è che ormai il Po non viene scavato e a forza di detriti il suo letto si è alzato sempre più».

Il Presidente visita le zone alluvionate e addita il Nord Ovest a esempio

Ciampi: «È bellissimo vedere tutti uniti contro l'emergenza»

TORINO «Questo è un esempio bellissimo che deve essere seguito da tutto il Paese. È positivo che tutte le amministrazioni abbiano lavorato assieme senza differenze di posizioni politiche, tanto meno partitiche».

Il Nord Ovest in cerca della perduta normalità ha mostrato ieri le sue ferite al presidente della Repubblica. Carlo Azeglio Ciampi, accompagnato dal ministro dell'Interno Enzo Bianco, ha preso nota del disastro, a Torino come in Valle d'Aosta. Un sopralluogo dall'alto per non intralciare i lavori a terra durante il quale, oltre ai minuti di raccoglimento per le vittime, al di là dell'umana pietà per chi ha perso ogni cosa, il capo dello Stato ha voluto esprimere un personale sollievo. «Il grande spirito di concordia - ha commentato Ciampi - ha permesso di limitare i danni gravissimi che ci sono stati in termini di vite umane, attività produttive, opere publiche e viabilità».

Nel triste riassunto dell' ultima ora le perdite della grande alluvione parlano di 24 morti (18 solo in Valle d'Aosta) e 5 dispersi (tutti in Piemonte perchè degli ultimi due scomparsi in Vallee uno era da giorni in un centro di accoglienza, l'altro era morto da quattro anni). E di una formidabile batosta all'economia. Su questo fronte a Ciampi arriva l'appello delle forze imprenditoriali piemontesi. Assoluta priorità agli interventi sulle infrastrutture, a partire dalle autostrade, chiedono il presidente degli industriali torinesi Andrea Pininfarina e l'amministratore delegato della Fiat Paolo Cantarella. Ai quali appare subito indispensabile un'ordinanza per la Torino-Piacenza, unico collegamento autostradale in funzione. Seguita poi da una particolare attenzione per Torino e il Piemonte quando si deciderà l'allocazione del bonus fiscale.

«Noi ci rimbocchiamo le maniche - dice Pininfarina - ma contiamo che lo Stato faccia la sua parte». L'urgenza del ripristino delle infrastrutture viene sottolineata anche da Cgil, Cisl e Uil, con la copertura economica e previdenziale per tutti i lavoratori che hanno perso giornate causa alluvione. Ai commercianti basterebbe fare a meno della burocrazia: «non chiediamo soldi a fondo perduto, ma finanziamenti a tasso zero».

Il capo dello Stato assicura: gli aiuti che il governo ha promesso saranno dati a livello dei comuni «in maniera diretta, non con pratiche lente e complesse». L'incontro con Ciampi finisce mentre lo informano che tutti gli abitanti di corso Potenza sono scesi in strada con la faccia sporca di fango: protestano perchè si sentono abbandonati, la coperta è sempre troppa corta..

La giornata del presidente prosegue intanto sopra i cieli finalmente sereni della Valle D'Aosta.

«Che tristezza - sospira Ciampi guardando lo scempio dall'elicottero -, avevo risalito questa valle pochi mesi fa in vacanza, è impressionante vedere la devastazione provocata dall' alluvione». Sotto sfilano Nus, Quart, Pollein: scavatrici, gente armata di badile. Una consolazione nel dramma. «Sono confortato perchè sento dire che gli abitanti di qui non sono rassegnati, non sono prostrati - dice Ciampi -, tutti hanno risposto con grande forza d'animo a questa calamità». Tutti a cominciare dal presidente degli albergatori Piero Roullet: vuole rispettare l'appuntamento con la stagione turistica invernale ed è sicuro di farcela per Natale. Il capo dello Stato approva tanto ottimismo: «sarebbe un segno visibile che quassù la vita continua».

Anche dalla Vallee, Carlo Azeglio Ciampi applaude all'unità nell'emergenza: «il coordinamento ha funzionato meglio che in passato. Penso che in futuro, con quello che io chiamo il monitoraggio delle condizioni ambientali, si potrà fare ancora di più». Qualcosa bisognerà farla subito per l'autostrada Torino-Aosta: per percorrere il tratto da Quincinetto a Chatillon occorre pagare 4 mila lire per ogni auto e l'assurdo pedaggio in mezzo a un paesaggio lunare ha scatenato le proteste di molti automobilisti.

«Apprezzabile vedere operare nella concordia, senza differenze di posizioni politiche e tanto meno partitiche. Dallo Stato avrete aiuti rapidi»

Ciampi ha usato l'elicottero per non intralciare i soccorsi.

Entro un anno e mezzo tutto dovrebbe tornare come prima: enti locali in prima linea

Priorità alle infrastrutture

I piani d'intervento dovranno essere pronti prima di due mesi

MILANO La piena del Po si avvia alla foce e dove è già passata si cominciano a quantificare i danni: 1000 miliardi, secondo la Confindustria, per le imprese del Nord-Ovest; 500 per le strade statali; 100 miliardi di danni per l'agricoltura lombarda nelle stime della Coldiretti.

Il governo ha già individuato ed emanato un'ordinanza, tramite la Protezione civile, per procedere alla ricostruzione. Le priorità sono il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua. Per accelerare i tempi saranno le Regioni e gli enti locali a predisporre i piani di ricostruzione. Avranno 60 giorni di tempo per farlo, altrimenti subentrerà lo Stato.

Nell'ordinanza della Protezione civile, predisposta dal ministro dell'Interno Enzo Bianco, tutto dovrebbe tornare alla normalità entro un anno e mezzo nelle zone alluvionate. «Non vogliamo commissari straordinari» ha detto Bianco.

Dopo la presa d'atto del Dipartimento di protezione civile, ci saranno tre mesi di tempo per affidare i lavori che dovranno essere completati nei 12 mesi successivi.

Per quanto riguarda invece il rientro nelle abitazioni e il ritorno alle normali condizioni di vita, possono già essere stanziati contributi fino ad un massimo di 40 milioni per unità abitativa danneggiata.

Alle famiglie che hanno perso la casa o che è inagibile i Comuni assegneranno 600 mila lire mensili per un massimo di 12 mesi, così come saranno concessi fino a 60 milioni alle aziende danneggiate. Tutto questo porterà a un lavoro straordinario negli enti locali e il provvedimento prevede per i prossimi due mesi il riconoscimento di 70 ore mesili di lavoro straordinario effettivamente reso. A coprire le spese degli interventi saranno i 150 miliardi stanziati dal governo, più i mutui quindicennali che le Regioni potranno accendere con la Cassa depositi e prestiti.

Molto si dovrà lavorare sulle autostrade Milano-Torino e Torino-Aosta, danneggiate gravemente in alcuni punti dall'alluvione. La priorità assoluta degli interventi post-alluvione, secondo il ministro dei Lavori pubblici, Nerio Nesi, è proprio il ripristino della Torino-Milano, per il quale ci vorrà un mese, ma serve anche un altro traforo ferroviario sulla Torino-Lione.

Ieri mattina è stato riaperto il ponte stradale e ferroviario sul Ticino a Turbigo e ripristinato i collegamenti gestiti dalle Ferrovie Nord Milano tra Milano e Novara. La ferrovia era rimasta interrotta da lunedì scorso durante la fase acuta della piena del Ticino che segna il confine tra Lombardia e Piemonte a Ovest di Milano.

L'autostrada danneggiata ad Aosta: il ripristino delle strutture viarie è una priorità per far decollare la ricostruzione.

Secondo un'indagine dell'Istat sulla Palmanova-Udine solo 0,64 incidenti a chilometro

L'A23 è l'autostrada più sicura

La tangenziale Est-Ovest di Napoli è invece la più pericolosa d'Italia

TRENTO L'autostrada più sicura d'Italia è la Palmanova-Udine che è lunga 20,2 chilometri, al di sotto della incidenza media annua di 0,64 incidenti stradali per chilometro. L'autostrada friulana occupa l'ultimo posto nella classifica delle strade più pericolose d'Italia redatta dall'Istat con il suo studio sulla localizzazione degli incidenti stradali sui 52.500 chilometri della rete viaria italiana. Lo studio è stato presentato ieri a Riva del Garda in occasione della 56.a Conferenza Aci sul traffico.

Secondo questa classifica, la strada più pericolosa d'Italia è, per il terzo anno consecutivo, la tangenziale Est-Ovest di Napoli che, con i suoi 20,2 chilometri, ha fatto registrare l'anno scorso 22,57 incidenti per chilometro contro una media nazionale di 0,64. Ci sono stati, in sostanza, 456 incidenti con 4 morti e 645 feriti.

In fatto di autostrade, subito dopo Napoli, a occupare il secondo posto dei tracciati più pericolosi, c'è la tangenziale di Messina: ha 8,6 chilometri con un'incidenza di 10,81 incidenti per chilometro. Al terzo posto c'è la tangenziale Est di Milano lunga 24 chilometri e con un'incidenza di incidenti di 10,08. Seguono la tangenziale di Torino (8,85 incidenti per km) e la tangenziale Ovest di Milano (8,44).

Per quanto riguarda le autostrade vere e proprie, la Milano-Brescia con i suoi 93,5 km è in settima posizione con 5,74 incidenti per chilometro. Il grande raccordo anulare di Roma è nono in classifica: 71,8 km di lunghezza, con 5,02 incidenti per km.

Per quanto riguarda le strade statali, la statistica ha messo «sotto accusa» la diramazione A della statale 38 dello Stelvio, a Tirano, in Lombardia. È lunga solo 1,7 chilometri, ma ha una incidenza di incidenti pari all'8,24 per chilometro contro una media delle strade statali di 0,43. Un lungo rettilineo che si chiude con una curva secca sarebbe all'origine delle disgrazie di questa strada. Nel 1997 era 667.a nella classifica quanto a pericolosità; nel '98 è passata in 42.a posizione e per arrivare poi a guidare la classifica nel 1999.

Sotto accusa la statale dello Stelvio: all'origine di disgrazie una curva secca dopo un lungo rettilineo

Una delle strade statali più pericolose è la 148 Pontina lunga 110,9 km con 2,67 incidenti per chilometro. Al terzo posto c'è la 162 della Valle Caudina con 2,63 incidenti per chilometro. Un forte balzo in avanti nella classifica l'ha fatta la statale 336 dell'aeroporto della Malpensa, 10.a con 1,99 incidenti per chilometro.

Genova: perdono la vita il camionista e due coniugi ungheresi, grave la loro figlioletta di 8 mesi

Tir aggancia l'auto, poi il volo mortale

GENOVA Tre persone sono morte e un bambino piccolo è rimasto ferito gravemente ieri mattina in un incidente stradale sull'autostrada Genova-Ventimiglia (A10). È accaduto, poco dopo le 9, all'altezza di Voltri in direzione del capoluogo ligure. Un camion avrebbe tamponato un'auto e l'avrebbe poi trascinata nella caduta nel terreno sottostante, un'area industriale. La bambina ferita è stata trasferita all'ospedale Gaslini di Genova.

La rottura dei freni del camion sarebbe all' origine del grave incidente sull'autostrada Ventimiglia-Genova. Alcuni testimoni hanno visto fuoriuscire del fumo nero dalla parte posteriore del mezzo. L'autista avrebbe incominciato a lampeggiare e a suonare il clacson per avvertire l'auto che lo precedeva, una Polo rossa con a bordo una coppia di ungheresi e la loro bimba di 8 mesi, ma l'impatto sarebbe stato inevitabile. Il camion è andato a urtare la protezione in cemento armato e l'ha divelta per la lunghezza di 70 metri. Il rimorchio è rimasto sulla carreggiata mentre la motrice, nella caduta, ha agganciato l'auto, e entrambe, dopo un volo di 60 metri, sono finite in un terreno agricolo nei pressi della località Fabbriche di proprietà dell'Acquedotto De Ferrari Galliera: l'auto a 20 metri da una casa, la cabina del camion venti metri più in là.

I coniugi ungheresi e l'autista del camion, di nazionalità italiana, sono morti sul colpo. La piccola è stata trovata, ancora in vita, in un orto, da un dipendente degli Acquedotti subito accorso sul luogo dell'incidente. L'impatto è stato talmente violento che il motore dell' auto è sprofondato nel terreno per circa un metro.

E un'altra famiglia distrutta ieri sera a Monguelfo sul tratto Dobbiaco-Brunico della statale dell'Alta Val Pusteria. Una Golf, all'uscita da una curva, è andata a sbattere contro un furgone. Sono deceduti gli occupanti dell'utilitaria, Roman Gitzl, 64 anni, la moglie Valburga Langkofler, 47 anni, e la figlia Verena, 19.

La Polo in cui hanno perso la vita due coniugi ungheresi. In ospedale la loro neonata.

Approvato dal Senato un disegno di legge che passa ora all'esame della Camera. Soddisfatti i penalisti e l'associazione degli investigatori privati

Avvocati italiani entro pochi mesi tutti dei Perry Mason

I difensori saranno autorizzati a svolgere indagini in proprio, anche con l'aiuto di detective, per raccogliere prove a favore del proprio cliente

ROMA Gli avvocati italiani, tra qualche mese, potrebbero somigliare di più a Perry Mason. Se la Camera confermerà il disegno di legge approvato ieri dal Senato, i difensori saranno autorizzati a svolgere indagini in proprio, per raccogliere prove a favore del proprio cliente. E, proprio come nel telefilm americano, potranno farsi affiancare da un detective privato.

Ecco, in sintesi, che cosa prevede la legge uscita dal Senato: «Fin dal momento dell'incarico professionale - prevede la legge - il difensore ha facoltà di svolgere investigazioni per ricercare e individuare elementi di prova a favore del proprio assistito». Queste indagini possono essere svolte anche da un sostituto, da un detective provato o da un consulente tecnico.

Ai difensori viene concessa la possibilità raccogliere dichiarazioni scritte dalle persone in grado di riferire circostanze utili ai fini dell' inchiesta.

Le informazioni raccolte avranno la stessa dignità di quelle dell'accusa: formeranno il fascicolo della difesa che sarà conservato dal gip. La difesa potrà presentare i risultati delle sue indagini direttamente al giudice per le indagini preliminari.

Le persone interrogate dalla difesa possono rifiutarsi di rispondere, ma se dichiarano il falso rischiano una condanna fino a quattro anni di carcere.

La difesa potrà far convocare dal pm per una audizione le persone che si rifiutano di rispondere.

La difesa potrà chiedere informazioni anche da persone in carcere, ma il giudice dovrà autorizzare il colloquio.

I colloqui con altri imputati dovranno avvenire alla presenza dei loro difensori.

Sarà possibile assumere informazioni anche dai testimoni : il Senato ha infatti abolito il divieto previsto dalla Camera.

La difesa potrà accedere a luoghi privati o non aperti al pubblico: se i proprietari si oppongono, la difesa può farsi autorizzare dal giudice. La difesa potrà accedere anche in luoghi di abitazione ma solo per «accertare le tracce e gli altri effetti materiali del reato».

La difesa non ha l'obbligo di denunciare un reato del quale abbia avuto notizia durante le sue indagini.

Sarà possibile per la difesa esaminare gli oggetti e le cose sequestrate dall'autorità giudiziaria.

Sono soddisfatti i penalisti per l'approvazione al Senato del ddl sulle indagini difensive, ma temono che le eventuali modifiche apportate al testo nel nuovo passaggio alla Camera ne impediscano il varo definitivo entro la fine della legislatura.

Soddisfazione per l'approvazione in Senato della legge sulle indagini difensive è stata espressa da Giancarlo Alunno, presidente della Federpol, l'associazione degli investigatori privati, e da Miriam Tomponzi. «Il ddl Perry Mason è una vittoria per gli avvocati, gli indagati e gli investigatori» sottolinea Miriam Tomponzi, figlia del celebre Tom e titolare dell'agenzia Miriam Tomponzi investigations.

La Cassazione sull'accusa per false comunicazioni sociali e illecito finanziamento ai partiti

Romiti, condanna definitiva a un anno

Non potrà più ricoprire incarichi in banche e assicurazioni

L'ex «timoniere» Fiat potrà continuare a fare l'amministratore delegato in qualsiasi società: ha ottenuto la sospensione delle pene accessorie

ROMA Diventa definitiva la condanna inflitta all'ex amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, dalla Corte d'appello di Torino, che nel maggio del '99 gli ha inflitto una pena di un anno per false comunicazioni sociali e illecito finanziamento ai partiti. Dopo tre ore di camera di consiglio, la quinta sezione penale della Cassazione ha respinto il ricorso presentato dagli avvocati della difesa, ma ha annullato una volta per tutte la pena relativa (pari a appena 20 giorni) ai reati tributari in quanto ormai depenalizzati.

Annullata senza rinvio la sentenza per Francesco Paolo Mattioli, ex direttore finanziario Fiat, vista l'ormai avvenuta prescrizione. E non solo: gli alti magistrati hanno detto no al ricorso della procura generale di Torino, che aveva contestato la riduzione della pena a Romiti (concessa in appello) da 18 mesi a un anno di reclusione, visto che non gli erano state attribuite anche le false comunicazioni orali rese nell'assemblea del giugno 1993 in cui si illustrava il bilancio consolidato del gruppo.

Si è aperta ieri mattina alle 10 l'udienza, questa volta anche per il pubblico, nella quale la Cassazione è stata chiamata a decidere se confermare o annullare la sentenza emessa dalla Corte d'appello di Torino. L'inchiesta legata ai bilanci della Fiat era emersa tra la fine del 1992 e i primi del 1993 quando, in piena Tangentopoli, erano arrivati alcuni dossier del pool di Mani pulite alla procura torinese. Secondo gli inquirenti, tra la metà degli anni '80 e il 1992, alcune società del gruppo Fiat avrebbero costituito fondi neri per un centinaio di miliardi. Un «gruzzolo» del quale l'amministratore delegato del gruppo, Romiti, e l'allora direttore finanziario, Mattioli, non potevano non essere al corrente. I due erano stati così condannati in primo grado, con rito abbreviato, dal gup di Torino, con l'accusa di falso in bilancio e false comunicazioni sociali. In appello, poi, le pene erano state «sforbiciate»: per Romiti si era stabilita una pena pari a un anno di reclusione e 6 milioni 400 mila lire di multa, un mese di reclusione per Mattioli (dai 16 mesi del primo grado). Contro questa decisione avevano poi presentato ricorso sia la procura generale presso la Corte d'appello di Torino sia i legali della difesa. Il procuratore generale della Cassazione, Mario Fraticelli, ieri ha chiesto di accogliere la richiesta della procura generale di Torino per la quale Romiti deve rispondere anche di false comunicazioni orali nell'assemblea dei soci che si è svolta nel '93. Sui presunti fondi neri, il pg Fraticelli ha tra l'altro sostenuto che Romiti non poteva non sapere del cosiddetto «tesoretto Sacisa».

Ma quali saranno le conseguenze della decisione della suprema corte? «Nel caso di condanna Romiti potrà continuare a fare l'amministratore delegato in qualsiasi società, perchè la Corte d'appello ha stabilito la sospensione condizionale delle pene accessorie» ha spiegato uno dei suoi legali, l'avvocato Chiusano. Romiti non potrà però ricoprire incarichi in banche e assicurazioni in base al codice deontologico previsto da Bankitalia che prevede i cosiddetti requisiti di onorabilità».

Molti docenti assoggettati alle pressioni o intimiditi dalle raccomandazioni

Messina, le lauree in Cosa nostra

MESSINA Denaro, minacce o attentati, a volte semplici inviti. Sono queste le armi utilizzate dalle cosche calabresi e messinesi per assoggettare i docenti dell'università di Messina che sono al centro del business degli esami, dei corsi di specializzazione, delle lauree gestito dalla mafia e scoperchiato dall'operazione «Panta rei» della Dda messinese che ha portato all'emissione di 37 ordini di custodia cautelare. Quattro persone erano già in carcere, cinque sono latitanti, un indagato si è costituito ieri mattina. L'inchiesta non è finita. Vi sono altre 42 persone iscritte nel registro degli indagati e, anche se la procura mantiene il silenzio su questo punto, è chiaro che alcuni di questi sono docenti universitari che in cambio di denaro o cedendo alle minacce favorivano le richieste del clan dell' università.

Il gip Alfredo Sicuro scrive che alcuni degli arrestati avevano rapporti con i docenti di tipo economico e altri rapporti di frequentazione e di reciproco rispetto. «Si delinea - scrive il gip nell'ordinanza di custodia cautelare - una prima categoria di docenti, quelli collusi o comunque legati da rapporti specifici che li costringono a rimanere assoggettati alle pressioni. Una seconda, quella più numerosa, degli intimiditi, cioè quelli che vivendo la costante pressione di soggetti inclini alla "raccomandazione" o alla "segnalazione" si sono guardati bene dallo sporgere denuncia». I docenti intimiditi, per il gip, «se non si sono piegati concedendo il 18 di rito hanno lasciato tale compito a altri disertando artatamente le sessioni di esami».

La terza categoria di docenti è quella dei «non avvicinabili» quelli, insomma, che hanno resistito all'intimidazione «costringendo i responsabili a affrontare il rischio o della falsificazione di documenti universitari ovvero della minaccia o della rappresaglia».

Il collaborante Luigi Sparacio, scrive il gip, «traccia uno schema per cui determinati individui utilizzavano i loro contatti con i docenti, tra i quali il collaborante menziona il prof, Eugenio Caratozzolo, per "raccomandare" studenti che verosimilmente corrispondevano loro somme di denaro».

Gli inquirenti, intanto, esaminano anche vecchi episodi avvenuti nell'ateneo messinese. Nel '76 il Tribunale applicò il divieto di soggiorno a 5 giovani calabresi dopo una serie di violenze e minacce nella casa degli studenti. Nel 1986 venne ucciso con una fucilata alle spalle Luciano Sansalone, di Locri, che secondo alcuni collaboratori di giustizia «non riuscì a assicurare alla 'ndrangheta l'aggiudicazione di un appalto al policlinico».

Indagini in Puglia

Curdi asfissiati: sei i camionisti sospettati del trasporto

FOGGIA Si è ristretta a sei la cerchia dei Tir a bordo dei quali potrebbero aver raggiunto l'Italia i sei curdi, morti per asfissia durante il viaggio, e i cui cadaveri sono stati abbandonati l'altra mattina nei pressi del casello autostradale della A14, a pochi chilometri da Foggia.

Gli investigatori hanno ristretto da 20 a sei i Tir da controllare in base all'orario in cui i sei curdi sarebbero stati scaricati sulla piazzola di sosta.

Il Tir con a bordo i clandestini, presumibilmente giunto in Puglia dalla Grecia, ha raggiunto la Capitanata percorrendo la statale 16: qui, nei pressi del casello di Foggia, tra le 22 di martedì e le 7 di mercoledì mattina, prima di immettersi sull'autostrada, in direzione Nord, ha scaricato i corpi dei sei curdi. Con ogni probabilità il Tir aveva le ruote sporche di sangue per aver schiacciato il cranio di uno dei sei curdi, ma nessun addetto al casello autostradale ha notato questo particolare.

Gli agenti della squadra mobile di Foggia confidano nelle videoriprese fatte sul percorso autostradale e eventualmente nelle registrazioni del servizio telepass per individuare il Tir. Per tentare di identificare i sei curdi, gli investigatori hanno inviato le loro impronte digitali a tutte le questure italiane nell' eventualità che alcuni di loro fossero venuti in precedenza in Italia e successivamente espulsi.

Firenze

Piccola nomade carbonizzata nell'incendio della roulotte

FIRENZE Una bambina è morta ieri pomeriggio carbonizzata in un incendio scoppiato nel campo nomadi del Poderaccio a Firenze. Un altro bambino è invece stato salvato dalla baracca in cui si trovava la piccola vittima. La bambina morta aveva cinque anni e si trovava in una roulotte assieme al fratellino, di tre, che è stato messo in salvo da un altro nomade che abitava in una baracca vicina. Il piccolo è stato poi ricoverato all'ospedale pediatrico Mayer e le sue condizioni non sono gravi.

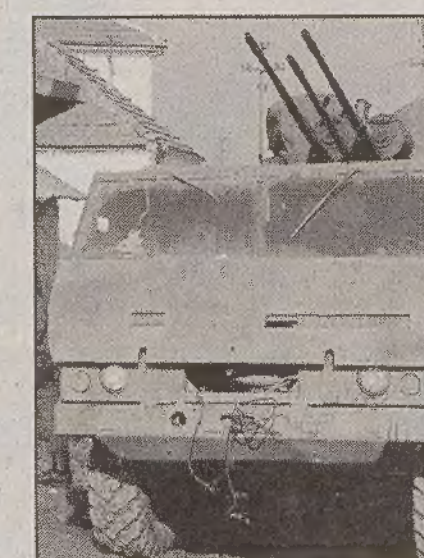
«Dopo aver messo in salvo il bambino stavamo per tornare dentro a prendere la piccola ma è stato impossibile perchè le fiamme erano ormai troppo alte», ha raccontato l'uomo che ha soccorso il piccolo. La mamma dei due bambini si sarebbe trovata fuori dalla roulotte e anche lei avrebbe cercato di mettere in salvo i figli.

Sulle cause dell'incendio il prefetto Achille Serra ha spiegato che si propende per quelle accidentali. Serra non ha comunque voluto rilasciare molte dichiarazioni spiegando: «Cosa volete commentare, la morte di una bambina è un fatto di una inaudita gravità». L'incendio avrebbe coinvolto tre o quattro tra roulotte e baracche costruite in legno all'interno del campo nomadi del Poderaccio che ospita una novantina di famiglie molte delle quali, ha spiegato una delle volontarie italiane che si occupa del campo, provengono dalla ex Jugoslavia.

La bambina, Silvana Haliti, era nata il 13 maggio 1995. Il suo fratellino, Nuredine, è nato il 22 maggio 1997: il piccolo si trova ora al Mayer, insieme alla giovane madre, Dragana Haliti, di 29 anni. Nuredine ha respirato del fumo durante l'incendio e i medici dell'ospedale pediatrico lo hanno sottoposto a esami specialistici, che hanno escluso patologie gravi. Resterà in osservazione per almeno 36 ore.

Ma i proiettili inesplosi rilasciano nel terreno polveri radioattive

Individuati 112 siti colpiti (una quarantina nella zona italiana) dai bombardamenti degli A-10 statunitensi

Uranio, non rischiano i militari in Kosovo

ROMA Il contingente italiano è al sicuro. Non esiste un rischio contaminazione da uranio impoverito (Ud) nel settore sotto il controllo delle nostre truppe in Kosovo. La commissione tecnico-scientifica per il monitoraggio dell'inquinamento chimico, fisico e radioattivo nei Balcani, che si è riunita ieri al ministero dell'Ambiente, ha fornito questo dato confortante presentando la mappa parziale dei siti colpiti da proiettili contenenti Ud nel corso del conflitto.

Il monitoraggio preliminare riguarda cinque aree principali a forma di rettangolo: le prime due individuate nella zona di Decani, Junik e Djakovica coprono la porzione meridionale del settore di competenza dei soldati italiani, la terza riguarda la città di Prizren, la quarta una zona compresa fra Stimjie, Urosevac e Kakanik e l'ultima da Gnjiliane si addentra in territorio serbo a Sud fino a Presevo e a Est fino a Buljianovac.

Fra l'aprile e il giugno dell'anno scorso gli aerei A-10 statunitensi hanno compiuto un centinaio di missioni d'attacco sul Kosovo scaricando 31 mila proiettili all'uranio impoverito nell'area occidentale dell' autostrada Pec-Dakovica-Prizren, nei sobborghi di Klina e Prizren, nell'area a Nord della strada Suva Reka-Urosevac.

In base alle informazioni fornite dalla Nato sono stati individuati 112 siti (una quarantina di essi nella zona di competenza del contingente italiano) colpiti da una quantità di 60-90 ordigni calibro 30 millimetri. In totale si tratta di nove tonnellate di materiale radioattivo disperso sul territorio kosovaro.

Il compito della commissione, composta da rappresentanti di Anpa, Cnr, Enea, Cisam e delle università di Urbino e Roma Tre, è verificare le condizioni di un'eventuale contaminazione. «Sentiamo di aver le carte in regola nei confronti del nostro contingente» ha dichiarato il sottosegretario all'Ambiente, Valerio Calzolaio.

Gli esami, condotti in base alla normativa vigente che prevede un limite di 50 m/Sv, hanno escluso ogni rischio sanitario per il personale militare (l'inalazione di particelle radioattive provoca tumori e leucemie oltre al pericolo di malformazioni nei nascituri).

Secondo gli esperti del Cisam (Centro interforza studi applicazioni militari) il raggio di contaminazione dei proiettili non supera i 10 metri. Ma la presenza di ossido d'uranio non è stata riscontrata neppure all'interno dei bersagli colpiti (blindati, carri armati, bunker). Resta un problema: tutelare la popolazione civile dagli ordigni inesplosi che rilasciano polveri radioattive nel terreno. La presidenza del Consiglio dei ministri dovrà decidere sulla fattibilità di una missione internazionale in Kosovo. Ha tempo un mese per farlo. Intanto l'Unep, il programma ambientale delle Nazioni Unite, ha inviato un memorandum per dare corso all'iniziativa.

Antonio Pennacchioni

Guerra di interpretazioni tra maggioranza e opposizione dopo la stroncatura dei tre provvedimenti normativi da parte dell'esecutivo a Roma

«Leggi bocciate, ritorsione politica del governo»

Saro e Dal Mas (Fi): «Applicano due pesi e due misure». Zvech (Ds): «Ridicola la tesi del complotto»

LA SCHEDA

In aumento i «rinvii»

Testi alla Consulta, quasi un obbligo contro gli abusi e le irregolarità

TRIESTE Diventerà addirittura una tesi di laurea, all'Università di Trieste, il tema delle leggi regionali rinviate dal governo. Una conferma indiretta che il problema, oltre che essere di stretta attualità, sta raggiungendo dimensioni inusitate. E' indubbio, secondo i commenti di alcuni esperti di diritto, che in quest'ultima legislatura regionale i rinvii e le osservazioni da parte del governo su testi di legge si siano acuiti, ma non può neanche essere diversamente. Se l'esecutivo riscontra o crede di riscontrare la violazione del concetto di buona amministrazione o alcune vere e proprie illegittimità che la giunta e il consiglio regionale non ritengono di modificare, non può che ricorrere alla Corte Costituzionale, anche se teoricamente si tratta, in termine tecnico, di una decisione non del tutto necessitata.

La storia più o meno recente della Regione è ricca di questi contrasti con lo Stato. Ma mentre una volta questi palleggiamenti si ripetevano più volte, anche in conseguenza di un atteggiamento diverso della Consulta, che considerava approvata la legge solo se restava praticamente intoccata rispetto al testo originale, adesso il meccanismo è decisamente più rigido: un solo rinvio, e se l'amministrazione regionale non abbozza si va davanti ai costituzionalisti. Il sistema potrà cambiare, a detta degli esperti, solo a seguito della legge che dovrebbe riformare lo Stato in senso federalista. Dalle prime bozze si evince infatti che le leggi regionali dapprima dovrebbero entrare in vigore, e solo successivamente il governo potrebbe disporne l'impugnazione.

f.b.

TRIESTE Un vero e proprio fatto... personale. La maggioranza che regge la giunta del Friuli-Venezia Giulia non accetta rilievi tecnici nè suggerimenti. Per loro la vicenda dei testi di legge ripetutamente bocciati dal governo e ora, come nel caso del provvedimento che dovrebbe mettere ordine nella Babele dei dipendenti regionali, impugnato davanti alla Corte Costituzionale, ha il sapore del complotto. Anzi di una ritorsione politica. Così ha parlato il presidente Antonione, rifacendosi a una legge nazionale (per la cronaca: la n.301 del 17 agosto 1999, che inquadrava i lavoratori del Genio campale nei ruoli civili del ministero della Difesa) che giudica «scandalosa», non foss'altro perchè è quantomeno equiparabile a quella partorita dai suoi uffici, ma ha potuto entrare in vigore senza problema alcuno.

La Lega Nord, a sua volta, vive la stroncatura come l'ennesima decisione politica centralista. «Il governo dovrebbe giudicare un testo di legge secondo criteri di legittimità – tuona il commissario padano Beppino Zoppolato – e non politici. Così non è stato. Non ci resta che aspettare il nuovo governo (che evidentemente, secondo Zoppolato, sarà a guida Polo-Lega ndr) e riproporre la legge come sta, senza alcuna variante».

Il «fumus persecutionis», insomma, tiene banco, e annovera nel club dei sostenitori anche politici di solito meno «sanguigni». «Il metodo con il quale il governo Amato-Veltroni-Castagnetti-Diliberto passa sotto la lente le leggi del Friuli-Venezia Giulia – commentano ad esempio Ferruccio Saro e Franco Dal Mas, del gruppo consiliare di Forza Italia – è quello dei due pesi e delle due misure. Sì, per esempio, alla legge ispirata da Tesini - sottolineano i due consiglieri - e no alla legge Senza Confini (una delle tre bocciate l'altro giorno dal Consiglio dei ministri ndr) che come la prima aveva incontrato gli stessi rilievi e allo stesso modo è stata emendata in seconda lettura dal Consiglio regionale con i voti favorevoli dell' opposizione». E ancora: «Questa logica perversa, espressione di antichi rituali, porta ad amare considerazioni - rilevano Saro e Dal Mas - su questo Stato ottocentesco, tutto borbonico, poco risorgimentale».

La colpa di queste ultime vicende, a detta dei due, ricadrebbe per buona parte sulle spalle dei Ds del Friuli-Venezia Giulia. «La loro – attaccano Saro e Dal Mas – non è la cultura delle autonomie, non è la cultura del dialogo, ma è quella del Partito-Stato». All'ombra della Quercia, peraltro, la vicenda viene vista da ben altra angolazione. «La tesi del complotto – osserva il consigliere Bruno Zvech – è assolutamente ridicola. Siamo preoccupati anche noi per il riassetto del personale e, da opposizione costruttiva, abbiamo anche proposto una via d'uscita. L'unica risposta è stata quella di intestardirsi su di un testo al limite della costituzionalità. L'autonomia e la specialità stanno a cuore anche a noi, ci mancherebbe, ma non possono prescindere dai contenuti...».

«La giunta ha scelto con presunzione e arroganza la strategia del muso duro – incalza un altro consigliere diessino, Michele Degrassi – e quindi siamo finiti esattamente dove avevamo anticipato: al blocco dell'amministrazione regionale, che non so se causato da incapacità o da eccessiva fiducia nei propri mezzi e nelle proprie decisioni...Nei fatti quel testo sul personale avrebbe sancito che i concorsi, nei quali noi continuamo a credere, non servono più. Giusto, dunque, che sia stato cassato».

Nel mezzo, tra coloro che son sospesi, restano i dipendenti. Le loro rivendicazioni, in certi casi ventennali, sono destinate a restare inevase. Per quanto ancora?

Furio Baldassi

L'assessore Romoli difende la scelta di anticipare i fondi

«Obiettivo 2, solo campanilismo dietro al blocco dei progetti»

TRIESTE «Erano gli unici progetti pronti, perciò relativi a opere immediatamente cantierabili, quelli per i quali ho proposto i necessari stanziamenti, una volta verificata la loro ammissibilità ai finanziamenti europei», così l'assessore regionale al bilancio, Ettore Romoli, difende la delibera con cui si stabilisce di anticipare con fondi regionali, per un totale di 31 miliardi di lire, la realizzazione di un parco-progetti rientrante nelle finalità dell'«Obiettivo 2». Una delibera che, in sede di commissione, il forzista Saro, il leghista Arduini e il finiano Baritussio hanno osteggiato, ritenendola sbilanciata a favore dell'area giuliana e sollecitandone però il riesame da parte di un vertice di maggioranza.

«È purtroppo scattata – lamenta Romoli, che peraltro è il coordinatore regionale di Forza Italia – la componente campanilistica, come non fosse arcinoto che a beneficiare dei sostegni europei di cui all'Obiettivo 2 sono proprio le province di Trieste e Gorizia, oltre all'area dell'Aussa-Corno e alla montagna».

Per il popolare Cristiano Degano «ciò che ha fatto il capogruppo di Forza Italia, bloccando per motivi campanilistici l'esame dell'"Obiettivo 2" è molto grave». Imporre alla giunta un nuovo stop è «impensabile»: si tratta infatti di «incentivi comunitari forti e decisivi, finalizzati all'aumento della competitività del sistema Friuli-Venezia Giulia in quanto posto lungo un confine europeo in via di allargamento», per cui la Regione – osserva Degano – ha la «responsabilità di decidere in breve tempo sull'uso dei 1500 miliardi di risorse comunitarie da spendere da qui al 2006». Ed ecco bollato quale «ridicola guerra di campanile» l'ostruzionismo di Saro e apprezzata invece l'«iniziativa di Romoli di accelerare la spesa anticipando con fondi regionali la realizzazione di opere pienamente ammissibili ai contributi dell'"Obiettivo 2"».

L'assessore Romoli

Degano (Cpr): «Gravissima la scelta di Saro, bisogna decidere quanto prima sull'utilizzo dei 1500 miliardi di contributi comunitari»

Anzi, sarebbe opportuno estendere il meccanismo d'accelerazione della spesa a tutti i progetti già pronti, «senza pregiudizio – sottolinea Degano – di carattere territoriale», poiché «si deve ragionare come "sistema Friuli-Venezia Giulia" e quindi riconoscere che i porti di Trieste, di Monfalcone e l'Aussa-Corno servono a rendere più competitiva l'intera regione».

Ed ecco il parco-progetti «congelato» dalle componenti friulane della maggioranza Polo-Lega. Esso si articola in una dozzina di proposte, a cominciare dall'acquisto di due gru gommate semoventi di cui dotare (per un costo di 8 miliardi e mezzo di cui 6 miliardi 715 milioni a carico del fondo regionale) le nuove banchine del porto di Monfalcone. E ancora per Monfalcone si propone la realizzazione di un piazzale intermodale del costo di 5,2 miliardi (di cui 1,6 a carico dello stesso fondo regionale).

Lavori di potenziamento dello scalo legnami di Trieste (compresa la dotazione di nuove gru e di una stazione elettrica) richiedono un costo di 10 miliardi (7,9 a carico del fondo regionale). Per il potenziamento del cargo-building dell'aeroporto di Ronchi (costo 1 miliardo) si prevede poi un contributo di 790 milioni.

Per il cablaggio del sistema autoportuale e confinario di Gorizia si prevede un ulteriore contributo di 790 milioni. E per il potenziamento del terminal intermodale di Trieste-Fernetti (costo 500 milioni) il contributo è pari a 375 milioni. Contributi per ulteriori 600 milioni sono destinate a Trieste-Fernetti anche per la copertura dell'area di stoccaggio e per la movimentazione delle merci.

Infine un contributo di 9 miliardi e mezzo è indicato per il prolungamento di una banchina della zona industriale dell'Aussa-Corno, una posta di 800 milioni per la fruizione della riserva naturalistica di Grado e 2 miliardi per un centro di educazione ambientale a Talmassons.

g.p.

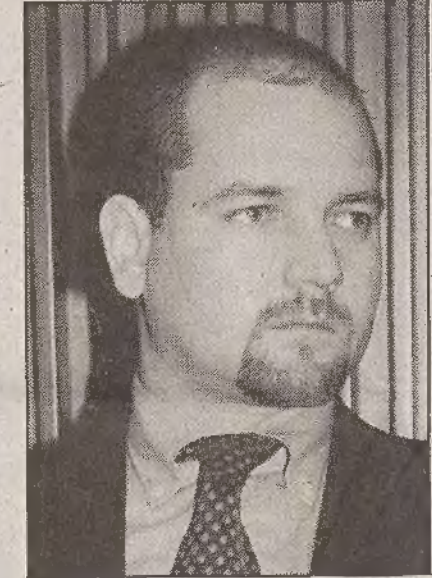
Proposta di legge del diessino Degrassi per verificare attivismo e produttività dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia

«Rapporto E», giunta sotto controllo

TRIESTE Si chiama «Rapporto E», ma il titolo quasi spionistico c'entra poco. In realtà il progetto di legge diessino (primo firmatario Michele Degrassi, supportato da Travanut. Budin e Petris) si prefigge una sorta di «controllo qualità» sull'attività della giunta, monitorandone l'operato sulla base dei tre parametri di economicità, efficacia ed efficienza. Come ha illustrato ieri in prima commissione lo stesso Degrassi, attraverso il rapporto, redatto da tre esperti nominati dall'aula, il consiglio prenderebbe atto delle valutazioni sull' andamento della spesa nell' esercizio finanziario precedente e nei primi 10 mesi dell'esercizio in corso.

Interessante anche il meccanismo delle cosiddette penalizzazioni: se risultasse che le singole direzioni hanno speso, nell'esercizio precedente, meno del 50% delle risorse loro assegnate, con la legge finanziaria per l'anno seguente verrebbe loro attribuito un budget ridotto. Il documento servirebbe inoltre da verifica dei tempi di risposta delle procedure svolte dalle direzioni regionali, che a loro volta, in caso di mal operato, si vedrebbero diminuire il budget.

Nel rapporto verrebbe incluso anche il gradimento dei cittadini al lavoro dell' amministrazione regionale, effettuato, come precisa Degrassi, attraverso un'analisi qualitativa con sondaggi a campione, per evitare inquinamenti.

Nel dibattito sviluppatosi ieri in aula, il presidente della commissione Roberto Asquini, parlando come rappresentante di Forza Italia, ha sostenuto che le proposte di Degrassi potrebbero rientrare in quelle della minoranza quando in aula si parlerà di modifiche al regolamento. Non deve però, ha aggiunto, sembrare uno strumento di controllo dell'opposizione verso l'operato della maggioranza, ma uno strumento di efficienza dell'operato pubblico, efficienza che deve essere garantita ai cittadini e quindi deve poter essere verificabile. ecco perchè secondo Asquini il controllo non dovrebbe interessare solo l'amministrazione regionale, ma in generale l'amministrazione pubblica. Il vero problema, però, risiede nei costi di una tale operazione, così come delicata si presenta la questione del budget delle direzioni.

Michele Degrassi (Ds)

Tiepide le altre reazioni in seno alla maggioranza. Così ad esempio Ferruccio Saro (Forza Italia) si è detto perplesso sull'obbligo per le direzioni di spendere l'intero ammontare loro assegnato. «Non si parla sempre di progetti immediatamente realizzabili – ha affermato –, quindi la cosa andrebbe valutata singolarmente. Dal canto suo Beppino Zoppolato (Lega Nord) ha parlato legge in certi punti contraddittoria, annunciando che presenterà degli emendamenti al testo.

f.b.

Manifestazione a Klagenfurt: si mobilita Rifondazione comunista

Scende in piazza l'altra Carinzia che non si riconosce in Haider

TRIESTE Contro Haider. E contro il governo nero blu di Vienna. Sarà improntata su questa protesta la manifestazione internazionale che si svolgerà giovedì, venerdì e sabato della prossima settimana a Klagenfurt, organizzata dal gruppo "Carinzia aperta". A presentarla è intervenuto ieri, ospite di Rifondazione comunista, Mirko Messner, rappresentante di "Carinzia aperta", che ha parlato, assieme al consigliere regionale di Rifondazione, Roberto Antonaz, nel corso di una conferenza stampa.

«Haider sta trasformando la Carinzia in un laboratorio politico - ha detto Messner - dopo averla scelta proprio perché conosceva le tendenze xenofobe di molta parte della popolazione carinziana. Sapeva di poter operare su un terreno fertile - ha aggiunto - e per questo stiamo organizzando questa tre giorni proprio nella capitale del Land carinziano. Vogliamo dimostrare che esiste una forte componente intellettuale, sociale e politica della Carinzia che si oppone agli ideali di Haider - ha concluso - improntati su un liberismo esasperato, che va fra l'altro contro gli interessi di gran parte dei carinziani».

Il programma delle tre giornate di Klagenfurt prevede la partecipazione di numerosi personaggi noti, che esprimeranno il loro parere negativo sui contenuti della politica del leader austriaco e sui suoi atteggiamenti.

«Dobbiamo dare una risposta unitaria - ha sottolineato da parte sua Roberto Antonaz - e le prime adesioni sono confortanti».

«Abbiamo già riempito sei corriere che porteranno i nostri manifestanti in Carinzia nella giornata di sabato, quella conclusiva. Non a caso - ha precisato - la manifestazione è stata definita "Resistenza" ed è questo lo slogan che ci accompagnerà. Ci battiamo per valori come la solidarietà, la democrazia, l'uguaglianza, l'accoglienza agli immigrati - ha ribadito - che sono l'esatto contrario della politica che sta attuando Haider. Finora quest'ultimo ha usato il Friuli-Venezia Giulia come palcoscenico per le sue apparizioni che non esito a definire quelle di un clown. Restituiremo la visita la prossima settimana, cercando di coagulare forze provenienti da tutte le parti d'Europa».

Gli interessati alle prenotazioni per il viaggio a Klagenfurt possono rivolgersi al gruppo del consiglio regionale di Rifondazione comunista: tel.3773257. All'iniziativa ha aderito anche il comitato regionale dei Comunisti italiani e sloveni.

u.sa.

Friulano e sloveno Chieste alla Rai più trasmissioni

TRIESTE Le segreterie di Cgil-Cisl-Uil e l'Associazione della Stampa regionali hanno chiesto modifiche alla convenzione tra Presidenza del consiglio e Rai, «al fine - hanno spiegato - di adeguare il servizio alle nuove esigenze del territorio e alle recenti disposizioni di legge sulle minoranze linguistiche». Le organizzazioni sindacali hanno spiegato che la convenzione deve prevedere anche ore radiofoniche e televisive in friulano; le ore radiofoniche e televisive previste dalla convenzione devono essere definite come livello minimo di servizio, e non come tetto da non superare. Devono, inoltre entrare in convenzione gli accordi «Lynx nt 2000» sulla televizione trasfrontaliera e gli impianti della rete Rai 3-Bis (per trasmissioni in sloveno) devono coprire anche le zone della provincia di Udine abitate da popolazioni in lingua slovena.

Commenti favorevoli dei Ds, più critici i popolari

Sanità, opposizioni «morbide» coi piani dell'assessore Tondo, ma resta il nodo del deficit

TRIESTE «Finalmente l'assessore Tondo riporta il dibattito sulla sanità regionale in ambiti corretti». Dopo tante pubbliche battaglie, il diessino Bruno Zvech commenta coi toni della piena riconciliazione i progetti di politica sanitaria regionale per il 2001, presentati l'altro giorno alla terza commissione dall'assessore di Forza Italia. Più critico, ma solo relativamente ai dati di bilancio, il giudizio di Cristiano Degano e Roberto Molinaro del Centro popolare riformatore.

Zvech in particolare si riconosce in tutto il percorso indicato da Tondo: «Viene reso esplicito un giudizio positivo sul percorso della riforma sanitaria - afferma -, si forniscono le cifre esatte del costo, del fabbisogno e del deficit; si rafforza l'ipotesi di potenziamento dei servizi sul territorio; si evidenzia la necessità di fissare per le varie Aziende obiettivi effettivamente raggiungibili, con dotazioni finanziarie adeguate». Sono «le linee che i Ds - aggiunge Zvech - hanno da sempre individuato come traccia del dibattito». Quindi, convergenza piena, benché si attendano giunta e maggioranza «al banco di prova della legge finanziaria».

Degano e Molinaro fanno invece i conti, prendendo nota che, secondo le cifre fornite dall'assessore, il deficit della sanità per il '99 risulta di 215 miliardi, e che i costi del 2000 dovrebbero ammontare a 2634 miliardi a fronte di un finanziamento di 2475 (compresi i 35 aggiunti con le variazioni di bilancio). «La differenza - scrivono i due consiglieri - è di 159 miliardi che, se la matematica non è un'opinione, costituirebbero il deficit del 2000. Il disavanzo complessivo a fine anno dovrebbe quindi toccare i 374 miliardi».

E mentre danno atto a Tondo dell'importante novità («come da nostra richiesta»), e cioé «di voler ora correre ai ripari prevedendo, per il 2001, un finanziamento basato sui costi effettivi registrati nell'anno in corso, per un ammontare complessivo di 2743 miliardi», Degano a Molinaro si chiedono «chi si farà carico del deficit fin qui accumulato, il cui peso rischia di compromettere gli equilibri finanziari delle Aziende sanitarie».

Infine, sul piano di riassetto delle strutture ospedaliere di Trieste prospettato da Antonione, si registra il dissenso di Rifondazione comunista, con una nota di Giuliana Vlacci, la quale lamenta «l'esclusione di alcune parti politiche» dal dibattito organizzato dalla Regione, critica l'accorpamento a Cattinara della medicina per acuti e del «Burlo Garofolo», stanti anche, afferma, «le condizioni di riconosciuta inedificabilità ulteriore del territorio di Cattinara».

Bravata di un congedando alla caserma della brigata di cavalleria Pozzuolo di Gorizia: lesioni con una biglia di ferro

Sette reclute vittime del nonnismo

Due militari sono i feriti più gravi: fratture alle mani guaribili in un mese

GORIZIA La paura e il dolore che ti farebbe scappar via, urlando a tutti l'assurdità di un «rito» che non è più tale. Ma anche l'orgoglio e la «legge» della camerata che ti tiene lì, inchiodato a terra, vittima consapevole e inerme di un coetaneo che in quel momento è il «nonno».

Attimi di un pomeriggio da dimenticare. Scene che trascendono la tradizionale goliardia per tuffarsi nelle paludi della violenza fisica. Un sola parola: «nonnismo».

Teatro del «rituale»: la caserma della brigata di cavalleria «Pozzuolo» di stanza a Gorizia. Sviluppi: un'inchiesta della Procura militare di Padova.

L'episodio risale alla scorsa settimana, ma solo ieri la notizia è emersa dagli ambienti militari veneti. Tutto è iniziato alle 18 quando sette giovani reclute stanno riposando in camerata in attesa della cena. All'improvviso entra un «nonno»: anche lui, come le reclute, ha vent'anni. Eppure ha una «forza» che gli altri non hanno: è un congedante e a lui tutto è permesso. Fra 24 ore potrà dimenticare la «naja», la divisa, i Signorsì stretti tra i denti. Vietato fiatare, vietato reagire: è la «legge» della caserma. Lui, vent'anni appena, una vita da ragazzino qualsiasi a Varese, è ora un «nonno».

«Giù dalle brande e sdraiatevi a terra!», intima alle reclute. Nessuno osa contraddirlo. La loro esperienza in divisa è iniziata da pochi giorni e stanno ancora «saggiando» possibilità e limiti concessi da quel codice comportamentale non scritto, ma tramandato da scaglione in scaglione. Il «nonno» li costringe a tendere le mani in avanti, con il palmo aperto. Poi, come in una moderna impersonificazione di un *fromboliere*, estrae una biglia di ferro collegata a un piccolo spago. La fa roteare in aria. Ampi cerchi nei quali l'«arma» prende sempre più forza. Fino a quando la biglia in ferro si ferma sulle mani delle reclute.

Una, due, più volte. Nonostante le invocazioni di dolore di un ventenne di Cittadella, il «nonno» continua. Poi, come nulla fosse accaduto, appagato del «saluto», lascia la camerata.

I conti della «bravata» si fanno poi in infermeria. Lesioni per tutti i sette ragazzi. Per due, il bilancio è ancor più pesante: il ventenne di Cittadella ha riportato la frattura scomposta al dito medio della mano destra. Guarirà in un mese. Fratture anche per il commilitone è coetaneo di Sondrio che guarirà in 25 giorni.

Il caso viene segnalato subito al comando della brigata «Pozzuolo». Viene avviata un'indagine interna che porta all'individuazione del «nonno». Così giudizioso nel lavoro svolto nella sala disegnatori in supporto ai sottufficiali: quel ragazzo di Varese non rispondeva certo all'«identikit» di un potenziale «nonno». Viene segnalato alla Procura militare di Padova il cui pm Sergio Dini lo sottopone a indagini. L'ipotesi di reato è di lesioni aggravate da futili motivi. Al magistrato la facoltà ora di investire del caso anche la Procura civile.

Roberta Missio

La caserma goriziana teatro dell'episodio di nonnismo.

IN BREVE

Ben 170 bloccati solo ieri in varie operazioni

Una marea di clandestini intercettati nel Goriziano: molte le donne e i bambini

GORIZIA Centosettanta immigrati clandestini sono stati intercettati ieri nel Goriziano in una trentina di operazioni delle forze dell'ordine lungo il confine. I gruppi più folti sono costituiti da 77 cittadini iraniani e da 48 turchi di etnica curda. Molti sono anche gli afgani, gli iracheni e i bengalesi. Un intero gruppo di iraniani, formato da 32 persone, è stato bloccato dalla polizia di frontiera nella zona nord di Gorizia: tra questi vi erano cinque bambini e otto donne, una delle quali in stato avanzato di gravidanza. Un'altra donna con tre figlioletti è stata bloccata dagli agenti di una pattuglia della volante in centro città, a Gorizia. Le due donne non sono state raggiunte ancora da alcun provvedimento mentre nei per tutti gli altri sono stati emessi decreti di espulsione. E intanto il prefetto di Gorizia ha inviato una lettera ai sindaci della provincia chiedendo spazi per adibire a centro di raccolta.

Motociclista urta un'auto e si scontra con un'altra: operato d'urgenza è morto all'ospedale di Udine

UDINE Stefano Gagliardi, di 29 anni, ferito in maniera grave in un incidente stradale avvenuto mercoledì sera, è morto ieri nell'ospedale del capoluogo friulano. Gagliardi non ha superato l'intervento all'addome cui era stato sottoposto d'urgenza. L'incidente è avvenuto all'incrocio tra viale Palmanova e via Baldasseria bassa. Gagliardi guidava una motocicletta Honda 600 quando, per cause in corso di accertamento, ha urtato un'auto scontrandosi poi frontalmente con una seconda auto.

«Automobilisti rispettate i parcheggi per i disabili»: il Corerat mobilita Greggio, Beruschi e Iachetti

TRIESTE Campagna del Corerat (Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi) mirata a favorire il rispetto delle zone di parcheggio riservate ai disabili. Il Comitato ha realizzato una serie di audiocassette per sensibilizzare gli automobilisti e i motociclisti sul problema del mancato rispetto della riserva dei parcheggi per le auto dei disabili nelle città e nei paesi della nostra regione, con la gentile collaborazione di Ezio Greggio, Enrico Beruschi ed Enzo Iacchetti. Messaggi, che sono stati registrati dai tre noti personaggi dello spettacolo, nei quali si invitano gli utenti della strada al rispetto delle norme del codice della strada attenendosi a un comportamento educato, civile e corretto, e invitando gli stessi a lasciare liberi i parcheggi riservati ai disabili.

In considerazione del fatto che sono molti gli automobilisti che durante la guida ascoltano la radio, sono quindi state inviate alle emittenti radiofoniche le audiocassette, con la speranza che tale campagna di sensibilizzazione possa trovare un positivo accoglimento attraverso la ripetuta messa in onda di tali messaggi all'interno delle programmazioni radiofoniche.

L'assessore regionale Renzo Tondo, ha auspicato che l'iniziativa possa «favorire la cultura della sensibilità e del rispetto tra gli automobilisti».

Pordenone: l'uomo, colpito al fondo schiena, è rimasto ferito in modo lieve

Dopo un furibondo litigio spara al fidanzato della figlia

PORDENONE Potrebbe essere presto derubricata in lesioni aggravate l'originaria accusa di tentato omicidio elevata dai carabinieri ad Adelchi Maso, 75 anni di Porcia, che nella tarda serata di mercoledì ha esploso un colpo di fucile all'indirizzo del fidanzato della figlia, il trentenne Davide Scagnol, rimasto ferito in maniera non grave.

Il fatto di sangue è avvenuto al culmine dell'ennesimo alterco tra i due al quale ha assistito – unica testimone – la figlia dell'anziano, Teresa, di 42 anni, che vive con il padre e che già mercoledì in nottata aveva fornito la sua versione dei fatti ai militi dell'arma di Fontanafredda e Pordenone.

Scagnol, come spesso era accaduto, era andato nel tardo pomeriggio a visitare la compagna. I due avevano intrecciato da qualche tempo una relazione che Maso non aveva mai visto di buon occhio. Dopo i primi insulti Scagnol, stando alla ricostruzione effettuata dagli inquirenti, ha scaraventato a terra un televisore e degli altri oggetti per poi affrontare in un improbabile corpo a corpo l'anziano genitore. Il quale, senza pensarci troppo, ha imbracciato un vecchio fucile da caccia «Sportive» a dodici pallettoni, ha inseguito l'amante della figlia e, mentre questi se la stava dando a gambe dall'uscita principale della villetta, gli ha esploso contro un sol colpo che lo ha lievemente ferito alla schiena.

Ricoverato all'ospedale «Santa Maria degli Angeli» di Pordenone, è stato tenuto sotto osservazione dei medici, che hanno inteso anche sottoporlo a una Tac per accertare, in relazione alla profondità delle ferite, la presenza di pallini di piccolo calibro – in totale una ventina – che lo hanno colpito ai glutei e nella parte bassa della schiena.

Anche Maso, come la figlia, è già stato sentito dall'Arma e, dalle risultanze della sua audizione, cui farà poi seguito quella di Scagnol, il pm Antonella Dragotto trarrà le debite conclusioni.

ma. bo.

Premio «Tosolini» a Mariapia Garavaglia presidente della Cri

UDINE Quinta edizione del premio biennale «Bepi Tosolini per la qualità della vita», che è stato assegnato da una giuria di giornalisti a Mariapia Garavaglia, già ministro della Sanità e presidente della Croce rossa. Il riconoscimento, che ricorda il fondatore dell'omonima distilleria friulana, verrà assegnato domani al teatro Giovanni da Udine nel corso di una serata durante la quale sarà presentata in anteprima la bottiglia della collezione della serie storica della Tosolini, griffata da Trussardi, cui seguirà un concerto dell'orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Enzo Rojatti, e, infine, un'asta di beneficenza il cui ricavato verrà devoluto a don Mazzi.

Domenica giornata contro l'omofobia. Critiche dei Ds ad Antonione

Gay e lesbiche contrattaccano: «Bossi sta seminando l'odio»

TRIESTE Si terrà domenica 22 ottobre la giornata nazionale contro l'omofobia. La decisione, assunta anche nel Friuli-Venezia Giulia dai circoli Arcigay e Arcilesbica, fa seguito alle polemiche che hanno contrapposto nell'ultima settimana gli omosessuali e il leader leghista Umberto Bossi. «Scavalcando a destra Haider – scrivono in una nota i due circoli – Bossi continua a seminare odio contro la componente omosessuale del paese, insultando e diffamando, sovrapponendo in modo volgare e criminale omosessualità e pedofilia, boicottando l'appoggio delle amministrazioni governate dal centrodestra alle manifestazioni culturali gay e lesbiche». La discesa in piazza, precisano le organizzazioni, è maturata «per non lasciare che l'Italia sprofondi nel baratro dell'odio civile, delle atmosfere intimidatorie, dei deliri sulle purezze etniche e culturali».

Sul tema si è espresso anche il consigliere regionale dei Ds Michele Degrassi. In riferimento a un'iniziativa del consigliere della Lega Nord Zoppolato, il diessino si dice molto preoccupato per la petizione contro la possibilità che le coppie omosessuali siano destinatarie di adozioni e il corteo contro la costruzione di una moschea a Trieste. «L'obiettivo – scrive – è quello di costruire e alimentare un profondo odio per tutto ciò che è diverso dalla normalità».

Dopo un attacco a Forza Italia e al presidente della giunta regionale («Rimango esterefatto di fronte alla piena e convinta adesione di Antonione»), Degrassi ironizza nel finale sui possibili sviluppi della crociata leghista. «Quando si parla, come fa la Lega, di proibire ciò che la natura ha negato, allora capisco che fra poco la battaglia sarà anche contro le adozioni in genere per le coppie sterili (anche lì la natura ha negato), contro le adozioni di bambini islamici (inquinano la razza) e chissà contro quali altre cose».

Carta europea dei diritti: dibattito a Monfalcone

MONFALCONE Dibattito pubblico oggi alle 14.45 nel municipio della città dei cantieri su «Progetto di carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea». L'iniziativa, promossa dall'Aiccre (Associazione italiana per il consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa), avrà per protagonista l'europarlamentare Elena Paciotti, coautrice del progetto di Carta europeas dei diritti fondamentali dell'Ue. Tra gli interventi previsti quello dell'assessore regionale per le autonomie locali Giorgio Pozzo. L'auspicio del presidente dell'Aiccre, Nevio Puntin, è che a questa iniziativa seguano dibattiti nei comuni e nelle province sul progetto di Carta europea.

---

†

Si è spenta serenamente

Luigia Premrl ved. Nussdorfer (nonna Gina)

Ne danno il triste annuncio la figlia BRIGIDA, il figlio EDOARDO con NADIA, i nipoti MANUELE e DANIELA, MARTINO, URSULA e IVANO, unitamente ai consuoceri RAFFAELE e ROSA COSMA.

Un ringraziamento alla dottoressa VALENTI e al personale tutto del reparto I Medica e alla Rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Si ringraziano sentitamente i cardiologi EZIO ALBERTI e ANDREA DI LENARDA e il medico curante dottor EDOARDO COVAZ.

I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2000

Ti ricorderemo sempre. I tuoi nipoti MANUELE e DANIELA

Trieste, 20 ottobre 2000

Commossi partecipano al lutto della famiglia NUSSDORFER i collaboratori della EDI MOBILI.

Trieste, 20 ottobre 2000

Si associano al dolore della famiglia i condomini di via Calcara 42.

Trieste, 20 ottobre 2000

Partecipano al dolore di EDI e della famiglia: ROBERTO e NOVELLA, SARA, MASSIMO e MICHELA, ALBINO e MATILDE.

Trieste, 20 ottobre 2000

Ciao

zia Gina

- UCCIO, ANNUCI GENNA con MICHELE e LUCIA

Trieste, 20 ottobre 2000

Partecipano al dolore VIVIANA e famiglia.

Trieste, 20 ottobre 2000

Si associano LIVIA LUZZATTO e famiglia.

Trieste, 20 ottobre 2000

Partecipano ELDA, FEDERICA, GIULIO.

Trieste, 20 ottobre 2000

Si associano al dolore dell'amico EDI e della famiglia: Associazione SERVOLAINSIEME, BILLOWS '85.

Trieste, 20 ottobre 2000

Partecipano al lutto della famiglia ADRIANO e DANIELA.

Trieste, 20 ottobre 2000

Siamo vicini all'amico EDI e famiglia: RINALDO, MARISA, ELISABETTA e ROBERTO.

Trieste, 20 ottobre 2000

Partecipano al dolore dell'amico EDI: PAOLO e MARY.

Trieste, 20 ottobre 2000

Marta Puhalj

Con riconoscente affetto, ricordando la sua generosa disponibilità umana, partecipano commossi LIVIA e TULLIO OBERSTAR.

Trieste, 20 ottobre 2000

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Anna Dagri ved. Perentin

Ne danno il triste annuncio le figlie BIANCA con MARIO, BRUNA con BRUNO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il personale di Villa Verde, e un grazie di cuore alla signora ROSA per le cure prestate sino all'ultimo istante.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2000

Ciao

nonnina

Non ti dimenticherò mai.
- La tua ROBERTA

Trieste, 20 ottobre 2000

Partecipano al lutto ITALO, MIRIANA, ALESSANDRO, RENATA.

Trieste, 20 ottobre 2000

I ANNIVERSARIO

Bruno Glavina

Sei sempre nei nostri cuori con tanto amore e rimpianto.

LIANA, ALESSANDRA, ROBERTO, STEFANO e tutti i tuoi cari

Trieste, 20 ottobre 2000

†

Ci ha lasciati

Marcello Eriani

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie ADA, i figli DARIO e MARISA e i parenti tutti.

Trieste, 20 ottobre 2000

Un abbraccio affettuoso dai nipoti IVAN, JESSICA e MANUELA.

Trieste, 20 ottobre 2000

Si associano al lutto dei familiari i condomini di via Wostry n. 3 e n. 4.

Trieste, 20 ottobre 2000

Prendono parte al lutto di MARISA i colleghi e la direzione.

Trieste, 20 ottobre 2000

Addolorati partecipano: GIORDANO e ONDINA; FABIO, SANDRO e famiglie.

Trieste, 20 ottobre 2000

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MARIO PLESNICAR con le famiglie ANNA, LUIGI, GRAZIELLA PLESNICAR ringrazia i medici del reparto Medicina di Gorizia dottor SOTTILE, dottor SPANGHERO, anestesista e collaboratori per la sollecitudine ed umanità nell'accompagnare alla fine il nostro

Mario

Ringraziamo inoltre tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore, in particolare don SILVANO PIANI, don GIULIANO e la «Coral di Lucinis».

Gorizia, 20 ottobre 2000

†

Ci ha lasciati

Palmino Gabrovec

Lo annunciano la moglie GIOVANNA, la figlia LJUBA con GIORGIO, il figlio CARLO con MARISA, il fratello GABRIELE con VANDA, nipoti, pronipote e parenti tutti.

Si ringraziano Medicina d'Urgenza, Nefrologia, Clinica Chirurgica e Rianimazione di Cattinara per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo sabato 21 ottobre alle ore 13 da Costalunga per la Chiesa di S. Pelagio.

Trieste, 20 ottobre 2000

Zio

ti ricorderemo sempre: MARINA, SEVERINO, ROBERTO, MARINA.

Trieste, 20 ottobre 2000

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Gianfranco Sbrizzai

grande uomo e vero padre.

ALESSANDRO SBRIZZAI e famiglia

Trieste, 20 ottobre 2000

II ANNIVERSARIO
20.10.1998 20.10.2000

Mariuccia Garbin in Dudine

Più passa il tempo più vicina ti sento.

MARIO

Trieste, 20 ottobre 2000

†

Il giorno 17 ci ha lasciati

Giovanni Lussich

Lo piangono la moglie PINA, fratelli e sorelle, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Il funerale si svolgerà sabato 21 ottobre alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2000

†

Il 23 settembre 2000 è mancato improvvisamente

Venceslao Ferfolja

Lo ricordano gli amici.

Il funerale si svolgerà alle ore 11.20 del 21 ottobre 2000.

Trieste, 20 ottobre 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqua Bertato ved. Balbi

Ne danno il triste annuncio il figlio GABRIELE con LAURA e DANIELA.

Il funerale avrà luogo sabato 21 ottobre alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2000

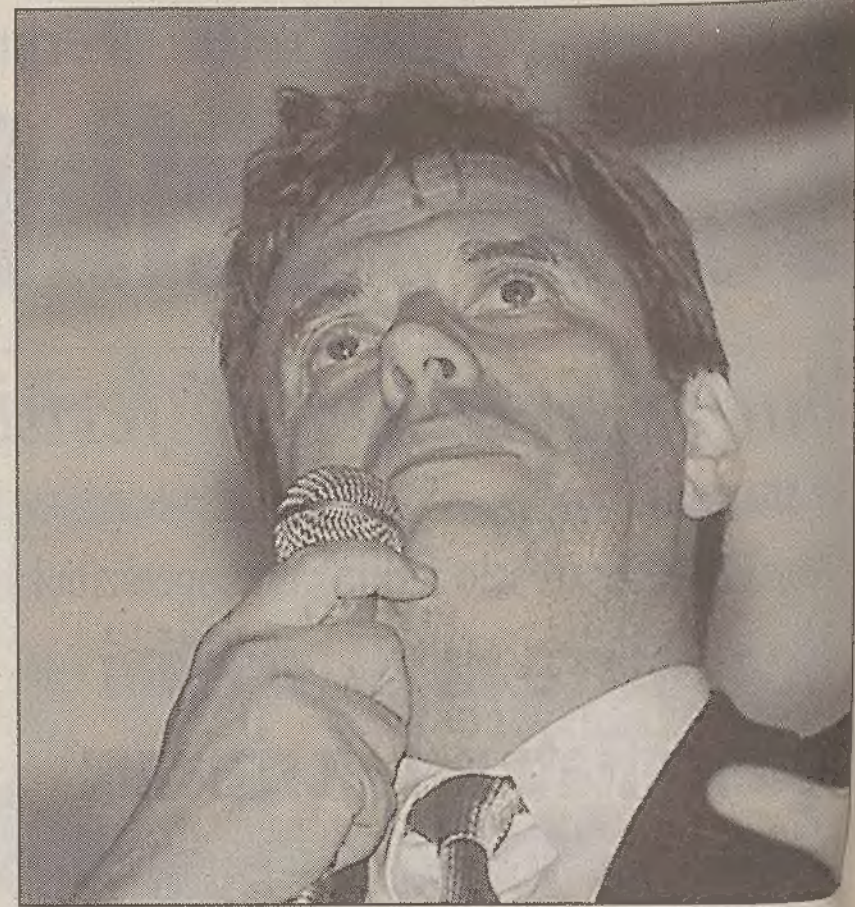
Il Presidente sta preparando un'amnistia per rimediare alle ingiustizie perpetrate in oltre dieci anni di dittatura

Kostunica pronto al «colpo di spugna»

Il provvedimento riguarderà però solamente i reati passati già in giudicato

Per Kostunica è il tempo delle decisioni difficili.

BELGRADO Per rimediare alle ingiustizie perpetrate in oltre dieci anni di dittatura, il nuovo presidente jugoslavo Vojislav Kostunica si sta preparando a svuotare le carceri con un «colpo di spugna» di cui dovrebbero beneficiare migliaia di detenuti. Nel nome della riconciliazione nazionale, prigionieri politici, ex militanti dell'Uck, criminali comuni e giovani che si sono rifiutati di partecipare alle sanguinose scorribande in Kosovo di polizia ed esercito dovrebbero tornerare liberi e con la fedina penale pulita. Con il Comitato nazionale per i diritti umani, Kostunica ha concordato di dar vita ad una commissione «ad hoc» composta da insigni giuristi e incaricata di preparare una nuova legge di amnistia. Ma perchè la legge possa essere varata occorrerà del tempo. I riformisti del Dos che hanno portato Kostunica alla presidenza dovranno prima ripulire le istituzioni dalla ingombranti scorie dell'era Milosevic ancora presenti in organismi chiave come magistratura e forze di sicurezza.

L'amnistia riguarderà i reati già passati in giudicato e non quelli ancora formalmente non contestati. Per questo restano imprevedibili le iniziative che potranno eventualmente essere prese nei confronti dello stesso Milosevic e dei suoi più stretti collaboratori. Su questo Kostunica finora è stato piuttosto vago: ha detto che non intende consegnare il suo predecessore al Tribunale dell'Aia (Tpi) ma non ha escluso che possa essere giudicato in patria. Milosevic è stato anche denunciato da 6 mila cittadini per i recenti brogli elettorali. Visti i tempi lunghi delle riforme di tribunali e polizia, c'è comunque il rischio concreto che lo stesso Milosevic e i suoi uomini più compromessi riescano a fuggire ma questo, ai riformatori, forse non dispiacerebbe. «La legge sull'amnistia sarà la dimostrazione che il nuovo governo, una volta insediato, è pronto a azzerare tutto per dare una nuova possibilità alle vittime degli abusi del passato regime», ha spiegato Biljana Kovacevic-Vuco, una giurista che farà parte della commisisone. La signora Kovacevic ha detto che almeno 10 mila giovani serbi sono stati accusati di diserzione per essersi rifiutati di fare il servizio militare in Kosovo. Alcuni sono già stati condannati a pene tra uno e otto anni di carcere. Non è chiaro, invece, che cosa ne sarà dei 650 albanesi del Kosovo, tra cui la poetessa Flora Brovina, detenuti in Serbia perchè accusati di essere stati esponenti o collaboratori dell'ex Uck. Il loro destino potrebbe essere legato a quello di circa 900 serbi che sono scomparsi e che, in parte, secondo varie fonti, sarebbero prigionieri in Kosovo.

Intanto il presidente del parlamento serbo Dragan Tomic ha convocato per sabato una riunione nel corso della quale l'Assemblea formalizzerà la crisi che porterà poi alla formazione di un governo transitorio e a nuove elezioni già fissate per il 23 dicembre. L'annuncio è stato dato dall'ufficio dello stesso Tomic. Nel parlamento attuale la maggioranza è detenuta dall'Sps dell'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic.

Dopo la caduta del vecchio regime

L'Osce scrive a Belgrado e invita la Jugoslavia a rientrare nei suoi ranghi

VIENNA L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) ha invitato ufficialmente la Repubblica federale di Jugoslavia a rientrare nell' organizzazione dalla quale era stata sospesa nel 1992. «Con grande piacere e soddisfazione - scrive il ministro degli Esteri austriaco e presidente di turno dell' Osce Benita Ferrero-Waldner in una lettera al presidente jugoslavo Vojislav Kostunica, resa nota ieri a Vienna - le estendo l'invito ufficiale per la Repubblica federale di Jugoslavia a entrare nell' Osce».

Il ministro Waldner

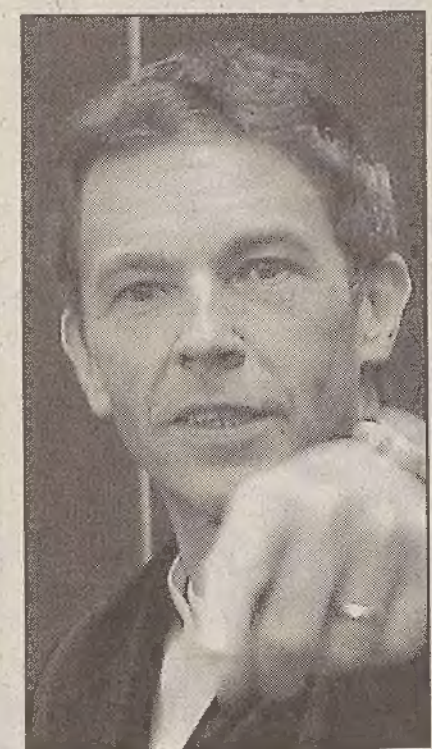
«Il cambiamento democratico che è avvenuto nella Repubblica Federale di Jugoslavia, espresso con l'elezione della nuova presidenza - scrive Ferrero-Waldner nella lettera datata 17 ottore - offre ora l'occasione da tempo attesa per nuovi rapporti tra Osce e Rfj. Tutti i pareri espressi da stati dell' Organizzazione mostrano la disponibilità a avere la Rfj all'interno dell'Osce». La lettera invita Belgrado a tenere presente la posizione tenuta dalla comunità internazionale verso i paesi nati dopo la fine della Jugoslavia socialista: e cioè che l'attuale Rfj è uno dei paesi successori della vecchia Jugoslavia. Per questo la richiesta di Belgrado di ammissione nell'Osce deve essere simile a quella degli altri stati successori. Nel 1992 la Csce, l'organismo precursore dell'Osce, sospese la Jugoslavia che ancora occupava il seggio della Federazione composta da Croazia, Slovenia, Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia. Nella lettera Ferrero-Waldner invita Kostunica alla prossima conferenza dei ministri degli Esteri dell' Osce, che si svolgerà a Vienna il 27 novembre prossimo.Subito dopo la formazione di un nuovo governo jugoslavo - continua la lettera - un gruppo di esperti sarà inviato a Belgrado per un esame di tutte le questioni sul tappeto.

Avrebbero acquisito illecitamente informazioni riservate sulla vita di eminenti figure politiche e sociali

Uomini di Haider accusati di spionaggio

Nella vicenda sarebbero coinvolti anche i popolari

Jörg Haider

KLAGENFURT Tempi duri per Jörg Haider. Dopo la batosta elettorale subita in Stiria, ora il vulcanico governatore carinziano si ritrova tra le mani un altro affare esplosivo. In cui vine chiamato in causa come imputato e, contemporaneamente, come parte lesa. Si tratta dello scandalo degli «007» che, su precisa commissione, avrebbero spiato e raccolto dati riservati relativi alla vita di circa 150 personalità della vita politica, culturale, economica ed ecclesiastica austriaca.

Tutto nasce dalle confessioni di un «pentito». Si tratta di Josef Kleindienst, ex leader dell'organizzazione sindacale di polizia dei liberali, partito del presidente carinziano. Egli ha confessato l'esistenza di un'organizzazione che raccoglieva dati riservati dalla centrale informativa della polizia. Secondo le ultime informazioni della rete facevano parte un'ottantina di agenti, mentre si allarga anche lo spettro dei «mandanti». Questi, infatti, non sarebbero solo, come pareva in una prima fase delle indagini, membri del Partito liberale di Haider, ma anche alcuni esponenti del Partito popolare dell'attuale cancelliere Wolfgang Schüssel.

L'affare è stato denunciato inizialmente dai settimanali austriaci «Format» e «Profil», i quali hanno scritto che le informazioni proibite erano state raccolte su rischiesta di alcuni tra i più stretti collaboratori di Jörg Haider. Tra questi spiccano i nomi di Karlheinz Petriz, attuale portavoce per i media del governatore carinziano, di Geront Rumpold il quale si occupava degli affari finanziari della Fpoe ai tempi della presidenza di Haider e di Horst Binder, guardia del corpo del leader liberale.

Ora il «pentito» Kleindienst ha precisato, in un'intervista concessa alla radio di Stato austriaca «Orf», che Rumpold aveva chiesto ai poliziotti informazioni sulla vita personale del famoso artista austriaco Andrej Heller, mentre Binder, la «body guard» di Haider, era interessato a notizie sull'ex ministro degli Interni, Caspar von Einem. Kleindienst ha anche detto che tra i dossier in mano alla polizia c'era anche quello relativo a Haider. Nell'affare sarebbe coinvolto pure un eminente rappresentante dei popolari, il quale avrebbe chiesto informazioni su un alto rappresentante dell'amministrazione statale austriaca.

Dell'intrigo si sta ora occupando una speciale commissione istituita dal ministero degli Interni. I socialdemocratici e i verdi austriaci hanno preannunciato che chiederanno l'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare. Richiesta che ha ricevuto l'avallo e il pieno appoggio anche di Jörg Haider. Il quale in una conferenza stampa, tenuta martedì scorso, ha voluto precisare che nè Petriz, nè Rumpold sono immischiati nella vicenda. Il governatore carinziano è stato esplicito: «Sull'innocenza dei miei due collaboratori - ha affermato - sono pronto a mettere la mano sul fuoco».

Mauro Manzin

Non c'è stata alcuna incursione da parte dei soldati di Tel Aviv. La deflagrazione è avvenuta a causa dello scoppio di alcune bombole di gas

Betlemme: un'esplosione devasta gli uffici di Arafat

Ancora violenti scontri insanguinano Nablus. Uccisi un palestinese e un israeliano

TEL AVIV A poche ore dalle intese di Sharm el Sheikh (Egitto) i Territori hanno vissuto un'altra giornata di di violenze con cruenti scontri a Nablus, e un'ulteriore impennata di tensione quando una potente deflagrazione ha devastato gli uffici del presidente palestinese Yasser Arafat a Betlemme (Cisgiordania). Il boato è stato avvertito anche a Gerusalemme, dieci chilometri più a Nord. Quando le prime squadre di soccorso sono arrivate sul luogo, hanno constatato ingenti danni materiali alla residenza di Arafat, alla sede della guardia presidenziale (Forza 17) e agli uffici della sicurezza preventiva. Dalle rovine hanno recuperato i corpi esanimi di due agenti, mentre dieci loro compagni sono rimasti feriti. Attorno all' edificio si sono affollati gli abitanti della città, convinti che fosse stato bombardato da Israele. Ma il governatore ha precisato che l'esplosione è stata «interna», causata da bombole di gas. In Israele fonti ufficiose hanno detto che nell'immobile è esploso anche un grande deposito di munizioni: circostanza non confermata dai palestinesi. L'episodio è avvenuto in una giornata di alta tensione, malgrado i tentativi sul terreno di tornare gradualmente a una parvenza di normalità. L'aeroporto di Dahanya (Gaza) e il valico merci di Karni (Gaza) sono tornati a funzionare e la chiusura delle città palestinesi è stata revocata.

A livello politico, le recriminazioni fra israeliani e palestinesi non sono finite con il vertice di Sharm el Sheikh. Il negoziatore palestinese Nabil Shaath ha infatti accusato Israele di «fingere di applicare le intese» e il ministro delle comunicazioni Imad Faluji è giunto a minacciare attentati nelle città israeliane. Da parte sua, il ministro israeliano degli esteri Shlomo Ben Ami ha accusato Arafat di non aver proceduto a disarmare Tanzim - il braccio armato di al-Fatah - «in contrasto non solo con le intese di Sharm el Sheikh, ma anche con tutti gli accordi israelo-palestinesi dal 1993 a oggi». Proprio Tanzim è stato il grande protagonista della giornata. In una bellicosa intervista al quotidiano Haaretz il suo leader Marwan Barghuti ha promesso una «intifada (rivolta) ad oltranza». Poi i suoi militanti hanno utilizzato le alture della cittadina cristiana di Beit Jalla (Betlemme) per sparare sia contro il rione ebraico di Ghilo (Gerusalemme) sia contro la superstrada Gerusalemme-Gush Etzion, che è stata chiusa al traffico. Ma l'episodio più cruento è avvenuto alle porte di Nablus (Cisgiordania), dove le forze palestinesi hanno incrociato il fuoco per ore con un gruppo di coloni ebrei. Al culmine degli incidenti, sono intervenuti elicotteri da combattimento. Dal campo profughi di Ascar, i palestinesi (forse membri di Tanzim) hanno avuto un morto e una decina di feriti. È morto anche un israeliano, e tra i coloni si contano stasera sei feriti, quattro in gravi condizioni.

Medio Oriente: episodi di violenza a Ramallah.

La vicenda del corrispondente a Gerusalemme

Viale Mazzini chiede scusa ai vertici di Mediaset Anche la Rai ritira gli inviati

ROMA Anche la Rai ritirà i suoi inviati, i tecnici e i corrispondenti da Israele. Rischiano troppo. La lettera ai palestinesi scritta dal giornalista Riccardo Cristiano continua a provocare scossoni. Ieri il Consiglio di amministrazione (Cda) ne ha discusso a lungo, ha fatto sapere che esaminerà il caso nel dettaglio e prenderà conseguenti provvedimenti disciplinari, ma ha chiesto che non ci siano strumentalizzazioni. E il presidente Roberto Zaccaria ha scritto una lettera di scuse al presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri. Dopo che i palestinesi sono stati informati da Cristiano sulla paternità delle immagini «choc» dei soldati israeliani linciati - uno «scoop» di Rete4 - la situazione è precipitata. È di mercoledì la notizia che Mediaset ha richiamato tutti i suoi inviati per ragioni di sicurezza. Ed è di ieri la decisione della Rai. La tensione con i palestinesi e i presumibili difficili rapporti con il governo di Tel Aviv deve aver reso molto complesso e rischioso il lavoro di chi ieri era ancora lì. Il direttore generale, Pier Luigi Celli, ha deciso quindi il ritiro «urgente» dei corrispondenti, tecnici ed inviati a Gerusalemme perchè «non sussistono le condizioni di sicurezza necessarie».

Roberto Zaccaria

Tuttavia il Consiglio di amministrazione approvando alla unanimità un documento sul caso Cristiano, in cui esprime condanna per quantò è accaduto, chiede che non ci siano strumentalizzazioni. «Il contenuto della lettera del giornalista Riccardo Cristiano - è scritto nel comunicato del Cda diffuso al termine della riunione - è totalmente estraneo al modo in cui la Rai concepisce il ruolo dell'informazione». I vertici di viale Mazzini sono addolorati al pensiero che «un singolo gesto, sia pure in un contesto così drammatico e minaccioso, possa aver recato grave danno» a chi svolge correttamente il proprio lavoro. Tuttavia «con forza pari a questa condanna chiediamo che siano da tutti evitate strumentalizzazioni e semplificazioni di ogni tipo». Già in mattinata, per la verità, Emilio Fede, direttore del Tg4, aveva fatto sapere di rifiutare qualsiasi abuso distorto della vicenda. «Piangere sul latte versato - ha detto Fede - non serve, ma per noi lavorare nei Territori non sarà più possibile».

La mamma del candidato repubblicano alla Casa Bianca ha così deciso di scendere in campo

«Gore voleva picchiare mio figlio»

WASHINGTON *A meno di tre settimane dal voto George W. Bush ha fatto entrare in azione una delle sue armi più potenti: la mamma. L'ex «First Lady» Barbara Bush è salita su un autobus per guidare un manipolo di esponenti repubblicane, compresa la nuora Laura, tra le campagne del Michigan e di altri stati-chiave. La missione: convincere le donne, tradizionalmente più vicine ai democratici, a votare per suo figlio. La donna, che ha 75 anni, non ha risparmiato le frecciate a Gore. «Come può un uomo mostrare tre facce diverse in tre diversi dibattiti? - ha osservato Barbara Bush - non mi sono mai piaciuti i bugiardi». Quando, nel momento più bizzarro del terzo dibattito, Gore si è diretto verso Bush, che stava parlando, costringendolo ad arretrare fisicamente, Barbara ha confessato di aver temuto per la incolumità del figlio: «Ho pensato che volesse picchiare George. Giuro, l'ho veramente pensato». Al fianco di Barbara l'ex presidente Bush, vedendo la scena alla tv, ha esclamato «Mio Dio!». La mossa di Gore non è piaciuta molto neanche a Laura Bush, la moglie del governatore. «L'aggressività eccessiva non funziona nei dibattiti - ha osservato - Non è un comportamento efficace per qualcuno che aspira alla presidenza».*

Barbara Bush ha difeso l'intelligenza del figlio. «I democratici hanno sparso la voce che è stupido - ha detto - George è astuto come una volpe. Oltre ad avere un grande intelletto ha anche un'ottima cultura: ha sempre divorato i libri». L'«aggressione» di Gore a Bush è stata l'immagine più spesso ritrasmessa del terzo dibattito dalle tv americane. Diversi spettatori hanno criticato il vicepresidente per il gesto «da teppista» che ha rinforzato le accuse sulla arroganza di Gore. Ma il vicepresidente è rimasto così contento dell'esito del terzo dibattito da volerlo riproporre, a spese del partito, su numerosi canali via cavo negli stati-chiave della battaglia elettorale. La somma degli spettatori dei tre dibattiti presidenziali è stata di 120 milioni di persone (46 milioni per il primo, 37 per il secondo e il terzo). Nel 1992 i tre dibattiti tra Bill Clinton e Bush padre furono visti da un totale di 200 milioni di spettatori. I tre dibattiti non sembrano comunque aver fatto cambiare idea a molti elettori. Gli esperti concordano che non vi sono stati momenti memorabili. I sondaggi vedono ancora i due rivali alla Casa Bianca in posizione ravvicinata anche se Bush sembra aver guadagnato la testa in quasi tutti i rilevamenti.

DAL MONDO

Finora sono quarantadue le vittime

Uganda: imperversa nel Paese l'epidemia del virus Ebola Le autorità corrono ai ripari

KAMPALA Il ministro della sanità Crispus Kiyonga si è detto certo che l'epidemia del virus Ebola nel Nord dell' Uganda verrà presto «contenuta», ma il bilancio conta nuovi morti, 42 quelli accertati, e 111 casi di contagio. «Non ho alcuna esitazione ad affermare che l'epidemia sarà contenuta entro i prossimi giorni» ha dichiarato Kiyonga, il quale ha aggiunto che tutte le persone che potrebbero essere entrate in contatto con le vittime del virus nel distretto di Gulu (360 km. a Nord di Kampala), il più colpito dal morbo, sono già state individuate e verranno sottoposte a test. I test si svolgeranno nei laboratori mobili che sette esperti Usa del Centro per il controllo delle malattie (Cdc) di Atlanta (Georgia) si apprestano a installare a Gulu e che consentiranno di individuare in poche ore la presenza del mortale virus. Le autorità sanitarie ugandesi hanno intanto accertato che la prima vittima dell'epidemia è stata una donna, Esther Aweta, morta il 17 settembre scorso a Kabedo-Opong.

Sri Lanka: bomba umana nel centro di Colombo Morto il terrorista suicida, ferite 24 persone

COLOMBO Un terrorista suicida ha fatto esplodere una potente bomba ieri nel centro di Colombo, rimanendo ucciso sul colpo e ferendo 24 persone tra cui tre turiste americane. Nessuno dei feriti è morto, al contrario di quanto si era ritenuto in un primo momento, ma quattro sono in condizioni definite «gravi» da fonti ospedaliere. Nessuno ha rivendicato l' attentato, che viene attribuito ai secessionisti delle Tigri per la liberazione della patria tamil (Ltte), un gruppo che in 17 anni di guerra civile ha assassinato centinaia di persone con il metodo delle «bombe umane». Il terrorista, afferma la polizia, ha fatto esplodere la bomba che portava addosso quando è stato avvicinato dagli agenti che avevano notato il suo comportamente «sospetto». La bomba è deflagrata davanti al municipio di Colombo, sulla strada che molti ministri del nuovo governo srilankese hanno percorso ieri per recarsi alla cerimonia del giuramento nel palazzo della presidente Chandrika Kumaratunga.

Gran Bretagna: il governo Blair dichiara guerra agli studenti indisciplinati che marinano la scuola

LONDRA Il governo Blair mette in campo un esercito di poliziotti e assistenti sociali per vincere la sua guerra contro l'assenteismo scolastico, ritenuto la causa prima degli alti livelli di criminalità giovanile in tutta la Gran Bretagna. Con stanziamenti per 174 milioni di sterline (580 miliardi di lire), multe ai genitori che non controllano adeguatamente i figli e premi agli istituti più frequentati, l'esecutivo conta di far carta straccia di statistiche secondo le quali oltre 50mila studenti ogni giorno marinano le lezioni. I ministri degli Interni, Jack Straw, e dell'Istruzione, David Blunkett, hanno presentato stamani a Londra un ambizioso programma al riguardo messo a punto dopo lunghe consultazioni con le forze dell'ordine. Tra le misure più originali vi sono premi extra di diecimila sterline, 32 milioni di lire, per i presidi «truancy buster», che avranno cioè più successo nel ridurre il numero di assenze ingiustificate nelle loro scuole.

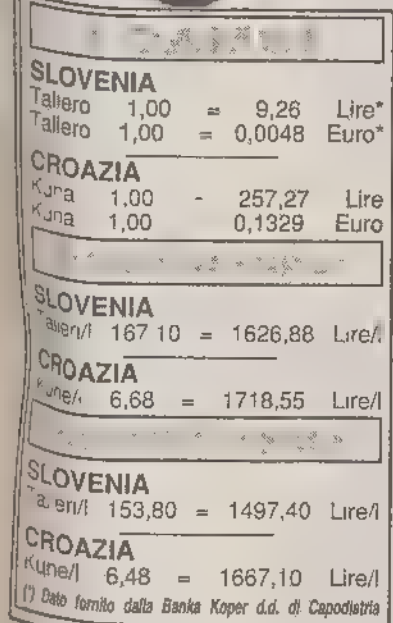
Allarmante dato fornito dall'assessorato all'Ambiente. Ma le ruspe per il momento restano ferme: mancano i fondi

In Istria 9 mila case da abbattere

Scatta «l'operazione anti-abusivi» in Croazia, ma la regione per ora è risparmiata

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,26	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	-	257,27	Lire
Kuna	1,00		0,1329	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	167 10	=	1626,88	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1718,55	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	153,80	=	1497,40	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1667,10	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

«No» al cemento sul promontorio di Sezza

PORTOROSE Gli abitanti della località periferica di Sezza, a pochi chilometri da Portorose, una delle rare oasi verdi della regione costiera rimasta ancora miracolosamente conservata, si oppongono fermamente a qualsiasi trasformazione urbanistica del territorio. In questi giorni nel corso di un'accesa discussione pubblica hanno respinto l'abbozzo del nuovo progetto di regolamentazione logistica e ambientale, elaborato recentemente da un gruppo di esperti dello studio «Architecta» su commissione dei servizi amministrativi del Comune di Pirano. Il progetto prevede tra l'altro nelle immediate vicinanze del promontorio di Sezza l'allestimento di un ministabilimento balneare, nel quale oltre alla spiaggia e alcune aree verdi, troverebbe posto anche un locale per la ristorazione. Nel comprensorio del parco naturale di Sezza, che gode di una speciale tutela, gli architetti hanno anche previsto la costruzione di due piscine all'aperto, delle quali una è destinata esclusivamente ai piccoli. Inoltre verrebbe ampliata l'attuale laguna, con la realizzazione di due moli che consentirebbero l'attracco di una cinquantina di imbarcazioni da diporto. Gli esperti propongono anche l'allargamento del vicino canale Jernej, nel quale verrebbero gradatamente sistemati circa 300 posti barca. E per finire, sulla terraferma verrebbero costruiti alcuni parcheggi della capienza complessiva di quasi 200 automobili. Gli addetti ai lavori assicurano che il progetto elaborato dallo studio Architecta non prevede la costruzione di nuovi alloggi. Gli abitanti però restano scettici sul progetto.

POLA Sarebbero circa 9 mila le costruzioni abusive in Istria. Lo sostiene Bruno Nefat, dell'assessorato regionale alla tutela dell'ambiente e responsabile dell'ufficio per gli immobili abusivi. «La cifra riguarda quanto registrato fino al 1998 – parole di Nefat – e posso dire che anche negli ultimi due anni l'andazzo è continuato». Nefat e i suoi collaboratori sono alquanto delusi nei riguardi del ministero per la tutela ambientale, il cui ministro Bozo Kovacevic ha annunciato che nei prossimi giorni verrà dato il via all'abbattimento di una serie di strutture costruite in barba alla legge. Un'operazione che tuttavia non comprende immobili nella penisola istriana. «Tra alcuni giorni ruspe ed esplosivi cominceranno ad agire a Zagabria – continua il funzionario istriano – come pure a Zara, Spalato, Varazdin e Osijek, secondo un programma appoggiato dal governo. L'Istria non è purtroppo compresa in questa operazione di abbattimento». Per la portavoce del ministero, Marjana Petir, questo non vuol dire che gli edifici abusivi in Istria non verranno rasi al suolo. «Non è previsto alcun condono – aggiunge – e dunque faremo sparire quanto costruito senza regolari licenze». Nella penisola la situazione più seria la si rileva nella municipalità di Marzana, a nord di Pola. In questo comune gli immobili fuorilegge supererebbero addirittura quota mille.

Case abusive, ruspe in azione in Croazia (ma non in Istria).

L'Istria era fino a due anni fa la regione in Croazia dove l'«operazione abbattimenti» veniva maggiormente rispettata, grazie al personale impegno dello zupano Stevo Zulic. In seguito a una ridistribuzione delle responsabilità, la regione si è vista togliere qualsiasi potere esecutivo in fatto di abusivismo edilizio. Se nella penisola parlano di 9 mila costruzioni da far venire giù, a Fiume – sede del competente ispettorato – indicano invece in «appena» 700 gli immobili da smantellare in Istria.

Isola, al referendum il 70 per cento ha votato contro il progetto per Punta Gallo

Bocciato il piano regolatore

ISOLA Tutte le iniziative per interventi a Punta Gallo, sono rinviati almeno al 2002. Questa la decisione presa al referendum di domenica scorsa a Isola, dalla maggioranza dei partecipanti alla consultazione. Circa ottomila i votanti e quasi il settanta percento i contrari ai piani urbanistici presentati dal comune. Riguardano una delle zone più frequentate della città, comprendente la spiaggia ed alcune aree verdi. Il progetto intendeva costruire in zona un parcheggio sotterraneo, con mille posti macchina, alcune abitazioni ed uffici, nonché sistemare vaste aree per le attività ricreative dei cittadini. L'idea aveva incontrato nei mesi scorsi, la forte resistenza di parte della cittadinanza. Il timore espresso era che gli interventi avrebbero deturpato uno dei rioni più cari agli isolani. Il consiglio comunale, viste le proteste, aveva deciso di indire il referendum popolare. Hanno prevalso le tesi dei più convinti oppositori. Le garanzie offerte dalla municipalità evidentemente non sono bastate. Agli appunti della popolazione, i progettisti avevano risposto, ponendo in risalto la necessità della località istriana di reperire nuovi parcheggi. Sistemarli sotto terra era la soluzione migliore per non rovinare l'immagine di cittadina tranquilla e ordinata che Isola si è costruita. A chi temeva danni alle proprie proprietà in seguito ai lavori edili, il comune aveva assicurato immediati risarcimenti. La volontà popolare, naturalmente, sarà rispettata. L'ufficio urbanistico comunale studierà soluzioni alternative parziali per le questioni più urgenti. Al nuovo consiglio comunale, che entrerà in carica tra circa due anni, il compito di rilanciare, eventualmente, la ristrutturazione di Punta Gallo.

Stamane, a cura della Riserva marina di Miramare, verranno rimessi in mare due esemplari che erano custoditi nell'acquario di Pirano

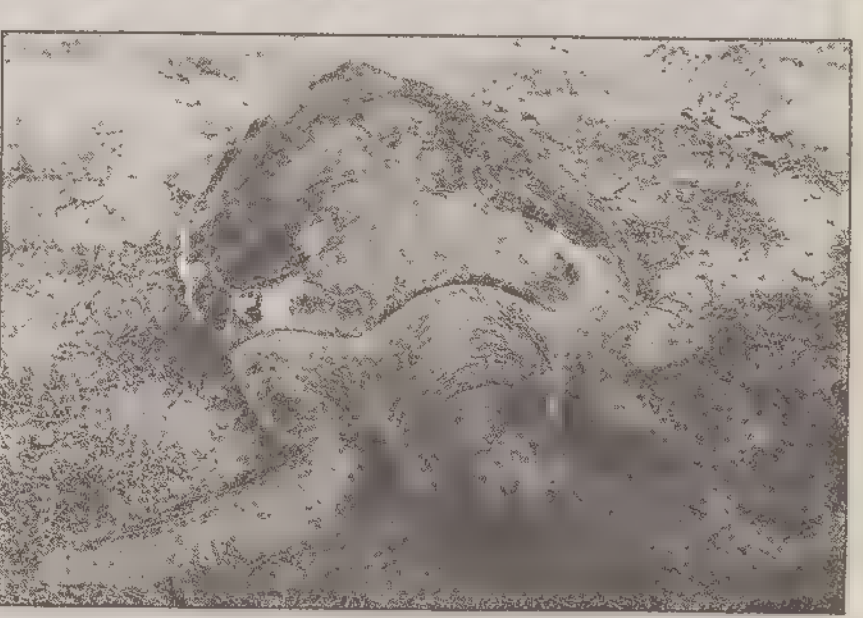
In libertà due tartarughe marine finite nella rete

PIRANO La Riserva marina di Miramare di Trieste sarà impegnata stamane nel golfo di Pirano a partire dalle ore 10, nella liberazione di due tartarughe marine (Caretta caretta), che sono state ospitate all'interno dell'Acquario della località istriana per circa due mesi, dopo essere state rimaste intrappolate in una rete a strascico.

La lunghezza totale del carapace dei due esemplari, si legge in una nota, è di circa 30 cm, cosa che fa supporre la loro giovane età, sicuramente inferiore ai due anni di vita.

Presso l'acquario di Pirano le tartarughe sono rimaste sotto osservazione senza subire alcuna terapia. La data della liberazione è stata stabilita dagli esperti dei due enti, in ragione dell'abbassamento della temperatura delle acque che potrà evitare agli animali di subire uno shock termico, dopo i mesi passati in cattività, con il reinserimento in acqua alla medesima temperatura.

La liberazione sarà effettuata, come detto, dalla riserva di Miramare insieme all'acquario di Pirano e all'ente intercomunale per la tutela del patrimonio naturale e culturale di Pirano. La sinergia tra le varie organizzazioni transfrontaliere, si inserisce in una più ampia collaborazione per la tutela dei grandi vertebrati marini in via d'estinzione.

Quelle di oggi sono la tredicesima e la quattordicesima tartaruga avvistata, o liberata dopo marcatura, nell'ultimo anno a Pirano, mentre all'interno del golfo di Trieste la riserva di Miramare ha potuto ritrovate in vita, e quindi liberare, solo tre esemplari di tartaruga marina nel corso di quest'anno, mentre almeno altri 12 animali sono stati rinvenuti già morti sulle nostre coste.

Un esemplare simile a quelli che verranno liberati oggi.

Le condizioni del direttore dello stabilimento navale Lenac non sono gravi

Damir Vrhovnik in ospedale dopo un incidente in Austria

FIUME Si trova ricoverato in un ospedale di Villach (Austria) il direttore generale del cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac di Fiume, Damir Vrhovnik (*foto*), protagonista suo malgrado di un incidente stradale. Stando a quanto rilevato dalla portavoce dello stabilimento, Ivana Kosorcic, il noto manager fiumano avrebbe subito lesioni piuttosto gravi, ma le sue condizioni non desterebbero preoccupazioni. Vrhovnik sarebbe insomma fuori pericolo di vita. «Il nostro direttore generale si sta riprendendo bene – ha detto la portavoce – e per fortuna non si è trattato di nulla di drammatico». Secondo voci che non trovano conferma, Vrhovnik avrebbe subito fratture multiple a una mano, più ammaccamenti vari, con conseguente ospedalizzazione. Come già riferito, l'incidente è avvenuto in Austria, su un'arteria nei pressi di Villaco. Il dirigente era a bordo del suo fuoristrada, un Cherokee. Il manager quarnerino è considerato un dirigente di successo, alla guida di un'azienda, il Lenac appunto, che è tra le poche in Croazia a registrare forti utili. Grande amico del vicepremier Slavko Linic (anche Vrhovnik è iscritto al Partito socialdemocratico), il direttore generale del Lenac era stato nominato nel '99 manager dell'anno in Croazia.

Kostrena, abitanti in rivolta: i cantieri navali si allargano

FIUME Il cantiere navale «Viktor Lenac» sta andando a tutto vapore, gli affari vanno bene, gli stipendi sono corrisposti regolarmente, eppure i problemi non mancano. Lo stabilimento, sostengono gli abitanti di Kostrena e dintorni, inquina una vasta area orientale del Fiumano e i suoi dipendenti non si attengono alle norme di tutela ambientale, compreso l'inquinamento acustico. Per tali motivi, a Kostrena è stata formata un'associazione per la tutela di questo Comune, istituito nel 1993 e che da allora sta battagliando col Lenac in campo ecologico. Non appena saputa la notizia che il cantiere assumerà altre 400 persone, allargando l'area di attività su un territorio definito di interesse turistico, gli abitanti di questa zona rivierasca hanno protestato, proponendo il trafserimento dello stabilimento a Cantrida, al cantiere navale 3 Maggio, dove lo spazio non mancherebbe.

Notte brava per sette reclute fuggite dalla caserma di Vipacco. Interviene la polizia slovena

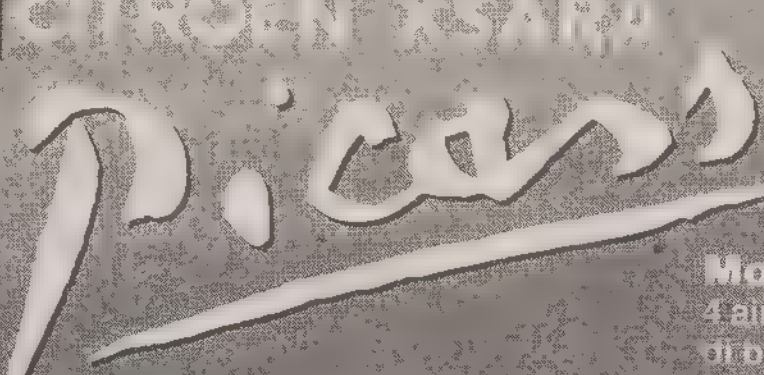
Soldati ubriachi «multano» le auto

Stanjel, rubano dei motorini e poi si improvvisano vigili

Pola, Tribunale inflessibile Herak resterà in carcere

POLA Nella sede del Tribunale conteale di Pola ieri seconda udienza del processo a carico del 43.enne ex ministro del Turismo, Ivan Herak, e di altri cinque imputati, tutti sotto accusa per abuso di poteri d'ufficio per tornaconto personale e malversazione. Sei i capi d'imputazione elencati nelle dodici pagine dell'atto d'accusa di cui ieri ha dato lettura il procuratore conteale, Vlatko Nuic.

Ieri mattina alla ripresa del processo il giudice Doriana Dolenec-Kujundzic ha comunicato all'ex ministro del turismo e a un altro degli imputati, lo zagabrese Matej Majic, titolare del «Croatia golf», la decisione del collegio giudicante di respingere

la richiesta di libertà provvisoria: Herak e Majic resteranno, dunque, in carcere per tutta la durata del procedimento giudiziario. La reclusione dell'ex ministro Herak era cominciata il 27 gennaio scorso.

SAN DANIELE DEL CARSO Una insolita bravata è stata compiuta l'altra sera da un gruppo di soldati di leva sull'altipiano carsico. Verso le 21, sette reclute hanno abbandonato una serie di esercitazioni notturne organizzate in una vasta radura nelle vicinanze di Aidussina. Molto presto il nucleo ha raggiunto l'antico borgo di San Daniele del Carso (Stanjel), situato nelle vicinanze del confine italo-sloveno, per festeggiare allegramente il compleanno di un commilitone. In poco tempo i giovani militari erano tutti sbronzi.

Usciti dal locale, ormai ubriachi fradici, hanno deciso di continuare a festeggiare a loro modo l'avvenimento, creando un pandemonio. Dapprima hanno iniziato a scorrazzare per le vie del paese a bordo di alcuni ciclomotori rubati. Poi ricordandosi di indossare le uniformi, si sono sostituiti alle forze dell'ordine, cominciando a fermare gli automobilisti in transito e infliggendo loro «salate multe», molestando e offendendo gli automobilisti. In pochissimo tempo i sette giovani hanno messo in subbuglio la piccola località. A questo punto è stata avvisata la stazione di polizia di Sesana. Poco dopo sono arrivate due pattuglie. Alla vista degli agenti i giovani hanno cercato di trovare rifugio nelle cantine del vecchio castello.

Sono seguiti momenti di tensione. Nella precipitosa fuga una recluta è caduta in un dirupo provocandosi gravi lezioni al capo e all'addome. È stata immediatamente trasferita all'ospedale di Nova Gorica, dove versa in gravi condizioni. Gli altri sei giovani sono stati bloccati dagli agenti e consegnati alla polizia militare. Gli inquirenti hanno appurato che attualmente le sette reclute stanno trascorrendo il servizio militare in una caserma di Vipacco.

Sono stati denunciati al giudice per le trasgressioni per gravi infrazioni all'ordine pubblico e furto di ciclomotori. Inoltre dovranno vedersela con le autorità militari.

Temperature nel mondo

	Min.	Max.
BANGKOK	25	33
BOGOTA	11	19
BRUXELLES	11	15
BUDAPEST	12	22
BUENOS AIRES	15	24
CARACAS	18	28
C. DEL MESSICO	12	22
DUBAI	26	32
DUBLINO	6	14
FRANCOFORTE	8	12
GIAKARTA	24	34
HANOI	20	26
HONG KONG	22	27
JOHANNESBURG	12	29
KIEV	2	10
L'AVANA	15	27
LIMA	16	18
LOS ANGELES	16	23
MANILA	27	32
MONTEVIDEO	13	21
NAIROBI	16	28
NEW YORK	12	16
NIZZA	12	20
NUOVA DELHI	18	36
PECHINO	7	14
RIO DE JANEIRO	24	31
SAN FRANCISCO	13	18
SANTIAGO	8	26
SEOUL	10	19
SINGAPORE	25	32
SYDNEY	16	23
TAIPEI	22	26
TEL AVIV	18	28
TOKYO	12	21
TORONTO	8	18
WASHINGTON	11	22

HELSINKI 8/10 · OSLO 7/11 · STOCCOLMA 9/12 · MOSCA 0/7 · LONDRA 8/16 · AMSTERDAM 11/12 · COPENAGHEN 8/12 · BERLINO 10/14 · VARSAVIA 4/15 · PRAGA 9/10 · PARIGI 13/15 · VIENNA 11/15 · GINEVRA 8/17 · LUBIANA 6/16 · ZAGABRIA 7/180 · BELGRADO 12/20 · BUCAREST 6/14 · LISBONA 17/24 · MADRID 10/24 · BARCELLONA 12/19 · ROMA 11/21 · SOFIA 10/18 · ISTANBUL 14/20 · ALGERI 10/24 · TUNISI 15/24 · ATENE 16/24 · LARNACA 17/27 · IL CAIRO 19/29

VIABILITA' **A4 - tratto Trieste-Venezia**, in entrambe le direzioni di marcia è chiusa la corsia di sorpasso per circa 2 km tra San Giorgio di Nogaro e vilesse; in direzione Triestes, per circa 2 km sono chiuse le corsie di emergenza e di marcia tra Villesse e Redipuglia **Racc. aut.le «A4 - Trieste»** con diramazione Opicina-Fernetti tronco: Sistiana-Padriciano, restringimento della carreggiata in direzione Trieste al km 2,3 **SS 13 «Pontebbana»** - tronco: Udine - Confine di Stato, sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 136,137 al km 228,811. Tronco: Ponte Meschio-Casarsa, senso unico alternato dal km 85,6 al km 88,5. Senso unico alternato e restringimenti della carreggiata dal km 107,4 al km 108,8 e dal km 114.7 al km 116, escluso i giorni festivi, dalle ore 9 alle 18.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 3 °C · 1.000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 Tmin. 9/12 — Tmax. 17/20 Tmin. 12/15

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,7	18,6
GORIZIA	13	18,7
MONFALCONE	13,3	19,1
UDINE	13,2	18,2
PORDENONE	12,3	18,4

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 19 ottobre 2000

OGGI — attendibilità 70%
Su bassa pianura, costa e zone orientali cielo in genere poco nuvoloso; sui monti e fascia pedemontana cielo variabile. Sul Tarvisiano saranno possibili temporanee nebbie o nubi basse.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso; sul Tarvisiano, al mattino, saranno possibili nebbie o nubi basse. Sulla costa soffierà vento da Nord-Est debole o moderato.

TENDENZA PER DOMENICA
Bel tempo.

DOMANI

2 000 m 3 °C · 1.000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 Tmin. 5/8 — Tmax. 17/20 Tmin. 11/14

	MIN.	MAX.
VERONA	9	16
VENEZIA	13	18
MILANO	9	18
TORINO	8	16
GENOVA	15	19
BOLOGNA	12	18
FIRENZE	12	21
PISA	11	19
ANCONA	11	19
PERUGIA	10	16
PESCARA	10	21
L'AQUILA	4	16
CIAMPINO	9	np
FIUMICINO	10	20
CAMPOBASSO	np	17
BARI PALESE	13	19
NAPOLI	12	22
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	20
R. CALABRIA	14	20
PALERMO	17	21
MESSINA	17	21
CATANIA	12	24
CAGLIARI	13	22
ALGHERO	10	20

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — MEDIA DEI VENTI — TEMPORALE
12 o più ore di sole · 9 - 12 ore di sole · 6 - 9 ore di sole · 3 - 6 ore di sole · 3 o meno ore di sole · NUBI BASSE — MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; parziali addensamenti saranno possibili sulle zone alpine e prealpine; al centro e sulla Sardegna; sulle regioni del versante adriatico possibilità di residui addensamenti in mattinata con tendenza a schiarite sempre più ampie; sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso al sud e sulla Sicilia: parziali annuvolamenti sulle regioni joniche con possibilità di qualche rovescio, specie sulla Puglia, ma con tendenza a graduale miglioramento, poco nuvoloso sulle restanti regioni.

TEMPERATURA stazionarie.

VENTI deboli da Nord su tutte le regioni; da Sud-Est sulla Sardegna tendente a rinforzare.

MARI generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento su mare e canale di Sardegna.

MONTAGNA

Per la festa della zucca tanti appuntamenti nelle vallate regionali

Giocolieri, mangiafuoco e dame nel centro storico di Venzone

È la festa della zucca la grande protagonista degli appuntamenti del fine settimana nelle vallate regionali. Teatro dei festeggiamenti il centro storico di Venzone. Si inizierà a fare festa domani sera, dalle 19, quando prenderà il via la serata medievale con musici, giocolieri, mangiafuoco e sbandieratori nelle taverne e nelle piazze del centro. Domenica, dalle 14, il Medio Evo sarà ancora protagonista. Il centro storico sarà animato da nobili, dame, cavalieri, osti, bottegai e da un corteo in costume. Ci sarà spazio anche per musiche e danze, per i giocolieri e gli acrobati. E la sera tutto il centro storico sarà illuminato dalle torce. Sia domani che domenica la Loggia del palazzo comunale ospiterà una mostra di prodotti artigianali a base di zucca mentre nelle taverne e nelle bancarelle del centro si potranno gustare pietanze e dolci di zucca, vini e piatti medievali.

Per chi ama le passeggiate segnaliamo inoltre l'escursione alpinistica al monte Musi, in programma domenica. Il ritrovo è fissato al municipio di Vedronza, per le iscrizioni bisogna rivolgersi al Parco naturale delle Prealpi Giulie allo 0433/53534. Passiamo all'Alto Adige, dove le castagne sono grandi protagoniste. Da oggi a domenica prossima a Foiana, nella zona di Lana, si terrà la Festa della castagna. Il programma propone il mercato delle castagne, gite guidate (anche in notturna) tra i boschi di castagni e degustazioni.

Tra gli appuntamenti di rilievo la degustazione di vini locali, alla Cantina Kränzel, mercoledì dalle 10. Nei Buschenschanke della zona, in pratica degli agriturismi negli antichi masi, le castagne sono già protagoniste. Fino a metà novembre sarà tempo di Törgellen cioè di castagnate. Ma non ci si limita a gustare le castagne. Ogni tavola imbandita per il Törgellen propone speck, formaggi tipici, salsicciotti affumicati e stagionati e pane di segale. E per finire castagne, accompagnate da vino nuovo o mosto. L'azienda turistica di Fiè (0471/725047) organizza inoltre delle escursioni guidate tra i più bei masi della zona che offrono castagne e vino novello. Durante le passeggiate, inoltre, le guide turistiche locali proporranno simpatici aneddoti sulla storia di Fiè. Altre due interessanti proposte per gli appassionati di gastronomia giungono da Tires e Villabassa. A Tires, sino al 31 ottobre, i ristoranti locali offrono gli antichi piatti della vallata, con ingredienti naturali e genuini. L'elenco dei ristoranti che aderiscono all'iniziativa si può richiedere allo 0471/642127. A Villabassa domenica si terrà la festa del paese. Per l'occasione le contadine del luogo cucineranno i piatti della cucina pusterese che verranno poi serviti all'aperto, in piazza.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Studiate molto bene la situazione e le prospettive prima di rilanciare nella professione. In amore siete troppo ansiosi.

Toro 20/4 20/5
Nel vostro lavoro ci sono delle interferenze, ma anche la possibilità di arrivare ad un compromesso. L'intuito in amore non vi aiuta affatto.

Gemelli 21/5 20/6
Le cose non vanno troppo bene in questi giorni nel lavoro, ma miglioreranno se saprete tener duro. Qualche dubbio in amore.

Cancro 21/6 22/7
Non siete abbastanza spietati per poter fare carriera ed arrivare ai vertici: o cambiate o vi accontentate. Esaltante periodo sentimentale.

Leone 23/7 22/8
State muovendo i primi passi in un settore che non conoscete affatto, ma potete cavarvela bene. La vostra diffidenza non migliora i rapporti affettivi.

Vergine 23/8 22/9
La collera è una pessima consigliera: le contrarietà sul lavoro possono farvi crescere professionalmente. Finalmente tutto o.k. in amore.

Bilancia 23/9 22/10
I tempi non sono ancora maturi per cambiare genere di attività, lavorateci comunque sopra. Una storia d'amore complicata non vi dà sicurezza.

Scorpione 23/10 21/11
Se nei rapporti di lavoro il clima è un pò teso la colpa è anche vostra: siate più diplomatici. Il cuore batte all'impazzata e ne siete stupiti.

Sagittario 22/11 21/12
Qualcosa di nuovo si muove nel vostro settore professionale, non perdete la battuta. In amore vi sentite frustrati, sottovalutati.

Capricorno 22/12 19/1
Vi sarà data l'opportunità di mettere in luce le vostre capacità professionali. In amore vi conviene non sbilanciarvi troppo, al momento.

Aquario 20/1 18/2
Non potete andare a fondo in una guerra professionale se poi non siete affatto convinti. Vale la pena insistere se una persona vi affascina.

Pesci 19/2 20/3
Arrivati a questo punto negli affari valutate se è il caso di rilanciare. In amore non sapete bene che strategia adottare, ma serve?

I GIOCHI

INDOVINELLO
Deputato infido
S è fatto come voleva
ha avuto l'assunzione
Ma poi ha causato
la crisi astenendos

SCIARADA (3/4=7)
Il carosello folcloristico
È un esercizio alquanto spiritoso
con un cerimoniale rigoroso
e assume sempre toni altisonanti
che i forestieri rende trepidanti

Ciaris

ORIZZONTALI: 1 Il giorno più breve - 3 Si punta indicando - 6 In quel luogo - 7 Fonti di reddito - 10 L'acquistare cambiali e tratte da parte della banca centrale - 13 Stordito, frastornato - 14 Segue il re sulla scala - 15 Si sistema ai piedi del giaciglio - 17 Romantico - 18 Il «capo» del giornale - 19 Mele pregiate - 21 I pesi degli imballaggi - 22 La fine della guerra - 23 Collega di Morgana - 25 Si dimostra con un documento - 28 Faceva ridere con Gian - 29 La nota operosa - 30 Fuma in capaci tazze - 31 Piccolo sportello d'armadio - 33 Il militare lo esegue senza discutere - 34 Un regolo di precisione.

VERTICALI: 1 Rilassare i nervi - 2 Piccole misure di lunghezza - 3 Può esserlo un pianto - 4 Andate con il poeta - 5 La fine dei vinti - 6 Felino selvatico - 7 Insaporire con olio e sale - 8 Colpo di pugnale - 9 Documento che abilita alla guida - 10 Lite degenerata - 11 Le terre emerse - 12 A volte è sospirato - 14 È nota l'Antonelliana - 16 Famoso personaggio creato da Daudet - 19 Aiuta il pilota - 20 Ingrediente della cioccolata - 21 Una malattia da stadio - 24 Recipienti enologici - 26 Diventerà «cap.» - 27 L'attrice Sheridan - 32 Il cuore del maratoneta.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *il cane* - **zeppa:** *suola, scuola.*

LOTTO

Sono una terzina e una coppia le combinazioni più favorite

Si può affermare che un dato numero in una ruota deve uscire, oppure no, in una serie di prove? E, in caso affermativo, perché mai se dopo ogni estrazione tutti e novanta i numeri vengono rimessi nell'urna? Per riuscire a prevedere un tale evento ci si è creati diversi schemi mentali, quello deterministico, e quello probabilistico, ma di ausilio possono risultare la posizione e il sincronismo. Una delle terzine più interessanti del momento per il gioco di ambo su tutte le ruote è quella formata dai numeri 11 22 80, mentre a ruota determinata troviamo su Palermo la coppia 22 30 per estratto e tentativo d'ambo. Una formazione a doppia coesione matematica si evidenzia su Napoli, unitamente a un gemello: 41 81 82 50 22 ambo. Invariate le ruote di Torino con 11 79 72 - 18 32 59 72, Cagliari 66 capogioco, Milano 5 25 33 9 - 5 44 88 52 e Roma 35 78 13 53.

Capilista: Bari 72(79), Cagliari 56(89), Firenze 13(92), Genova 35(56), Milano 80(78), Napoli 42(74), Palermo 22(93), Roma 35(80), Torino 59(90), Venezia 16(72).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.28
	tramonta alle	18.10
La Luna:	si leva alle	0.00
	cala alle	14.49

42.a settimana dell'anno, 294 giorni trascorsi, ne rimangono 72.

IL SANTO

Sant'Irene

IL PROVERBIO

Gli uomini sono come l'argilla e gli dei come i vasellai.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	4,53
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	5,08
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	15,7 minima
	18,6 massima
Umidità:	82 per cento
Pressione:	1021,5 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	7,6 km/h da NW
Mare:	19,9 gradi

MAREE

Alta:	ore	5.18	+15	cm
	ore	10.27	+6	cm
	ore	15.04	+13	cm
Bassa:	ore	23.04	-31	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.49	+25	cm
Bassa:	ore	12.58	-4	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ieri la scuola materna di Banne era inagibile a causa dei ratti, ma oggi rischia di diventare inagibile per eccesso di radon

Asilo chiuso per gas radioattivo

Convocati i genitori. La «soglia» di pericolosità sarebbe stata da tempo superata

Il pericolo si presenta quando le aule sono situate nei seminterrati

Ieri è rimasta chiusa a causa dei ratti che infestano i controsoffitti. Oggi la scuola materna di Banne rischia invece di essere dichiarata inagibile a causa della provata presenza di Radon. Un gas inerte, inodore, incolore e insapore che l'Organizzazione mondiale della Sanità definisce «cancerogeno per l'uomo». Un gas radioattivo.

Quattro insegnanti e 42 bambini tra i tre e i cinque anni, l'hanno respirato per giorni e giorni. Anzi, per mesi. Oggi il preside Roberto Calacione ha convocato i genitori alle 12.30 per una riunione che si preannuncia di fuoco. Da tempo infatti la presenza del Radon era stata segnalata dal Servizio di Fisica sanitaria dell'Ass. Il dottor Fabio de Guarini aveva inviato alla fine dello scorso giugno una lettera ufficiale al Comune e al sindaco. Forse anche ad altri. Nel documento si suggeriva di «spostare la scuola materna ai piani superiori dell'edificio». Il Radon infatti infesta cantine e pianiterra, non quelli superiori. E la scuola materna è proprio ospitata in un seminterrato.

Da giugno a ieri nulla è accaduto, nulla è stato fatto. La lettera del dottor de Guarini è riemersa appena a fine settembre. Nel frattempo la scuola aveva ripreso a funzionare e tra luglio e agosto gli stessi locali, ritenuti a «rischio», avevano anche accolto decine di bambini di uno dei tanti Centri estivi organizzati dal Municipio.

Ora la vicenda Radon sta producendo effetti a catena. Ieri il papà di una piccola allieva dell'asilo di Banne ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Nel documento chiede ai magistrati di individuare eventuali responsabilità penali tra chi sapeva della presenza del gas cancerogeno e ha taciuto o si è «scordato» di affrontare la situazione.

Secondo le misure ufficiali nelle aule della scuola materna la concentrazione di Radon varia tra i 300 e i 1500 Bequerel per metro cubo d'aria. La soglia di rischio cambia da Paese a Paese. In Italia e nella Comunità europea la concentrazione ritenuta pericolosa per chi vive in casa è di 400 Bequerel; mentre negli gli ambienti di lavoro può salire a un livello posto tra 500 e 1000. L'asilo di Banne dunque è fuori scala. Pericoloso per i bambini e per gli insegnanti. E' altresì intuitivo che la probabilità di contrarre un tumore, è proporzionale oltre che alla concentrazione del gas, anche al tempo trascorso negli ambienti invasi dal Radon. Più tempo, più rischio. Per i bambini la situazione è ancora peggiore perchè il gas si addensa al suolo. Vola basso e più si è piccoli, più se ne inala. Ecco perchè non è pensabile che la scuola materna ritorni a funzionare nel seminterrato.

Il papà di una piccola allieva ha presentato denuncia in Procura: oggi un'assemblea che sarà infuocata

Diversa è invece la situazione ai piani superiori, dove la presenza del gas, secondo la letteratura scientifica, è sicuramente molto ma molto meno intensa. Va anche detto che gli spazi nel complesso scolastico di Banne non mancano, L'edificio era stata costruito come colonia estiva della Gioventù italiana del Littorio. Poi gli anglo-americani dal 1945 al 1954 l'avevano adibito a caserma. Infine era stato restituito alle nostre autorità che ne avevano fatto un istituto scolastico, uno dei pochi in Comune di Trieste che ospita sotto lo stesso tetto classi di scuola materna, elementare e media.

L'ultima ristrutturazione risale al 1988-1991: il progetto non prevedeva nè una una soletta stagna, nè una adeguata ventilazione degli spazi sovrastanti le fondamenta. Così il Radon la cui presenza nella massa calcarea del Carso è stata segnalata più volte, dalle fessure del terreno si infiltra nelle cantine, nei seminterrati, nei locali a diretto contatto con il suolo, specie se roccioso. Ecco perché i 42 bambini dell'asilo e le loro quattro insegnanti probabilmente saliranno ai piani superiori. Saranno ospitati in altre aule, in attesa che adeguate misure antiradon vengano assunte dal Comune. La tecnologia esiste. Basta volerla applicare.

Claudio Ernè

Il livello delle radiazioni era stato misurato durante un «censimento» voluto dalla Regione

La situazione era nota da giugno

Lettere ordinarie, lettere raccomandate, raccomandate con ricevuta di ritorno.

Per mesi e mesi tra vari uffici pubblici e diverse autorità si è parlato e scritto del problema radon segnalato dagli strumenti negli scantinati e nei pianiterra delle scuole materne dell'altipiano carsico. La Regione, l'Assessorato alla Sanità, l'Agenzia per la protezione ambientale, il Comune, l'Ass, il Servizio di fisica sanitaria, alcuni direttori didattici, qualche insegnante, hanno conosciuto a vario titolo la situazione. Ma da giugno a ieri poco o nulla è stato fatto anche se molte risorse pubbliche erano state spese per le «misurazioni». Un censimento voluto dalla Regione a Trieste ma anche nel pordenonese. Una censimento che ha detto che quello di Banne non è un caso per nulla isolato.

Negli scantinati di altri edifici scolastici dell'altipiano - ma anche in quelli delle case di abitazione - la presenza del gas radioattivo è stata segnalata dagli strumenti. Solo che la stragrande maggioranza dei seminterrati non ospitano per ore e ore bambini e insegnanti. E se li accolgono sono state adottate congrue contromisure.

Ad esempio tra il terreno e la soletta sono state aperte griglie e varchi, così che l'aria possa circolare. Qualcosa di simile è accaduto parecchi anni fa all'asilo di Santa Croce dove il problema radon era stato sollevato da alcune mamme. Caso risolto grazie alla tecnologia.

«Vogliamo sapere se l'ambiente scolastico in cui mandiamo i nostri bambini è sicuro. Vogliamo che qualcuno lo certifichi» ha detto ieri una mamma di Banne, più che allarmata dalle voci sul livello del gas. In pratica in queste settimane le illazioni e le congetture si sono rincorse, perchè chi sapeva ha detto poco o nulla e non ha preso provvedimenti. Il circolo si è spezzato quando il livello di 1500 Bequerel per metro cubo d'aria misurato a Banne, è diventato un dato pubblico.

E fino a ieri poco o nulla è stato fatto anche se molte risorse erano state spese per il monitoraggio

«Sono stata informata di questi livelli da una raccomandata con ricevuta di ritorno inviatami da una maestra di Banne a fine giugno» spiega Gianna Puttigna Fumo, direttrice fino al 31 agosto della scuola al centro della querelle. «Non riesco a capire perché l'informazione mi sia arrivata da una maestra e non da chi avrebbe dovuto mandarmela. Nella lettera era comunque spiegato che sarebbero state compiute altre misurazioni. I ragazzi erano in vacanza, la scuola era chiusa. In attesa delle annunciate verifiche ho lasciato il problema e la lettera al mio successore, il preside Calacione che mi è subentrato il primo settembre. Comunque sulla falsariga dell'esperienza di Santa Croce e delle informazioni sul radon che avevo raccolto, da anni avevo dato disposizioni di arieggiare a lungo le aule dell'asilo di Banne prima di farvi entrare i bambini».

Uberto Drossi Fortuna, assessore comunale ai lavori pubblici, la lettera con le misure fuori norma, l'ha vista per la prima volta il 22 settembre, quando gli è stata inviata per competenza dalla segreteria del sindaco. «Lo stesso giorno mi sono informato con l'architetto Merizzi del piano di bonifica comunale. I lavori di Banne sono in calendario per il 2001-2003. Quella scuola non è proprio fortunata. Va rifatto a norma europea l'impianto elettrico, vanno cambiate alcune porte che lasciano entrare l'acqua. Ieri da quanto so c'è stata la derattizzazione. C'è poi da pensare come bloccare il radon. Solette stagne, griglie di ventilazione, costruzioni di pozzetti, sigillatura delle vie d'ingresso».

Protesta di genitori nel '98; sullo sfondo la scuola Kugy.

L'incidente è avvenuto sotto gli occhi dei passanti alla stazione delle autocorriere, affollata per la presenza del mercato

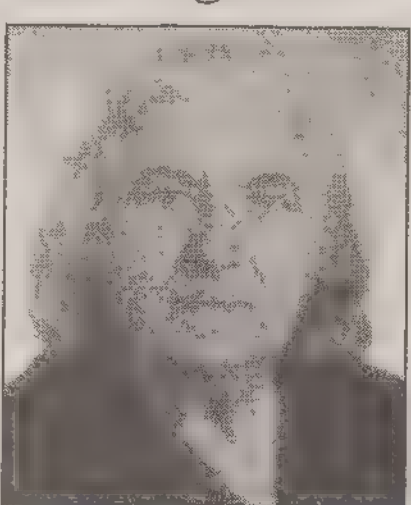
Donna muore schiacciata dalla «20» a Muggia

Adriana Tosa, 76 anni, è rimasta incastrata con una gamba sotto le ruote del pesante mezzo

La stazione della corriere a Muggia, luogo dell'incidente.

Una scena raccapricciante si è svolta ieri mattina a Muggia sotto gli occhi dei passanti: una donna, Adriana Tosa, di 76 anni, residente in via dei Meccanici 37 a Muggia, è stata travolta da un autobus dell'Act rimanendo con una gamba schiacciata sotto le ruote posteriori del pesante mezzo.

Nonostante il pronto intervento del 118, la donna è morta poco dopo all'ospedale di Cattinara, mentre veniva sottoposta a un delicato intervento chirurgico. L'incidente è avvenuto alle 8.42, nella stazione delle autocorriere della cittadina.

Con una dinamica che resta ancora da chiarire, l'anziana donna è finita sotto le ruote di un mezzo della linea «20» (in servizio fra Trieste e Muggia) che si stava posizionando nella corsia riservata all'interno della stazione. Forse Adriana Tosa è scivolata mentre tentava di raggiungere il mezzo pubblico che credeva in partenza, o forse si è trattato di una semplice ma fatale distrazione. Di fatto l'autobus, travolgendola, le ha procurato una gravissima lesione a una gamba e per questo i soccorritori del 118, appena giunti sul posto, l'hanno «stabilizzata» prima di trasportarla all'ospedale di Cattinara.

Adriana Tosa

Qui Adriana Tosa è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per l'amputazione della gamba, ma le sue condizioni erano troppo gravi e il cuore non ha retto.

Anche un testimone diretto dell'accaduto è stato portato al nosocomio triestino a seguito di un malore, dovuto proprio alla vista di quanto successo all'anziana donna.

Nel frattempo anche i carabinieri e la polizia municipale di Muggia – ai quali è affidata ora la ricostruzione dell'incidente – erano giunti sul posto assieme ai vigili del fuoco. I primi a intervenire sono stati propri i vigili urbani, impegnati nel servizio d'ordine che ogni giovedì si svolge a Muggia in occasione del mercato ambulante.

L'incidente ha scosso profondamente le decine di muggesani accorsi sul posto dopo essere stati attirati dal via vai di sirene che aveva rotto il silenzio della cittadina già nelle prime ore del mattino.

Tanta gente affolla, ormai da anni, l'area circostante la stazione ogni giovedì mattina a Muggia, e di recente e la viabilità della zona è stata completamente stravolta proprio per permettere agli autobus di entrare e uscire dalla stazione dopo la nuova collocazione del mercato. Ma pare che nulla di tutto ciò abbia influito sulla dinamica dell'incidente, avvenuto probabilmente per pura fatalità.

Presentato in Comune il piano triennale, elaborato congiuntamente dalla maggioranza e dall'opposizione

Opere pubbliche per 1200 miliardi

I cittadini possono fare proposte: per due mesi il documento resta all'albo pretorio

Oltre 600 miliardi nel 2001 (compresi i 300 per la Grande viabilità), 300 nel 2002 e 217 nel 2003. E' racchiuso in queste cifre, che sommate superano i 1200 miliardi, il piano triennale delle opere pubbliche programmate dal Comune, definito con l'apporto dell'opposizione e approvato ieri pomeriggio dalla giunta. Il primo passo per l'elaborazione del bilancio di previsione che andrà in aula a fine dicembre.

Da oggi, e per sessanta giorni, il piano – in base alla legge Merloni-ter – sarà esposto all'albo pretorio. «In questo periodo – ha spiegato il sindaco Illy in una conferenza stampa, presenti tutti i capigruppo – la gente potrà esaminare il piano e presentare le proprie osservazioni come è avvenuto per il piano regolatore». Osservazioni e proposte che verranno vagliate dagli uffici comunali, presentate come controdeduzioni e poi sottoposte al volto del consiglio.

A questa novità sostanziale, se ne aggiunge un'altra non meno importante: «La volontà della giunta e della maggioranza – ha rilevato Illy – di coinvolgere l'opposizione nella predisposizione del bilancio, che potrà essere operativo verso febbraio, marzo e quindi attuabile per uno, due mesi prima delle elezioni. Abbiamo voluto la più ampia partecipazione di tutti i gruppi consiliari, ritenendo giusto che l'amministrazione che subentrerà trovi uno strumento pronto per essere utilizzato».

Illy ha anche rilevato come si tratti di un piano ponderoso, frutto dell'aumentata capacità degli uffici di gestire le opere pubbliche. E molte di queste sono state concentrate nel 2001 perchè ritenute non rinviabili.

Quanto ai finanziamenti il sindaco ha spiegato che l'obiettivo è di utilizzare il ricavato della vendita del 45% delle azioni Acegas. Fondi ingenti che andranno innanzitutto ad estinguere i mutui, evitando di pagare penali, e per la parte restante serviranno a ulteriori investimenti.

Che l'obiettivo sia stata una grande concretezza è emerso anche dalle parole dell'assessore al Territorio, Uberto Fortuna Drossi: «Abbiamo cercato di non fare del bilancio un libro dei sogni, ma di inserirvi opere effettivamente realizzabili, conciliando le esigenze della città con quelle delle forze politiche».

«Questo documento accoglierà anche le indicazioni delle Circoscrizioni – ha rimarcato il presidente del consiglio comunale Ettore Rosato –. Ci sono tutte le basi per un clima costruttivo, per preparare un bilancio che non diventi terreno di scontro, nell'obiettivo della continuità con gli anni passati».

Il metodo di lavoro scelto dalla giunta e dalla maggioranza ha trovato il plauso dei capigruppo dell'opposizione. «E' importante sensibilizzare la gente – ha affermato Piero Camber (Fi) – sulla possibilità delle osservazioni. E' un interesse di tutti, per poter governare meglio. Speriamo – ha aggiunto – che gran parte di quanto si ricaverà dalla vendita dell'Acegas vada speso per i servizi alla persone e per ridurre le tasse».

«Le tasse – gli subito replicato l'assessore alle Finanze, Giorgio Zanfagnin – sono come le donne: bisogna pagarle. D'altra parte siamo, e saremo, tra i pochi Comuni a non applicare l'addizionale Irpef e i livelli dell'Ici sono tra i più bassi d'Italia. Questo – ha proseguito – non è solo un bilancio ordinario, ma un piano delle opere rivolto in gran parte al sociale, all'ambiente e all'assistenza».

E Illy ha aggiunto: «Negli anni sono aumentati i servizi sociali, in particolare per gli anziani, l'handicap e gli asili nido. E' difficile sostenere maggiori spese riducendo le tasse».

Commenti positivi al metodo della giunta anche da Sulli, capogruppo di An e vicepresidente del consiglio comunale. «Già nell'incontro con le categorie economiche al Revoltella – ha sottolineato – abbiamo apprezzato questo metodo di lavoro dell'amministrazione comunale, ma ciò non toglie che continueremo a controllare tutti gli atti fino alle elezioni».

«Un plauso a questa iniziativa di coinvolgere le opposizioni – gli ha fatto eco Maurizio Marci (Ccd) – che devè essere esportata in altre amministrazioni. Chi finisce il mandato è giusto che predisponga il bilancio assieme a chi è all'opposizione. In questo Comune l'obiettivo è di lavorare bene per la città, e tale coinvolgimento è anche un riconoscimento della giunta al lavoro svolto dall'opposizione».

gi. pa.

Lavoro congiunto per la stesura del piano delle opere.

L'interessato replica:
«Spero che la magistratura faccia accertamenti»

Luciano Kakovic

Dopo l'interrogazione presentata dall'esponente del movimento di Fini sui lavori di ristrutturazione, ecco la dura replica da parte della maggioranza

«Piazza Unità, Menia vuole solo sabotare il Comune»

«Un macabro tentativo di sabotare le iniziative che interessano questa parte pregiata della città». Luciano Kakovic, consigliere comunale del Ppi-Ulivo, definisce così in una nota l'interrogazione che l'on. Roberto Menia (An) ha rivolto al governo sui lavori di ripavimentazione di piazza dell'Unità.

Interrogazione nella quale Menia cita il passo di un libro in cui la Cesi (l'impresa di Imola che si è aggiudicata i lavori), in un rapporto del Ros dei carabinieri viene nominata assieme ad altri consorzi e cooperative in relazione a indagini sulla collusione tra queste e «imprese documentalmente gestite dalla camorra».

«Non riesco a capire il perché di questa manovra politica, che si adopera per distruggere quanto si sta costruendo a Trieste – si chiede Kakovic – e perché si voglia trasformare un legittimo scontro politico in una sorta di massacro giudiziario».

Kakovic ricorda poi come in questi anni l'amministarzione comunale abbia lavorato «con la massima trasparenza e nel rispetto del programma presentato ai cittadini. E rivolge all'on. Menia l'invito a «darsi da fare per creare ulteriori e concrete iniziative che permettano di continuare nella crescita della nostra città».

«Caro onorevole – conclude Kakovic – le polemiche non fanno la felicità. Contano i programmi rispettati rispondendo alle reali esigenze dei cittadini. Le sterili polemiche, proprie del centrodéstra cittadino, hanno le gambe corte e fanno parte di una politica inconcludente che non appartiene al centro-sinistra».

Tornando all'interrogazione, l'on. Menia cita, come si diceva, un libro: «Gli impuniti» di Andrea Pamparana, pubblicato da Bietti, e riporta un passo del testo in cui si parla di un «rapporto del Ros dei carabinieri, firmato dal capitano Giuseppe De Donno, al procuratore di Napoli Agostino Cordova, riguardante i rapporti economico-finanziari tra Pci-Pds, cooperative rosse e criminalità organizzata: «...questo filone di indagini trova riscontro nelle indagini (Katana) già esperite da questa Sezione in ordine alla collusione tra importanti corsorzi (Ccc), cooperative (Cesi di Imola, Iter di Lugo, Ediler, ecc) e consortili costituite tra cooperative (Canalsarno, Coop Sud, ecc.) con imprese documentalmente gestite dalla camorra».

Ad altre premesse sull'aggiudicazione della gara alla Cesi vari interrogativi, che Menia pone ai ministri e innanzitutto se ritengano di assumere maggiori informazioni sulle procedure di assegnazione dei lavori di piazza dell'Unità, e in particolare se siano a conoscenza dei motivi per i quali il Comune di Trieste abbia ritenuto la Cesi una «ditta di fiducia» dell'amministrazione.

Ma perchè, conoscendo i vari elementi che lo hanno portato a presentare l'interrogazione alla Camera, l'on. Menia non ha anche fatto un esposto alla Procura competente? «Vado nelle Procure – risponde Menia – quando ho elementi che conosco di mio. In questo caso mi sono stati forniti dei documenti. D'altra parte mi fido della magistratura, alla quale basta apprendere certe notizie dai giornali e poi procede di suo. Non ho dubbi che la magistratura triestina lo farà anche questa volta».

Il deputato triestino di Alleanza nazionale entra a far parte dell'esecutivo del partito

L'onorevole Roberto Menia è stato nominato componente dell'esecutivo nazionale di Alleanza nazionale dal presidente Gianfranco Fini. Si tratta del massimo organo previsto dallo statuto del partito ed è composto in tutto da 2[illegible] membri. La nomina di Menia è avvenuta assieme a quella del deputato pordenonese Manlio Contento. L'esecutivo è stato nominato da Fini a seguito dell'assemblea nazionale svoltasi sabato scorso che ha sancito l'unità interna di An e ha indetto per il mese di febbraio 2001 l'assemblea congressuale di Napoli che segnerà la «fase 2» del partito come l'ha definita lo stesso leader. Per quanto riguarda l'organizzazione interna del partito all'onorevole Menia è stata anche affidata la responsabilità dell'ufficio propaganda di An.

Nell'appuntamento del prossimo 28 ottobre verranno scelti i nuovi vertici del partito in vista degli appuntamenti elettorali del 2001

Il Melone «arbitro» al congresso di Forza Italia

La LpT farà pesare i suoi voti. Toni durissimi e accuse nella lettera d'addio dell'ex Laboranti

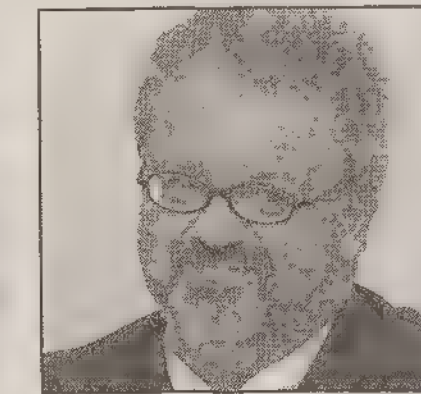
La nuova dirigenza provinciale di Forza Italia, quella alla quale spetterà il delicato compito di portare il movimento alle elezioni della prossima primavera, uscirà dal congresso fissato per il prossimo 28 ottobre alla Fiera. Si rinnovano tutti i quadri: il coordinatore comunale di Trieste, che dovrà prendere il posto dell'uscente Giancarlo Laboranti, fresco dimissionario, e che sarà affiancato da un coordinamento di sei persone; il coordinatore provinciale, che rileverà l'assessore regionale Franco Franzutti, anch'egli dimissionario, in quanto lo statuto forzista non consente posizioni di dirigente del partito e incarichi amministrativi.

Il nuovo leader provinciale sarà coadiuvato da due vice, ruolo al momento ricoperto dal capogruppo di Forza Italia in Provincia, Silvia Acerbi, e da Livio Maraspin. Anche questo livello dell'organigramma prevede poi un coordinamento, composto da sei membri. Dal congresso, infine, usciranno il nuovo coordinatore comunale di Muggia, che occuperà il posto di Luca Antonicelli, deceduto in un incidente stradale, e di Duino Aurisina, il comune che ha di recente raggiunto il numero di iscritti previsto dallo statuto per avere un suo responsabile con annesso comitato. Verranno infine eletti gli undici delegati al congresso berlusconiano che si terrà nella prossima primavera.

Alla convention triestina parteciperà il coordinatore nazionale Claudio Scajola, una presenza che, dall'interno del movimento viene valutata come speciale attenzione nei confronti dell'esperienza giuliana di Forza Italia. Come «dote», gli azzurri locali portano il risultato elettorale (un 25% in più, di media, rispetto al voto nazionale) e, soprattutto, l'esperienza «laboratorio» della federazione con la Lista, movimento autonomista ante litteram, che potrebbe servire come base per intese simili su scala nazionale.

Gli aventi diritto al voto sono oltre mille, di cui 250 listaiol-forzisti con doppia tessera, secondo l'accordo sottoscritto da Berlusconi e Giulio Camber. Ma l'influenza del Melone sul nuovo organigramma è molto superiore, sia come numeri sia considerando il fatto che gli eletti hanno voto «ponderale», quindi più pesante, e che pressoché tutti i forzisti nelle amministrazioni pubbliche triestini sono di provenienza LpT.

Nei giorni scorsi Giulio Camber, trattenuto in casa da una precoce influenza, si è visto con il vecchio compagno di scuola, oggi presidente della giunta regionale, Roberto Antonione. Nell'incontro è stato tracciato il futuro forzista di qui alle prossime consultazioni elettorali e, con tutta probabilità, individuato il nome del successore di Laboranti. Andandosene, l'ex coordinatore ha scritto a Scajola, all'amico di vecchia data Camber (anche Laboranti faceva parte di quella classe di futuri talenti...), al presidente della Lpt, Gambassini e al manipolo di «marpioni» della politica recuperati nelle file di Forza Italia: il socialista Augusto Seghene, il democristiano Carmelo Calandruccio e il liberale Sergio Trauner.

Giancarlo Laboranti

Piergiorgio Luccarini

La lettera di Laboranti ha accenti durissimi. «Ho aperto la sede di Forza Italia a Trieste e ho cercato di aggregare un gruppo dirigente e di fare politica. E' stata un'illusione - scrive l'imprenditore - perchè, dopo un anno e mezzo di tentativi, economicamente non siamo in grado di pagare neanche le bollette del telefono e della luce, in quanto nessuno degli eletti e degli amministratori pubblici ha mai dato una lira...» E politicamente è anche peggio, prosegue lo scritto, in quanto, eccezion fatta per Giulio Camber, «tutti sono impegnati in un ridicolo teatrino della politica o nella gestione del loro piccolo potere, perdendo spesso il contatto con la realtà quotidiana della città e vivono bellamente di reddito sull'immagine e sul lavoro di Berlusconi...».

Con questo «testamento» - in cui, rivelando una considerevole propensione all'autocritica, Laboranti parla di «inesistenza» di Forza Italia a livello provinciale - è improbabile che possa essere convinto a rimettersi in pista. Chi invece potrebbe aspirare a incarichi dirigenziali di primo piano è appunto il gruppo di «ex», che dopo un colloquio recentissimo con Antonione, ha avuto rassicurazioni sulla volontà di un «congresso unitario», al di là delle correnti, e sulla possibilità di mettere a frutto la consolidata esperienza. «Ci sono un 350-400 "amici" che si sono sempre tenuti in contatto con noi e che senz'altro sono disposti a seguirci», dice Piergiorgio Luccarini, già potente braccio destro del presidente della giunta Biasutti e oggi forzista e trait d'union con i vertici azzurri. «Ma non vogliamo dare la scalata a niente, sia chiaro. Anzi, ci auguriamo che dal congresso escano punti programmatici seri per le elezioni, una classe dirigente preparata a un compito difficile e proposte per radicare il partito sul territorio. E poi - continua Luccarini - bisogna partire subito con le candidature e la squadra. Dopo il fenomeno Illy non ci si può certo presentare con un cavallo di Caligola, messo là solo per accontentare interessi personali, com'è successo in passato...».

Intanto è «rientrato» il battibecco tra Lista e Forza Italia, unico recente fremito dopo lo strappo di «Trieste Azzurra», già archiviato dalle ultime regionali. E mentre Gambassini, e qualche altro melone doc della vecchia guardia, continua ad attendere dagli azzurri il «riconoscimento morale», auspicando che arrivi almeno dal congresso, pare avviarsi a soluzione il problema della sede, altro chiodo fisso del presidente. Diventerà unica dopo il congresso: quella della LpT in corso Saba.

Arianna Boria

Nel pomeriggio

«Forza Nuova e dintorni» Presentazione di un dossier

Oggi pomeriggio alle 17.30 in via Tarabochia 3 nella sala messa a disposizione da Rifondazione verrà presentato il dossier «Forza Nuova e dintorni». Il dossier vuole rappresentare la risposta dell'Osservatorio civile del Friuli-Venezia Giulia all'annunciato raduno dell'estrema destra internazionale previsto per novembre in città.

In Riva Tre Novembre

Trasloca l'ufficio informazioni dell'Azienda turistica

L'ufficio informazioni (tel. 040.3478312) dell'Azienda promozione turistica è stato trasferito dalla Stazione centrale a Riva Tre Novembre 9 con orario 9-19 da lunedì a domenica. L'ufficio fornirà anche le indicazioni su giri turistici del sabato pomeriggio e della domenica mattina, e su voli panoramici in aereo o elicottero.

Si è aperto in Tribunale il processo contro una delle più note imprese edili della regione fallita nel '96

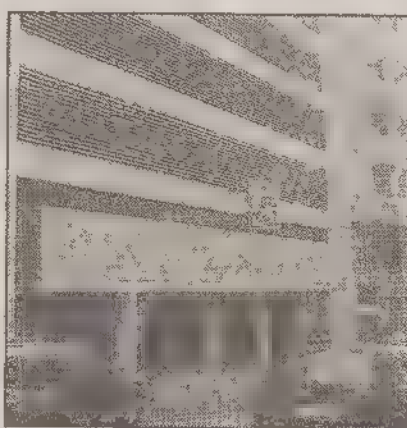
Ditta Visentin, sparirono 3 miliardi

I quattro fratelli accusati di bancarotta fraudolenta per aver trattenuto i soldi

A Trieste erano impegnati nel progetto Stocktown dopo una serie di importanti realizzazioni, a Ronchi dei Legionari avevano due cantieri aperti

Falliti, ma con 2 miliardi e 800 milioni in mano. E' l'accusa mossa ai costruttori Visentin, comparsi ieri dinanzi al Tribunale penale di Trieste per rispondere del reato di bancarotta fraudolenta. Erano i titolari di una delle principali imprese di costruzione che ha operato pressochè in tutta la regione negli ultimi trent'anni.

Il crac, che sarebbe stato provocato da un «buco» di circa venticinque miliardi, aveva lasciato a metà alcuni cantieri e gettato nel panico centinaia di famiglie in tutta la regione, in particolare quelle che avevano già pagato una cinquantina di appartamenti del complesso di via Curiel, a Ronchi dei Legionari. E sempre a Ronchi si era anche bloccato il cantiere del complesso «Al Mulino», tra via Mazzini e via Raparoni con una sessantina di appartamenti previsti.

A Trieste i Visentin erano impegnati nel progetto Stocktown, nel rione di Roiano, che dal fallimento ricevette un duro colpo. Anche nel capoluogo avevano realizzato nel corso di qualche decennio importanti costruzioni. In epoca recente aveva realizzato un parcheggio a più piani in via Fabio Severo, proprio a pochi metri dal palazzo di giustizia. In precedenza avevano riconvertito il deposito della Pirelli di via Marconi, ricavandone un palazzo con uffici e appartamenti di prestigio.

Il parcheggio di via Severo.

Ieri dinanzi ai giudici del Tribunale sono comparsi tre dei quattro fratelli: Elio, Franco e Luigi che abitano fra Trieste e Duino e che sono difesi dall'avvocato Luciano Sampietro. Contumace invece il quarto fratello, Ido, che abita a Monfalcone ed è difeso dall'avvocato Franco Crevatin. Il Pm Maddalena Chergia è giunta in aula trascinando un carrello sovraccarico di cinque faldoni di atti. E proprio su questo fatto si è appuntata la prima eccezione della difesa che ha chiesto l'eliminazione di quattro perchè soltanto uno si riferirebbe direttamente a questo procedimento. Il Tribunale però ha deciso di acquisirli tutti. Poi l'udienza è stata occupata dall'escussione di una serie di testimoni, a partire dal curatore del fallimento, il commercialista Paolo Marchesi. Il processo è stato quindi aggiornato al 30 novembre.

Il capo d'imputazione parla del fallimento di due ditte: la «F.lli Visentin s.n.c.» e la «Costruzioni Visentin s.n.c.». Tra il '93 e il '96 sarebbero stati distratti dalla prima circa 2 miliardi e 800 milioni e dalla seconda un'ottantina di milioni. Ognuno dei quattro fratelli cioè avrebbe trattenuto oltre 700 milioni. Il fallimento era stato decretato nel maggio '96 dal Tribunale quando mancavano solo cinque giorni all'assemblea dei creditori che avrebbe dovuto pronunciarsi sul concordato prefallimentare proposto dagli imprenditori e ammesso dall stesso Tribunale. Per coprire i debiti i fratelli Visentin avrebbero messo a disposizione gran parte dei beni personali: case, ville, terreni. Nella proposta di concordato però erano stati esclusi i terreni, di proprietà degli stessi imprenditori, su cui doveva sorgere «Stocktown». Forse era stato questo il motivo per cui era stato ritirato dal giudice l'assenso al concordato. Dopo lunga trattativa gli appartamenti di via Curiel a Ronchi erano rimasti ai legittimi proprietari senza finire nel monte fallimentare.

Silvio Maranzana

La difesa ipotizza un «errore di bersaglio»

Funzionario nei guai per le schede mancanti sulle industrie a rischio

Industrie a rischio? Silenzio, la popolazione non deve esserne informata. Per questa accusa il nome di Angelo Guido Mannino, 55 anni, direttore del servizio sicurezza e protezione civile del Comune è stato iscritto nel registro degli indagati della Procura. Il pm Giorgio Milillo ha chiesto al Gip il rinvio a giudizio del funzionario comunale ipotizzando il reato di omissione di atti d'ufficio. Secondo gli accertamenti dei carabinieri del Noe Mannino aveva omesso di compilare e completare le schede informative relative alle industrie a rischio all'interno del territorio comunale e in particolare si era «dimenticato» della Ferriera, della Linde gas e della Alder Spa di via Orsera. Secondo gli investigatori questi atti dovevano essere compiuti entro il 9 agosto del 1997 per la Alder, mentre per la Ferriera e la Linde la data ultima era del 10 giugno 1998. L'accusa ipotizzata è di omissione di atti d'ufficio.

Il difensore del funzionario comunale, avvocato Raffaele Leo, sostiene invece che quelle schede avrebbero dovuto essere firmate dal sindaco o da un assessore delegato e non da un dipendente e che pertanto la procura ha accusato la persona sbagliata. Non solo Mannino è responsabile della Protezione civile dal 20 ottobre 1997 e quindi le scadenze non rispettate antecedenti a questa data non possono essergli contestate.

L'indagine dei carabinieri del Noe era partita da un esposto di un volontario della protezione civile che era venuto a sapere della mancanza delle schede relative alle industrie a rischio.

Corrado Barbacini

Grave infortunio al dipendente di una cooperativa durante le fasi di carico e scarico del materiale

Investito da un «muletto» allo Scalo legnami

Infortunio sul lavoro ieri pomeriggio, intorno alle 16, alla Scalo legnami, dove uno degli addetti impegnati nei lavori di movimentazione della merce ha avuto un piede schiacciato da un «muletto» in movimento.

Carlo Giurevich, 42 anni, dipendente della cooperativa facchini «Fenice», per cause ancora in corso di accertamento è stato accidentalmente investito da un «muletto», che da solo pesa intorno alle 6 tonnellate, durante le fasi di carico e scarico del legname.

Il pesante mezzo gli è passato sul piede, ma fortunatamente Giurevich indossava le scarpe antinfortunistiche. Nonostante ciò la ferita al piede è apparsa grave, tanto che i sanitari del 118, accorsi sul posto, in un primo momento hanno pensato a una frattura esposta.

I compagni di Giurevich hanno subito chiamato i soccorsi, e l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove è stato ricoverato in osservazione. Sul posto è intervenuta una «volante» del commissariato di San Sabba.

L'infortunio, assieme a quello accaduto all'inceneritore di cui riferiamo a fianco, avviene proprio in occasione della settimana europea dedicata alla sicurezza sul lavoro.

Oggi in tutta Italia sarà giornata di mobilitazione: il mondo del lavoro si fermerà un quarto d'ora, dalle 10 alle 10,15, a sostegno della vertenza per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, avviata da Cgil, Cisl e Uil, preoccupate del bilancio annuale di infortuni e di malattie legate al lavoro.

Incidente all'inceneritore di via Errera: il conducente di una pala meccanica finisce al pronto soccorso

Dopo il guasto, l'infortunio. Sono giornate nere per l'inceneritore di via Errera, che mercoledì ha dovuto chiudere una linea di combustione in seguito ad alcune crepe che si sono aperte sulla volta refrattaria. E ieri all'inceneritore è avvenuto anche un infortunio, per fortuna senza gravi conseguenze. Il conduttore di una pala meccanica, del quale l'Acegas ha fornito solo le iniziali, M.V., ha battuto la testa contro le pareti interne della cabina mentre era in atto una manovra. La botta è stata piuttosto forte, al punto che è stato necessario chiamare un'ambulanza del 118 che ha portato l'infortunato al pronto soccorso. Qui i sanitari hanno diagnosticato un trauma cranico non grave, e poco dopo l'uomo è stato dimesso.

I carabinieri di via Hermet hanno arrestato Salvatore Procentese per tentato omicidio

Lite tra pizzaioli, lo zio accoltella il nipote

Il fatto è avvenuto davanti al locale «Vulcania» alla presenza di numerosi testimoni

Salvatore Procentese, di 55 anni, co-titolare della pizzeria «Vulcania» di Riva Nazario Sauro 4, è stato arrestato ieri dai carabinieri di via Hermet con l'accusa di tentato omicidio nei confronti del nipote, Alberto Marra, di 41 anni.

Procentese è stato sorpreso dai carabinieri con un coltello in mano all'ingresso della pizzeria mentre, di fronte a lui, il nipote Alberto Marra, anche lui titolare della pizzeria assieme allo zio e un altro socio, sanguinava copiosamente dalla mano sinistra.

Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri ieri mattina, verso le 11, tra Salvatore Procentese e suo nipote Alberto Marra è scoppiata una violenta lite, sembra per motivi legati alla gestione della pizzeria.

La discussione sarebbe iniziata all'interno dell'esercizio pubblico, poi i due litiganti sarebbero usciti all'aperto.

I sanitari del 118 prestano le prime cure al ferito dopo l'accoltellamento. (Foto Bruni)

Durante il diverbio, sempre secondo una prima ricostruzione dei fatti, i due sarebbero arrivati alle vie di fatto e Procentese avrebbe colpito con il coltello il nipote procurandogli una profonda ferita alla mano sinistra (che i sanitari hanno dichiarato guaribile in dieci giorni).

La lite ha avuto numerosi testimoni, e durante le varie fasi della «discussione» diverse persone sono intervenute per separare i contendenti calmare gli animi.

Proprio in quel momento, però, è passata per puro caso davanti alla pizzeria una pattuglia dei carabinieri di via Hermet. Visto il trambusto, i militari si sono fermati per vedere cosa stesse accadendo. E a quel punto hanno trovato Procentese con il coltello in mano, mentre a terra il nipote Alberto Marra sanguinava dalla mano sinistra.

In Riva Nazario Sauro poco dopo sono arrivate anche un'ambulanza del 118 con l'auto medicalizzata, e una volante della polizia nel frattempo chiamata da un passante.

Dopo le prime cure sul posto Alberto Marra è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara, dove i sanitari gli hanno ricucito la mano, dichiarando la ferita guaribile in dieci giorni.

Nel corso della giornata i carabinieri hanno poi ascoltato e vagliato le testimonianze delle persone che hanno assistito al fatto, e in base agli elementi raccolti hanno arrestato Procentese con l'ipotesi di reato di tentativo di omicidio. L'uomo è stato portato nelle carceri del Coroneo.

Il Comune è stato tra i più rapidi, in Italia, a computerizzare tutti i servizi anagrafici: niente attese per l'estratto di stato civile

Nozze veloci? In città ancora di più

Tommasini: «Ecco il vantaggio tangibile dell'informatizzazione degli uffici»

Sposarsi, ottenere certificati di nascita e di morte, o di cittadinanza. Tutte queste operazioni diventano ora più facili: con l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del regolamento destinato a sostituire le norme in vigore e che risalgono al 9 luglio del '39, un paio di mesi prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, cambia radicalmente il rapporto fra cittadini e la pubblica amministrazione. A Trieste però la novità è relativa: «Già da un mese - afferma l'assessore comunale Mauro Tommasini - siamo in grado di produrre tutti i documenti di nostra competenza col sistema cosiddetto 'a vista', cioè alla semplice richiesta della persona che si presenta allo sportello. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento - è l'ulteriore commento dell'assessore - i Comuni in ritardo si allineano agli altri più rapidi, fra i quali ci siamo noi che, modestamente, siamo stati fra i più veloci del Paese a informatizzare tutti i servizi anagrafici».

Fino a qualche tempo fa, il problema maggiore lo dovevano affrontare coloro che volevano sposarsi: la produzione dell'estratto di stato civile, indispensabile per poter arrivare alle nozze, obbligava a fare la fila. «A Trieste, già da qualche tempo - è ancora Tommasini a parlare - avevamo superato questo ostacolo, perché per i residenti siamo in grado di produrre il certificato senza attese. Possiamo essere orgogliosi e a ragione - conclude Tommasini - perché l'introduzione dell'informatica nel maggior numero possibile di uffici del Comune rappresenta per la popolazione residente un vantaggio tangibile».

Ma le cose cambieranno anche per chi non è nato o si è sposato in un Comune diverso: tutti gli atti, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento, potranno essere richiesti e ottenuti al Comune di residenza. E cambia anche un altro aspetto della realtà attuale: per sposarsi (cioè per richiedere le pubblicazioni di matrimonio) non sarà più necessario presentare certificati. Sarà l'ufficiale di Stato civile a procurarsi direttamente tutta la documentazione necessaria. La vigilanza su questo settore passa fra l'altro dal ministero di Grazia e Giustizia a quello dell'Interno, e di conseguenza ai Prefetti. Infine i Comuni potranno istituire gli uffici di stato civile con una semplice delibera di giunta, mentre finora era indispensabile l'autorizzazione del ministero di Grazia e Giustizia. Entro un anno poi sarà istituito un centro nazionale di raccolta dei supporti informatici comunali, allo scopo di assicurarne la conservazione anche in presenza di calamità naturali.

u. sa.

Incontro pubblico con l'assessore Ondina Barduzzi che però non ha potuto far altro che confermare quanto previsto dal piano comunale

Rione in rivolta contro i parcheggi di via Kandler

Soltanto una variazione di destinazione d'uso potrebbe accontentare in parte gli abitanti

Uno spiazzo ampio per parcheggiare, va bene. Ma sventrare la collina per creare 300 posti macchina, non piace proprio. Così l'assessore Ondina Barduzzi ha dovuto fronteggiare il dissenso di tanti abitanti della zona tra via Kandler, via Giulia e piazza Volontari Giuliani nell'incontro on the road, organizzato dalla 3.a e dalla 6.a circoscrizione.

La gente che si è presentata all'angolo tra via Kandler e via Cologna, dirimpetto al vecchio edificio della Nettezza urbana, vorrebbe quello che il piano del traffico non può dare: via la catapecchia quasi disabitata, uno spiazzo che contenga centinaia di posti-macchina, tanto per dar respiro alla concentrazione di automobili degli abitanti. Qua si potrebbe anche scavare sotto e creare un parking a vari piani. Invece i posti previsti sono, per ora, solo 69.

Però, secondo l'assessore Barduzzi, si potrebbe cambiare la destinazione d'uso, togliendola all'Ater, di vecchi edifici per costruirci un parcheggio più ampio. Però bisogna tornare in Consiglio comunale e modificare la delibera. Ma entro il 2001 la cosa sarebbe fattibile. Non è facile, però.

Ma dove proprio il gruppo di abitanti vuole che non si tocchi nulla è il previsto parcheggio a vari piani in piazza Volontari Giuliani. Dicono che sotto il terreno cede già a causa della galleria ferroviaria e per colpa del rio che scorre nelle viscere del terreno. Il piano del traffico invece, già dal 1996 prevede che si sventri la collina e si faccia il parking.

Ondina Barduzzi

E le crepe su alcuni edifici? E il panettiere che si è visto cedere l'impianto del forno, con danni alla sua attività? E se una casa cedesse? Beh, l'assessore ha cercato di rassicurare tutti spiegando le procedure e le garanzie che i costruttori offrono. Un paio di persone dalla testa inutilmente canuta ha dato segnali di bullesca aggressività prima di allontanarsi: volevano le panchine mentre si discuteva di parcheggi. Se ne sono andati via, sdegnati, tra le perplessità di chi chiedeva, perorava, criticava.

Critiche anche ai costi ventilati, 50 milioni per posto-macchina, nettamente più alti rispetto a quanto avviene a Udine, dove il costo è praticamente la metà. Sì, certamente, ma la difficoltà degli scavi giustificano la spesa maggiorata e la fame di spazi per parcheggiare è sempre tanta.

Parcheggi sotto casa, s'intende.

Dodicesima e ultima giunta comunale itinerante tra gli apprezzamenti e le nuove richieste

La rinascita di Borgo S. Sergio

Ultima giunta itinerante della stagione sotto il porticato di piazza XXV Aprile, a Borgo San Sergio, tra ragazzini vivaci nello spiazzo e un motorino che si è avvicinato, incurante dei vigili urbani e della giunta schierata davanti a una rappresentaza della popolazione. Popolazione che, tutto sommato, ha mostrato un alto gradimento per quanto fatto in quello che era considerato un rione di periferia degradata e che adesso trova motivo di orgoglio che le strade vengano asfaltate, che la pineta sia stata rimessa a posto, che non ci siano più accampamenti di zingari e nemmeno di giostrai.

Plauso per quanto fatto, certamente, ma anche un'ora abbondante di doglianze per quanto resta da fare o appunti su come si poteva far meglio. Asfaltata una strada, succede spesso che la si debba rompere dopo poco per aggiustare le tubazioni. Ma solo le tubazioni in cemento-eternit, le più vecchie. E poi i guasti succedono, nessuno li cerca - si giustifica la giunta. Intanto l'Acegas, che faceva 4000 interventi ogni anno, adesso ne fa 1600. I fastidi per la cittadinanza sono diminuiti.

Le scuole vanno razionalizzate, divise meglio per competenze e funzionalità. È il lavoro che stiamo concludendo (la giunta, s'intende) e che porterà a una piena funzionalità. Anzi, ci sarà anche un asilo-nido e il ricreatorio sarà più bello e più grande. Negli spazi del ricreatorio troverà posto uno spazio-giovani.

C'è anche uno strano odore di caffè nelle giornate di scirocco che ammorba, o profuma secondo punti di vista, una zona del Borgo. Ride il sindaco e ammette che la fabbrica di famiglia in effetti lascia uscire profluvii dovuti a mancanza di postbruciatori. I fumi escono ma tra un anno e mezzo tutto verrà risolto, quando arriveranno due macchinari nuovi.

E via Pietraferrata dove non ci sono bottini per la spazzatura, manca l'illuminazione, marciapiedi e carreggiata sono pieni di buchi? Ah sì, tutto vero. Ma via Pietraferrata non è una strada comunale e non si può intervenire. Però in un futuro prossimo, stiamo ancora battagliando, l'amministrazione la vuole gestire. E perchè allora pago le tasse al Comune se non godo di nessun servizio? Domanda bella e retorica.

IL CASO

Interrogazione della Zagabria sul «passaggio»

Ex vice dei vigili urbani ora dirigente in Provincia Sluga: «Mai critiche a lui»

Che fine ha fatto il vice comandante dei vigili urbani del Comune, Fabio Cella, che approdò alla cronaca nell'aprile scorso, in piena turbolenza sindacale, quando svolse per un breve periodo le funzioni del dimissionario comandante Protospataro? Il suo nome torna d'attualità grazie a un'interrogazione del consigliere provinciale dei Comunisti italiani, Giuliana Zagabria, sorpresa dal ritrovare Cella inserito, come dirigente, nell'organigramma di Palazzo Galatti. Non ci sarebbe nulla di strano, visto che la mobilità dei «quadri» tra enti è prassi antica e nota. Quello che però ha suscitato lo stupore e la curiosità di Zagabria è il fatto che Cella provenga da quella dirigenza della polizia municipale così fortemente criticata proprio dal vice presidente della Provincia, Fulvio Sluga, di professione vigile urbano, nonchè segretario del sindacato Ugl.

Giuliana Zagabria

Pronta, parte l'interrogazione al presidente Renzo Codarin (per la verità, il dirigente è stato assunto a far data dal 1.o settembre scorso, ma l'iniziativa è stata gestita in forma del tutto discreta e l'opposizione si è accorta del nuovo arrivo solo nel corso di una delle scorse sedute del consiglio provinciale). Come mai - chiede Zagabria - Cella è stato assunto come dirigente, quando il numero due della giunta si è esposto in prima persona a criticare, in qualità di sindacalista, la disorganizzazione del reparto dei vigili urbani e, in particolare, l'affaire delle multe «scomparse»? Cos'è che l'ha fatto cambiare idea e ritenere la professionalità dell'ex vice comandante indispensabile per lo staff dirigenziale di Palazzo Galatti?

«In realtà - dice il segretario dei Comunisti italiani, spostando il problema in un ambito più ampio - il problema dell'organico non è mai stato affrontato seriamente. Ci abbiamo provato più volte come commissione trasparenza, ma è impossibile: un argomento di cui non si può discutere».

Il presidente Codarin non ha ancora risposto all'interrogazione, ma il vice Sluga ha già fatto sentire la sua replica. «Sfido chiunque - obietta - a trovare un volantino o un documento sindacale in cui, come Ugl, io metta in dubbio le qualità di Cella. L'attacco alla dirigenza dei vigili urbani non era rivolto a lui, ma chiaramente all'assessore Vindigni, di cui l'ex vice comandante eseguiva gli ordini. Erano gli indirizzi sotto processo, non il dirigente. Cella è venuto da me quando ha deciso di chiedere la mobilità dal Comune, perchè ci conosciamo da dieci anni proprio per motivi di lavoro. Tutto qui. Ma io ero informato del suo ampio raggio di competenze».

In Provincia, infatti, il nuovo dirigente si occupa di questioni amministrative, dell'ufficio contratti e gare, di quello caccia e pesca, dell'ambiente e agricoltura e anche del servizio di vigilanza che fa capo all'ente. E, fa sapere Sluga, si è già perfettamente ambientato, diventando un punto di riferimento, a livello di competenza legislativa, per i suoi colleghi. Un passaggio di amministrazione che, pare, soddisfi appieno Cella, ultimamente quasi ai ferri corti con l'assessore Vindigni. Mai la vecchia conoscenza con il più severo detrattore del suo ex Comando fu più provvidenziale...

Due disegni che illustrano in concreto il futuro della Baia.

DUINO AURISINA I commenti delle forze politiche all'innovativo progetto turistico per la baia

La nuova Sistiana piace a tutti

Ma al consenso si accompagna un dubbio: preventivo troppo basso

Il progetto della Baia di Sistiana pare mettere tutti d'accordo. Certo, non si è ancora giunti alla fase di dettaglio, ma l'idea generale - nata da una stretta concertazione tra la giunta comunale con il sindaco Vocci impegnato in prima persona e la proprietà, rappresentata da Ivano Fari - pare aver convinto anche i capigruppo dell'opposizione, anche se con qualche distinguo legato in particolare al preventivo costi dell'operazione: «182 miliardi mi sembrano proprio pochi - esordisce Victor Tanze, dell' Unione slovena, che di progetti come quelli presentati ieri per la baia, nella sua carriera politica a Duino Aurisina ne ha già visti cinque - secondo me i conti non tornano bene. Questo non è certo un dettaglio, ma il nostro compito è proprio quello di valutare, e approfondire. Sono poi contento che si sia pensato di realizzare anche delle terme, visto che è l'unico modo ragionevole per ampliare la stagione di utilizzo, quella balneare potrebbe distribuirsi su soli 90 giorni. Sono inoltre soddisfatto perché la proprietà ha rispettato un emendamento di mia proposta al piano regolatore, che ha previsto la destinazione turistica del sito. L'ultima cosa di cui abbiamo bisogno è la speculazione edilizia».

Su questo (e altri) fronti tuona invece Romano Vlahov (Polo), che plaude al progetto, ma non è convinto né sul preventivo né sull'effettiva fattibilità: «Credo che ci vorrà almeno il doppio dei soldi, e non vorrei che i lavori iniziassero, per non finire mai. Abbiamo già vissuto precedenti fallimenti, sulla zona grava un'ipoteca ingente, e non vorrei che denaro venisse speso senza una garanzia della costruzione».

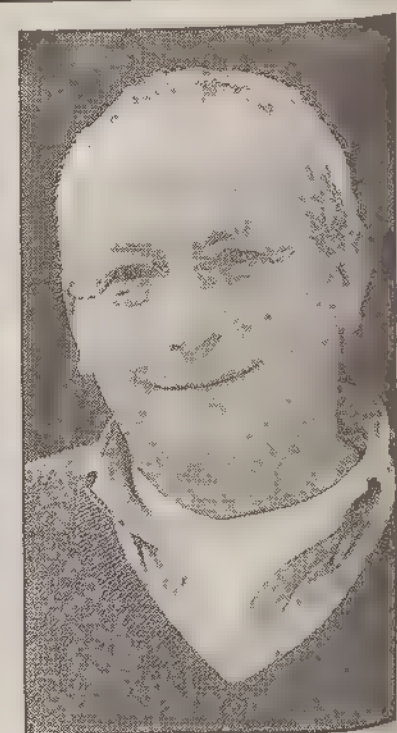
Vlahov cita anche la questione del depuratore: «Sono lieto che forse si intravvede anche una soluzione definitiva, quello che però stona nel discorso è l'abbandono veloce del progetto di un depuratore al Villaggio del Pescatore: non sarà che si intende riciclare il finanziamento disponibile (ma perso) per quel depuratore per costruire questo?».

Meno polemico Massimo Romita, di An: «Il progetto è bellissimo, e soddisfa molti presupposti, dall'aumento dei posti di lavoro alla libera balneazione. Resta da risolvere la questione delle persone che hanno investito per anni nei chioschi di ristorazione oggi attivi, che la proprietà vuole eliminare. Spero che la proprietà sia disponibile a trovare una soluzione». Collaborativo, infine, anche Maurizio Martini, della Lista 2000: «Il progetto è bello. Siamo disposti a collaborare per far cambiare la situazione di stallo che perdura da anni. Il preventivo mi sembra eccessivamente basso, e sono preoccupato anche per la mentalità dei cittadini: saremo in grado di gestire e convivere con una simile realtà?».

Francesca Capodanno

L'INTERVISTA

La filosofia dell'architetto, Francesco Luparelli

«Verde e romantica Così vedo la costa»

Francesco Luparelli, autore del progetto: «Ho visitato molti luoghi, e non ho "citato" Renzo Piano». (Foto di Lasorte)

Si chiama Francesco Luparelli il progettista della Baia di Sistiana. Lavora a questo progetto da cinque anni, e ha visitato i più prestigiosi e rinnomati porti turistici del Mediterraneo per ispirarsi e inventare la nuova baia di Sistiana. 54 anni, vive a Trieste da 25, è il progettista del centro commerciale Il Giulia e del Polo Dreher e ha già lavorato, fuori Trieste, nell'architettura turistica. «Quelli - dice - erano, tutto sommato progetti piccoli, qui comincia una nuova sfida».

Da quante persone è composto il gruppo di progettazione?

«Molte persone, e con molte competenze diverse. Il geologo, il botanico, gli ingegneri. La Baia di Sistiana è un'entità davvero complessa da pensare e realizzare. L'architetto è quello che opera una sintesi grafica. Una sintesi di cui amerei parlare più avanti, a progetto approvato e concluso. Adesso siamo in una fase ancora iniziale».

Ci sono dei precedenti illustri per la progettazione di questa baia: Renzo Piano, tanto per citare uno dei cinque che si è cimentato. Ha tratto qualcosa da quei progetti?

«Nulla. Non era possibile. Qui il committente voleva realizzare qualcosa di assolutamente diverso, secondo la moderna filosofia di progettazione turistica».

E qual è questa filosofia, quali sono le linee-guida del progetto?

«Realizzare un progetto plausibile, per cancellare il segno, quella zampata nella roccia. Ho pensato a una baia romantica».

Citare Portofino, Porto Venere e i porti della Costa Azzurra è improprio?

«Non c'è alcuna citazione diretta. È piuttosto un insieme di sensazioni, una sintesi di molti posti visitati. Abbiamo ricavato una sensazione, e l'abbiamo portata in Baia di Sistiana».

Quale sarà la cosa più difficile da realizzare?

«Il progetto è molto complesso, così come l'iter che ci attende prima di giungere all' approvazione del piano particolareggiato. Comunque la cosa più complessa, oltre alla modellazione della cava, è la realizzazione del verde. Di un aspetto naturale e già vissuto. Vogliamo che le persone che vedono per la prima volta la Baia di Sistiana credano che c'è sempre stata, e per questo abbiamo fatto anche uno studio archeologico. Abbiamo provato a pensare come sarebbe potuto essere, qui, un insediamento di antichi pescatori».

Hanno lavorato con lui il geologo e il botanico e sono stati fatti studi archeologici: «Sì, grande difficoltà»

Certo i pescatori non avrebbero avuto le terme...

«Il progetto turistico ha delle necessità, e le terme fanno parte di una strategia anche economica. Ma vorrei porre l'accento sul verde, sulla piantumazione, aspetti difficilissimi da realizzare, di grande effetto e grande importanza nell'intero progetto architettonico. Il verde è fondamentale per costruire un paesaggio attraente, che dia continuità alla costa».

Qual è la prossima fase, dopo la presentazione del piano particolareggiato?

«Lavorare nel dettaglio, nei singoli sottoprogetti. Stiamo analizzando i materiali da utilizzare, provando dettagli, come la scelta del ferro battuto».

fr.c.

L'ANALISI

Accolta anche la richiesta del sindaco di un allungamento del sentiero Rilke

Vocci: «Un paese-cantiere»

Non sarà solo un sito di balneazione, turismo terme e congressi. Sarà anche un ambiente naturalistico. Così lo ha voluto il Comune di Duino Aurisina, che sta esercitando un vigile controllo sul lavoro dei progettisti, e che ha ottenuto la realizzazione di un sentiero di due chilometri, che dalla fine del Rilke si allungherà sopra la baia, fino a congiungersi ad Aurisina con il sentiero Weiss.

Un risultato importante dal punto di vista della fruizione del Carso, ottenuto dal Comune sulla base della concertazione avviata con la proprietà per riuscire a concretizzare il progetto. Molti, infatti, le condizioni e le richieste di Vocci a tutela di uno sviluppo coerente dell'intero comune. Si parte dal libero accesso, a prezzi popolari per l'utilizzo dei servizi della zona Caravella, fino alla balneazione gratuita. Ma si va ben oltre. Il Comune ha chiesto all'immobiliare Santi Gervasio e Protasio di risolvere il problema della viabilità come condizione preliminare all'inizio dei lavori. Lavori che preoccupano il primo cittadino. Nel corso della presentazione del progetto ai capigruppo Vocci ha sottolineato come l'amministrazione comunale sarà chiamata a un notevole sforzo: «La Baia in ricostruzione - ha detto Vocci - sarà un problema di ordine pubblico, di utilizzo delle strutture alberghiere da parte degli operai, sarà anche una questione di viabilità. Il Comune è chiamato a una grande prova».

Ma non basta: «Non dobbiamo dimenticare - ha detto ancora Vocci - il resto del comune, che dovrà seguire a ruota lo sviluppo della Baia. Stiamo lavorando con i corsi professionali, ci impegniamo a creare nuove figure imprenditoriali nell'agriturismo, nel turismo rurale e nell' artigianato, azioni queste che in futuro permetteranno a tutti di vivere meglio».

fr.c.

DUINO AURISINA Tra sete, ricami e scialle

Sposi in abito tradizionale anche se le «Nozze carsiche» cadono il prossimo anno

Sulle orme delle «nozze carsiche» due giovani pronunceranno il loro fatidico «sì» domani alle 10 in Comune ad Aurisina. Laura Sgambati aveva da sempre un desiderio, sposarsi in occasione delle «Nozze carsiche». Non avendone l'opportunità (la manifestazione avrà luogo solamente il prossimo anno in agosto a Monrupino), ha voluto egualmente sposarsi in costume.

«Il richiamo delle radici è molto forte in Laura – racconta Adriana Cibic, una delle sarte delle "Nozze carsiche" –. Sua nonna era di Prosecco, anche lei sarta». Perciò la sposa ha scelto il costume di Prosecco. Le sue ricerche sono iniziate in libreria. Tra tanti volumi, la ragazza è stata colpita da uno intitolato «Un filo del passato». L'autrice è proprio la Cibic, che ora l'aiuterà nella confezione. Per il modello la sposa si è ispirata al costume dell'area alpina, cioè quello della mandriana. La camicetta bianca è impreziosita da ricami di fiori di campo e bordure di minuziosi garofanini. Il batista di cotone è arricciato intorno allo scollo. La manica cosiddetta «a prosciutto» è anch'essa molto arricciata al giro spalla e molto stretta al polso. E poi: corpetto in seta. Gonna pure in seta, blu chiaro cangiante. Fascia rossa sul fondo della gonna e giacchina nera, in vita nastro lilla tinto a mano con ricamato il monogramma della sposa, grembiule nero,, scialle ecru con ricami (della bravissima ricamatrice Marica). Lo sposo, Paolo Sinello, invece vestirà il costume di Cividale, suo luogo di nascita.

c. sir.

Oggi alle 18 a Muggia

Storia di Pio XII Ne parla Miccoli

I rapporti di papa Pacelli col nazionalsocialismo e i suoi atteggiamenti verso gli ebrei (così come riletti dallo storico triestino Giovanni Miccoli in «I dilemmi e i silenzi di Pio XII») saranno discussi oggi alle 18 al «Millo» di Muggia per la rassegna «Libri in disordine».

In udienza stamattina dal Presidente della Repubblica gli studenti e la commissione italiana, nel pomeriggio un dibattito in Senato

Ex allievi del Collegio da Ciampi con Marella Agnelli

Onorificenza per il responsabile della struttura di Duino, l'unico «Mondo unito» d'Italia

Oggi oltre 200 ex allievi dei Collegi del Mondo unito, residenti in Italia, saranno ricevuti dal presidente della Repubblica, Ciampi, che alle 10 accoglierà la delegazione e i membri della commissione italiana dei Collegi, presieduta da Mario Sarcinelli, il cui compito è di reperire i fondi necessari per sostenere i costi delle borse di studio (una trentina ogni anno), grazie alle quali i giovani frequentano gratuitamente questi speciali istituti scolastici, dopo aver superato una prova di merito.

La giornata romana riveste un significato particolare anche per il Collegio di Duino, in cui si sono formati gran parte degli ex allievi che parteciperanno all'udienza (come si sa, è l'unico in Italia e il primo fondato al di fuori dell'area anglosassone): ogni anno lo frequentano più di 100 giovani, provenienti da una settantina di paesi.

I saluti a Ciampi saranno portati, oltre che da Sarcinelli, dagli «ex» Eugenio Ruggiero e Carlotta Ca' Zorzi. All'incontro prenderanno parte anche Marella Agnelli, cofondatrice della commissione italiana, e il rettore David Sutcliff, che lascerà il suo incarico alla fine di questo anno accademico. E alla Agnelli e a Sutcliff il presidente della Repubblica conferirà l'onorificenza di Grande ufficiale dell'Omri.

Dopo il pranzo, l'intera delegazione parteciperà alle 16 in Sala Zuccari, Palazzo Giustiniani, sede del Senato, a un dibattito dal lungo titolo: «Parallelismo tra l'ispirazione e l'azione dell'Onu e dei Collegi del Mondo unito guardando verso il futuro nello spirito di un'unificazione pacifica e democratica del mondo». Interverranno il sen. Gian Giacomo Migone, presidente della commissione Esteri del Senato, e lo stesso David Sutcliff.

Avviso pubblicitario

«Cercasi rettore» Così l'annuncio per il successore di David Sutcliff

«Cercasi rettore per il Collegio del mondo unito»: è più o meno questo il singolare effetto che fa un annuncio pubblicitario uscito ieri su un quotidiano, una sorta di «ricerca di personale» per un posto, però, assolutamente esclusivo. Anzi: unico in Italia, essendo quello di Duino il solo Collegio esistente sul suolo nazionale. David Sutcliff (nella foto), come si sa, lascia ad agosto il proprio incarico di rettore, che riveste dal 1982. Essendo stato tra i co-fondatori di questa sede, nonché amico e sodale dell'«inventore» di tutti i Collegi, Sutcliff non è stato «trovato sul mercato» - cosa peraltro oggi difficilissima, viste le prerogative che occorrono per guidare una struttura così particolare -, ma è nato alla carica in simbiosi col luogo, che (dicono i più fedeli collaboratori) è quasi inimmaginabile senza la sua impronta. Comunque, il bando di gara è stato lanciato (anche in area anglosassone): si richiedono padronanza di dell'inglese, «comprovata esperienza internazionale e nella conduzione di scuole convittuali, conoscenza dei Collegi del mondo unito e del Baccalaureato internazionale di Ginevra». Le domande saranno esaminate a partire dal 1.o dicembre da una giuria che lavorerà proprio a Duino. Si troverà questo specialissimo esperto?

Supplente sostituita Parla il provveditore

Le Segnalazioni del 15 ottobre hanno ospitato una lettera della signora Cinzia Denon. Reputo necessaria una mia replica.

La supplente Cinzia Denon ha certamente il diritto di esprimere il suo rammarico per essere stata sostituita da una docente di ruolo, ma non ha certamente il diritto di presentare la sua sostituzione come dovuta «alla macchina burocratica, fredda e implacabile facente capo al Provveditorato agli studi» che avrebbe tenuto conto degli «equilibri di bilancio pubblico, ma non della continuità didattica, nonché delle legittime aspettative morali ed affettive degli alunni». Una volta impostata la vicenda su tali basi, è facile poi concludere, come fa la signora Denon, con la contrapposizione tra una scuola – quella a cui mirerebbe il provveditore agli studi – che insegnerebbe ai ragazzi solo il «diritto» e una «scuola di vita» – di cui si erge a facile paladina la stessa signora Denon – «che insegni loro a crescere nel senso più profondo del termine».

Le cose non stanno certamente così. È di tutta evidenza che un supplente non può invocare alcuna continuità didattica per conservare una cattedra che copre a titolo precario e solo fino a quando su di essa non venga assegnato un docente di ruolo.

Gli «equilibri di bilancio pubblico» di cui parla la signora Denon non hanno poi niente a che fare con la «macchina burocratica» né con il «solo diritto», ma tengono doverosamente conto del fatto che a carico del bilancio dello Stato non possono essere posti, oltre allo stipendio del docente di ruolo chiamato a sostituire il supplente, anche lo stipendio del supplente stesso, con la conseguenza che lo Stato per la stessa cattedra pagherebbe due stipendi: quello del docente di ruolo e quello del supplente. È chiaro che in una situazione del genere non ci sono continuità didattiche del supplente che tengano in alcun modo.

Non va dimenticato che, in questa e in analoghe situazioni del genere, il provveditore agli studi è chiamato ad amministrare somme dello Stato, che rivengono dalle tasse pagate dai cittadini e non può non amministrarle che con oculatezza e economicità e nel rispetto delle precise norme che disciplinano la materia.

È quanto lo scrivente ha avuto modo di rappresentare personalmente a una delegazione di studenti del Carducci ai quali, tra l'altro, non è stata impartita alcuna lezione di diritto o di contabilità di Stato, ma è stata offerta una occasione di crescita come persone e come cittadini, perché essi si sono trovati davanti non a uno Stato «burocrate, freddo e implacabile», ma a uno Stato che ha adottato provvedimenti dei quali ha dato motivazioni chiare, precise e ragionevoli.

Il provveditore agli studi
Nicola Lenoci

50 ANNI FA

20 ottobre 1950

● Sono stati messi in circolazione i 19 valori, dai 50 centesimi alle 200 lire, della nuova serie di francobolli «Italia al lavoro», emessa anche con la sovrastampa AMG-FTT.

● Inaugurata ieri mattina la nuova scuola elementare di Domio, costruita dalla società Adriatica di Pesaro. L'edificio è stato benedetto da don Chermez, mentre il discorso inaugurale è stato tenuto dal sindaco di San Dorligo della Valle, Lovriha.

● Da qualche tempo, per controllare i trasgressori del limite di velocità di 48 km orari lungo la strada nazionale fra Duino e Sistiana, la polizia del traffico ha in uso uno stratagemma. Il passaggio delle vetture a Sistiana viene segnalato con un telefono da campo a Duino, dov'è nascosto un agente. Se il tempo di percorrenza fra le due località è inferiore a quello della prevista velocità, scatta la contravvenzione.

Comunità serbo-ortodossa

Non credo che il metropolita Jovan abbia intenzione di cambiare lo statuto della Comunità serbo-ortodossa. Anzi, sono convinto che proprio lui non lo vuole cambiare, ma cementarlo bene e farlo rispettare fino all'ultima virgola. Lo statuto avrebbe dovuto essere cambiato già da anni, e l'avrebbero dovuto fare proprio Sain e i suoi «satelliti» nel consiglio delle Comunità. Dovevano farlo molto prima che il metropolita mettesse piede in Italia per assicurarsi che la Comunità diventi come era sin dalla sua nascita, una comunità di tutti i serbi e non solo dei serbi religiosi. Se l'avessero fatto, ora non sarebbero scomunicati.

Quello statuto, come spiega Sain, «concesso dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria e che negli anni ha subito i necessari aggiustamenti», l'ultima volta negli anni Sessanta, è stato aggiustato perché dimostrasse che la Comunità serbo-ortodossa è una comunità religiosa. Le istituzioni religiose cristiane, dovunque, hanno un'autonomia molto ristretta. In queste comunità i vescovi sono capi in assoluto. Così anche Jovan è un capo impeccabile, e nella sua comunità a Trieste può fare quello che pensa sia giusto, e quindi anche scomunicare Sain. E non ha mica tutti i torti.

Sono passati più di cinquanta anni da quando Dusan Sain, come giovane nazionalista serbo, fuggì dalla patria comandata dai comunisti e si sistemò a Trieste. Sin da allora girava sempre attorno alla Comunità serba e ricoprì in essa tutte le cariche disponibili. Fu tutto, ma mai quello che diceva di essere: protettore della storia e della cultura, custode dei valori e amico dei serbi che, per scelta o per necessità, arrivavano a Trieste. È molto più probabile che venga ricordato come personaggio assetato di potere. Questa insaziabile voglia di governare, di esercitare il potere, lo rendeva incapace di collaborare con gli altri. Non si lasciava mai consigliare da alcuno e non accettava le idee altrui.

Anche in casi come questo, quando anni fa gli fu consigliato dal sottoscritto e da tanti altri di assumere nuovi membri e confratelli, di proporre dibattiti, finché c'è tempo, per cambiare lo stato giuridico della Comunità, non voleva neanche stare a sentire. Come presidente o consigliere eminente, non si accontentava solo di disporre con i due miliardi annui di reddito della Comunità: dove investirli, come spenderli, a chi dare o rinnovare l'appartamento.

Gli piaceva immischiarsi anche nei problemi religiosi: chi deve essere scelto come prete, chi sacrestano, fin quando potevano restare al servizio e così via. In particolare gli piaceva decidere chi può e chi non può essere iscritto tra i confratelli, cioè, nell'assemblea della Comunità. Proprio per questo non voleva che lo statuto cambiasse il suo carattere religioso, con il quale teneva lontano dalla Comunità i serbi provenienti dalla ex Jugoslavia, con l'accusa di non essere sufficientemente credenti. Sapeva bene che, se la Comunità perdesse il suo carattere strettamente religioso, i membri dell'assemblea potrebbero diventare molti di più, migliaia e non solo 38 uomini, quanti ce ne sono adesso. E quanti più sono, tanto meno sono manipolabili e meno obbedienti.

Ma l'egoismo di Sain e di altri matusalemme e «fenomeni» del consiglio della Comunità, li ha resi talmente irragionevoli e insensibili da non riconoscere neanche la propria autodistruzione. Non hanno avuto la capacità di capire qual era il momento di ritirarsi e salvare la Comunità, lasciando i posti ai più capaci. Con la loro insistenza hanno ridotto male tutta la Comunità, e infine si sono guadagnati la scomunica.

Il metropolita Jovan, secondo lo statuto, potrebbe decidere di fare, della Comunità e del tempio di San Spiridione, un monastero. Spero che non lo faccia e spero, in nome delle sue capacità intellettuali e spirituali, che trovi il modo affinché la Comunità diventi una istituzione anche laica, utile per tutti i serbi. Questo sarebbe un vero gesto nello spirito del Vangelo, molto più forte di tutte le scomuniche, seppur a volte necessarie, come nel caso Sain.

Doko Malinic

CHI ERA

Dino Garasic e i suoi cavalli, l'amore di una vita

Fu battezzato Bernardo, ma fin da subito venne chiamato con il diminutivo Dino. Il padre era titolare in centro città della rimessa con cavalli Garasic e i cavalli furono l'amore di tutta la vita, per lui che era appunto per tutti «Dino dei cavai».

Bernardo Garasic viveva a Opicina in una fattoria semplice e dimessa dove tutte le cure erano per i cavalli che allevava e che conosceva profondamente (era noto per la sua competenza in campo equestre anche oltre i confini dell'altopiano carsico), proprio perché profondamente li amava. E riusciva a farli amare a tutti i cavalieri (soprattutto bambini) che andavano da lui per qualche consiglio, pur sapendo che le parole sarebbero state scarne, pronunciate con fare burbero e sbrigativo. «Dino dei cavai» amava tutti gli animali: nella sua fattoria si spostava seguito da un gruppetto di cani meticci che non si erano adattati a vivere nell'adiacente rifugio per animali e che da lui coabitavano serenamente insieme a gatti, pulcini, mucche.

Dino viveva solo, schivo, ma la sua casa era sempre aperta agli amici. Usciva con il suo calesse per partecipare a tutte le manifestazioni che si svolgevano a Opicina. Indossava sempre una giacca tirolese «da lughero». La stessa giacca che ha indossato per il suo ultimo viaggio, qualche settimana fa, quando aveva 75 anni.

«Jadera», replica di de' Vidovich

Non intendo polemizzare con Antonio Cepich di Brescia (Segnalazioni del 12 ottobre) che fornisce una divertente interpretazione politica ed ideologica della mia elezione a commissario del Circolo dalmatico Jadera. Sono quarant'anni che contesta il Libero Comune di Zara in Esilio, l'Associazione nazionale dalmata e ogni mia attività per cui sarei rimasto sorpreso se non avesse scritto la sua ennesima scontata denuncia.

Se si fosse però preso la briga di leggere, a Brescia, il verbale dell'assemblea presieduta da Sereno Detoni, democratico Doc perché noto esponente del Ppi di Trieste (la cui direzione dei lavori nessuno ha contestato in assemblea e che anche a me è sembrata simile alle precedenti), avrebbe appreso che non vi era nessun socio disposto a fare il presidente del Circolo perché l'ultima attività del sodalizio era da tempo cessata e l'ultimo decente tesseramento risaliva al 1997. Il direttivo poi non si era mai riunito nell'ultimo anno se non per indire l'assemblea che Cepich contesta.

Ho ben chiarito che non volevo fare il presidente, la cui carica dura alcuni anni, perché impegno già molto del mio tempo nel Libero Comune di Zara in Esilio, nella Fondazione Rustia Traine, nella direzione de «Il Dalmata», nell'edizione di libri sulla Dalmazia, tutto a titolo gratuito, per cui potevo prestare la mia opera solo qualche mese, cioè il tempo necessario per iscrivere nel Circolo un po' di giovani e reperire tra questi un presidente e un direttivo meno stagionato in grado di proseguire la tradizione dalmata a Trieste.

Il tentativo di qualcuno di rompere l'unità dei dalmati di Trieste con un intervento bresciano può essere spiegato solo con l'imbarazzante situazione personale di un socio, la cui adesione è «sub judice» perché in passato aveva dichiarato di essere un ostaggio dei partigiani di Tito mentre oggi afferma di essere un partigiano italiano operante nella Lika. La cosa verrà risolta quando, tra qualche mese, l'assemblea eleggerà i probiviri e il caso sarà archiviato.

Il commissario straordinario
Renzo de' Vidovich

«LpT, la realtà è stata falsata»

Risulta difficile accettare lezioni di coerenza politica da chi dalla Lista è entrato e uscito a suo piacere nel corso degli anni, e oggi si autodefinisce persino «padre storico». Personalmente, quasi maggiorenne, partecipai alla raccolta delle 65.000 firme contro la Zona Franca sul Carso, e da allora sono sempre rimasto nella Lista per Trieste, a disposizione del Movimento, della nostra città. L'anzianità di lista non è l'anzianità di servizio! E solo il tempo è garante della lealtà di ognuno.

Nella Lista non ci sono gregari o prime donne, poiché vige il sistema assembleare, per cui ognuno conta uguale; e le smanie di protagonismo non sono bene accette, soprattutto quando ciò avviene a danno del Movimento.

Nella Lista non esiste un'anima pro Illy/Ulivo, o meglio abbiamo scoperto dal giornale che la rappresenta soltanto il signor Di Lorenzo che, tra un viaggio e l'altro nel continente americano, si è ricordato che la Lista per Trieste esiste ancora e conta: tanto! Non possiamo permettere che venga usata la nostra buona fede, la nostra pulizia morale per strani giochetti politici che potrebbero consentire di usare la Lista per scardinare Forza Italia. Ed il giochino delle tessere dell'ultimo minuto è stato scoperto!

Il riscontro che hanno avuto queste dichiarazioni pubbliche di Di Lorenzo è stato totalmente negativo, per lui soprattutto, poiché è stata falsata la realtà della Lista per Trieste, sempre fedele agli impegni presi con i suoi elettori e corretta nei rapporti con i suoi alleati.

Lasciamo quindi che Di Lorenzo attui i suoi propositi: «Sto pensando di passare alla Lista Illy», perché «credo che Damiani possa essere un ottimo sindaco». Oggi la sua dipartita, che sarà nostro compito aiutare, perché dobbiamo toglierci queste macchie di unto, non fa danno alcuno; sotto elezioni potrebbe consentire ulteriori speculazioni contro la Lista per Trieste, contro Forza Italia. E se qualche richiesta di iscrizione era in buona fede, nessun problema: siamo pronti ad esaminarla ed a accettarla. La Lista per Trieste rimane compatta con il suo presidente Gambassini ed il suo segretario Bucci.

Piero Camber
membro «anziano» del direttivo LpT

La Consulta degli immigrati

In relazione alle riflessioni del consigliere di circoscrizione Pietro Degrassi sulla Consulta degli immigrati (Segnalazioni del 14 ottobre), vorrei sottolineare quanto segue.

1) l'espressione «arretratezza culturale» non è sinonimo di ignoranza, quanto piuttosto di un ritardo nella presa di coscienza di fenomeni storici irreversibili, ma rifiutati per, appunto, inconsapevolezza o per pregiudizio ideologico. Colgo l'occasione per scusarmi se tale espressione è suonata, contrariamente alla mia intenzione e al suo significato, offensiva.

2) Degrassi continua a confondere i termini del problema: il Centro servizi del Comune, convenzionato con Acli - Caritas, risponde a bisogni di prima necessità o di assistenza legali al primo inserimento o a successive fasi di regolarizzazione delle posizioni molto variegate dei «singoli» immigrati. La Consulta è tutt'altra cosa: è un organismo di pubblica rappresentanza degli immigrati residenti, come previsto anche dalla legge 142 sulla partecipazione politica e civile di persone e dei loro interessi in quanto comunità collegate, più che come singoli in stato di necessità, per i quali è appunto previsto il Centro servizi. Così del resto recita circa le consulte la Convenzione europea di Strasburgo del 5 febbraio 1992 sulla partecipazione degli stranieri, così è previsto dalla legge 40/1998 art. 7 comma 4 lettera d), che prevede il diritto di pubblica partecipazione a livello locale dello straniero residente, così auspicano il d.l. 286/1998 e il d.p.r. 394/1999. I futuri 21 rappresentanti delle varie comunità non sono e non potranno diventare consiglieri comunali, salvo che non assumano la condizione di cittadini italiani, per cui l'accostamento percentuale fatto dal consigliere è del tutto fuori luogo, vista la differenza enorme di potere politico decisionale tra un Consiglio comunale e una semplice Consulta pubblica. Ragionamento davvero singolare che finisce per ignorare tutte le rappresentanze giustamente previste dal sistema democratico per i cittadini italiani a cominciare dai consigli di circoscrizione per finire al Parlamento. Viene davvero da chiedersi: a chi può far paura questa Consulta, per il momento unico strumento di ridotta rappresentatività?

3) Dispiace invece sentir dire da un giovane del 2000 che il massimo per gli immigrati è l'integrazione (o assimilazione?) al gruppo di maggioranza, perché questo è il vero spartiacque politico e culturale tra chi vuole appiattire e omologare tutte le culture alla propria, ritenuta per definizione la migliore in assoluto, e chi crede invece nel valore dell'incontro tra culture, religioni, etnie diverse. E' infatti caratteristica universale delle nuove generazioni la capacità di porsi in relazione con spontaneità tra persone di diversa provenienza. Il meglio della tradizione culturale a cui apparteniamo tutti e due, caro consigliere, ovvero quella italiana e d'ispirazione cristiana, né teme il confronto con le diversità, né vuole annullarle, bensì si fa vanto di essere sempre stata, salvo che nella stagione per fortuna breve dei nazionalismi, una cultura dell'accoglienza, del rispetto e della condivisione, aperta alla comunicazione e non chiusa a riccio dentro le proprie paure o false sicurezze.

4) Non occorreva che il consigliere desse poi la sua rassicurazione sul possibile ritrovarsi degli immigrati in altre forme. Tale prospettiva è prevista dagli artt. 3, 8, 17 e 18 della Costituzione italiana (uguaglianza tra le persone, libertà di confessione religiosa, di riunione e di associazione). Qui non si tratta di incontri sommersi e nascosti, quasi che tali persone dovessero vergognarsi di esserci, ma di un pubblico riconoscimento dei loro diritti di partecipazione, come sta accadendo «normalmente» e senza tanti strepiti o distinguo «tecnici» in molte altre città italiane.

5) Circa le parole indelicate usate da Degrassi verso il sottoscritto, le ritengo deplorevoli e ingiuste, ma frutto di una comprensibile passionalità giovanile e di non conoscenza del mio vissuto personale e politico. Gliele abbuono perciò di cuore, perché ho imparato che nessuna denigrazione o nessun elogio degli altri diminuiscono o aumentano di nulla il valore di una persona. Esso semmai dipende dalla mai facile coerenza tra le sue scelte e i suoi comportamenti. Posso inoltre assicurargli che tutto ciò è molto arduo per chiunque e che non è quindi il caso di tirare mai la prima pietra. Ringrazio comunque il consigliere della provocazione dietro la quale c'è, o almeno spero ci sia, volontà di dialogo.

Silvano Magnelli
coordinatore dei consiglieri popolari nell'Ulivo
Consiglio comunale di Trieste

ORE DELLA CITTÀ

Soroptimist international

L'apertura dell'anno sociale 2000-'01 e l'insediamento della neoeletta presidente Edda Serra del Soroptimist international d'Italia - Club di Trieste si terranno oggi alle 20 all'hotel Savoia.

Società teosofica

Oggi alle 19.30, nella sede di via Toti 3, si inaugura il 93.o anno Sociale con la conferenza di Guido Candussi.

Lavoro e disabili

«Scienza ergonomica, organizzazione del lavoro e tutela delle categorie disabili» è il tema del convegno che si terrà oggi alle 9 nell'auditorium di Area Science Park (Padriciano), aperto a tutti gli interessati.

Emozioni e spiritualità

La Lega vita e salute in collaborazione con l'Unione Chiese cristiane avventiste organizza oggi alle 19.30 un incontro sul tema «Emozioni e spiritualità». Relatore Lucio Altin, specializzato in Terapia della famiglia a Loma Linda (Usa), Pastore, presidente delle Chiese cristiane avventiste in Italia. La conferenza si terrà nella sala incontri di via Rigutti 1. Ingresso libero.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (repliche oggi alle 20 e domani alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm MHz) la prima trasmissione del quarto ciclo de «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Un servizio verrà dedicato a una ricerca della Società italiana di andrologia, secondo cui gli anziani sarebbero i più «bravi» a letto: interverrà Emanuele Belgrano, direttore della Clinica urologica di Trieste.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sala conferenze della Sag di via Donota 2, conferenza di Fabio Forti su «Il Carso di Buie e il percorso D'Ambrosi», di introduzione e presentazione dell'escursione della prima domenica di novembre. Ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi alle 17, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) si svolgerà il concorso «Minitest 2000». Al termine delle proiezioni verrà reso noto il verbale della giuria e avranno luogo le premiazioni. Ingresso libero.

Yogic Culture

«L'asceta urbano metropolitano - Chi è e cosa fa»: incontro con Paolo Benussi oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture (ingresso libero), in via S. Francesco 34/36.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: psicologia comportamentale (L. Jr. Veronese) 15-16 o 16-17; conversazione di inglese (E. Vaccari) 15-16; giardinaggio (P. Pavan) 17-19; chitarra classica (S. Zanella) 16-19; lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura francese I livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura araba II livello (C. Rovere) 18-19; lingua e cultura russa II livello (F. Riccardi) 17-18; pianoforte (M. Sergo) 15-17; coro (C. Macchi) 17-19; tedesco avanzato (E. Ugolini) 16-18; yoga alla scuola Lovisato - via Svevo 15 (C. Biagi) 18.30-20; aquagym alla piscina Altura - via Alpi Giulie 2/1 (A. Furlan) 14-15.

Circolo Gramsci

Al Circolo «A. Gramsci» di Rifondazione comunista continua il ciclo di cineforum dedicato al tema della «Diversità» con la proiezione del film di Francesca Archibugi «Il grande cocomero» oggi alle 21.30 nella Casa del popolo di via Ponziana 14. Ingresso libero.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «L'allegra brigata»: prosa, poesia, canzoni con Bianca Sarti, Annamaria Borghese, Alma Petrigna, Dino Cenzon, Luigi Barzelogna diretti da Carlo Fortuna e con Fulvio Gregoretti. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Il direttivo della Pro Senectute si riunirà in via Valdirivo 11 alle 18.

Convegno in Fiera

Oggi alle 20.30 nella sala convegni della Fiera avrà inizio il convegno di Pietro Archiati su «Amare la materia, umanizzare lo spirito - Come riunificare la nostra vita sdoppiata».

Domanda e offerta in campo sociale

Oggi alle 12 nel padiglione-bar dell'ospedale di Cattinara, verrà presentato il progetto «www.noprofit.fvg.org - uno strumento di incontro fra la domanda e l'offerta sociale» realizzato da Solidarietà Trieste, Cna, Associazione de Banfield, Consorzio Interland, Opera villaggio del fanciullo, Enaip.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa soci e ospiti abituali che nella riunione odierna (alle 17 presso l'Assindustria in piazza Scorcola 1) Chiara Morselli terrà una conferenza, con diapositive, sugli scavi archeologici in Cittavecchia nell'ambito del progetto Crosada. Seguirà, la mattina di lunedì, una visita sul posto.

Associazione mogli medici

Oggi alle 18 nella sede dell'Ordine dei medici (piazza Goldoni 10), l'Ammi (Associazione mogli medici) organizza un incontro con il presidente nazionale Onaosi (Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani), Aristide Paci, che parlerà delle «Ultime novità sulla contribuzione sanitaria». I sanitari interessati sono invitati a partecipare.

Associazione Compagnia Arcieri

I soci dell'Associazione sportiva compagnia arcieri Trieste si ritroveranno oggi alle 20 in un ristorante di Slivia per la tradizionale conviviale. Il presidente Dino Badio illustrerà i risultati conseguiti dai soci nel corso dell'anno in occasione della partecipazione alle gare e tornei iscritti al calendario della Federazione italiana tiro con l'arco.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli, inglese I corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli, inglese II corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli, inglese III corso; aula B, 10-10.50, H. Arlt: tedesco II corso; aula B, 11-11.50, H. Arlt: tedesco III corso; aula D, 9-12, G. Bianco: sbalzo su rame; aula A, 15.30-16.20, L. Accerboni: presentazione del corso «Zar Godunov tra storia e letteratura»; aula A, 16.30-17.20, P. Quazzolo: presentazione del corso «Teatro latino»; aula A, 17.30-18.20, P. Stenner: itinerari turistici nel mondo della scienza applicata; aula B, 15.30-16.20, Lazzarini Slavich: presentazione del corso di letteratura spagnola; aula B, 16.30-17.20, E. Sisto: francese II corso; aula B, 17.30-18.20, E. Sisto: francese III corso; aula C, 15.30-17.20, E. Serra: la barca di Babele e dintorni, poesia del '900.

Società dei Concerti

La SdC ricorda ai soci che il tesseramento è in corso. Le tessere potranno essere ritirate all'Utat, in Galleria Protti, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 fino a martedì 24 ottobre.

Associazione Karate Trieste

L'associazione sportiva Karate Trieste informa che sono ripresi gli allenamenti per l'anno agonistico 2000/01. Per informazioni, tel. 040/330128.

Mutuo soccorso «Cesare Pozzo»

È a disposizione di tutti i cittadini la sede della Società di mutuo soccorso «Cesare Pozzo» attiva nel campo della sanità integrativa e della tutela legale. Informazioni nella sede regionale di via Giustiniano 8, ogni giorno da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. Tel. 040/367811, sito web: www.mutuacesarepozzofvg.cjb.net.

Associazione Petra

L'associazione di volontariato Petra, che opera a favore dei portatori di disagio fisico e psichico, con particolare riguardo al mondo dell'infanzia, ha un altro collegamento con la cittadinanza. È ora possibile conoscere l'attività dell'associazione collegandosi con il sito http://www.retecivica.trieste.it./petra; e-mail: petra@retecivica.trieste.it.

Aquiloni a Grado

L'Associazione Dinamo informa che domenica sulla spiaggia di Grado (città-giardino) vi sarà un primo incontro per tutti gli appassionati di aquiloni acrobatici, statici e da trazione. Per informazioni tel. ai numeri 0349.1237440 (Daniela) o 040.6706763.

Robin Hood folk country club

Il Robin Hood folk country club, associazione culturale attiva nel campo delle tradizioni popolari, ha ripreso l'attività sociale: in programma corsi di danze irlandesi, stage di danze di vari Paesi, corsi di chitarra e violino folk, concerti. Per informazioni tel. allo 040/415170; e-mail: Robinhood.fcc@tiscali.net; o casella postale Trieste C.le 849.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto mazzo con tre chiavi e placca in cuoio «Motoshop», zona piazza Perugino. Tel. allo 040.632080 oppure rivolgersi al negozio di via Settefontane 16.

FARMACIE

Dal 16 al 21 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziana Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
20/10	8.00	Ue MARIA	Georgia	A.F.S.
20/10	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 A
20/10	8.00	Cam STAR LIGHT	Chioggia	40
20/10	12.00	Ma YONG XING	Masan	13
20/10	14.00	Po CAPO NOLI	Monfalcone	Rada/52
20/10	20.00	Pa MSC ANASTASIA	Capodistria	Molo VII
20/10	20.00	Eg NEW FLORA	Chioggia	S.L.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/10	10.00	It SOCAR 3	Capodistria	54
20/10	14.00	Bs WESTMINSTER	Ordini	Siot 4
20/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
20/10	16.00	Po PLANET	Ordini	Safa
20/10	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 A
20/10	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE
TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido per il periodo
dall'1 SETTEMBRE al 31 OTTOBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

Domani una visita guidata alla collezione dell'Orto botanico

Salvia, più di duecento specie da ammirare nel «Giardino»

Salvie? Ma non ne esiste una sola? È la domanda più comune che i responsabili del Civico Orto botanico si sono sentiti rivolgere quando hanno deciso di ospitare in una parte del giardino formale della struttura una collezione costituita tutta, appunto, da salvie.

Ebbene, senza tenere conto degli ibridi, di queste piantine si contano più di novecento specie: alcune vivono a loro agio negli assolati terreni californiani e palestinesi, altre preferiscono i climi più rigidi delle pianure russe o la fresca penombra dei margini del bosco del Carso triestino.

Dopo alcuni anni di lavoro di ricerca e moltiplicazione delle piante, al Civico Orto botanico si è riusciti a organizzare una prima parte del «Giardino delle salvie», con oltre duecento specie e varietà provenienti da tutto il mondo.

In occasione dell'eccezionale fioritura di quest'anno è stata dunque prevista un'apertura straordinaria della struttura di via Carlo de Marchesetti 2, dove domani dalle 10 alle 12 si terrà una visita guidata alla scoperta del «Giardino».

Tutti potranno così ammirare le fioriture azzurre della *Salvia uliginosa*, apprezzare l'intenso aroma di ananas delle foglie di *Salvia elegans* originaria del Messico, o quello di canfora della californiana Salvia mellifera; oppure ancora, osservare le particolari foglie argentate della *Salvia argentea* (nella foto), ammirare la smagliante fioritura rosso fuoco della esotica *Salvia haenkei* e sostare sotto l'imponente *Salvia guaranitica*, alta più di due metri.

La visita guidata di domani mattina è a ingresso gratuito. Per ulteriori informazioni tel. e fax 040360068, e-mail ortobotanico@comune.trieste.it; www.retecivica.trieste.it.

Auto e moto d'epoca: si apre la vetrina in Fiera

Si apre oggi nel comprensorio fieristico il weekend di «Auto e moto d'epoca», esposizione di due e quattro ruote storiche integrata da una serie di manifestazioni collaterali. Tra queste ultime, la 13.a edizione dell'Enduro Nord Est, valevole come nona prova del campionato regionale, che avrà luogo domenica dalle 10: e tre motoraduni nazionali («Città di Trieste», «Trofeo Motodonna» e «Motoraduno Guzzi»). Tra le altre attrazioni, la minipista di kart allestita per ragazzi fino ai 12 anni. Questi gli orari di visita per il weekend di «Auto e moto d'epoca»: oggi dalle 15 alle 20, domani e domenica dalle 10 alle 20. L'ingresso è libero.

Il popolare comico al centro di un incontro pubblico a scopo benefico

C'è Greggio alla Marittima

Un pomeriggio con Ezio Greggio per parlare di comunicazione tv, ridere delle gag del popolare comico *(nella foto)* e contribuire a un'iniziativa benefica. È quanto propongono il Lions club Trieste Host e il Corerat (Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi del Friuli-Venezia Giulia), che in collaborazione con il Circolo dipendenti del Lloyd Adriatico organizzano domani alle 16 nella sala Oceania della Stazione marittima l'incontro intitolato «Il grande bambino che c'è in te» (ingresso libero).

Nel corso della manifestazione che vedrà Greggio protagonista, verranno distribuite delle copie di un libro del comico in cambio di un'offerta libera da devolvere all'Associazione Ezio Greggio per i bambini nati prematuri, attiva da anni nell'acquisizione di attrezzature sanitarie da destinare agli ospedali pubblici italiani per garantire appunto cure efficaci ai neonati prematuri.

Chi lo vorrà potrà inoltre partecipare a una cena con Greggio in programma al Jolly hotel sempre domani, con inizio alle 20, e sempre a fini benefici: prenotazioni (obbligatorie) ancora oggi nella segreteria del Lions Host (tel. 040369133, orario 17-19).

Corso di speleologia organizzato dal Gruppo alpinismo giovanile della XXX Ottobre

Gli «aquilotti» vanno in grotta

Il primo appuntamento è previsto per il 7 novembre: aperte le iscrizioni

Alla scoperta del mondo sotterraneo, in sicurezza: è questa la proposta che il Gruppo alpinismo giovanile del Cai – XXX Ottobre rivolge ai ragazzi che si sentono dotati di spirito di avventura e della voglia di praticare una sorta di alpinismo alla rovescia.

Etichettato «Aquilotti in grotta», il corso di speleologia costituisce anche la fase esecutiva di un progetto didattico-educativo (Progetto 3S) elaborato in particolare per alunni delle medie e a disposizione delle scuole che ne facciano richiesta, come previsto dall'intesa siglata con il Provveditorato agli studi.

Si tratta di un percorso articolato per moduli, con la possibilità di effettuare

approfondimenti monotematici conservando comunque una visione d'insieme. L'iniziativa si avvale del supporto tecnico del Gruppo grotte – Scuola di speleologia Cesare Prez della XXX Ottobre e, per le visite guidate, della collaborazione del Cai — Sezione grotte e della sezione biologica della Società adriatica di speleologia. Possono iscriversi al corso ragazzi e ragazze tra i 9 e i 16 anni, soci ma anche non soci del Cai.

Sono previste una serie di lezioni teoriche da tenersi nella sede della XXX Ottobre, e alcune uscite pratiche che avranno come mète – tra le altre – la Grotta della fornace, la Kleine Berlin e lo Speleovivarium di via Guido Reni. Quanto all'attrezzatura, basterà avere un paio di stivali di gomma, una vecchia tuta e una torcia elettrica da fissare al petto oppure una lampada frontale. Gli incontri prenderanno il via martedì 7 novembre per concludersi il 5 dicembre. Le iscrizioni sono aperte: ci si può rivolgere alla sede della XXX Ottobre, in via Battisti 22 (tel. 040635500), il martedì dalle 19 alle 20.

ELARGIZIONI

– In memoria di Toia Adam in Gustini nel 100.o compleanno (16/10) dal figlio Vittorio Gustini 100.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Giorgio Tarabocchia nel I anniv. (18/11) da N.N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Flego Del Piccolo nel XIV anniv. (19/10) dal marito 50.000 pro Astad, 60.000 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Walter Pertot dagli amici commercianti 530.000 pro Reparto di Chemioterapia (dottor Ceccherini).
– In memoria della mamma Ada Predonzani ved. Zanchi per il compleanno (19/10) da Gianni, Salvatore e Gabriella Nerella 40.000 pro Ass. Azzurra (ricerca malattie rare).
– In memoria di Sergio Ballig nel IX anniv. (20/10) dalla moglie 50.000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (B.V. delle Grazie), 50.000 pro Vita Nuova, 50.000 pro Seminario.
– In memoria di Maria Massimiliana Bresieger in Schroti a un mese della scomparsa (20/10) dagli amici del bar San Luigi 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria ved. Cocci nel XVII anniv. (20/10) dalla figlia Paola 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Mariuccia Garbin in Dudine nel II anniv. (20/10) da Fabrizio e Susanna 100.000, da Lorella e Mauro 100.000 pro Airc.
– In memoria di Ermanno Mora per il compleanno (20/10) dalla moglie e dalle figlie 150.000 pro Agmen.
– In memoria di Tarcisio Faidutti da Marisa e Silvano Grossi 30.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Gabriella Gabrielli dai colleghi Sas Comune Trieste 350.000 pro Lega nazionale.
– In memoria di Mario Gaggia dall'associazione Rena-Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
– In memoria di Rosalia Hrvatin ved. Glavina da Paolo e Adriana Lepri 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rina Ilvetti in Gherlizza da Ennio, Franco ed Enrico 150.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.
– In memoria di Virginia Langella da Ada e Maria Trevisan Bonassin 50.000 pro Ass. Amici del cuore, dai condomini di via Soncini 69 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Laura e dei propri defunti da Chichi e Giorgio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
– In memoria delle famiglie Luciani, Bonivento e Semini da N.N. 50.000 pro Federazione Alzheimer Italia.
– In memoria di Carlo Masè da Titti Brunetti 100.000 pro Airc.
– In memoria di Guido Metton dalle famiglie Devescovi Banelli 50.000 pro Agmen.
– In memoria dell'ing. Federico Mina dalle fam. Cescutti, Grandi, Rudes 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Arturo Paschi da Lylla Hausbrandt 100.000 pro Chiesa luterana di confessione augustana, 100.000 pro Ass. de Banfield; da Giovanni Bauer 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Anna Piacente, Luciano Ceglia, Margherita Bacicchi, Gianna Ceriani Bagon dagli impiegati del Provveditorato agli studi di Trieste, colleghi dei figli, 600.000 pro Airc.
– In memoria di Marisa Piazza in Tatulli dalle famiglie Jelusig, Renner, Prizzon, Baxa, Micali, Repini, Repini-Fermo 400.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'ass. Rena-Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
– In memoria di Mario Picaunich dalle fam. Marsi-Rizzo 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Ada, Claudia, Franca, Lilia, Marisa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del dott. Franco Pirnetti da Giovanni Bauer 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria del dott. Renato Pizzioli da Anna Maria, Elena e Silvio 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio, Michele e Laura Pompilio, Carmela e Remigio Rastello da Rina 50.000 pro Astad.
– In memoria di Luciana Runco Gianeselli da Vera Mogorovich 50.000 pro Famiglia Pisinota.
– In memoria di Nereo Salvi dalla Divisione cardiologia 480.000 pro Ass. Il Cenacolo.
– In memoria di Giuseppe Samec e Dario Samec da Giovanna Samec 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paola Sarazin da Zmago e Laura 40.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renata Seriani da Corinna Fetter 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Aspasia Sevastopulo da Sitty e Antonio Rossetti De Scander 300.000 pro Comunità Greco-orientale.
– In memoria di Nucci Sigon dalle amiche Lorenza, Jole, Chichi, Sofia, Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle amiche Laura, Giuliana, Mara, Mariella, Anna 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andrea Sikur da Glauco De Corti 300.000 pro Airc.
– In memoria di Marina Stasi dall'Ass. interculturale per la scienza e l'arte 100.000 pro Airc.
– In memoria di suor Anna, suor Pia e suor Marta (ancelle di Gesù Bambino) da Vera Mogorovich 50.000 pro Famiglia Pisinota.
– In memoria di Fulvio Tonini dalle famiglie Carciotti e Jerse 50.000 pro Airc (Milano).
– In memoria di Cinzia Torri Guastalla dalle fam. Angi, Antonini, Bergo, Catalani, Ghersovani, Kozman, Primi 210.000 pro Gattile Cociani; dalle fam. Z. Cescutti, Grandi, Rudes 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Diego Volpi dalle famiglie Settimo-Carpani 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da C.V. 50.000 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
– In memoria di Carlo Andriani dai vicini di casa 200.000 pro Aned.
– In memoria di Alma Bole ved. Blasini dai condomini di via Giuliani 1/2 70.000 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria del dottor Lucio Cosciani dagli amici dell'Incis: Amalia, Anna Maria, Giulia e Mario de Antonellis, Gaetano Bondi, Vittorio Bruno, Lucio e Liliana Calvi, Marcello Citti, Ester Colizza, Tilde e Claudio Cossu, Virgilio e Biancarosa Fantasia, Giordano Feresin, Giuseppe, Luciano e Giovanna Ferrara, Sergio e Stelvio Garbellotto, Ariella e Daria Groppi, Graziella e Noretta Nachich, Luciana e Daniela Picoi, Rosa ed Enzo Raiola, Ferruccio, Cesare e Laura Rubini, Corrado Russo, Annamaria Turaccio e Mario Vucetti 640.000 pro Istituto Tecnico Leonardo da Vinci (Fondazione prof. Guido Cosciani).

Positivi i primi risultati ottenuti con il composto di rutenio messo a punto nei laboratori della «Callerio» col contributo della Fondazione CrT

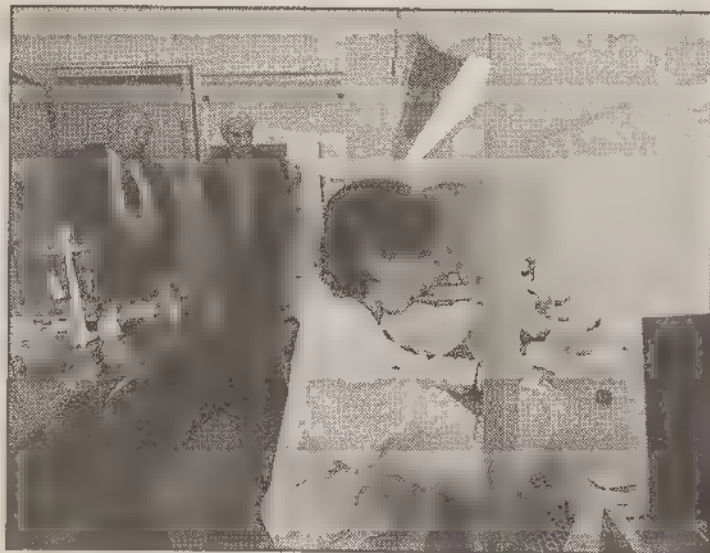
Tumori, Linfa apre uno spiraglio alla speranza

In alcuni casi il preparato su cui da un anno lavorano i ricercatori ha bloccato la metastasi

Ma gli stessi esperti invitano alla cautela: decisiva la seconda fase di sperimentazione, che partirà nella primavera del 2001

Ci vorrà almeno un anno per valutarne gli effetti sul fronte terapeutico. La seconda fase di sperimentazione del Nami A, il composto di rutenio dalle proprietà antimetastatiche, prenderà infatti il via solo nella primavera del 2001 coinvolgendo un significativo gruppo di pazienti: in Italia e nei centri europei.

Saranno i risultati di questo studio a stabilire se il preparato, su cui stanno lavorando da un anno i ricercatori di Linfa - il Laboratorio per identificare nuovi farmaci anti metastasi – è efficace o meno. Ma i risultati ottenuti finora aprono uno spiraglio di speranza per il futuro.

Il bilancio del primo anno di attività di Linfa – che ha preso il via un anno fa, nell'ambito della Fondazione Callerio, grazie al contributo della Fondazione CrTrieste – è stato delineato ieri nel corso di un incontro che ha visto riuniti nella sede della Callerio il presidente Edoardo Carli, il direttore scientifico Gianni Sava e il presidente della Fondazione CrTrieste Renzo Piccini.

«Negli ultimi 12 mesi – ha sottolineato il professor Carli – il laboratorio si è proposto quale centro specialistico per lo studio di nuovi farmaci attivi sulle metastasi dei tumori. E a questo scopo sono pervenute numerose proposte di approfondimento su composti specifici da parte di ricercatori italiani e stranieri». Ma il riferimento principale delle ricerche è stato il Nami A. Il composto di rutenio – le cui proprietà anti metastasi erano state scoperte proprio nel laboratorio triestino – è stato infatti testato in Olanda su un gruppo di pazienti.

L'obiettivo di questa prima sperimentazione, ha spiegato Gianni Sava, era quello di dosare la tossicità del composto: di stabilire cioè in quali quantità il Nami A diviene nocivo per l'organismo. A questo scopo il preparato è stato somministrato a tredici pazienti gravi, che non avevano tratto giovamento dalle terapie tradizionali (altri sette saranno tra breve coinvolti nell'indagine). E in quattro casi la metastasi si è stabilizzata e quindi fermata.

Non è però ancora il caso di gridare al miracolo, ribadiscono i ricercatori. Spetterà infatti alla seconda fase sperimentale, quella che prenderà il via nella primavera del prossimo anno, il compito di stabilire se il composto di rutenio è veramente efficace. «Se la risposta sarà positiva – sottolinea Gianni Sava – il Nami A non costituirà comunque un'alternativa alle metodiche oggi in uso, ma potrà in determinati casi esservi associato».

La ricerca dunque continua. E per sostenerla, ieri la Fondazione CrTrieste ha annunciato un finanziamento a carattere pluriennale. *(Nella foto di Lasorte, uno scorcio del laboratorio dove viene portata avanti la ricerca)*

d.g.

Simposio universitario

Organizzare la percezione Ottava «Lecture» dedicata a Kanizsa

Le leggi con cui la mente ci guida nella lettura del mondo visibile: se ne parlerà oggi dalle 16 alle 19, nell'auditorium del museo Revoltella nell'ambito del Trieste Symposium on Perception and Cognition, simposio internazionale sulla percezione e cognizione organizzato dal Dipartimento di psicologia dell'Università. Il tema sarà al centro dell'ottava Kanizsa Lecture, conferenza pubblica con cui l'Ateneo ricorda il fondatore della scuola triestina di psicologia sperimentale. Relatore Stephen E. Palmer della University of California, Berkeley, su «Rethinking Perceptual Organization» (Ripensando l'organizzazione della percezione).

Palmer è noto a livello internazionale per i lavori sperimentali e teorici nell'area di confine tra percezione e cognizione. Il suo trattato «Vision Science» illustra la complessità di un'area scientifica in cui c'è ancora spazio per la rivisitazione dei principi base. Al riesame critico dei principi di organizzazione percettiva Palmer ha contribuito pure collaborando con quello che fu il primo relatore della Kanizsa Lecture, Irvin Rock.

Crociera didattica per gli alunni del Nautico

Tutti in aula. Anzi, a bordo Studenti e già lupi di mare in viaggio verso la Turchia

Una crociera che avrà per mèta la Turchia, con l'obiettivo di mettere alla prova le proprie capacità di futuri lupi di mare, le proprie conoscenze tecniche e teoriche. Una trentina di studenti dell'istituto Nautico (*nella foto Lasorte*, iscritti alle classi quarte) si imbarcano infatti oggi sulla motonave di bandiera turca «Kaptan Burhanettin Isim» per effettuare un viaggio – della durata complessiva di otti giorni — che si trasformerà inevitabilmente in una utile esperienza di lavoro.

Una trentina i ragazzi che si imbarcano oggi. Iniziativa realizzata in collaborazione con la Samer & Co. Shipping

L'iniziativa, come spiega il preside del Nautuco Raffaele Marchione, è frutto della collaborazione fra la scuola cittadina e la Samer & Co. Shipping Srl, che – ripetuta a due anni di distanza dalla prima esperienza – consentirà ancora una volta agli studenti di mettere in pratica le nozioni apprese sui banchi di scuola e sperimentare una collaborazione di carattere internazionale, grazie alla disponibilità della compagnia armatrice Turkistan Cargo Lines.

Accompagnati dagli insegnanti Macovaz, Samorè e Sergi, i ragazzi nel corso dello stage sul mare (che prevede anche uno sbarco a Istanbul) avranno modo di lavorare fianco a fianco dell'equipaggio della motonave turca. Divisi tra le sezioni di macchina, coperta e costruzione navale si troveranno, tra l'altro, ad applicare il ruolo di futuri capitani in turni di 24 ore su 24 per fare la guardia in plancia o in macchina.

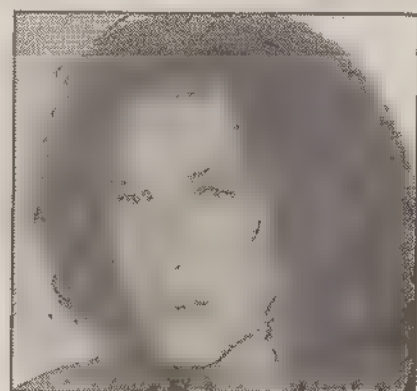
E accanto al lavoro, l'arricchimento culturale: come fa notare il professor Macovaz, nel corso della sosta di due giorni a Istanbul i giovani avranno la possibilità di assaporare le atmosfere che segnano il confine tra mondo occidentale e mondo orientale, scoprendo così come il mestiere dell'uomo di mare possa rappresentare anche un magnifico viaggio tra la conoscenza e la scoperta.

da.cam.

Pagine in cui si evidenzia lo scarto minimo che divide i buoni dai cattivi

Presentato «L'uomo con la giacca senape», ultimo libro della triestina Giuliana Iaschi

L'assassino? Uno come noi

Qual è la differenza tra un assassino e una persona qualsiasi? Per la scrittrice triestina Giuliana Iaschi (*foto*), che ha presentato alla libreria Minerva il suo nuovo libro di racconti «L'uomo con la giacca senape» (Edizioni Gamberetti), non ci sono grandi differenze. Tranne, forse, nella diversa capacità di tenere a bada il proprio lato oscuro: «Ciascuno di noi – ha spiegato Iaschi – potrebbe arrivare al delitto, ma questo non succede perché il lato buono prevale sul lato negativo». Come ha sottolineato nel suo intervento introduttivo la docente universitaria Cristina Benussi, che ha preso parte all'incontro assieme al giornalista Roberto Curci e a Giuseppe Petronio, bastano una reazione anomala, uno scarto minimo per trasformare una persona in assassino. E in questi undici racconti brevi in giallo e nero la mutazione avviene in situazioni quotidiane, che ogni lettore potrebbe aver già vissuto.

Anche i luoghi sono familiari, nel doppio senso di «già conosciuti» e «relativi alla famiglia». Soprattutto per i triestini, che potranno riconoscere nei racconti di Iaschi alcuni siti abituali del loro territorio come la Costa dei Barbari, il Ferdinandeo e il Viale, trasfigurati però in un'atmosfera straniante che li rende spossessati dalla loro immagine usurata e stantia. In realtà, potrebbe anche non essere Trieste la città dove accadono questi piccoli feroci omicidi, ma interni (e infermi) borghesi qualunque, trappole per mosche che sbattono contro il vetro della finestra per uscire.

«È un vademecum per anime candide – ha spiegato Benussi –, come la casalinga che guarda la televisione in "Mosche", dove emerge una certa comprensione per l'assassino». E in effetti l'autrice non ha potuto che confessare questa sua «simpatia»: «Forse perché sono cattiva anch'io... – ha spiegato Giuliana Iaschi –. Ed è vero: tratto meglio l'assassino, soprattutto se è donna. Del resto i miei modelli sono Alfred Hitchcock, non solo per i film ma anche per i racconti, Cornell Woolrich e Patricia Highsmith».

Una conversione notevole per chi, come lei, a sei anni aveva già inventato la sua prima fiaba e, da adolescente, aveva scritto i classici «mostruosi romanzetti» che si scrivono a quell'età. Solo dopo un lungo periodo di black-out narrativo ha ricominciato a scrivere, sfornando romanzi di successo come «L'assassinio di via Malcanton» e «Partita doppia», entrambi rigorosamente gialli. Anzi, color senape.

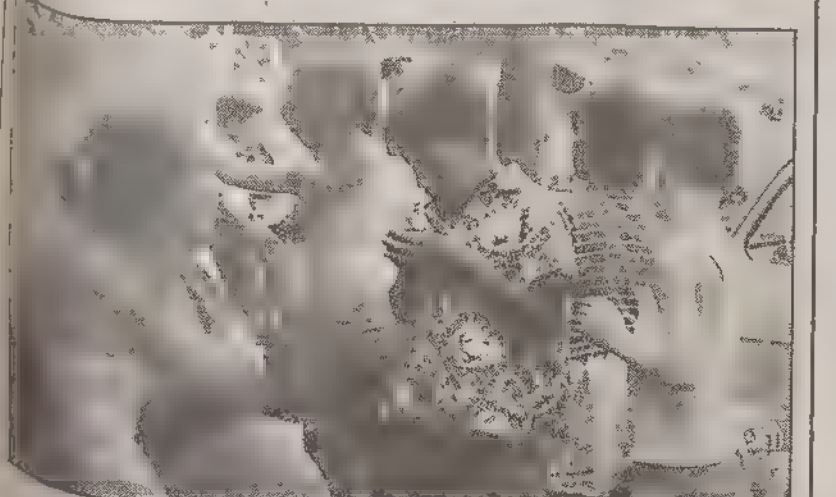
Stefano Crisafulli

FOTOGRAFIA Evoluzione del mezzo e interpretazione della realtà: incontro con Claudio Ernè

Il digitale, un'ombra sulla memoria

«Sì alla tecnologia, ma il rischio è comprimere archivi già snelli»

FOTOGRAFIA Mostra al Circolo Fincantieri

La Napoli del dopoguerra I mille volti di una città ferita illuminati da Mario Cattaneo

È stato definito uno dei maestri della fotografia neorealista per quelle immagini sull'infanzia realizzate in più riprese in una Napoli di fine anni '50 che portava ancora aperte le ferite del dopoguerra. E mercoledì è stato ospite un Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä affollato al limite della capienza. Mario Cattaneo, milanese classe 1916, ha raggiunto Trieste in treno, instancabile viaggiatore nonostante l'età, per vedere inaugurata la sua mostra «Vicoli a Napoli» (e visitabile nella sede di Galleria Fenice 2 fino al 10 novembre con orario dal lunedì al venerdì 10-11.30 e 17-19, sabato 17-19; qui sopra una delle *foto esposte) . Il presidente del Circolo Fulvio Merlak ha ricostruito sinteticamente la vita e la carriera del fotografo meneghino che assieme a Pietro Donzelli viene considerato tra i capiscuola della fotografia neorealista italiana.*

Dall'infanzia vissuta in ambiente contadino alla prigionia durante la seconda guerra mondiale in India, la vita di Cattaneo è stata condotta all'insegna di un continuo itinerare alla ricerca di volti ed espressioni da cogliere con l'obiettivo. Più che la tecnica, Cattaneo dimostra con i suoi scatti il possesso di una lucidità affettiva di enorme pregio. I volti popolani dei bimbi partenopei da lui ritratti provano la ricerca dell'autore per un'immagine essenziale, spontanea, tesa nella ricerca di un sentimento dai contorni universali. Egli ritorna a più riprese sul posto, perfezionando interiormente il proprio racconto fotografico sui soggetti prediletti.

Così, oltre a visitare «Spaccanapoli» e dintorni diverse volte, l'autore di «La fera di Sinigaglia» frequenterà per l'appunto una fiera delle pulci lombarda per ben quarant'anni, un'ispirazione protratta nel tempo alla ricerca di occhi e sembianti appropriati alla propria immagine interiore. «La mia fotografia è passione e spontaneità, ricerca di autenticità e genuinità, foto vere per dei volti sinceri». E a 84 anni suonati, Mario Cattaneo continua a girare con la sua inseparabile macchina fotografica.

ma. loz.

Dalla chimica al digitale, ossia come in pochi anni l'evoluzione tecnologica del mezzo fotografico cambi il nostro modo di interpretare con l'obiettivo la visione del mondo. Una cultura dell'immagine che ha ancora tanto da offrire e orizzonti da interpretare, a patto di conservare e tenere a mente le lezioni del passato.

Sono queste le direttrici generali di una conversazione – più che un incontro – che il giornalista Claudio Ernè ha intrattenuto martedì sera con la platea di un affollato Circolo fotografico triestino. Con la sintesi propria di chi maneggia la penna per mestiere, Ernè ha tratteggiato esaurientemente il proprio amore per la fotografia. Una passione e un interesse per le immagini che lo avevano portato, diversi anni fa, ad abbracciare con successo la professione di fotografo lavorando per varie, prestigiose testate locali e nazionali.

Grazie all'esperienza in quegli anni – integrata ulteriormente dall'attuale militanza come cronista al Piccolo – Ernè è riuscito a comporre un quadro sintetico sull'attuale condizione e sui futuri scenari della professione di reporter.

«Le prospettive non sono certe rosee – ha affermato – se pensiamo che gli spazi per l'immagine sui giornali si sono ristretti drasticamente negli ultimi anni. La legge sulla privacy, la Carta di Treviso che difende i soggetti deboli rispetto a un diritto di informazione invadente, il ruolo della televisione stanno restringendo gli spazi delle foto. Il grande reportage – ha detto Ernè – non trova collocazione su alcun giornale. Moda, pubblicità, gossip sono ormai gli unici campi in cui il reporter può dire la propria. Le cause? Problemi di costi, certamente, in un mondo dell'editoria dove la stampa fa impresa e non beneficenza».

L'avvento della digitalizzazione della fotografia – per il relatore – forma ormai un mercato parallelo all'immagine tradizionale.

L'ultimo varo in provincia di Trieste. Sullo scalo del Cantiere Alto Adriatico - ex Felszegy di Muggia - il traghetto Julia costruito per il Lloyd Triestino.

«Le nuove tecniche possono aiutarci molto nell'affinare tecnica e stile, ma è fondamentale non perdere le tracce del nostro cammino. Per questo invito tutti gli amanti della fotografia a conservare i propri negativi, a dedicare un po' del proprio tempo a rintracciare vecchie foto e conservarle. La digitalizzazione rischia di comprimere ulteriormente i già smilzi archivi di tanti nostri quotidiani e circoli. Il rischio è di perdere per sempre volti ed espressioni di un passato senza il quale siamo nulla».

Maurizio Lozei

Manifestazione aperta al pubblico

Sarà sfida a passo di danza Otto i rioni «in Palio» stasera a Borgo San Sergio

«Trieste in Palio» continua il suo tour tra i rioni cittadini approdando a Borgo San Sergio. Oggi dalle 21 al dancing Paradiso è in programma «Ballando ballando», gara danzante tra i rioni ognuno dei quali presenterà uno show a sorpresa da affiancare alle prescritte prove di fox trot, tango argentino, salsa, rumba e paso doble. Per ora sono iscritti al Palio danzante otto rioni: San Giovanni-Cologna, San Giacomo-Ponziana, Servola-Chiarbola, San Luigi, Opicina, Valmaura, Altura-Poggi, Roiano-Barcola. Alla serata, voluta dal Comune e curata dal Comitato di coordinamento del Palio cittadino, collaboreranno le scuole di ballo locali e regionali. Porte aperte pure al pubblico, che potrà danzare negli intervalli e partecipare a una gara di mambo triestino.

L'Ateneo attiva un corso di perfezionamento: domande entro il 10 novembre

A scuola di protezione civile

Trenta i posti disponibili, riservati a chi si sia laureato con una votazione non inferiore a 105/110

Le facoltà di Scienze politiche e di Ingegneria dell'Università cittadina, in collaborazione con il Dipartimento di protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri, hanno attivato per l'anno accademico 2000/2001 il corso di perfezionamento in Protezione civile. L'iniziativa si prefigge di promuovere e diffondere la cultura della protezione civile con particolare riferimento alla realizzazione di una figura professionale per la prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze. La direzione del corso ha sede al Dipartimento di ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime (tel. 0406763749).

Il corso si svolgerà in due semestri: il primo si svilupperà indicativamente da dicembre a metà febbraio, il secondo da marzo a giugno prossimi. I corsi del primo semestre verranno tenuti in una struttura scientifica in Croazia. In totale sono previste 480 ore di attività teorica e 60 di stage (la frequenza è obbligatoria).

Possono accedere al corso quanti abbiano conseguito una laurea con votazione non inferiore a 105/110: i posti disponibili sono trenta. Per essere ammessi al corso bisogna presentare entro il 10 novembre la domanda di preiscrizione e gli altri documenti richiesti alla segreteria dei corsi di perfezionamento dell'Ateneo, in piazzale Europa 1 (tel. 0406767014, orari: il martedì e il venerdì dalle 9 alle 11, il lunedì e giovedì dalle 15.15 alle 16.15).

L'Europa al Giulia per promuovere l'olio di oliva

Fino a domani la Comunità europea è presente al centro commerciale Il Giulia con uno stand da cui viene distribuito materiale informativo sui benefici e le proprietà dell'olio d'oliva. L'iniziativa della Commissione europea rientra in una campagna di comunicazione triennale per la promozione del consumo di olio d'oliva che, finanziata dalla Comunità, si svolge contemporaneamente nei 15 Paesi dell'Ue con l'obiettivo di accrescere il consumo del prodotto, soprattutto tra i giovani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, ne chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFARE via Colombo tranquillissimo, vista mare, quarto piano con ascensore, in stabile trentennale appartamento composto da ingresso, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale, ripostiglio, servizi separati. L'Igloo tel. 040/7600243. (A00)

CASA Programma Contovello nel verde villetta bifamiliare indipendente su due livelli di circa 240 mq + taverna e ampio giardino con accesso auto. Da rimodernare. 040/366544. (A00)

CASA Programma Costalunga vista mare villa bifamiliare buonissime condizioni con due appartamenti soprastanti uguali composti da salone con terrazza cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostiglio più soffitta e piano terra con stanza con bagno taverna box giardino. 040/366544. (A00)

CASA Programma Opicina in contesto residenziale con parco condominiale attico su due livelli composto da soggiorno cucina abitabile due stanze studio biservizi terrazza soffitta possibilità box L. 350.000.000. 040/366544. (A00)

CASA Programma Opicina panoramico appartamento su due livelli composto da cucina abitabile soggiorno due bagni due matrimoniali una singola tre terrazze di cui una a vasca cantina 2 posti macchina giardino condominiale L. 450.000.000. 040/366544. (A00)

FRANCOVEZ terreno edificabile circa 1630 mq edificabili circa 1305 mc, nel verde, soleggiato, adiacente strada comunale, prezzo interessante. Casamania tel. 040/330400. (A00)

GALLERY Aquileia nuovo intervento con ville accostate e appartamenti. Tipologie con 1-2-3 camere tutti con garage e cantina. Cod. 121 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano appartamento su due livelli soggiorno cucina tre camere doppi servizi terrazzo e ripostiglio. Termoautonomo cantina autorimessa. Cod. 307 0431/35986. (A00)

GALLERY Fiumicello in splendida posizione rustico indipendente di ampia metratura risanato completamente. Porticato stalla fienile e giardino. Cod. 150 0431/35986. (A00)

GALLERY Grado centro: ristrutturazione di una palazzina con varie tipologie di abitazione, 1-2-3 camere, terrazze abitabili vista laguna. Cod. 295. 0431/81200. (A00)

GALLERY Gradisca di prossima realizzazione appartamenti con giardino disposti su due o tre livelli con consegna 2001. Planimetrie visionabili presso nostro ufficio. Cod. 21. 0481/969508. (A00)

GALLERY S. Lorenzo Isontino casetta con giardino: soggiorno, cucina arredata, 2 bagni, matrimoniale con cabina armadio, singola, 2 terrazze. Cod. 23 0481/969508. (A00)

GALLERY zona Puccini ampia metratura, cucina, soggiorno, terrazzo, tre camere, bagno. Lastrico solare di 250 mq. Possibilità vari box. L. 270.000.000. Cod. 15. Tel. 040/7600250. (A00)

GORIZIA (ad. centro) prestigiosissimo bicamere (matrimoniali), completamente rinnovato, ampia metratura (120 mq), terrazzoni, sicuramente interessante!! La Loggia 0432701607. (Fil47)

IMMERSO nel verde Servola in casa bifamiliare con ampio giardino e accesso auto vi offriamo un alloggio disposto su due livelli di ampia metratura completamente ristrutturato composto da ingresso, salone, ampia cucina con tinello, tre stanze, studio, bagno, lavanderia e cantina. Impianti a norma. L. 320.000.000 tratt. L'Igloo tel. 040/661222.

IMPRESA 0432/478121 vende direttamente a Trieste in centro storico via Malcanton prestigiosi appartamenti. (A00)

LARGO Mioni in stabile con ascensore in ottime condizioni vi proponiamo un appartamento soleggiatissimo, terzo piano con due terrazzini, composto da atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno e servizio separati e cantina, riscaldamento autonomo. L. 155.0000.000. L'Igloo tel. 040/661722. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 200 mt spiaggia. Bilocale: soggiorno, cucina, camera. 150.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 30 mt spiaggia. In palazzina trilocale arredato. 200.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 50 mt dalla spiaggia. Bilocale ben arredato. 175.000.000. (FIL47)

Continua in 27.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *A cent'anni dalla morte una biografia reinterpreta il trasgressivo scrittore inglese*

Wilde, lo scandalo come filosofia

Con i suoi comportamenti eccessivi metteva a nudo l'ipocrisia della società

L'imminente centenario della scomparsa di Oscar Wilde – che cade il 30 novembre – costituisce una preziosa occasione per avviare finalmente un'analisi meno superficiale su uno degli artisti più rappresentativi della cultura europea del tardo Ottocento. Sino ad oggi gli ammiratori come i critici più aspri hanno troppo spesso posto in primo piano il personaggio piuttosto che l'artista, insistendo su una aneddotica piegata a dar conto di incrollabili certezze. A parziale giustificazione degli esegeti wildiani va aggiunto che lui stesso ha fatto il possibile per mettere fuori rotta chi ha avuto la ventura di imbattersi sulla sua strada, diffondendo a pieni mani leggende e bugie.

La miglior prova di quanto sia arduo trovare una via maestra per uscire da un simile labirinto sta nell'esiguo numero di indagini biografiche a fronte di una ricca messe di analisi sui singoli aspetti delle opere. Solo di recente la lacuna è stata colmata per merito di **Richard Ellman** – già apprezzato biografo di Joyce e di Yeats – che dopo un trentennio di intensissimo lavoro riuscì a portare a termine nel 1987, pochi mesi prima della scomparsa, un monumentale volume ora tradotto dalla **Mondadori («Oscar Wilde», pagg. 777, lire 65 mila)**, cui si affianca la ristampa di un Meridiano che contiene una scelta dell'opera completa a cura di Masolino D'Amico **(pagg. 1690, lire 85 mila)**.

Documenti alla mano, lo studioso dimostra che prima di cadere in disgrazia a seguito della condanna per omosessualità l'autore di «Salomè» fu il protagonista assoluto della scena culturale inglese durante il tardo Ottocento. A partire dal 1881, quando non aveva ancora trent'anni, fino alla metà del 1895, Londra mostrò uno straordinario favore per questo irlandese arrivato da Dublino (via Oxford) che si proclamava socialista e frequentava i salotti aristocratici, che rifiutava, senza farne mistero e nei modi più squisiti, di vivere secondo le sue possibilità, di comportarsi con decoro e di riconoscere valori quali la natura e l'arte secondo la loro concezione tradizionale.

«A mio giudizio – osserva Ellmann – il suo tema non è, come spesso si crede, la separazione dell'arte dalla vita, bensì l'inevitabile chiamata in giudizio dell'arte da parte dell'esperienza. Quasi tutte le sue opere si concludono con uno smascheramento: all'improvviso la mano che aggiustá all'occhiello il garofano verde alza un dito ammonitore e l'intreccio si scioglie nel momento in cui i protagonisti si tolgono la maschera e sono costretti a riconoscersi per quello che sono. Wilde, almeno, intendeva fare questo. Si presentava in veste di apostolo del piacere, ma metteva in scena un mondo di sofferenza. E nel tracollo, più che nell'apogeo della sua fortuna, rivelò con piena evidenza quale fosse la sua tempra».

Se la lettura di Ellmann è corretta, allora Wilde non va considerato quel personaggio «sconveniente» di cui parlava Hofmannsthal o lo spauracchio di una borghesia ipocrita impaurita dai suoi eccessi, bensì l'intellettuale capace di mettere a fuoco un'analisi profonda della società dell'epoca e di riesaminare i principi etici a cui essa si ispirava. In sintonia con Blake e con Nietzsche, suggerì che il bene e il male non sono ciò che appaiono, che le etichette morali non rendono conto della complessità dei comportamenti, che occorre rivolgere uno sguardo più aperto e più indulgente a chi non si vuole piegare ai dogmi di un mondo chiuso, ostile nei confronti di coloro che si sentono (o si proclamano) diversi.

Per raggiungere questi obiettivi spesso stupiva o scandalizzava i suoi contemporanei. Si trattava di una strategia che aveva appreso dalla madre: Lady Jane Speranza Francesca Wilde non era infatti una comune donna vittoriana e mostrò sempre scarsi trasporti nei confronti dei doveri che l'epoca riteneva obbligatori per le mogli esemplari. Preferiva dedicarsi alla poesia, si riteneva addirittura discendente di Dante e reclamava una parentela spirituale con Shakespeare. Per lei l'eccesso rappresentava una seconda natura oltre che una scelta politica: voleva scandalizzare i benpensanti di Dublino: «Mi piacerebbe una vita governata dalla passione – confessò nel 1848 –. Questo procedere umile e lento secondo l'ortodossia è troppo insulso per me, per il mio carattere selvaggio, ribelle e ambizioso». Se poi non aveva la possibilità di compiere gesta eroiche si sfogava vestendo in maniera audace: nel suo salotto di Dublino e più tardi in quello di Londra sfoggiava toilettes stravaganti, sovrastate da bizzarre acconciature e ornate con enormi, eccentrici gioielli.

Alle prese con una società che pretendeva di stabilire una legge per ogni gesto, per ogni atto quotidiano, Wilde si divertì a mettere alla berlina l'austerità dei costumi e trovò le energie per occuparsi anche di dettagli all'apparenza insignificanti come i tacchi delle donne di cui, in un saggio, scrive: «Riconosco che è necessario rialzare le scarpe o gli stivaletti quando si indossano per strada gonne lunghe, ma non accetto che si alzino soltanto i tacchi e non anche la suola del piede. Lo stivale con i tacchi alti di oggi ha l'inevitabile conseguenza di proiettare il corpo in avanti, di accorciare il passo e di produrre quindi quella mancanza di grazia che si accompagna sempre alla mancanza di libertà».

La popolarità guadagnata con saggi, raccolte di poesie, drammi e conferenze non durò a lungo. Colpa di Alfred Douglas, il capriccioso figlio dell'irascibile Lord Queensberry, entrato nella sua vita all'inizio degli anni Novanta: presto le voci sulla loro relazione presero a circolare per Londra, annunciando il successivo temporale. La crisi esplose nel 1895 con un memorabile processo che vide Wilde condannato a due anni di reclusione per omosessualità. Si trattava di un crimine tollerato in Inghilterra nelle scuole e nelle università, ma represso con ferocia appena diventava pubblico, ritenuto «orribile pari a un omicidio» dal giudice che presiedeva il dibattimento.

L'ostracismo di cui fu vittima appena uscito dalla prigione ne accelerò la fine, avvenuta il 30 novembre 1900, all'età di quarantasei anni. «La sua opera – conclude Ellmann – è sopravvissuta, proprio come aveva previsto e Wilde appartiene ormai al nostro mondo più che a quello della regina Vittoria. Oggi che lo scandalo non può più raggiungerlo e gli anni hanno dato il giusto valore alle sue pagine migliori, Wilde appare un contemporaneo. Il suo spirito sottile è fonte perenne di rinnovamento, attuale oggi come un secolo fa. Senza contare che le questioni poste in primo piano dalla sua arte e dalla sua vita aggiungono alle opere il pregio della serietà, quella serietà da lui sempre sconfessata».

Roberto Bertinetti

Le sue commedie leggere giudicate tra le più belle del teatro mondiale

Il paradosso in palcoscenico

«Io credo fermamente che Wilde abbia scritto alcune tra le più belle commedie "leggere" del teatro mondiale». Così Guido Almansi introducendo una nuova edizione del **«Teatro»** dell'artista irlandese ristampata in veste economica dalla **Garzanti (pagg. 189, lire 15 mila)**.

Le commedie chiamate in causa dal critico sono naturalmente, «L'importanza di essere Fedele» e «Il ventaglio di Lady Windermere», cui si affianca «Salomé» che non sembra invece godere del favore di Almansi visto che la tragedia è, suo giudizio, «un testo che mescola in modo sconcertante ripetizioni sintattiche da manuale scolastico con una sovrabbondanza di preziosità lessicali al limite del grottesco».

Tra le due commedie «leggere», è la seconda quella che Almansi ritiene meglio attrezzata per reggere all'usura del tempo. Proposta al pubblico londinese il 20 febbraio 1892, la storia di una signora che abbandona la figlia nella primissima infanzia, poi ritrova il senso della maternità e, infine, ripiomba nell'indifferenza e nella noncuranza di sempre, è di una disinvoltura sociale e morale ancora attuale.

Gli uomini vengono tutti raffigurati come pupazzi, mentre sono le donne a essere forti e a tenere in mano le fila di ogni intrigo, «decise nei loro ossessivi amori».

«L'importanza di essere Fedele», andata in scena il 14 febbraio 1895, propone l'ironica sintesi di un mondo abitato solo da edonisti, da individui che ignorano (oppure temono) la passione. Certo, c'è spazio per l'amore. Ma con il gusto per il paradosso che gli è tipico, Wilde insiste su un amore assai prosaico: quello di uno dei protagonisti per il cibo. L'apparato digestivo, in altre parole, è molto più attivo del cuore.

Quanto alle convenzioni sociali, al solito, sono le donne a scardinarle. Mettendo in piedi vincenti strategie matrimoniali capaci di far crollare ogni radicata certezza maschile. Con il risultato, commenta Almansi, «che si tratta di una commedia subdolamente divertente: uno ride, e poi si accorge che tutto il "peggior" scetticismo di questo secolo si è infiltrato attraverso la porta del riso».

r. bert.

Immagini di Oscar Wilde tratte dal libro di Richard Ellman: qui sopra, in piedi, ai tempi del suo primo anno a Oxford. A sinistra con il costume del principe Rupert.

È stato spesso retrocesso al rango di caustico battutista. Eppure gli scintillanti aforismi di Oscar Wilde si basano su una concezione modernissima dell'arte e della vita. Divagazioni, paradossi e pensieri che reggono benissimo anche il confronto con l'oggi e che gli **Editori Riuniti** hanno raccolto nel volume **«Oscar Wilde. L'arte dell'impertinenza» (pagg. 139, lire 24 mila)** a cura di Riccardo Reims, che firma un pezzo introduttivo dal titolo «Narciso in vinculis». Oltre alla biografia del famoso scrittore, il volume è corredato da un articolo di James Joyce su Oscar Wilde, scritto in italiano per il «Piccolo della Sera» di Trieste, nel 1909.

Divagazioni raccolte nel volume «L'arte dell'impertinenza»

Quante delizie in quei pensieri

Ma ecco una breve panoramica di alcune frasi fulminanti e pungenti, tratte dal volume.

L'arte e l'artista

«L'Arte è la sola cosa seria al mondo. E l'artista è la sola persona che non è mai seria»

«Nell'arte non esiste una verità universale. Nell'arte la verità è ciò di cui è vero anche il contrario»

La bellezza, il bello, il brutto

«È meglio godere della bellezza di una rosa che osservarne le radici al micorscopio».

«Viviamo in un'epoca che pensa troppo per essere saggia e legge troppo per essere bella».

«Secondo me, è meglio essere belli che buoni; ma nessuno è più pronto di me a riconoscere che è certamente meglio essere buoni che brutti».

I libri e la scrittura

«Non esistono libri morali o immorali. I libri o sono scritti bene o sono scritti male: tutto qui» (da «Il ritratto di Dorian Gray»).

«I poeti sanno quanto la passione sia utile per pubblicare. Oggi un cuore infranto tira parecchie edizioni».

«Solo i grandi maestri di stile riescono sempre a essere oscuri».

«I libri che la gente chiama immorali sono quelli che mostrano al mondo la sua vergogna».

L'uomo, la donna, la famiglia, la società

«Una donna è capace di flirtare con chiunque, purchè ci siano degli spettatori».

«Viviamo in un'epoca di superlavoro e di sottocultura; un'epoca in cui la gente è tanto laboriosa da divenire stupida».

«Dopo una buona cena si può perdonare a chiunque, anche ai propri parenti».

«Perdere un genitore può essere una sfortuna, ma perderli tutti e due è indice di trascuratezza» (da «L'importanza di chiamarsi Ernesto»).

Verità e menzogna

«La strada dei paradossi è la strada della verità».

«La verità è una cosa dolorosissima da ascoltare e dolorosissima da dire».

«Le bugie sono le verità degli altri».

Paradossi, delizie, divagazioni, impertinenze

«Esperienza è il nome che si dà ai propri errori».

«La giovinezza non è un'affettazione. La giovinezza è un arte».

«Nulla invecchia come la felicità».

«La malvagità è un mito inventato dai buoni per spiegare lo strano fascino degli altri».

Amore, amicizia, amori

«L'amicizia è di gran lunga più tragica dell'amore. Dura molto di più».

«Una "grande passion" è il privilegio di chi non ha niente da fare».

«Amare se stessi è l'inizio di un romanzo che dura tutta la vita».

FOTOGRAFIA *Centocinquanta anni di immagini nella mostra che si apre a Udine*

Paesaggi friulani. Fermati con un clic

UDINE Il Friuli fotografato da maestri della camera oscura negli ultimi centocinquant'anni è protagonista di una mostra che viene inaugurata oggi nella chiesa di San Francesco a Udine, dove sono esposte ben 150 immagini selezionate dal curatore, Italo Zannier, docente di storia della fotografia all'univesità di Venezia. La mostra organizzata dalla Provincia di Udine in collaborazione con i Civici Musei udinesi il Crafai Spilimbergo e il sostegno di Regione e Fondazione Crup, s'intotola «Paesaggio friulano» e offre uno spaccato della fotografia friulana e non dl 1850 a oggi. «L'esposione – spiega Italo Zannier – non solo documenta come si sia evoluto il paesaggio di questa terra nel periodo considerato, ma rappresenta anche una sintesi di storia della fotografia italiana».

Si va dalle prime immagini realizzate dai pionieri della fotografia, come il Conte Agricola, Enrico del Torso, Bonaldi e Madussi – solo per citarne alcuni –, che conservano il fascino «romantico» e «naif» delle origini, fino ai clic anche un po' spregiudicati dei fotografi delle ultime generazioni, come Fontana, Guidi, Basilico e Battistella, che colgono particolari e aspetti insoliti di un Friuli postmoderno alle prese con i rapidi cambiamenti imposti dalla società della telematica e dei consumi. «Ho voluto scegliere una serie di foto – spiega Zannier – che rappresentassero le modifiche del paesaggio insieme alle trasformazioni intervenute nella sensibilità degli autori».

La mostra è suddivisa in sezioni e allestita in forma cronologica: la prima parte illustra l'incongrafia del paesaggio friulano prima dell'avvento della fotografia, attraverso una serie di litografie, acqueforti e dipinti. Una specie di prologo, che è stato curato da Giuseppe Bergamini, direttore dei Civici Musei udinesi. Seguono la sezione dei «pionieri» e quella della fotografia friulana d'inizio secolo: trenta opere dal sapore «pittorico» realizzate da nomi come Pinat, Brisighelli, Bujatti, Antonelli, Pellis e Scheuermaier e, accanto, un angolo dedicato alle immagini più dolci di Bevilacqua, Ciol e Bruno.

Infine una panoramica sui «contemporanei» (tra cui Guatto, Roiter, De Biasi, Tubaro e Perini), e una chiusura all'insegna del «paesaggio friulano globale» visto da Diego Cinello in un gioco prospettico che si rifà inchiave moderna al vedutismo settencentesco. La mostra, che resterà aperta fino al 16 novembre, è corredata da un bel catalogo edito da Skira, curato da Italo Zannier e dotato di un ricco apparato incongrafico con oltre 150 immagini.

Alberto Rochira

MUSICA Domenica fa tappa a Trieste il primo tour solista dell'ex cantante dei Litfiba

Pelù: «Il mio rock è un circo»

«Nello show porto con me anche trampolieri e mangiafuoco»

TRIESTE Pelù, ma cos'è questa storia di intitolare il suo primo disco solista «Nè buoni nè cattivi»: una volta lei, con i suoi Litfiba, era orgogliosamente dalla parte dei cattivi, dei trasgressivi, di quelli che facevano sempre e comunque le cose proibite. È diventato buonista anche lei?

Da una lontana camera d'albergo, fra una tappa e l'altra del tour che domenica arriva anche a Trieste (PalaTrieste, ore 21, prevendite ancora in corso all'Utat e negli altri luoghi abituali), il ghigno di Piero Pelù giunge attraverso la cornetta giusto un istante prima della diplomatica risposta. Che fa così: «Beh, con discrezione si può continuare a fare tutto nella vita. Anche le cose proibite. Basta non farle diventare dei manifesti, che poi alla fine possono essere anche pericolosi».

È un fatto che qualcosa è cambiato, rispetto alle sue origini.

«Certo, tutto cambia. Bisogna semplicemente cercare di capire che cosa sta cambiando. Come stiamo cambiando noi, come sta cambiando il mondo intorno. Forse è questa la cosa più difficile: la necessità di un adattamento continuo alle cose della vita, visto che poi oggi ormai la realtà viaggia a una velocità incredibile. Roba che è difficile starle dietro».

A volte sembra che tutto giri attorno alla tivù.

«Sì, me ne rendo conto. Anche se io non sono un frequentatore del mondo televisivo».

Tranne Fazio.

«Tranne Fabio Fazio e qualche altro raro programma musicale che offre uno spazio intelligente. Comunque, io non sono nemmeno un grande fruitore televisivo. Certamente ci sono canali videomusicali, documentari, notiziari, cose anche interessanti».

Si può fare a meno della televisione?

«Temo di no. La televisione mi sembra oggi un mezzo di cui non si può più fare a meno, però bisogna anche prenderlo con le pinze, perché altrimenti rischia veramente di sconvolgere la tua esistenza e di farti credere qualsiasi cosa. Io ho sempre detto che la televisione riesce a fare apparire il più grande imbecille come un grande, e viceversa un grande come un perfetto idiota. Insomma, può snaturare completamente le persone».

Il nuovo disco di Piero Pelù è «Né buoni né cattivi».

In questo spettacolo si porta dietro fantasisti, trampolieri, mangiafuoco... Il rock ha bisogno di queste cose?

«All'inizio era anche previsto un tuffatore, cioè io, ma è successo che alla terza data del tour mi sono incrinato una costola, quindi dovrete accontentarvi: per ora il tuffatore farà solo il cantante...».

Della serie: non tutti i mali vengono per nuocere. Ma non ha risposto alla domanda...

«Lo faccio subito. Ho pensato a queste "varianti" perché trovo sia giusto arricchire lo spettacolo. Uno spettacolo musicale non può più essere solamente pura musica, canzoni e basta, perché sennò allora andiamo ad ascoltare concerti di musica da camera, che sono stupendi, e ti permettono di stare seduto comodamente in poltrona, ad ascoltare il suono puro».

Invece il suo spettacolo...

«Uno spettacolo di "med rock" ha invece bisogno anche di altri elementi e questi elementi sono appunto il circo, sono l'anima nomade dello spettacolo. Questo è un elemento al quale non ho mai voluto rinunciare e che finalmente ora, con la mia prima tournée da solista, posso gestire completamente».

Momento. Ha parlato di "med rock". Vogliamo spiegare a beneficio delle casalinghe e dei pensionati triestini?

«Volentieri. Il "med rock" è una grande scommessa, perché sto cercando di far convivere all'interno di uno stesso arrangiamento strumenti, suoni, atmosfere che sono geograficamente lontani tra di loro. Quindi si tratta di una scommessa molto aperta, nel senso che riuscire a far convivere, che so, uno strumento tipicamente turco ottomano con il saz, con le chitarre elettriche anglosassoni sono cose apparentemente difficili, però ora diventa possibile».

Contaminate, contaminate... Qualcosa rimarrà.

«Il Mediterraneo da questo punto di vista è una parte di mondo che ha creato così tante culture, così tante religioni, ma è anche così piena di contraddizioni, di violenza. Vediamo cos'è successo in Jugoslavia, in Palestina... Al tempo stesso siamo una parte di mondo molto affascinante perché antica, per questa storia che troviamo dietro ogni angolo: tutte queste stratificazioni di esperienze, di culture non possono essere fagocitate né dal Grande fratello né dal Grande zio americano».

A furia di chiacchierare ci stavamo dimenticando un po' di sano gossip: coi Litfiba poi com'è andata veramente? Il divorzio era proprio inevitabile?

«Il divorzio è stato dovuto a ragioni artistiche e umane. Non esistevano più i presupposti minimi di sopravvivenza, per continuare un percorso assieme. È dunque chiaro che, almeno per quello che è il mio modo di essere e di vivere, se non c'è amicizia, se non c'è rispetto, se non c'è complicità artistica, è una storia morta».

La Fiorentina che fa quest'anno?

«La Fiorentina dal momento che viene a vedere i miei concerti in massa è unta dal Signore».

Addirittura, Piero Pelù come Berlusconi...

«Beh, adesso non esageriamo. Diciamo che la Fiorentina è una squadra pazza, la società più pazza del mondo. E dunque può arrivare ovunque».

Carlo Muscatello

TELEVISIONE Nuove nomination al «Grande fratello»

La «lotta» per non uscire è fra Lorenzo e Sergio

ROMA Sergio il surfista e Lorenzo il cuoco-macellaio sono i candidati per la terza esclusione, tra una settimana, dalla casa del «Grande Fratello». Hanno ricevuto rispettivamente tre e quattro nomination, svoltesi ieri sera in diretta nel talk show su Canale 5 condotto da Daria Bignardi. Con il televoto, il pubblico sarà ora chiamato a scegliere tra i due ragazzi nominati dai loro compagni di gioco.

Ieri i ragazzi si contavano, facendo giochi di strategie. Salvo: «Cerchiamo di far rimanere le donne». E un preoccupato Lorenzo aveva chiesto a Pietro chi rischia di più. «Nomination a rischio per te, Marina, Cristina e forse Sergio. Mentre per Rocco e Maria Antonietta non vedo pericoli», aveva risposto il palestrato.

Da sinistra: Sergio e Lorenzo.

In mattinata, un messaggio arrivato in giardino li aveva allarmati: un gruppo di fan aveva infatti messo i ragazzi in guardia dai complotti di Sergio. Poche note sentimentali: Marina ha detto a Lorenzo «Sono come una bottiglia di champagne pronta ad esplodere». Lui non ha mosso ciglio.

Per gli internauti, erano invece Marina e Rocco i due più a rischio di nomination per l'esclusione. Ecco la classifica Internet di Jumpy con le preferenze dei navigatori sui concorrenti:

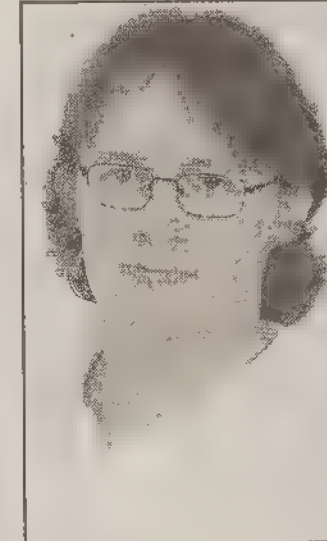
1) Maria Antonietta 22,5%;
2) Lorenzo 16,3%;
3) Pietro 15,3%;
4) Salvo 14,7%;
5) Cristina 9,1%;
6) Sergio 7,9%;
7) Rocco 7,2%;
8) Marina ....7,0%.

Reparto curiosità. Pietro Taricone, che gioca a fare il conquistatore, con le donne non sarebbe affatto un supermacho. Lo sostiene un'anticipazione del settimanale «Visto», che ha raccolto le dichiarazioni della sua ex fidanzata, Ilaria Grassi, ballerina della trasmissione «Non è la Rai». «Sono stata con Pietro per quattro estati consecutive - racconta la ragazza, secondo quanto anticipa il settimanale - i primi anni tra noi non è successo niente di concreto, solo bacetti e carezze...». «Poi, quando arrivò il momento fatidico... fece flop», ricorda Ilaria spiegando che dovette anche consolarlo e rassicurarlo. «Pietro un macho? - conclude - Con le altre forse...».

Intanto, un partecipante alla versione portoghese del «Grande fratello» è stato espulso dalla casa bunker per aver aggredito una delle sue compagne.

La notizia dell'espulsione di Marco - un giovane bruno che sembrava essere il leader degli otto superstiti del concorso e aveva già avuto, per la delizia dei telespettatori voyeur, una relazione con una delle ragazze del gruppo - ha aperto ieri il telegiornale della tv privata Tvi.

«Marco ha ammesso di aver violato le regole della casa ed è stato espulso», ha detto un portavoce della produzione. Dopo una vivace discussione, Marco ha aggredito a calci la ragazza. «Per fortuna, gli altri concorrenti maschi hanno fatto valere la loro forza ed hanno evitato il peggio», ha aggiunto il responsabile del programma.

Sei ragazzi e sei ragazze hanno iniziato il 2 settembre a convivere in una casa prefabbricata alla periferia di Lisbona, sotto l'occhio delle telecamere che li riprendono ininterrottamente. Vengono espulsi progressivamente, finchè l'ultimo superstite verrà proclamato vincitore e riceverà, a dicembre, un premio di 20 milioni di escudos (circa 200 milioni di lire).

TEATRO Oggi è il ventesimo anniversario della scomparsa del popolare attore

Buazzelli, da Galileo a Nero Wolf

Ha lasciato tracce nel cinema, nella prosa, nella televisione

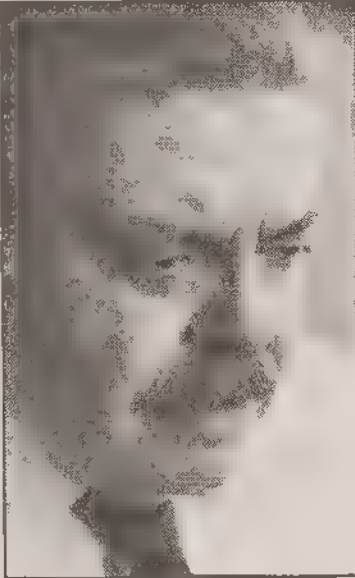
ROMA Davanti a una fojetta di vino frascatano, amici, attori, registi, estimatori, ricorderanno nei prossimi giorni l'attore Tino Buazzelli, nato a Frascati, morto il 20 ottobre del 1980. Tra gli altri, ci saranno , Ilaria Occhini e Francesca Benedetti che lavorarono con lui ne «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare, diretto da Orazio Costa, uno dei suoi maggiori successi (era un superbo Falstaff).

Certamente grande è il rimpianto del teatro italiano, per questo attore ironico e malinconico, iracondo e tenero, il quale con i suoi 120 chili rendeva estremamente naturale qualsiasi personaggio. Oltre a Falstaff, memorabili il Don Marzio della «Bottega del caffè» di Goldoni e il pateticо Argante de «Il malato immaginario» di Moliere.

Formatosi all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, aveva debuttato, intrecciando le sue prime esperienze del teatro italiano del dopoguerra, con «Tutti miei figli» di Miller. fino ad arrivare allo straordinario «Vita di Galileo» di Brecht, regista Giorgio Strehler, che equivalse a una sorta di esame di laurea conseguita a pieni voti.

Tino Buazzelli

Fu un successo indimenticabile (tutti i Galilei venuti dopo, da Pino Micol a Mariano Rigillo, non sono stati alla stessa altezza). La sua carriera fu costellata di successi, con prove particolarmente ardue quali «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Brecht, «Bouvard e Pecuchet» da Flaubert, «Mercadet l'affarista» di Balzac.

Buazzelli è stato sulla scena del teatro italiano per oltre vent' anni, ma il successo di pubblico l'aveva raggiunto soprattuto con la televisione, per la quale aveva lavorato moltissimo. Al tempo in cui la Rai si occupava con una certa assiduità di teatro, fu sul video in numerosi drammi. La sua faccia grande, bonaria e intelligente, venne assai amata dai telespettatori, specie per la serie gialla di «Nero Wolf».

Lo si vide in «Papà Goriot», «Corruzione al palazzo di Giustizia», «Enrico IV» di Shakespeare. «Turcaret» di Lesage, «Edipo Re» di Sofocle, nella parte di Tiresia, al fianco di Vittorio Gassman. Ebbe anche il coraggio di dichiarare (ma erano altri tempi) che «la televisione poteva dare aiuto al teatro in un clima di aperta collaborazione fra forme d'arte».

«È un mezzo inventato dall'uomo - disse fra l'altro Tino Buazzelli - che permette per arrivare a tutti, un mezzo per non sentirsi soli, per aiutare l'umanità a conoscersi. Permette di arrivare al grosso pubblico, alla massaia di Pontecuccoli«.

Buazzelli lo si ricorda anche per le pungenti invettive contro i teatri stabili. Famosa la sua rottura con il Piccolo di Milano e Giorgio Strehler, il regista che lo aveva plasmato per «Vita di Galileo».

«Non ci tornerò più - proclamò l'attore dall'alto della sua possente mole fisica (per questo fu accostato a Orson Welles) - è come lavorare da schiavi per un padrone. Io invece sono un attore libero».

Oggi, vent'anni dopo la sua scomparsa, il mondo della cultura e dello spettacolo italiano lo ricordano con affetto e una punta di rimpianto.

Il 2 novembre, a 25 anni dall'assassinio dello scrittore e regista, la televisione lo ricorda

Pasolini, «Salò» in versione integrale

Ma intanto il film verrà riesaminato dalla censura britannica

ROMA La prima tv in versione integrale del film-scandalo del 1975 «Salò o le 120 giornate di Sodoma»; il ricordo di Mario Cipriani, protagonista della «Ricotta»; la rilettura della lezione di Pier Paolo Pasolini da parte di giovani registi tra cui Davide Ferrario, Daniele Ciprì e Franco Maresco: sono solo alcune delle proposte che sette reti della piattaforma Tele+/D+ (Tele+ Bianco, CineCinemas 1 e 2 e Raisat Album, Cinema, Art e Show) trasmetteranno il 2 novembre, a 25 anni esatti dalla morte del regista di «Accattone».

Pier Paolo Pasolini

Sarà CineCinemas 1 a mandare in onda uno speciale su Pasolini e la censura con il «Fiore delle mille e una notte» del '74 e alcuni materiali inediti, tra cui otto minuti tagliati del film; a seguire, la versione integrale di «Salò»: «Ne abbiamo ritrovato pezzi qua e là», ha raccontato Giusto Toni, amministratore delegato di Multitematique Italia. «Solo ieri abbiamo recuperato a Parigi un minuto e mezzo».

Intanto, a venticinque anni di distanza dalla sua uscita nelle sale cinematografiche, «Salò» torna all'esame dell'ente di censura della Gran Bretagna chiamato a autorizzarne la diffusione su cassetta.

«Salò o le 120 giornate di Sodoma» non è infatti mai entrato nel circuito cinematografico del paese dove a suo tempo fu definito «il più disgustoso film mai realizzato». Da oggi, tuttavia, sarà in programmazione per due settimane all'Institute of Contemporary Arts.

La decisione dell'ente di censura è attesa per la prima settimana di novembre.

E Franco Rossi torna a casa coi ritratti di friulani celebri

UDINE Vi sono anche quadri dedicati a friulani celebri, come Pier Paolo Pasolini e Tina Modotti, tra le opere di Franco Rossi, designer e operatore nel mondo della pubblicità, che domani ritornerà in Friuli, a Grions del Torre (Udine), suo paese natale, per aprire nella struttura contadina di famiglia, la sua casa-studio.

Rossi, da 35 anni artista tra i più conosciuti della vita culturale romana, proporrà in un sol luogo alcuni dipinti che lo hanno accompagnato dagli anni '60-70 fino a tempi più recenti. Il percorso inizia con l'«Annunciazione» (1969-86), in cui l'artista parla un linguaggio ruvido, visionario, terribile ma al contempo classico, e prosegue con la «Crocifissione». Poi la grande tavola di «Saulo» del 1987-90, luogo di sosta e di riflessione, in cui Rossi addolcisce colori, leviga durezze, trasforma angoli in curve.

Tra il '90 e il '92 l'artista probabilmente elabora e rielabora temi passati, con tutto lo sforzo dello scultore introduce nuova materia ed entra nella luce, attorno alla quale la figura di Saulo-Paolo si attorciglia. Negli ultimi anni di lavoro la pittura si fa segno leggero, quasi acquarellato. Ecco allora l'«Ultima cena», che mantiene proprio quel segno della mensa come una passerella sulla quale sfila la storia. E infine la tela «La Porta» (1999), con cui l'artista chiude la mostra e il percorso, aprendo al futuro.

MUSICA Ospite del concerto triestino alla Sala Tripcovich, diretto da Stefano Squarzina, è stato il violinista Federico Agostini

Serenade Ensemble, brillante omaggio a Kurt Weill

TRIESTE Parafrasando Musil e il suo «giovane Törless» l'Accademia regionale di strumenti a fiato Serenade Ensemble, in collaborazione col Comune di Trieste, ha reso omaggio a Kurt. Weill nel centenario della nascita, organizzando un concerto dal titolo «Amore, Morte e Poesia. I turbamenti del giovane Weill». La serata, svoltasi mercoledì in sala Tripcovich, ha avuto come guest star il violinista triestino Federico Agostini, brillante interprete del «Concerto per violino e orchestra di fiati op. 12» in prima esecuzione a Trieste. «Un pezzo – ha ricordato Agostini – che avevo studiato diciassette anni fa e avevo suonato tre volte a Milano col maestro Emilio Pomarico. Così, quando Andrea Sfetez (direttore artistico dell'Ensemble) me lo ha proposto ho accettato subito, perché fa parte del mio repertorio e, nel contempo, è stata un'occasione per ritornare a Trieste e suonare con questo bel gruppo».

Lei che si dedica prevalentemente al repertorio classico ha incontrato qualche difficoltà nell'affrontare questo tipo di scrittura?

«Trattandosi di un'opera giovanile l'elemento brechtiano-cabarettistico è completamente assente. Inoltre si sente chiaramente che Weill è stato influenzato da moltissimi esempi di concerto per violino di autori quali Hindemit, Stravinsky e Berg, per non parlare delle difficoltà tecniche che sono veramente notevoli in una scrittura che denota la scarsa familiarità dell'autore con il violino. Difficoltà peraltro sormontabili abbastanza agevolmente con un buon bagaglio tecnico. Di contro, però, il brano riflette una certa personalità dell'autore. La maniera di trattare la politonalità, per esempio, è sicuramente originale anche se si sente, comunque, che è un'opera giovanile, di un autore attento a tutte le possibilità. È per questo che mi dispiace, parlando in generale, che non abbia approfondito questo tipo di discorso magari aggiungendo un concerto per pianoforte o violoncello, ovvero non abbia seguito un po' di più la scuola viennese e berlinese degli anni Venti e Trenta prima di passare a un genere di musica senza dubbio più leggera».

Pensa di continuare con la musica contemporanea?

«Certamente. Ci sono pezzi meravigliosi come il concerto per violino di Gyorgy Ligeti che è di una bellezza strabiliante. È un concerto molto difficile dove l'orchestra è composta da un piccolissimo nucleo di archi, quasi una formazione da camera, e un'enorme batteria di fiati e di percussioni per cui crea delle prospettive sonore piuttosto eccitanti e io mi riprometto di suonarlo al più presto». Durante la serata, affidata alla bacchetta puntuale di Stefano Squarzina, il Serenade Ensemble, a ranghi ridotti ma sempre in gran forma quanto a fusione e lucentezza di suono, ha presentato anche «Das Berliner Requiem», piccola cantata per tenore, baritono, coro maschile e orchestra a fiati del 1929, dedicata dall'autore alla memoria di Rosa Luxemburg. Il brano ha avuto gli apporti del tenore Giulio Tavian, del baritono Luca Tittoto dal bel timbro espressivo e del coro da camera «Giulio Viozzi», preparato da Stefano Sacher.

Alla compagine corale, di recente costituzione, vanno riconosciuti entusiasmo e buona volontà nell'affrontare le insidie di una composizione irta di difficoltà ma che al momento necessita ancora di ulteriore approfondimento sia sotto il profilo dell'amalgama vocale sia nella resa artistica. Conclusione in crescendo con cinque pagine strumentali tratte dall'«Opera da tre soldi» a suggellare un «tutto Weill» assai apprezzato dal pubblico.

Patrizia Ferialdi

Il violinista Federico Agostini, ospite del concerto.

RASSEGNA Si chiudono domani allo Zancanaro di Sacile le «Giornate del cinema muto»

Bowers, fuochi d'artificio del '28

Ma del film «Say Ah, Ed» rimangono soltanto 895 fotogrammi

Dall'inviato

PORDENONE Rockerduck si mangerebbe il cappello dalla rabbia. Al contrario, chi si occupa di cinema delle origini ha imparato a fare spallucce. Quando un film finisce, almeno in parte, in polvere, sgranocchiato dal tempo, corroso e scempiato dalla polvere, il vero cinefilo si limita a mormorare: «Prima o poi, salterà fuori un'altra copia sperduta chissà in quale cineteca, in quale collezione privata».

Trattasi di fatalismo, certo. Che, quasi sempre, porta fortuna. Proprio le Giornate del cinema muto, che si concluderanno domani al Teatro Zancanaro di Sacile, in diciannove anni di vita hanno dimostrato che i film considerati irrimediabilmente perduti ritornano alla luce quando meno te l'aspetti. Eppure, l'altra sera, assistere alla proiezione di «Say Ah, Ed», girato da Charley Bowers nel 1928, ha messo addosso il magone.

Perchè? Semplice. Di questo film sono sopravvissuti soltanto 895 fotogrammi. Tutto il secondo rullo, che, comunque, risulta piuttosto danneggiato nel finale. Certo, il cuore di «Say Ah, Ed» è salvo, ma chi si trova a guardare quel travolgente frammento non può fare a meno di mangiarsi le mani perchè l'edizione completa, forse, non la vedrà mai.

Quel che resta del film è uno spettacolo di fuochi d'artificio davvero incredibile. Bowers, di cui si ricorda, tra l'altro, una gustosa parodia di Sherlock Holmes intitolata «There It Is», girata nello stesso anno, fa ruotare la sua storia attorno a un allevamento di struzzi. Un signore chiede di avere uova a colazione ogni giorno e il ragazzo che si occupa degli animali decide di dare loro da mangiare cemento, scope, vestiti, altre cianfrusaglie per tentare di incrementare la produzione.

Da un uovo corazzato salterà fuori una sorta di struzzo mutante. Fatto dei materiali ingurgitati dai poveri animali d'allevamento. Una creatura che sembra assemblata dall'Arcimboldo. E qui inizia la girandola di situazioni comiche. Lo strano essere mette sul grammofono i dischi, improvvisa danze sfrenate e depone, a sua volta, due ovetti che ben presto si schiudono. Lasciando uscire una coppia di mini struzzi meccanici. Il finale diventa un surreale, strepitoso balletto, dove Bowers squaderna tutta la sua inarrestabile immaginazione e la capacità di far ridere fino alle lecrime, pur senza usare i trucchetti classici dei comici di professione.

Harold Lloyd nel film «Get Out And Get Under (Usa 1928)

Il talento di Bowers, mercoledì sera, ha concesso il bis con «Sleepless Night», una deliziosa fiaba strampalata e visionaria. Nella tana di una famiglia di topolini si organizza una festa, proprio mentre il gatto di casa dorme. Il regista inventa una serie di sequenze animate, tra cui quelle con le bolle di sapone, capaci di rendere invidiosi anche i più bravi cartoonist della Disney o della banda Spielberg.A completare la serata delle «Riscoperte comiche» non poteva mancare l'incredibile Harold Lloyd. Che, recitando in «Get Out and Get Under» di Hal Roach, ha trasformato la platea dello «Zancanaro» in una tempesta di risate, urla, applausi. Film modernissimo, è la parodia di chi, quando acquista un'automobile nuova, crede di essere improvvisamente diventato più importante, più bello, più simpatico. Accanto al comico americano compare il primo bambino prodigio dalla pelle scura del cinema hollywoodiano: quel Sunshine Sammy Morrison che, con il suo sorriso contagioso, riuscì a costruirsi un'invidiabile carriera d'attore. Affiancato, nei panni di manager e primo fan, dal padre, che abbandonò i fornelli di un ristorante di lusso per stargli vicino.

La penultima serata delle Giornate propone, oggi, un omaggio a Oskar Fischinger. Del regista dell'avanguardia tedesca, che Disney volle nella sua squadra per la realizzazione di «Fantasia», si potranno vedere alcuni lavori rarissimi. Da non perdere la proiezione di «Von Morgens bis Mitternachts» (Da mattina a mezzanotte), il primo film in bianco e nero made in Germany a cui lavorarono Karl Heinz Martin, per la direzione artistica, e Robert Neppach, per le scenografie e i costumi. Ad accompagnare la pellicola con una partitura originale per pianoforte sarà Aljoscha Zimmermann.

Alessandro Mezzena Lona

APPUNTAMENTI

Domani serata con Platinette a Duino

Tripcovich: Trio Johannes Favez, gruppo svizzero Tom Russell a Feletto

TRIESTE Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata con i Blues Etcetera.

Oggi alle 21, alla Chiesa di San Silvestro, il Mediterraneo Folk Club e l'Unione dei Circoli Culturali Sloveni propongono un concerto del Trio Terlep (musiche tradizionali slovene).

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata musicale con il gruppo svizzero Favez *(nella foto in alto)*.

Oggi alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con il gruppo Sonore Bugie.

Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per il ciclo «Premiatissimi», concerto del Trio Johannes.

Domani alle 23, al Nephentes (Duino), serata con Platinette.

Domani alle 21, al Tor Cucherna, serata musicale con Enzo Zoccano *(nella foto al centro)* e Stephanie.

Domani alle 21.30, alla Public House (via San Lazzaro), serata musicale con Bitti e Lolo.

Domani alle 21.30, al caffè San Marco, nona edizione di Promomusic.

Domenica alle 21, al PalaTrieste, concerto di Piero Pelù.

Lunedì alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, nell'ambito dell'Ottobre Organistico, si esibirà Vincenzo Ninci (il 30 ottobre Giuseppe Zudini).

Martedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich s'inaugura la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia con «Fedra» di Racine interpretata da Mariangela Melato per la regia di Marco Sciaccaluga.

Fino al 29 ottobre al Teatro Cristallo si replica lo spettacolo inaugurale della stagione di prosa della Contrada «Un nido di memorie», di Tullio Kezich, per la regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

Mercoledì alle 21, da Spetic (Cattinara), viene presentato lo spettacolo di Elena Vitas «Lady be good».

Giovedì 26 ottobre alle 20.30, al Kulturni Dom, lo Stabile sloveno presenta «Novecento», di Alessandro Baricco, regia di marko Sosic.

Venerdì 27 ottobre alle 20, al Caffè San Marco, incontro con il jazzista Claudio Cojaniz *(nella foto in basso)*.

Venerdì 27 ottobre alle 21, al Tor Cucherna, serata musicale di melodie tzigane con Roberto Daris alla fisarmonica e Alessandro Simonetto al violino.

Domenica 29 ottobre alle 18, alla Casa di Cultura di Opicina, per gli Incontri musicali, concerto del violinista Crtomir Siskovic.

UDINE Oggi alle 21, all'auditorium di Feletto Umberto, concerto del cantante e chitarrista texano Tom Russell con il chitarrista Andrew Hardin.

PORDENONE Domani alle 15, alla Casa dello studente Zanussi s'inizia il corso Experimetnal Printing condotto da Simon Hart. Per informazioni: tel. 0434/365387.

Domani alle 20.45, all'Auditorium Concordia, concerto del pianista Paolo Restani.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Verdi di Padova, concerto del Giovanni Tommaso Quintet e dell'Aldo Romano Corner's Quartet.

Oggi alle 21, al palasport di Padova, concerto di Francesco Guccini.

Domani alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Piero Pelù (martedì 24 al palasport di Verona).

SLOVENIA Oggi alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata musical-cabarettistica con Jerry Calà.

CINEMA Una commedia sexy di Bigagli

Nuovo film con Ricky Tognazzi a 10 anni dalla morte di Ugo: «Ma solo la gente lo ricorda»

ROMA Una coppia tranquilla che scopre una tresca del loro migliore amico con una ragazzina. È la storia di «Commedia sexy», secondo film da regista dell'attore e sceneggiatore Claudio Bigagli arrivato all'ultima settimana di lavorazione e in uscita a fine gennaio. Filippo e Anna (Alessandro Benvenuti e Elena Sofia Ricci), appena lasciati i figli a una gita scolastica, incontrano una ragazzina (Micaela Ramazzotti) che si scoprirà essere poi l'amante del loro migliore amico Ugo (Ricky Tognazzi) a sua volta sposato con la loro migliore amica Marcella (Giuppy Izzo).

«Una commedia sexy - dice il regista - ma in modo molto ironico, mai sconcio, che scherza su certi argomenti, sui pensieri nascosti delle coppie, sulle loro fantasie vissute e non vissute ma, in fondo in fondo, su tutto quello che si fa per non far scoppiare la coppia».

Intanto, Ricky Tognazzi ricorda la morte di suo padre, il grande Ugo Tognazzi. E proprio a distanza di 10 anni (Tognazzi morì il 27 ottobre 1990), ci sono più difficoltà che in passato per organizzare a Cremona la manifestazione della Fondazione Tognazzi: «Problemi di fondi ma anche di mentalità, in un paese che non ha la cultura della memoria e neppure del proprio presente. Per questo capisco bene il dolore e il rammarico delle famiglie Gassman, Volontè, Mastroianni. Quei personaggi hanno segnato un' epoca, creato immaginario, fatto cultura e a tutt'oggi sono ricordate più dalle persone comuni che dalle istituzioni».

PRIME VISIONI

Anche Janet Jackson nel «sequel» delle avventure dell'obeso Sherman Klump

Murphy, il «prof» matto è tornato

Abbandonate le tematiche sociali, ora si punta sulle gag

LA FAMIGLIA DEL PROFESSORE MATTO
Regia di Peter Segal
Interpreti: Eddie Murphy, Janet Jackson. Usa, 2000.

Con l'aiuto dello straordinario truccatore Rick Baker, Eddie Murphy moltiplica ancora i suoi ruoli in questo sequel delle avventure dell'obeso professor Sherman Klump. Così viene affiancato dalla buffa famiglia Klump al completo, con la nonna più che mai assillante, i genitori con problemi sessuali e i figli obesi.

Stavolta Murphy/Klump e il suo alter ego Buddy Love (tornato più crudele del solito), si disputano un siero della giovinezza nascosto proprio nella casa della sempre più ingombrante famiglia Klump. Il perfido doppio intende infatti rovinare al nostro ciccione il matrimonio con la bella Denise (Janet Jackson, cantante e sorella del celebre Michael), ma la famiglia del professore matto suona la carica e guida l'improbabile riscossa. Sarà di nuovo compito di Sherman Klump riportare la situazione alla normalità e coronare il suo sogno d'amore.

Il «grasso» Eddie Murphy.

Il film – diretto dal collaudato Peter Segal («Una pallottola spuntata 33 1/3» e «Tommy Boy») prendendo il testimone del veterano Tom Shadyac – è vagamente ispirato al «Dottor Jeckyll e Mister Love» (1963), con Jerry Lewis. Si tratta dunque di uno «show Murphy» (qui anche produttore) senza particolari sorprese, con alcune ottime gags che ruotano intorno alla scommessa centrale: riuscirà il professore a sposarsi senza che la sua maledetta coscienza Buddy Love gli metta davvero i bastoni fra le ruote? Viene quindi un po' meno la tematica per così dire «sociale» del primo film, ovvero i disagi con gli altri di cui il professore soffriva, causati dalla propria mole.

Ma a chi è piaciuta quella prima puntata, piacerà senz'altro anche la seconda. Su Murphy – brillante nell'interpretazione della famiglia, meno in quella del professore – la critica in America ha scritto che può dare molto di più, e si è divisa: fra il professor Klump e Mr. Murphy.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - CONCERTO STRAORDINARIO. Sabato 21 ottobre 2000 ore **18** Concerto dell'Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi diretta dal M.o Serge Baudo. Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2000. Prolusione di Sergio Sablich al War Requiem di Britten. Lunedì 23 ottobre ore **18** Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2000. Quinto concerto venerdì 27 ottobre 2000 ore **20.30** (turno A) e domenica 29 ottobre 2000 ore **18** (turno B). «War Requiem» di B. Britten. Direttore Alexander Vedernikov. Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad. via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 20.30: «Un nido di memorie» di T. Kezich, regia di F. Macedonio, con A. Reggio e O. Bobbio. 2.15'. Abbonamenti in corso. 040-390613.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.30:** «Suoni del Mediterraneo» serata di musica danza e poesia. Ingresso libero.

PREMIO OPERETTA A VITO MOLINARI, OGGI ORE 18. Hotel Savoia Excelsior. Immagini e ricordi. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza ombra» di Paul Verhoeven con E. Shue e K. Bacon.

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «U-571» di Jonathan Mostow, con Harvey Keitel, Bill Paxton, Jon Bon Jovi. 1942, guerra di sommergibili nell'Atlantico. Terza settimana di successo.

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo mercoledì 25 ottobre: «U-571» in v.o. americana con sottotitoli italiani; prezzi e riduzioni normali, prezzo ridotto per i soci dell'Italoamericana.

SALA AZZURRA. Ore **17.20, 19.40, 22:** «Kippur» di Amos Gitai. «Un film di sconvolgente potenza... (Irene Bignardi)». «Uno dei più forti e autentici film sulla guerra (Tullio Kezich)». Da martedì: «Segunda piel».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La famiglia del professore matto» con Eddy Murphy. Il divertimento continua...

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Cavalcando col diavolo» di Ang Lee (Oscar per «Ragione e sentimento») con Tobey Maguire («Casa del sidro») e Skett Ulrich.

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Dancer in the dark» di Lars Von Trier con Bjork, Catherine Deneuve. Cannes 2000: Palma d'oro per miglior film e miglior attrice.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Le porcone». Domani: «Fantasie erotiche».

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Le ragazze del Coyote Ugly». Un cocktail esplosivo di musica e divertimento nel pub più scatenato del mondo!

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «La tempesta perfetta» con George Clooney.

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.15:** «Fbi protezione testimoni» con Bruce Willis.

NAZIONALE 4. 16.45 e **18.30:** «Faccia di Picasso». Divertentissimo con M. Ceccherini.

NAZIONALE 4. 20.30 e **22.15:** «Denti» di G. Salvatores. Una storia d'amore visionaria e allucinata.

NAZIONALE «EL DORADO». Il grande cartoon di S. Spielberg oggi alle **17** e **18.40.** Domani e domenica alle **15.30** e **16.15.**

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «The Golden Bowl». Il nuovo raffinato e incantevole film di James Ivory con Uma Thurman, Nick Nolte e Angelica Huston. **Domani** e domenica anche alle **15.20.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «L'amore che non muore» di P. Leconte con J. Binoche, E. Kusturica.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Scream 3». L'ultimo thriller di W. Craven. Da domani anche «Fantasia 2000» solo alle **16** e **17.15.**

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «The big Kahuna» con il premio Oscar Kevin Spacey e Danny De Vito.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001: ore **18, 20, 22:** «Ho solo fatto a pezzi mia moglie» di Alfonso Arau con Woody Allen, Maria Grazia Cucinotta, Kiefer Sutherland, Sharon Stone, Elliot Gould.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: giovedì 26 ottobre p.v. ore **20.45:** Ensemble Risonanze. Direttore e solista: Carlo Chiarappa. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

EXCELSIOR. 18: «La strada per El Dorado». Cartone animato. **20.10, 22.10:** «Fbi – Protezione testimoni».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Sabato 21 e domenica 22, alle **17** e **18.30:** «Fantasia 2000». Alle **20** e **22:** «Holy Smoke». Interi lire 10.000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000-2001. 24/25/26/27/28/29 ottobre 2000 ore **20.45** (abb. a 10, abb. «5+1» formula B). Sabato 28 ottobre ore **16.30** fuori abbonamento. Compagnia della Rancia in collaborazione con Fondazione Teatro «G. Verdi» di Trieste. «Sette spose per sette fratelli» con Raffaele Paganini e Chiara Noschese. 30-31 ottobre 1-2-3-4 novembre 2000 ore **20.45** (abb. a 10, abb. «5+1» formula A) Teatro Stabile del Veneto «Carlo Goldoni». «La storia di Cyrano» regia Gabriele Vacis con Eugenio Allegri. Biglietteria (tel. 0432/248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

GORIZIA

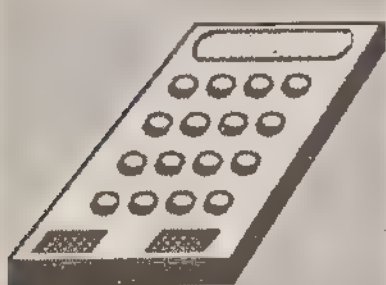
CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «La famiglia del professore matto», con Eddie Murphy.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Cavalcando col Diavolo», con Tobey Maguire.

Sala gialla. 17.30: «La strada per El Dorado», di Steven Spielberg. **19.30, 22:** «The Golden bowl» con Nick Nolte.

VITTORIA. Sala 1. Sala THX. 17.45, 20, 22.15: «L'uomo senza ombra».

Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «L'amore che non muore», con Emir Kusturica.

TELECOMANDO

Macchemù, vecchie sigle che si fanno apprezzare

di **Giorgio Placereani**

Una settimana fa, occupandoci dei programmi d'archivio e «di nostalgia», ci eravamo soffermati su «Novecento – Giorno dopo giorno» di Pippo Baudo *(nella foto)* rimandando ad altra occasione «Macchemù», varietà interamente dedicato a una gara fra sigle d'epoca, condotto da Paola Barale il martedì su Italia 1. Oggi, dopo aver visto la seconda puntata, è il momento più adatto per pagare il piccolo debito, tanto più che il programma ha avuto successo; e ciò non ci stupisce.

Infatti nella sigla di un programma amato l'elemento di attrazione della tv di nostalgia si presenta, per così dire, concentrato. La sigla – a meno che non sia proprio brutta, e qualche volta, lo stesso – si trasforma in un vero e proprio inno: non solo sintetizza l'«appeal» del programma, ma materializza il senso di appartenenza dei sostenitori.

Ancor più forte appare il suo potere se pensiamo che in fondo non occorre neppure che il programma d'origine sia amato. Vi accennava anche la Barale nella prima puntata. Quando la canzoncina raggiunge quella precaria felicità popolareggiante, entra nel paradiso di accettazione semiseria che si usa chiamare «camp». A questo punto, vive di per sé. Un esempio personale: a noi non importa proprio nulla di «Furia, cavallo del West», ma quella sua sigla folle, col cavallo che si lava i denti col selz e beve solo caffè («così ha il pelo più nero, più nero che c'è»), come non adorarla? Davvero i testi di alcune sigle hanno una sorta di delirante genialità barocca. «Cicale», col suo gioco di parole tra l'insetto e il verbo, potrebbe averlo scritto G.B. Marino. Altri, beninteso, delirano e basta; anche la famosa sigla di «Sandokan», risentita martedì dagli Oliver Onions, quanto a testo fa pensare più alla canapa indiana che al kriss malese.

Grazie all'amabilità delle vecchie sigle, «Macchemù» è una trasmissione piacevole; tanto più che la presenza di didascalie stile karaoke, anche per i testi inglesi, è insieme divertente e istruttiva. Anche se un difetto del programma è la confusione che fa tra cantanti veri (quelli originali) e cantanti, come dire, amatoriali (gente di spettacolo presente come ospite), il suo problema numero uno ci pare un altro.

Nel sistema Mediaset Italia 1, si sa, ha un «target» giovanile. Questo sembra ingenerare un autentico terrore di apparire rievocativa e nostalgica, portando il programma a una scelta che a noi pare sbagliata: quella di limitare al massimo le «schegge» delle vecchie trasmissioni durante l'esecuzione delle sigle che pure le introducevano. Che siano le sigle dei cartoni animati giapponesi (che bello il vecchio valzerino della prima serie di «Lupin III»!) o «La famiglia Addams», le care immagini d'antan appaiono in modo così sfuggente che sembrano degli intrusi, e quasi sarebbe meglio che non ci fossero. Ciò è frustrante. Se la paura è quella di sembrare «vecchi», è in contraddizione con lo spirito stesso del programma; per non dire che, a nostra conoscenza personale, ma anche a giudicare dagli spettatori entusiasti in sala, è proprio fra i giovani che queste vecchie sigle raccolgono un forte seguito (non diciamo fra i giovanissimi, ma questi probabilmente sono già esclusi in partenza). Tagliare le disastrose scenette comiche di «James Tont» (buon mimo, ma privo di un testo anche lontanamente decente) e inserire più clip: ecco il «Macchemù» che ci piacerebbe vedere.

OGGI IN TV

«L'ultimo domicilio conosciuto» su Rete4

Devi rintracciare quel testimone

I film

«L'ultimo domicilio conosciuto» (Francia '69), di Josè Giovanni, con Lino Ventura *(nella foto)* e marlene Jobert (Retequattro, ore 2). Parigi, un agente di polizia caduto in disgrazia viene richiamato per occuparsi di un caso delicato: rintracciare il testimone chiave di un processo.

«Drive in 2000» (Australia '86), di Brian Trenchard Smith, con Ned Mannind e Natalie McCurry (Tmc2, ore 20.50). In un futuro violento e apocalittico, due giovani si ritrovano prigionieri in un cinema all'aperto, trasformato in un carcere dominato da guardie che impongono regole durissime.

«Dovevi essere morta» (Usa '86), di Wes Craven, con Kristy Swanson e Matthew Laborteaux (Retequattro, ore 23.15). Per salvare la vita alla fidanzata, uno studente le trapianta il cervello di un robot da lui costruito. La ragazza si salva, ma si trasforma in un'assassina.

«Briganti» (Francia Italia Svizzera '96), di Otar Ioseliani, con Amiran Amiranachvili (Raitre, ore 1.20). Alcune persone assistono alla proiezione di tre episodi: un re tradito dalla moglie, un ladro che si dà alla politica, un barbone che osserva le vendette tra criminali. Ne vien fuori una riflessione sul potere.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.55

Tolleranza in Piemonte

Si parlerà della storia dell'assegnazione delle case popolari a Savignano, in Piemonte, dove gli stranieri, in un clima di tolleranza, spesso sorpassano gli italiani nelle graduatorie, nella puntata di «Shukran», il programma condotto da Luciana Anzalone.

Italia 1, ore 22.30

Sfide estreme nello sport

Nuova puntata di Real Tv, lo spettacolare reality show condotto da Guido Bagatta che documenta la realtà attraverso filmati amatoriali. Verranno proposti una serie di filmati rubati al mondo dello sport attraverso sfide estreme dagli immancabili rischi come un paracadutista che atterra sui fili dell'alta tensione.

Tmc, ore 23

Quei mariti insopportabili

Di mariti insopportabili, linguaggio del sesso, verità e bugie nei rapporti di coppia si parlerà nel programma «Sex and the City - Sesso... Parlano le donne», il programma condotto da Anna Pettinelli. In studio vi sarà l'attrice Iaia Forte e regolare sarà la messa in onda di un nuovo episodio della serie tv americana «Sex and the City».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.05 CAVALCATA AD OVEST. Film (western '54). Di Phil Karlson. Con Robert Francic, Donna Reed.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Un brutto viaggio a Roma"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
14.40 RICOMINCIARE. Telenovela.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 IN BOCCA AL LUPO. Con Amadeus.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Arcani maggiori" "Spariti nel nulla"
22.40 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.10 GIORNI D'EUROPA
0.35 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
1.40 SOTTOVOCE
2.10 RAINOTTE
2.13 VIDEOCOMIC
2.25 LE MANS. Film (commedia '70). Di Osvaldo Civirani. Con Edwige Fenech, Lang Jeffries.
4.00 SANDOKAN. Film (avventura '76).

RAIDUE

6.35 COS'E' LA VITA. Documenti.
6.45 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.35 ELLEN. Telefilm.
10.00 PORT CHARLES. Telefilm.
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO
15.25 SHOUT
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.45 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Ambizione"
19.30 FRIENDS. Telefilm. "Un cavaliere per Rachel"
20.00 GREED
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CIRCOLO D'INGANNI. Film (drammatico, '98). Di Alan Metzger. Con Janine Turner, Esai Morales.
22.40 PROFILER. Telefilm. "Arma a doppio taglio"
23.20 TG2 NOTTE
23.35 TG PARLAMENTO
23.45 PALCOSCENICO: PARABOLEIPERBOLI
1.10 METEO 2
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Testimone oculare"
2.00 RAINOTTE
2.02 ITALIA INTERROGA
2.05 ANIMA
2.35 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
2.45 E' PROIBITO BALLARE. Telefilm. "Roba da uomini"

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'IMPRESA
9.00 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 METEO
12.55 SHUKRAN
13.10 L'UNA ITALIANA
13.25 TRIBUNA POLITICA
14.00 TG3
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 SUPERTED
15.45 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.30 GIORNO DOPO GIORNO
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.15 PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'. Film (western '65). Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Marianne Koch.
22.45 TG3
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.25 NELL'ANNO 2000: INCHIESTA SULLA CHIESA CATTOLICA
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 SMAU TV
0.50 RAI SPORT: SYDNEY - PARAOLIMPIADI
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Angolino: Le marionette
20.30 TG3 regionale in lingua slovena

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Una seconda possibilita'"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Incrocio pericoloso"
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 MASSIMA VELOCITA'. Film tv (drammatico '96). Di Sam Pillsbury. Con Antonio Sabato Jr., Stephanie Kramer.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.45 GRANDE FRATELLO (SECONDA PARTE)
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.50 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.50 VERISSIMO (R)
3.20 TG5 (R)
3.50 TOP SECRET. Telefilm. "Il cineamatore"
4.45 WONDER WOMAN. Telefilm. "Testata nucleare"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 PAR CONDICIO
7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
9.15 SUPERCAR. Telefilm. "Kitt al circo"
10.15 TEQUILA E BONETTI (R). Telefilm. "La rivincita"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
14.35 CANDID & VIDEOSHOW. Con Samantha De Grenet e Gianmarco Pozzecco.
15.05 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Rapporti tesi" - seconda parte
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La carta di credito"
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "La vendetta"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Vendetta"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 HONG KONG - COLPO SU COLPO. Film (avventura '98). Di Tsui Hark. Con Jean Claude Van Damme, Rob Schneider.
22.30 REAL TV. Con Guido Bagatta.
23.30 QUOTE. Con Peppe Quintale, Alessia Merz.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 CIAK SPECIALE: LE RAGAZZE DEL COYOTE UGLY
1.15 FRASIER. Telefilm. "Sogno di una notte d'inverno"
1.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Il travestimento"
2.10 BIGODINI (R)
2.45 C'ERA DUE VOLTE (R)
3.10 TOPO GALILEO. Film (commedia '87). Di Francesco Laudadio. Con Beppe Grillo, Jerry Hall.
4.45 KARAOKE. Con Fiorello.

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Questione d'orgoglio" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Sonnambulismo"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 DESIDERIO 'E SOLE. Film (drammatico '54). Di Giorgio Pastina. Con Beniamino Maggio, Virna Lisi, Otello Toso.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 TRA LA VITA E LA MORTE. Film tv (drammatico '97). Di Gerard Ciccoritti. Con Lynda Carter, Teri Polo.
22.40 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.15 DOVEVI ESSERE MORTA. Film (orrore '86). Di Wes Craven. Con Matthew Laborteaux, Richard Marcus.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 CONCERTO STAGIONE GUIDO CANTELLI
2.00 L'ULTIMO DOMICILIO CONOSCIUTO. Film (poliziesco '69). Di Jose' Giovanni. Con Paul Crauchet, Lino Ventura.
3.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 GIOVANNINO. Film (commedia '76). Di Paolo Nuzzi. Con Christian De Sica, Tina Aumont.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 TELEFILM. Telefilm.
9.30 LA MASCHERA DELLA MORTE. Film (poliziesco '84). Di Roy Ward Baker. Con Peter Cushing, John Mills.
12.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 AGENTE PORTER AL SERVIZIO DI SUA MAESTA'. Film (spionaggio '84). Di Burt Kennedy. Con D. Sutherland.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 IL SANTO. Telefilm.
17.55 STAR SINGER
18.25 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG IN... OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO. Film (poliziesco '94). Di Steven Schachter. Con Christopher Reeve, Edward Kerr.
22.40 TMC NEWS
23.00 SEX AND THE CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE. Con Anna Pettinelli.
0.40 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
1.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.55 IL SANTO. Telefilm.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.30 CALEIDOSCOPIO. Documenti.
7.10 IL NOTIZIARIO
7.40 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
10.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
14.05 AMARE TRIESTE
14.15 CITTA' PORTO
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 PERSONAGGI E OPINIONI
18.30 FACCE DA RICREATORIO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MIX CULTURA
20.30 FRONTE NORD
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 PUNTO D'INCONTRO
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 CRAZY MOON. Film (commedia '86). Di Allan Eastman. Con Kiefer Sutherland, Vanessa Vaughan.
2.30 LO SQUARTATORE DI NEW YORK. Film (thriller '82). Di Lucio Fulci. Con Jack Hedley, Almanta Keller, H. Ross.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 BELLAMY. Telefilm.
5.30 ARTE MODERNA. Documenti.
6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 TOP MODEL. Telenovela.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
13.52 L'EDICOLA
16.45 FUGA DAL BRONX. Film (avventura '83). Di Enzo G. Castellari. Con Mark Gregory, Henry Silva, Moana Pozzi.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.51 SPORT IN...OGGI
20.30 FRONTE NORD. Con Mario Zwirner.
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 SPORT SERA
0.15 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.45 AMERICAN FEVER. Film (drammatico). Con J. Parker, J. Miles.
2.35 NOTTURNO

CAPODISTRIA

16.00 ZONA SPORT
16.30 CUORE DI VETRO. Film (drammatico '76). Di Werner Herzog. Con Joseph Bierbichler, Stefan Guttler.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 MOON MASK RIDER
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 CAPIRE... L'INCERTEZZA. Documenti.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 ANTEPRIMA
22.15 BASOVIZZA 2000. Documenti.
23.05 TRASMISSIONE MUSICALE
0.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 DISCO 2000
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MAD 4 HITS
23.30 STYLISSIMO
0.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

18.00 CRAZY DANCE
19.00 AMARE TRIESTE
19.20 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
19.55 TRIPLOZERO
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.45 MONEY
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.50 PUNTO FRANCO
23.55 TRIPLOZERO
0.30 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.00 COMMERCIALI
12.20 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
13.15 CANZONI ED EMOZIONI
13.40 COMMERCIALI
14.00 SPRINT TRIVENETO
14.30 COMMERCIALI
15.00 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
20.40 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.10 COMMERCIALI
21.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
22.30 TRASMISSIONE DEDICATA ALL'ARTE ANTICA
0.30 COMMERCIALI

TMC2

14.00 FLASH
14.05 HOT LINE
14.45 4U
16.40 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 DRIVE IN 2000. Film (fantascienza '86). Di Brian Trenchard Smith. Con Ned Manning, Natalie Mc Curry.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 SGRANG
1.25 HELP (REPLICA)
2.25 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

13.50 COMINGSOON
14.00 TNE CONSIGLIA
14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TEE SHOT TV
23.55 PROGRAMMI NOTTURNI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY ESPRESS
13.30 LAMU'
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 KEOMA. Film (western '76). Di Enzo G. Castellari. Con Franco Nero, Olga Karlatos, William Berger.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 BLUE CITY. Film (giallo '86). Di Michelle Manning. Con Judd Nelson, Ally Sheedy.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TESTIMONE POCO ATTENDIBILE. Film tv (thriller '89). Di Rupert Hitzig. Con Elliot Gould, Derek Rydall.

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 FILM. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 VIVENDO PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
18.00 BUON POMERIGGIO
18.15 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
19.00 FANTAZOO - LA PICCOLA NELL
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
22.30 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.15. Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35 Golem, 9.10: GR1 Radio anch'io, 10.00: Millevoci; 10.10: Il baco del Millennio, 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza, 11.30: GR1 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radioacolori, 13.00: GR1; 13.27: Parlamento news; 14.00: GR1 Medicina e societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30 GR1 Titoli, 16.00: GR1 In Europa, 16.05 Baobab, 16.30 GR1 Titoli; 17.00: Come vanno gli affari, 17.30 GR1 Borsa, 18.00 GR1 Bit, 18.30 GR1 Titoli 19.00: GR1, 19.25 Ascolta si fa sera, 19.35 GR Zapping 21.05 Zona Cesarini, 22.40 ... mini e Camion; 23.05 All'ordine del giorno, 23.09 Oggiduemila 23.33 ... Camion, 24.00 Il giornale della mezzanotte, 0.33 Bolmare, 0.38 La notte dei misteri 5.30 Il giornale del mattino 5.45 Bolmare

Radiodue

6.00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30. GR2; 6.45: Il Cammello di Radiodue; 7.30: GR2; 7.55: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il naso di Mussolini; ... Il ruggito del coniglio; 10.30. GR2; ... 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radio Due; 12.30: GR2; 12.50. GR Sport; 13.00: Apparecchiando Cibi, vini, itinerari; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario: L'uovo e la gallina; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue, 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.55. GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Grande Cammello; 21.30. GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Weekdance; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre

6.00: Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte; 12.45: Tournee, 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 14.00: Fahrenheit, 14.10 Da Via Panisperna a lo Sputnik, 14.30 Invenzioni a due voci; 16.45: GR3, 18.00 Cento lire 19.03: Hollywood Party; 19.50 Radio Suite 20.00: Teatrogiornale, 20.30 I Carteggi ne: Scene di Amleto; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano, 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5) 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 4,03 5,03 1.06 Notiziario in francese (2,06 3,06 - 4,06 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia: almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 e 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr, 7.20 Il nostro buongiorno - ..., 7.30 La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Diagonali ..., 9 Evergreen, 9.30 Pagina di musica ...; 11. Notiziario; 11.10: Con voi ... studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale ... Notiziario e cronaca regionale, ... L'angolino dei ragazzi, 14.25 ... ty, 15. Onda giovane; 17 Notiziario ... naca culturale 17.10 Programma ... Libro aperto. L.N. Tolstoj, Guerra ... 59a puntata, Noi e la musica ... menti culturali; segue: L'ospite ... 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi di domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e A. Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar ... sario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.1... 101 la classifica ufficiale di Radio ... Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Da...» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia...»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 ... sco, 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare, 7.30 Meteo ... e le previsioni dell'Istituto tecnico ... co, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: ... sconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di ... Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic viabilità; 13.05 ... sconucleare 14 Play and go ... gio di Radioattività, 14.03 Classic ... mo Magnum versione compilation ... Chiara, 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco ... cheli, 18 Play and go, con ... 19.24. Radio Traffic e meteo, 22 ... notte con Francesco Giordano Jazz ... sion, new age, world, acid jazz ...
Ogni venerdì. 15 Freestyle hip hop ... con la Gallery Squad Omar ... Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21. Triestelive, in diretta dagli studi ... Scenario migliori gruppi musica ... ni.
Ogni martedì e venerdì 20.05 ... - Musica a 360° con Andrea Rodriguez ... cky Russo e Alessandro Mezzena ...
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, a classifica italiana con Chiara; 14.30 Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con ... lo Costa; 18: Euro chart, 50 successi ... trasmessi dalle radio di tutta Europa ... Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. ... le 6 alle 9: Primomattino con Eliana e ... nitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini ... betrotter con Renzo Ferrini, dalle ... 13: Gemini Music & news con Simone ... Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20 Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Caro ... dalle 20 alle 21: Gemini On the road ... le 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tan... Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19 ...) Danger Music: i 10 top della settimana ... Energy Beat (sabato e domenica dalle ... alle 22); Urlomania, gioco a premi; Planet Dance (dalle ... Energy (ogni 2 ore); collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» ... cipazioni all'ora* - 3,09 - 4,09 - 5,09 - *Rai Il giornale del mattino.*

Continuaz. dalla 22.a pagina

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Ampio trilocale arredato 2° piano. Posto auto. 220.000.000. a

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Zona centrale. Bilocale piano terra, bagno finestrato. 138.000.000. (FIL47)

MUGGIA immobile di circa 230 mq, adatto a varie soluzioni, ingresso doppio indipendente, cantina, giardino privato a sole L. 280.000.000. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA nel verde, villa d'epoca, solo 3 unità, appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile con poggiolo, 2 servizi, salone, 2/3 camere, terrazza, porzione soffitta, posto auto, giardino. Casamania tel. 040/330400. L. 310.000.000.

MUGGIA versante mare, con vista, proponiamo due terreni edificabili confinanti, uno di circa 1140 mq, l'altro di circa 750 mq, pianeggianti. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA zona pedonale, di forte passaggio, locale commerciale di circa 45 m con servizio, ottima posizione per diverse attività vendesi. Casamania tel. 040/330400. (A00)

NOVITÀ piazza San Giacomo quarto piano luminosissimo appartamento di cca 70 mq con serramenti in pvc nuovi e riscaldamento autonomo proponiamo al prezzo di L. 100.000.000 (affare). L'Igloo tel. 040/7600243. (A00)

PIAZZA San Giacomo stabile recente appartamento soleggiatissimo composto da: atrio, soggiorno con cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno rifatto in toto, poggiolo e ulteriore veranda sul verde, porta blindata, facciate in fase di rifacimento a cura del venditore, prezzo interessante. L'Igloo tel. 040/7600243.

PROGETTOCASA posizione silenziosa via Udine, ottime condizioni, autometano, ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, cantina. 180.000.000. Cod. 392. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Servola stabile da ristrutturare, giardino 400 mq. Possibilità di creare numerosi appartamenti, posti macchina. Adatto imprese. 620.000.000. Cod. 263. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Roma ideale studio, due livelli, ampio salone, due vani, doppi servizi, mansarda con travi a vista. Cod. 200. 040/368283. (A00)

PROPONIAMO centralissimo appartamento di ampia metratura parzialmente da ristrutturare in prestigioso palazzo d'epoca in fase di ristrutturazione nelle parti comuni, prezzo interessantissimo. L'Igloo tel. 040/661777.

PROPOSTA esente da spese di mediazione: via Fabio Severo (parte alta) primo ingresso in stabile signorile con ascensore, appartamento di circa 100 mq, con rifiniture pregevoli che si compone di ampio salone doppio con poggiolo, cucina abitabile, arredata su misura, con terrazzino, due stanze matrimoniali, due bagni, armadiature a muro e cantina. L. 270.000.000. L'Igloo tel. 040/661777.

PROSECCO (Borgo San Nazario) nel verde appartamento con giardino condominiale composto: da atrio, soggiorno, camera, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, facilità posteggio. L. 99.500.000. L'Igloo tel. 040/661777.

SERVOLA trentennale ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, cantina, due poggioli verandati. Posto auto condominiale. L. 175.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VIA Frescobaldi stabile recente appartamento di ottime condizioni, composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, balcone e ampia terrazza abitabile. L. 170.000.000. L'Igloo tel. 040/760024.

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ANCHE da casa, possibilità part-time, attività indipendente, 1.000.000 / 8.000.000 mensili. Tel. 02.30.331.360. (Fil1)

CERCASI commessa/o conoscenza sloveno in mobilità. Max 35 anni. Tel. 0348/5854490. (A00)

CERCASI magazziniere massimo 25 anni. Presentarsi venerdì 20 ottobre ore 14-18 Ferro Julia via Grado 48, Monfalcone. (C00)

La ditta **I.S.P. S.r.l.**, con sede in Sistiana 62, Duino Aurisina (TS), proprietaria delle aree ubicate in Comune di Doberdò del Lago (GO), su cui insiste la cava denominata Devetachi, **informa** che con Decreto 0313/Pres. dd. 31/08/00, prot. AMB/21530 - VIA/27 sono stati approvati gli elaborati progettuali presentati ai sensi della L.R. 43/90 e relativo regolamento di attuazione, riguardanti il provvedimento di V.I.A. al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava Devetachi sita in Comune di Doberdò del Lago (GO).
Il progetto prevede la coltivazione ed il totale recupero ambientale dell'area di cava mediante il raccordo morfologico dei versanti ed il ripristino paesaggistico degli stessi con la ripiantumazione di essenze arboree ed arbustive.
Questo annuncio viene pubblicato in conformità a quanto previsto dalla L.R. 43/90 e dal suo Regolamento di Attuazione.

CERCASI ragioniere/a con esperienza triennale in contabilità e paghe con sistemi informatici AS/400 e PC. Scrivere a casella postale n. 50 Redipuglia Sacrario. (C00)

COOP seleziona personale addetto alla movimentazione di magazzino, manovali edili. 040/364518. (A13693)

PARRUCCHIERE/A cercasi lavorante motivato/a bella presenza max trentenne. Tel. 040/368488. (A13759)

RISTORANTE ricerca per Gorizia apprendista o giovane aiuto cuoco/a, gradita preparazione scolastica o esperienza carni, lavoro continuativo. Telefonare per appuntmaento 0481/531956 ore 9-15.

SUPERMERCATO assume macellai, apprendisti macellai, apprendisti commessi-e. Scrivere Despar via Donadoni 22. (A13606)

URGENTEMENTE DITTA locale cerca manutentori caldaie min. 100.000 kcal/h e condizionatori. Tel. 040/382643 orario 8.30-13.

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

IMPIEGATA offresi per segreteria ambulatorio o reception lunga esperienza con il pubblico bella presenza pronta disponibilità uso pc. Tel. 0368/7199580.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine, acquistiamo mobili soprammobili antichi. Telefonare 040/394391, negozio 040/311474. (A13556)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/634025. (A13517)

Continua in ultima pagina

CONTENZIOSO UE

Fifa e Uefa, i due organismi che governano il calcio mondiale ed europeo, contano di rispettare la scadenza del 31 ottobre per mettere a punto le loro proposte - richieste dalla Commissione Ue - in fatto di norme sui trasferimenti dei giocatori. Lo ha reso noto ieri l'esecutivo europeo al termine di un incontro svoltosi a Bruxelles.

OGGI IN TV

- **8.00** Telemontecarlo: TMC Sport Edicola
- **12.00** Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie
- **12.30** Telemontecarlo: TMC Sport
- **12.50** Radiodue: GR Sport
- **14.00** Telepordenone: Sprint Triveneto
- **16.00** Capodistria: Zona Sport
- **18.10** Raidue: Rai Sport Sportsera
- **19.35** Telepadova: Fantacalcio news
- **19.51** Telefriuli: Sport In... Oggi
- **19.55** Radiodue: GR Sport
- **20.00** Raitre: Rai Sport Tre
- **20.10** Telemontecarlo: TMC Sport
- **21.05** Radiouno: Zona Cesarini
- **23.00** Videomusic: TMC2 Sport
- **23.10** Videomusic: TMC2 Sport Magazine
- **23.30** Diffusione Eur.: Tee Shot Tv
- **23.30** Italia 1: Quote

FIDANZAMENTO ROTTO

Fine di un amore nato sui campi da tennis: Martina Hingis e lo svedese Magnus Norman, dopo otto mesi di fidanzamento, hanno deciso di privilegiare le rispettive carriere. Lo racconta la tennista svizzera al quotidiano «Le Matin». Le chiacchiere sulla rottura erano già circolate quando Magnus era mancato alla grande festa organizzata a Zurigo per il 20esimo compleanno di Martina.

SPORT

CALCIO IL CASO Divampa la polemica dopo la frase razzista di Mihajlovic a Vieira

La Lazio si chiude in difesa

Proposti anche provvedimenti legislativi. Campana: «Basta ipocrisie»

Passaporti falsi: Zamparini porterà la Figc in Tribunale

ROMA Maurizio Zamparini vuol portare la Federcalcio in tribunale perchè ritiene che il suo Venezia sia stato danneggiato, lo scorso anno, dallo scandalo passaporti che ha permesso a vari club di schierare come comunitari calciatori che non lo sono. Zamparini rivela le sue intenzioni a «Rigore», in edicola oggi. «Mi sento danneggiato. Credo che esistano i presupposti perchè ognuna delle squadre contro cui siano stati schierati nello scorso campionato calciatori non in regola possa rivalersi sul piano legale contro la Figc», dice Zamparini (il Venezia lo scorso anno è retrocesso in B). Ma prima di andare in tribunale Zamparini annuncia che si batterà per il recupero dell' etica nel calcio». «Sono curioso di vedere quanti mesi di squalifica prenderà Galliani - dice - per aver criticato l'operato dell' arbitro Tombolini».

Zamparini parla anche dei brasiliani dell' Udinese Alberto e Warley, bloccati in Polonia perchè in possesso di passaporti portoghesi falsi. «Per me c'è stata una soffiata, non credo alla storia dei solerti doganieri. Sono stati ispirati».

Il laziale Mihajlovic.

La squadra biancoceleste è in silenzio-stampa per ordine del suo presidente Cragnotti che ha anche convocato il Consiglio di amministrazione

ROMA Il giorno dopo le polemiche legate alle accuse di razzismo di Vieira a Mihajlovic e la richiesta di rinvio a giudizio per la questione Veron la Lazio passa al contrattacco e il presidente Sergio Cragnotti minaccia querele e impone il silenzio-stampa ai suoi tesserati.

«Il presidente della Lazio Sergio Cragnotti - si legge in una nota della società - di fronte all'inaudita violenza e falsità degli attacchi di una parte degli organi di informazione nei confronti della società, ha disposto il silenzio-stampa per tutti i tesserati. Il presidente Cragnotti, al fine di tutelare il patrimonio degli azionisti terzi, ha altresì convocato in seduta straordinaria per oggi del Consiglio di Amministrazione della S. S Lazio spa, per deliberare in merito alle azioni giudiziarie da intraprendere per il risarcimento dei danni subiti in seguito alla pubblicazione delle notizie di stampa»

La Lazio si chiude a riccio, dall'altra piovono ancora molte critiche sull'episodio di razzismo che ha avuto come protagonista Mihajlovic. «Gli insulti razzisti sono un problema di ordine pubblico, oltre che di civiltà, e quando si verificano, è necessario sospendere le partite di calcio o le altre competizioni sportive, ove si verifichino». Con questa dichiarazione il deputato dei Verdi, Paolo Cento, ha commentato quanto accaduto all'Olimpico.

«Sanzionare i comportamenti e le affermazioni razziste degli stessi atleti». È quanto propone l'emendamento al disegno di legge contro i fenomeni di violenza in occasione di manifestazioni sportive, presentato dal responsabile giustizia e sicurezza dei Ds, on. Famiano Crucianelli, durante la discussione del progetto in commissione giustizia della Camera. D'accordo con l'emendamento si è dichiarato il relatore, on. Siniscalchi. Il riferimento è naturalmente per quanto avvenuto nel corso di Lazio-Arsenal.

Tutti insieme senza ipocrisie per combattere il razzismo, a cominciare dai calciatori (che invita ad una riflessione sull'esempio «fondamentale» che danno), oppure non se ne fa nulla. È, in sintesi, il concetto espresso dal presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, Sergio Campana, dopo l'episodio nei confronti di Vieira durante Lazio- Arsenal.

«Se il calcio vuole veramente combattere il fenomeno del razzismo - ha commentato Campana -, deve abbandonare ogni ipocrisia: o tutte le sue componenti, dal pubblico ai dirigenti, ai tecnici, ai calciatori, sono compatte nei propositi e nei comportamenti concreti, o non se ne fa nulla».

Una condanna senza mezzi termini di «questa cosa brutta e incivile» che è il razzismo, fuori e dentro i campi di gioco. La pronuncia Oliver Bierhoff: «Come tedesco mi sento più convolto in queste cose di razzismo», ha detto ieri a Milanello il centravanti rossonero, che ha fatto poi un richiamo a tutti i suoi colleghi.

«Noi giocatori - ha detto Bierhoff - abbiamo una grossa responsabilità: dobbiamo stare molto attenti, e dare ai tifosi messaggi positivi. Dobbiamo comportarci in modo da evitare di surriscaldare il pubblico, ed essere uniti tra di noi».

Un inedito Cragnotti.

L'Uefa ha annunciato l'apertura di un'inchiesta sugli incidenti avvenuti in campo durante l'incontro di Champions League fra Lazio e Arsenal. La federazione europea intende andare a fondo e verificare la fondatezza delle accuse di razzismo mosse da alcuni giocatori della squadra londinese agli avversari, primo fra tutti Patrick Vieira, secondo il quale Sinisa Mihajlovic l'avrebbe gratificato dell' epiteto «scimmia nera».

SERIE A Milan e Juve domani si troveranno di fronte

Zac si affida al turn-over Ancelotti mescola le carte

MILANO La frenesia del calcio-spettacolo moderno non lascia nemmeno il tempo di riflettere su una pazza ed esaltante gara come il 3-3 di mercoledì sera tra Milan e Barcellona. Figurarsi se lascia il tempo di riposare: gli eroi multimiliardari del pallone devono essere pronti per tornare subito nell'arena, e capita che a soli tre giorni da un Milan-Barcellona il calendario faccia cascare un Milan-Juventus.

E dopo altri tre giorni, una trasferta di Coppa in casa dei turchi del Besiktas. Lamentarsi per i troppi impegni ravvicinati e la stanchezza, come fanno i protagonisti dello show, è un vuoto discorso, visto che di questo meccanismo sono autori o compiacenti attori.

Ma qualche giustificata preoccupazione il Milan non può non averla, se dopo le prime due partite del suo ciclo terribile, iniziato a Bologna, ha raccolto in tutto un punto: una sconfitta esterna in campionato, e un pareggio casalingo, per quanto bellissimo, in Champions. Da notare che a Bologna il gol della sconfitta è arrivato a fine ripresa, quando il Milan aveva rialzato la testa dopo un brutto primo tempo. E mercoledì la squadra di Zaccheroni si è fatta raggiungere ancora nella ripresa, lasciando che Rivaldo la punisse per la terza volta e rischiando anche il gol della sconfitta nel finale. Allora c'è un problema di tenuta, e infatti Zaccheroni sta studiando un adeguato tur-nover in vista della Juventus.

Non è un comunque un risultato negativo, afferma il tedesco: «Questo 3-3 ci va bene. Siamo in testa al gruppo assieme al Leeds, che dobbiamo incontrare in casa. Però non possiamo concederci distrazioni». «E tanto meno con la Juventus - aggiunge -. Guai se dessimo retta a chi dice che la Juve, nonostante la sua classifica, ha qualche problema. È una squadra fortissima e pericolosissima, che mette in campo l'enorme qualità dei singoli e la forza del gruppo».

Alberto Zaccheroni

TORINO Esame superato, anche se con il minimo dei voti. Ancelotti incassa con soddisfazione il punto strappato ai campioni di Spagna del Deportivo, mercoledì sera a La Coruna. «Siamo usciti indenni da una trasferta ricca di insidie - ha affermato il tecnico - restiamo primi nel girone e il prossimo turno potrebbe già essere decisivo. Battendo l' Amburgo, potremmo anche essere già qualificati alla seconda fase. E martedì con i tedeschi rientrerà Montero».

Gran parte della stampa spagnola ha accusato la Juventus di avere tenuto un atteggiamento catenacciaro, ma Ancelotti non ci sta: «Non è vero e lo dimostrano anche le statistiche. Alla fine dei 90' siamo stati noi ad avere per più tempo il possesso di palla. Certo, in Italia abbiamo un modo diverso di vedere il calcio rispetto alla Spagna, dove pretendono sempre il gioco spettacolare. Sono contento perchè la squadra è migliorata in tante cose: sta bene fisicamente, ha ritrovato lo spirito battagliero. Ieri è stata ordinata e ha corso pochi rischi. I progressi continuano, ma restano delle difficoltà: ad esempio, insistiamo troppo con i lanci lunghi per gli attaccanti e quando siamo in possesso di palla dobbiamo giocare meglio».

Ancelotti, simpaticamente, ha ammesso di sentirsi, un po' Trapattoni (per il gioco espresso dalla Juve) e un po' Sacchi, per avere spostato il fantasista Del Piero nel ruolo di esterno di centrocampo. «In quella posizione si è sacrificato per l' integrità della squadra, un lavoro che ha svolto con grande applicazione. Ma non è compito suo impostare il gioco partendo da dietro, sono altri che devono prendere l' iniziativa, anche per mettere Del Piero nelle migliori condizioni per essere più pericoloso in attacco».

Lasciata alle spalle La Coruna, Ancelotti è contento anche della partita di Davids, a dispetto della nuova ammonizione: «È stato duro su Emerson, anch' io lo sarei stato perchè la slealtà va combattuta. Poi ho dovuto calmarlo, perchè altrimenti rischiava di finire fuori».

L'Udinese recupera gli infortunati per l'anticipo di campionato

L'Inter al Friuli dovrà fare i conti anche con Muzzi e Giannichedda

UDINE L'Inter è alle porte, e l'Udinese recupera i pezzi. La presenza di Giannichedda e Muzzi, che si stanno allenando regolarmente, non sembra in dubbio neanche a scopo prudenziale, in vista della sfida di Coppa Uefa contro il Paok Salonicco. Praticamente scontata la conferma degli undici che hanno pareggiato a Verona, con un unico dubbio, quello tra Bisgaard e Alberto.

Nessun problema dunque per De Canio, come del resto per Tardelli: infortunati «storici» a parte (Vieri, Ronaldo e Brocchi), il successore di Lippi lascerà a casa soltanto Sukur, vittima di una botta al ginocchio mercoledì nell'amichevole infrasettimanale. Ma viste le ultime prestazioni del centravanti turco, non si tratta di un guaio gravissimo, anche perché Zamorano ha recuperato perfettamente. Sarà lui, in coppia con Keane, a guidare l'attacco dell'Inter. Dietro i due, sulla trequarti potrebbe giocare Pirlo – e in questo caso starà fuori Farinos – con Seedorf arretrato a centrocampo. L'ex reggino dice di essere pronto anche alla panchina, ma per lui i segnali sembrano incoraggianti.

Per il nuovo allenatore dell'Inter la trasferta a Udine è il primo test veramente probante: senza nulla togliere al Napoli, la partita interna di domenica scorsa sembra fatta apposta per garantire a Tardelli un esordio vincente. Domani sarà un'altra musica, sullo stesso campo dove sei mesi fa vennero umiliati da una tripletta di Sosa. Soltanto domani, insomma, si potrà dire se in casa Moratti è in atto una vera inversione di tendenza. Senza dimenticare che l'Udinese, in caso di vittoria, si candiderebbe autorevolmente per un altro campionato a ridosso delle grandi.

r.d.t.

Mauricio Pineda

Pineda in prestito al Napoli

UDINE L'Udinese ha ceduto Pineda al Napoli. Lo si è appreso ieri da fonti della società friulana. L' esterno argentino, in Italia da tre anni, è stato ceduto con la formula del prestito con diritto di riscatto a favore del Napoli. La cifra del prestito non è stata ufficializzata, ma dovrebbe aggirarsi sui 500 milioni di lire. Pineda si è detto felice del trasferimento nel capoluogo campano. Esiste anche un tiepido interessamento da parte di Milan e Juve per il difensore Valerio Bertotto.

Il Milan vuole anche Dino Baggio. I rossoneri hanno individuato nel giocatore emiliano un elemento utile per potenziare il centrocampo e infoltire la rosa in vista dei molti impegni. In cambio offrono al Parma Helveg, già in passato in procinto di vestire la maglia gialloblù.

Per gli affari fatti, bel colpo anche della Reggina, che ha presentato il nuovo acquisto Martin Jranek, 21 anni, jolly difensivo dello Slovan Liberek e della nazionale Under 21.

SERIE C2

L'allenatore Rossi cambia nuovamente modulo e premia Modesti e Gubellini

Triestina con una punta a Biella

Solo Provitali in attacco. È tornato Parisi sulla fascia sinistra

TRIESTE La Triestina corregge un' altra volta la rotta. Il modulo con due punte torna nell'angolino e non solo perchè Micciola si è stirato. L'allenatore Rossi avrebbe comunque cambiato. La metamorfosi tattica della squadra era già cominciata nella ripresa dell'incontro con il Sandonà dopo la sostituzione di Provitali. Con lo schieramento a una punta (come a inizio stagione) l'Alabarda aveva polverizzato i «caimani». Ma ci sono altri due buono motivi per presentare a Biella una Triestina versione 4-2-3-1. Il primo è che con questa scelta si assicura maggiore copertura, in secondo luogo c'è la possibilità di far giocare sia Pasa che Gubellini. Questo l'impianto adesso mettiamoci dentro qualche nome. Gubellini e Modesti grazie all'ottimo secondo tempo di domenica si sono riguadagnati il posto in squadra. Il capitano farà l'esterno sinistro (Teodorani sull'altra fascia) mentre Pasa giocherà dietro la punta centrale Provitali. In mezzo il cecchino Boscolo e Modesti, preferito questa volta a Zago. An che la fascia sinistra torna all'antica visto che si è completamente ripreso il suo legittimo proprietario. Lo «strappetto» per Parisi è solo un ricordo, è pronto per rifornire di cross il bomber. Potrebbe essere nuovamente riconvocato il giovanissimo Lardieri che nella partitella di ieri al «Rocco» nella ripresa ha vestito la casacca blu dei titolari. La squadra B si è rivelata un osso assai più duro del Ruda che avrebbe dovuto fare da sparring-partner agli alabardati. «Dall'altra parte abbiamo un'altra squadra di C2», commentava in tribuna il direttore generale Vittorio Fioretti mentre il presidente Berti ha preferito calarsi nel clima partita restando in panchina. Prima dell'allenamento aveva passato in rassegna tutta la truppa. La sfida in famiglia ha prodotto un solo gol (di Provitali). Difensori tosti e centrocampisti aggressivi hanno reso la vita difficile agli attaccanti e reso più credibile e intensa la partita. Tensione agonistica sempre molto alta: per alcuni non era in palio solo un posto in panchina ma anche la riconferma. La società dovrà presto «tagliare». «Prima di comprare dobbiamo dare via qualcuno. Siamo in troppi», ha osservato Fioretti.

Provitali sarà l'unica punta della Triestina a Biella.

Il diggì ha una sua particolare tesi sulle partitelle del giovedì. «Meglio quando la squadra segna poco e fa fatica. Quando fanno tante reti magari si credono invincibili e poi alla domenica accade il patatrac». Il riferimento alla sconfitta di Legnano non è per nulla casuale.

Maurizio Cattaruzza

LA CURIOSITÀ

Dopo Luxemburgo

Emerson Leao è il nuovo cittì di un Brasile che cerca il rilancio

SAN PAOLO Emerson Leao sarà il nuovo ct della selecao brasiliana. Lo ha confermato la direzione dello Sport di Recife di cui Leao è attualmente allenatore. Il tecnico si è subito precipitato a Rio de Janeiro per concordare i termini della sua assunzione con il presidente della federcalcio brasiliana (CBF) Ricardo Teixeira. La CBF dovrebbe ufficializzare la nomina nelle prossime ore.

La scelta è caduta su Leao dopo che vari allenatori hanno rifiutato di assumere l'incarico tolto a Wanderley Luxemburgo dopo l'eliminazione della under 23 brasiliana alle Olimpiadi di Sydney e lo scandalo fiscale nel quale è coinvolto.

E sempre a proposito di cittì, Berti Vogts, l'ex selezionatore della Germania campione d'Europa nel 1996, ha smentito le notizie della stampa britannica su una sua presunta disponibilità ad accettare l'incarico di allenatore della nazionale Inglese.

«Ho detto molto chiaramente al giornalista del Daily Mirror che io non posso immaginarmi come allenatore straniero dell' Inghilterra», ha detto Vogts ieri al quotidiano 'Die Welt'.

«Gli inglesi - ha aggiunto - avrebbero già problemi se ad allenare la nazionale fosse lo scozzese Alex Ferguson, come funzionerebbe il tutto con un tedesco?».

BASKET COPPA KORAC Tra i problemi emersi a Lubiana la latitanza dei lunghi e la sterilità dal perimetro

La Telit scopre l'arsenale vuoto

I biancorossi sparano «bombe» a salve: Penn zero su 16, Moltedo 1 su 9

Scoonie Penn e i tiri da tre punti: un rapporto difficile.

BOXE

L'ultima di Tyson Evoca lo spirito di Joe Louis

NEW YORK Per trovare l'ispirazione giusta per affrontare il polacco Andrew Golota, Mike Tyson ha persino evocato lo spirito di Joe Louis, il bombardiere nero che dominò la boxe mondiale negli Anni Quaranta. In vista del match odierno, che sulla carta non dovrebbe destargli molti timori, Tyson è andato ad allenarsi là dove Louis preparava i suoi matches, al Brewster Wheeler Center, nel quartiere di Detroit dove Diana Ross e le sue Supremes sono cresciute.

Anche se poco di sportivo resta nella sua immagine, Tyson continua a suscitare l'interesse del pubblico e fa ancora cassetta, nonostante una fedina penale sporca, il sapore di beffa di molti incontri, gli episodi di violenza nella vita e sul ring, gli anni di carcere, il morso a Evander Holyfield, la squalifica che ne seguì.

Senza titolo in palio, il match di stasera sarà sulle 10 riprese. Tyson, che ha 34 anni, guadagnerà una borsa da 10 milioni di dollari, circa 22 miliardi di lire; Golota, che non è un pivello con i suoi 32 anni, riceverà un po' più di 2 milioni di dollari, meno di 5 miliardi di lire.

Se Tyson ha il marchio del cattivo e del violento, Golota si porta dietro quello del pavido e dello stupido: «un polacco stupido», sottolinea il suo allenatore, Al Certo, che gli rimprovera tutte le stupidaggini di una carriera con 35 vittorie e 4 sconfitte e un decimo posto nelle classifiche mondiali degli esperti Usa (Tyson è terzo, dietro Lennox Lewis e David Tua).

Tyson, 180 cm per 100 kg, e Golota, 193 cm per 109 kg, hanno una cosa in comune: il gusto per le scorrettezze. Nelle dichiarazioni prima del match, Tyson ha ripetuto il suo vangelo: «Odio tutti». E ha detto di essere in formissima.

TRIESTE Tre giorni per cambiare pelle o, almeno, mentalità. La Telit esce dall'esordio in Coppa Korac come mai avrebbe immaginato: umiliata e piena di problemi. Comprensibili i musi lunghissimi all'uscita dell'impianto alla periferia di Lubiana: non riuscire a recuperare i diciassette punti di scarto mercoledì prossimo al PalaTrieste significherebbe un mezzo fallimento.

Nessuno ha mai preteso che la Telit vincesse la Coppa Korac ma arrivare alla seconda fase, quella dei gironi a quattro, pareva l'obiettivo minimo. Dopo la gara-1 con lo Slovăn, invece, ora qualsiasi bookmaker darebbe favoriti i giovanotti sloveni. «Ma attenzione: non partiamo rassegnati», anticipava nel dopopartita a Lubiana Luca Banchi, e ci mancherebbe.

Prima del retour-match, tuttavia, c'è Cantù. Domenica in Brianza i biancorossi si troveranno di fronte un avversario che ha l'infermeria ancor più frequentata di quella triestina. L'ala Stephens dovrebbe dare forfait, Antonello Riva ci sarà ma con un ginocchio che fa le bizze. Pare che i tifosi canturini aspettino con curiosità l'ex Casey Shaw. Se è per questo, però, Shaw lo aspettano anche i tifosi della Telit: il centro sta deludendo. È stato anonimo contro la Muller, si è ripetuto con lo Slovan. Poca iniziativa, scarsamente reattivo a rimbalzo, limitata intimidazione, un atteggiamento piuttosto soft.

La TELIT		...e la MULLER
3/22 (14%)	tiri da 3	6/23 (26%)
25/42 (60%)	tiri da 2	27/42 (64%)
20/27 (74%)	tiri liberi	18/21 (86%)
34	rimbalzi	40
La TELIT		**... e lo SLOVAN**
6/23 (26%)	tiri da 3	12/20 (60%)
19/44 (43%)	tiri da 2	16/34 (47%)
13/19 (68/)	tiri liberi	18/24 (75%)
26	rimbalzi	36

Domenica a Cantù osservato speciale il deludente Shaw

Periodo di vacche magre anche per Samuele Podestà, che però almeno numericamente se la sfanga meglio del collega d'oltreOceano. A preoccupare è soprattutto l'approccio in difesa.

Le difficoltà in attacco, infatti, coinvolgono anche il resto della squadra: la Telit sta tirando malissimo da tre (con l'eccezione di Laezza) e non contribuisce certo a far allargare le difese avversarie. Di conseguenza l'area è intasata come le Rive all'ora di punta.

Nelle «triple» Scoonie Penn ha infilato un tragico 0 su 16 in due partite, Moltedo 1 su 9. In attesa che cominci a pesare il fattore Calabria (a Lubiana il paisà è parso ancora smarrito), si fa rimpiangere Peter Sauer, il «mister 40 per cento» del precampionato. Fermato dai medici, non si sa ancora quando potrà rientrare. Nella rotazione degli esterni, tuttavia, Sauer è la quarta opzione (anche se si tratta in fondo dell'unica ala pura). Tocca ai «titolari» crescere.

Dà da pensare, inoltre, che nelle ultime due partite Trieste abbia subito gli avversari in tutte le principali voci statistiche: le tre classifiche di tiro e i rimbalzi.

Infine, un'occhiata in casa degli altri. L'Adecco Milano, meglio tardi che mai, ha intenzione di rinforzarsi dopo aver ceduto anche Stefano Attruia, finito alla Cordivari Roseto. Sono in arrivo alle scarpette rosse Jonatan Garavaglia, classe '74, ala forte di 204 cm, americano in possesso del passaporto italiano, e Rasul Salahuddin, playmaker di 25 anni, 187 cm, con precedenti nel campionato portoghese. Milano, insomma, finalmente si è mossa ma per portare la metropoli al Palazzone ci vorrebbe ben altro...

Roberto Degrassi

FORMULA UNO

Oggi le prove libere del G.P. della Malesia: l'ormai rilassato campione del mondo potrà dare una mano al brasiliano

Schumacher darà via libera a Barrichello

Rubinho cerca la seconda vittoria in carriera per raggiungere il terzo posto

Schumacher e Barrichello su «altre» monoposto.

SEPANG Un principe. Un re. Un sultano. Così Michael Schumacher è accolto in Malesia alla vigilia dell' ultimo gran premio della stagione, il suo primo da campione del mondo. Ma lui per una volta si sente finalmente un uomo, semplicemente un uomo. Libero dalla pressione tremenda di «dover» vincere. «Non sono mai stato così bene in vita mia - ha ammesso il campione tedesco alla sua prima conferenza stampa in Malesia - per me è stato come se mi fossi tolto dalle spalle tonnellate di sassi. Sono felice perchè per me il titolo è stato un sollievo enorme».

Quello, per esempio, di poter smettere gli obbligatori panni del campione per indossare quelli del turista e andare in Thailandia in vacanza con la moglie, al mare, e leggere libri, e guardare il tempo asiatico che non passa mai ed essere appagato da questa noia apparente.

Erano anni che Michael Schumacher non si sentiva rilassato. «Ne avevo bisogno. E i primi tre giorni di vacanza sono stati incredibili per me. Perfetti. Non riesco a trovare le parole per esprimere il mio stato d' animo». È così leggera la vita senza quelle tonnellate di tensione sulle spalle.

In Malesia Rubens Barrichello vuole invece vincere. Per cominciare da qui quella che, lui spera, possa essere un giorno la cavalcata che è stata di Michael Schumacher: diventare a sua volta campione del mondo con una Ferrari. «Michael è un top driver - riconosce il brasiliano - è il campione del mondo e ho imparato molto da lui in questa stagione con la Ferrari. Spero che anche lui a sua volta abbia imparato qualcosa da me. Di certo c'è che questo è il miglior team con il quale io abbia mai lavorato, questa la miglior macchina che io abbia mai avuto. E ora sono qui per vincere». Lui che è in lotta con David Coulthard per il terzo posto nella classifica piloti, lui che nella sua vita ha vinto un solo gran premio, spera che già dal prossimo anno la sua presenza in formula 1 sia più forte di quest' anno. «Credo che l' esperienza di questa stagione in Ferrari mi abbia fatto crescere molto. E la prossima stagione ci saranno macchine nuove e motori diversi».

McLaren costretta a «timbrare» il cartellino

SEPANG Parlano. Ma più per dovere che per altro. Se potessero Mika Hakkinen e David Coulthard eviterebbero di partecipare alla conferenza stampa di presentazione ufficiale del Gran Premio della Malesia. Perchè loro, attori protagonisti fino a quindici giorni fa, in Malesia sono costretti a indossare i panni dei comprimari. E a rinviare l'appuntamento al prossimo anno.

In Malesia, la loro è una presenza più dovuta che partecipata, come è emerso dalle loro parole prive del benchè minimo entusiasmo. «Fin dall' inizio della stagione - ha detto Hakkinen, apparso molto più silenzioso del solito - non ho mai pensato che avrei perso il campionato fino a che non ho tagliato il traguardo a Suzuka. Fa parte del dovere professionale di ogni pilota credere sempre nel proprio lavoro, fino a che non sono i numeri a dimostrare che hai perso». Come infatti è avvenuto in Giappone. C'è stato un momento di svolta in questa stagione? Secondo Hakkinen due: una svolta positiva in Austria «quando ho cominciato a essere stufo di vedere Michael sempre al centro dell' attenzione, così ho deciso di cominciare a spingere un po' di più», una, negativa a Indianapolis:«naturalmente una sconfitta come quella per un attimo ho pensato che ormai il campionato era andato. Ma è nostro dovere continuare a lavorare fino in fondo, e credere nel futuro. Lo abbiamo fatto. E a Suzuka è stata una gara bellissima».

In Malesia, invece, sembra quasi che nè a Hakkinen nè a Coulthard la gara interessi più di tanto. «Per me finire terzo o quarto nella classifica pilota ha un'importanza del tutto relativa», ha ammesso Coulthard.

MOTO

Il neo-iridato si è incontrato con il patron Beggio per pianificare il futuro scoprendo disaccordi

Locatelli vuole la 250, l'Aprilia lo stoppa

Roberto Locatelli, il migliore dei centauri italiani in questa stagione.

NOALE Roberto Locatelli, neo campione del mondo di motociclismo nella classe 125 in sella all'Aprilia con il team di Vasco Rossi, ha incontrato ieri nella sede di Noale il presidente Ivano Beggio, per festeggiare il successo iridato. I due protagonisti hanno manifestato l'intenzione di continuare il rapporto di collaborazione sebbene con desideri differenti.

«È stata una splendida vittoria - ha sottolineato Beggio - Locatelli ha dimostrato di essere un grande pilota e ora mi auguro che voglia accettare la mia proposta di correre anche per il prossimo anno nella 125 con il numero uno, sogno che per ben quattro volte non ho potuto realizzare». «Mi sento pronto per la '250' - ha proposto, invece, Roberto Locatelli - è un sogno che cullo da tempo ma sono disponibile a valutare l'offerta di Beggio anche perchè metto al primo posto la sua esperienza e la sua politica a medio termine».

Il patron dell'Aprilia ha poi tracciato la strategia per il futuro. «Per la prossima stagione - ha spiegato - vogliamo avere due squadre competitive. Nella 125 con Locatelli e Sanna che deve poter maturare ancora e nella 250 con Melandri e Harada, il quale spero voglia accettare l'idea di passare nella 500 alla 250 per fare una stagione ai vertici della classifica».

IPPICA

Nella Tris milanese ventidue velocisti si scontrano in pista dritta

Pontaccio accende San Siro

MILANO Ventidue purosangue in una volata mozzafiato in pista dritta. È questa la Tris di questo pomeriggio a San Siro. una corsa dove tutto può accadere visto che il cavallo che si stacchi dal resto del campo non lo trovi nemmeno col lumicino. Claudio Guadagnino manda nell'arengo due suoi allievi, dei quali Pantaccio (Marco Monteriso in sella) potrebbe dimostrarsi il soggetto più redditizio.

Premio Conca Fallata, lire 44.000.000, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris.

1) Koburg (63 M. Esposito); 2) Alessandro Magno (62 1/2 G. Bietolini); 3) Power Rama (61 1/2 A. Carboni); 4) Elcari (61 W. Gabarota); 5) Window (60 1/2 A. Parravani); 6) Super Papa (59 M. Demuro); 7) Charming Victoria (58 P. Agus); 9) Take Me (57 S. Urro); 10) Relative Yours (56 1/2 M. Tellini); 11) Pontaccio (55 M. Monteriso); 12) Rearctic (55 S. Dettori); 13) Gunther (53 V. Varchetta); 14) Millyram (52 1/2 G. Forte); 15) La Busianella (52 A. Herrera); 16) Villa Bricco (51 M. Diaz); 17) Wilde Squaw (51 E. Tasende); 18) Aki Mori (50 I. Rossi); 19) Beatiful Nadir (50 L. Panici); 20) Golasecca (49 E. Ferrari); 21) Karak (50 M. Colombi); 22) Vista (50 D. Porcu).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) Pontaccio, 4) Elcari, 15) La Busianella.** Aggiunte sistemistiche: **5) Window, 7) Charming Victoria, 18) Aki Mori.**

Vincono 2.520.600 lire ciascuno gli 856 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (12-17-3) della tris di trotto disputata a Bologna.

VELA

Presentata la dodicesima edizione, il via il 29 ottobre

Classica autunnale in laguna

Stefano Rizzi

APRILIA È già iniziato il post-Barcolana agonistico nelle acque dell'XI zona. È stata infatti presentato il 12.o «Campionato autunnale della laguna», classica manifestazione che culmina nella prima domenica di dicembre con l' «Ice Cup». A Punta Gabbiani di Aprilia Marittima si sono ritrovati i rappresentanti dei cinque circoli nautici organizzatori, Yacht Club Lignano, Nautica San Giorgio, Canottieri Ausonia e Lega Navale di Grado, e il Circolo Velico Aprilia Marittima, che funge anche da segretario di manifestazione, assieme al presidente dell'XI zona Moletta, al progettista di «Cometa» Maurizio Cossutti, rappresentanti della Capitaneria di Porto e noti campioni della vela come «Checco» Battiston, i fratelli Rizzi, Stefano (ex Luna Rossa) e Alberto, Giorgio Colato, skipper gardesano e pure disegnatore delle vele dell'avveniristica Cometa.

Tanti personaggi per un campionato autunnale che si preannuncia molto combattuto, come ha detto Ottavio «Poldo» Puntin, factotum del circolo apriliese, svelando i dettagli delle sei domeniche di regate. Si parte il 29 ottobre e si prosegue per tutto novembre con la possibilità di una seconda prova nello stesso giorno in caso di recupero. «Si pensa anche quest'anno di arrivare alla novantina di imbarcazioni iscritte – ha sottolineato Puntin – provenienti da Triveneto, Austria, Germania e Slovenia, grazie al particolare regolamento Open che permette a progettisti e armatori di costruire con sempre maggiori innovazioni tecnologiche». Quattro giornate di gare prettamente tecniche, con la possibilità di scarti, con prove a bastone con lato dalle 2 alle 2,5 miglia. È pure allo studio la possibilità di dividere le imbarcazioni in due gruppi, di 12 e 9 metri, mentre la regata conclusiva, unica, partirà il 3 dicembre dalla boa foranea di Porto Lignano alla volta di Porto Buso, Grado, ancora Porto Buso e conclusione a Lignano, per una percorrenza di circa 17 miglia.

Claudio Soranzo

BASEBALL

La Grande Mela impazzita per la sfida nelle World Series tra gli Yankees e i Mets

Derby in finale e New York «brucia»

NEW YORK *«Nei prossimi dieci giorni New York non sarà quella di sempre». Lo ha affermato il manager di una delle due squadre di baseball della «grande mela» che a partire da domani sera si affronteranno nelle cosiddette «World Series», vale a dire le finali fra i vincitori dei due campionato statunitensi.*

Yankees e Mets daranno vita a un stracittadina che a questo livello non si ripeteva dal lontano 1956 e la gente è letteralmente impazzita, scatenando una corsa forsennata all'acquisto di biglietti e gadget. Migliaia di magliette celebrative dell'avvenimento sono andate esaurite in pochi minuti nei negozi della metropoli.

A metà del Novecento, per quasi dieci anni consecutivi, sono stati team di New York a contendersi il titolo. Poi i Dodgers e i Giants emigrarono rispettivamente a Los Angeles e San Francisco, rendendo impossibile il ripetersi di simili scontri. Nati nel '62, i Mets coronano ora il sogno di sfidare gli Yankees, dominatori di tre degli ultimi quattro campionati.

Questo elettrizzante derby, che si disputa al meglio di quattro partite su sette, viene chiamato in gergo «Subway Series». Il riferimento è all'incrociarsi delle tifoserie sulle linee quattro e sette della metropolitana (in inglese «subway»), che raggiungono rispettivamente lo Yankee Stadium, nel Bronx, e lo Shea Stadium, nel Queens.

«Certo questa finale rischia di non essere molto interessante per il resto del Paese», ha commentato con un filo di ironia il sindaco di New York Rudolph Giuliani. Tifosissimo degli Yankees, il primo cittadino ha premiato con le chiavi della città i giocatori che hanno portato il titolo a casa nel '96, '98 e '99.

Non nasconde un certo fastidio per il tentativo di Hillary Clinton di accreditarsi come fan di questo club e storce il naso ogni volta che vede fotografie della first lady con il cappellino degli Yankees. In coincidenza con le «Subway Series», in effetti, la città vive un altra sfida: quella fra Hillary e il repubblicano Rick Lazio per accaparrarsi un seggio senatoriale.

PALLAMANO CHAMPIONS LEAGUE Stasera al palasport di Chiarbola la formazione triestina sarà impegnata nella gara1 contro i bielorussi del Minsk

Le Generali decise a salire sulla Skala europea

Fusina: «Stiamo attraversando un buon momento e il ritorno di Piriianu può darci la spinta necessaria»

TRIESTE Torna in Europa, con il fedele marchio Generali cucito sul petto, la Pallamano Trieste. Il secondo turno preliminare di Champions League propone, questa sera alle 20.30 sul parquet di Chiarbola, il confronto con i bielorussi dello Skala Minsk.

Un'avversario da prendere con le molle contro i quali si scontrano progetti e ambizioni della società biancorossa. «Si tratta di un doppio confronto anomalo – sottolinea Alessandro Fusina – il fatto di non aver una gara di ritorno in trasferta ma di giocare le due partite sul parquet di Chiarbola (il ritorno è previsto domenica con inizio alle 19) cambia il modo di affrontare l'impegno. Dobbiamo andare in campo per vincere senza badare alla gara2 di domenica».

Che partita si aspetta, che tipo di gara vedranno i tifosi triestini? «Per quello che ho potuto capire visionando le cassette i nostri avversari sono competitivi. Il gruppo base è formato da ottimi giovani che hanno fatto parte della nazionale juniores del loro paese. Sono potenti fisicamente, difficili da superare in difesa, pericolosi in attacco dove si esprimono al meglio quando possono lavorare con veloci combinazioni».

Trieste, in ogni caso, ha i mezzi per fermarli e centrare il passaggio del turno? «Sono fiducioso – commenta ancora l'ala triestina – stiamo attraversando un buon momento e l'arrivo di Piriiamu può darci quella spinta in più necessaria per far bene. Con Ric in squadra Trieste migliora in qualità e quantità».

Bisognerà verificare però lo stato di forma del rumeno. «Piriiamu lo conosciamo bene e sappiamo che se ha accettato la proposta di Lo Duca e perché sente di poter essere utile alla squadra. Certo, è ancora un po' statico, ma è normale visto che da poco ha ripreso a lavorare a pieno regime».

Così in campo «Chiarbola» 20.30

GENERALI		SKA MINSK	
16	MESTRINER	1	GALMAK
12	SREBRNIC	16	JOUK
2	VELENIK	2	BROUKA
4	OVEGLIA	4	TARASIUK
6	VILANISKIS	5	NAHANAU
8	MARTINELLI	6	NASACHEUSKI
9	FUSINA	7	ASTROUSKI
10	GUERRAZZI	8	KOSTSIOUTCHIK
11	PASTORELLI	9	KLIMOVETS
14	TARAFINO	10	NEKHAITCHIK
15	LO DUCA	13	OUBOJENKO
18	PIRIIANU	14	KAVALENKA
20	POP	15	MAKSIMOVICH
all. Sibila		all. Miranovich	

Arbitri: *REPENSEK - POZEZNIK (SLO)* Delegato EHF: *SCHLICK (AUT)*

Alessandro Fusina non sottovaluta i bielorussi.

Un fattore importante nell'attacco biancorosso sarà Fusina. È pronto per questa sfida? «Credo che in difesa il mio compito sarà quello di arginare il loro terzino destro. In attacco sarà difficile venga chiamato più volte in causa perché il nostro gioco difficilmente coinvolge le ali. Dovrò lavorare per costruirmi le conclusioni e farmi trovare pronto per sfruttare il contropiede. Spero comunque che i nostri terzini trovino le chiavi per scardinare la porta bielorussa».

Un'aiuto in questo senso, potrebbe arrivare dal pubblico? «Di appelli – conclude amaro Fusina – in questi anni di permanenza triestina ne ho sentiti tanti, eppure il grande pubblico, ha sempre snobbato la pallamano. Non mi illudo neppure stavolta. La cosa importante è che i nostri tifosi, quelli che non ci abbandonano nel corso della stagione, si facciano sentire veramente».

Lorenzo Gatto

SKIROLL

Ricco bottino per la Mladina a Trissino

TRIESTE Chiusura di stagione più che positiva per gli atleti della Ss Mladina. L'ultima fatica per gli skirollisti triestini è stata la finale di Coppa Italia, valida anche come prova conclusiva del Gran Prix Internazionale, a Trissino, nel Vicentino.

Il bottino dei ragazzi della Mladina è stato ricchissimo: sei primi posti, un terzo e tanti piazzamenti da vertice. Una doppietta vincente è arrivata dalla categoria giovanissimi, con Mery Perti e Ivan Kerpan, vincenti nettamente, senza lasciare scampo agli avversari. Vittoria facile anche per Ana Kosuta, tra le cadette: Ana si è staccata sin dall' inizio della gara, concludendo poi da sola. Doppietta di primi posti anche tra gli allievi con gli azzurri Eros Sullini e Mateja Paulina. Sullini ha controllato per tutta la gara, insieme al compagno di squadra Aleksander Tretjack. Poi, nel finale, Tretjack ha perso contatto, venendo risucchiato dal gruppetto dei primi inseguitori. Sullini, invece, è rimasto da solo, in testa, concludendo solitario. Settimo Lorenzo Schirra.

Tra le allieve la Paulina ha fatto gara a sé, concludendo con un vantaggio pesante su tutte le avversarie. Splendida vittoria triestina anche tra le juniores, grazie alla campionessa del mondo Mateja Bogatec. Mateja ha guidato la gara insieme alla bassanese Martina Rigoni, una delle leader della nazionale azzurra. Poi, in vista del traguardo, si è staccata, involandosi verso la prima piazza. Tra i protagonisti anche Chiara Di Lenardo, quarta tra le senior, ed Enzo Cossaro, sesto tra i master 2. Nella classifica per società vittoria del Bassano sulla Mladina. Nella classifica conclusiva della Coppa Italia vittorie di categoria per Eros Sullini, Mateja Paulina, Mateja Bogatec ed Enzo Cossaro. Argento per Ivan Kerpan, Mery Perti e Ana Kosuta e bronzo per Aleksander Tretjack.

Anna Pugliese

ATLETICA

«Su e zo pei clanz» Piskur mette in riga Pagano e Potocco

TRIESTE Record di partecipazione (664 iscritti), bel tempo e uno squarcio d'estate, hanno illuminato la «Su e zo pei clanz», manifestazione d'atletica organizzata dal Circolo Fincantieri-Wartsila. La corsa è stata vinta dallo sloveno Beno Piskur e dalla gradiscana Marta Feltre. Il rappresentante d'oltreconfine, ormai avezzo a partecipare alle corse carsiche, ha distanziato i due portacolori locali Giuseppe Pagano e Guido Potocco. In campo femminile ormai solita battaglia tra la filosofa Marta Feltre e la «postina» Melissa Wing, risoltasi a favore della prima. La gara era valida quale penultima prova del trofeo Città di Trieste-Associazione donatori sangue.

Assoluti maschili: 1) Beno Piskur (Slovenia) 29'59"; 2) Giuseppe Pagano (Atletica Altopiano) 30'42"; 3) Guido Potocco (Marathon Ts) 32'00". **Femminile:** 1) Marta Feltre (libera) 37'20"; 2) Melissa Wing (Cral Poste) 37'51"; 3) Amanda Tavella (Valrosandra) 38'36".

Classifiche trofeo Città di Trieste-Associazione donatori sangue. M23: 1) Andrea Vecchiet (Vigili del fuoco); M30: 1) Moreno Bellich (Marathon); M35: 1) Giuseppe Pagano (Altopiano); M40: 1) Guido Potocco (Marathon); M45: 1) Pietro Vidotto (Marathon); M50: 1) Giuseppe Suplina (Tram); M55: 1) Silvano Zerbo (Tram); M60: 1) Livio Donato (Act); M65: 1) Bruno Del Priore (Acegas); M70: Oliviero Magris (Atletica Ts); M75: 1) Claudio Pozza (Tram). F23: 1) Marinella Borghes (Amatori fondo Go); F30: 1) Daniela Dillich (Atletica Ts); F35: 1) Katrin Prennushi (Cus Ts); F40: 1) Melissa Wing (Cral Poste); F45: 1) Roberta Brandolin (Acegas); F50: 1) Liviana Timeus (Acegas); F55: 1) Silvia Pegan Barbo (Generali); F60: 1) MariaCristina Fragiacomo (Sci club 2 Monfalcone); F65: 1) Mariuccia Macovelli (Atletica Ts). **Classifica società-Coppa Arrigo Roman:** 1) Tram de Opcina 81; 2) Generali 42; 3) Ctl Acegas e Valrosandra 40.

Alessandro Ravalico

KARATE

Il talentuoso foglianino ottiene il secondo posto nella categoria Open alla rassegna iridata a Monaco di Baviera

Benetello senza limiti: è vicecampione del mondo

«Adesso accarezzo il sogno di partecipare tra quattro anni alle Olimpiadi di Atene»

Il foglianino Davide Benetello a un passo dall'iride.

MONACO DI BAVIERA Vicecampione nella categoria «Open», ovvero quella in cui non valgono limiti di peso. È questo il prestigioso risultato colto dall'atleta di Fogliano Redipuglia Davide Benetello ai recenti, quindicesimi campionati del mondo di karate svoltisi a Monaco di Baviera.

Un epilogo che riempie d'orgoglio il portacolori delle Fiamme Gialle e capitano della nazionale italiana, al suo quarto mondiale. Ma Benetello, in soli tre giorni, ha sostenuto qualcosa come quattordici incontri, battendosi nelle gare a squadre, dove l'Italia è giunta al quinto posto ed in quelle per la categoria più 80 chilogrammi, battuto in semifinale, in modo quantomai dubbio, proprio da un atleta di casa.

In tre giorni il capitano azzurro ha disputato addirittura quattordici incontri, sostenuto dal tifo di un centinaio di compaesani

Ma, appunto, è nella categoria «Open» dove Benetello ha saputo far prevalere la propria classe ed anche la sua innata potenza. «Il momento decisamente più duro - racconta - l'ho vissuto durante la semifinale al cospetto di un karateka tedesco. Il palasport era stracolmo, dodicimila persone che tifavano per il portacolori di casa, ma il sapersi adattare alla situazione è stata la mia arma vincente. Alla fine anche il pubblico locale ha dovuto dar atto della mia supremazia. Proprio come ho fatto in finale, quando ho trovato di fronte un mio grande amico, il francese Pinnà, un atleta che è un grande incontrista e sa battere bene di rimessa».

Ha attaccato, rischiando molto ed è proprio a quel punto che ha perso due preziosissimi punti che hanno fatto la differenza. «Ero caricatissimo - sono ancora le parole di Benetello - non fosse altro per il fatto che attorno, vicinissimi al tatami, c'erano parenti ed amici, un centinaio di persone che hanno tifato per me senza mai stancarsi. Sono contento, lo devo alla mia costanza, alla preparazione ed al preziosissimo aiuto dell' amico Paolo Tedeschi. Ed alla fine gli arbitri ed i coach di tutte le nazionali si sono avvicinati a me per complimentarsi. Il futuro? Per ora mi attendono un paio di mesi di assoluto riposo, poi se, a novembre dovesse concretizzarsi la decisione di inserire il karate nelle discipline olimpiche, potrei puntare il tutto per tutto per essere presente alla prossima edizioni dei Giochi, a Atene nel 2004».

Luca Perrino

MOUNTAIN BIKE

In Coppa Italia ultima tappa della specialità di orientamento a Piancavallo

Piazza d'onore per la Vecchies

TRIESTE Dominio del Nordest di Tarcento nella sesta e ultima tappa della Coppa Italia di mountain bike orientamento, disputatasi a Piancavallo grazie all'organizzazione del Cai XXX Ottobre Trieste.

Si trattava della prima assoluta, per i biker, sulla rete di sentieri di Piancavallo. E il risultato è stato più che positivo: più di cento atleti hanno partecipanto alla manifestazione e si sono imposti tutti i leader a livello nazionale.

Il Nordest, per l'ennesima volta, ha ribadito la sua superiorità a livello assoluto. Alle sue spalle i «soliti» vicentini, dei Misquilenses di Bassano e del Diamond Marostica. Discrete le prove dei triestini, trascinati dall'azzurra Donatella Vecchies.

Le classifiche (con il primo assoluto e i primi regionali): D13-15: 1) Simona Falcomer (Nordest).ù

D 16-20: 1) Erika Vecellio (Redolfi Vicenza), 2) Valentina Pascoli (Nordest).

D21-34 A: 1) Monica D'Amico (Erebus Vi), 2) Donatella Vecchies (Cus Ts).

D21-34 B: 1) Angela Saraò (Volpi).

H12: 1) Nicolò Menis (Nordest).

H13-15: 1) Fulvio Marchi (Nordest).

H16-20: 1) Giovanni Negro (Nordest).

H21-24 A: 1) Ivan Gasperotti (Novalero Trento), 3) Alessandro Gaspari (Nordest).

H21-24 B: 1) Devis Tosin (Diamond Vi).

H35-44: 1) Dario Farronato (Misquilorient Vi).

H45-54: 1) Ardeo Cimenti (Erebus Vi).

H55: 1) Dino Cavallaro (Erebus Vi), 2) Nicolò Zuffi (Volpi Ts).

an.p.

IL CASO

Al ritiro della NPT e del Prevenire si è aggiunto il forfait delle ragazze del Volley '93 nella giornata inaugurale

La serie C di pallavolo perde pezzi triestini

TRIESTE Dovevano essere sette le squadre triestine partecipanti ai campionati di Serie C maschile e femminile. Nel giorno d'inizio del torneo, la scorsa settimana, tuttavia, in campo ne sono scese solamente quattro.

Dopo il ritiro alla vigilia del campionato della Nuova Pallavolo Trieste e del Prevenire, l'ultima sorpresa è arrivata dalle scioperanti ragazze del Volley '93, che per contrasti interni al proprio sodalizio, a tutt'oggi irrisolti, potrebbero non presentarsi sul parquet anche alla seconda partita, pregiudicando di consegyenza la presenza nella serie in modo definitivo.

Sul difficile momento che il volley triestino sta attraversando abbiamo chiesto al presidente provinciale della Federazione Italiana Pallavolo, Giorgio Tirel di fare il punto della situazione. «Sono rimasto naturalmente sorpreso di quanto è successo – commenta Tirel –. Per quanto riguarda il Prevenire, solo mi ha stupito la decisione di Drabeni di ricominciare dai campionati provinciali piuttosto di allestire una squadra meno competitiva della precedente stagione. Inaspettata è anche la defezione della Nuova Pallavolo Trieste: avendo accettato il rispescaggio credevo che non ci fossero problemi ad allestire la squadra».

«In merito al Volley '93» – continua il responsabile provinciale – spero che la situazione possa sbloccarsi in modo positivo. La squadra c'è, si tratta solo di risolvere delle incomprensioni tra le ragazze ed il gruppo dirigente. Mi auguro che sabato la squadra sia in campo».

Il presidente Tirel non colpevolizza come concausa delle crisi la discussa regola sull'obbligo di inserire nelle squadre almeno tre elementi under 20 e 19, rispettivamente in serie C maschile e femminile: «Credo che abbia influito solo marginalmente per Nuova Pallavolo Trieste e Prevenire – dice ancora Tirel –. In ogni caso i buoni rapporti di collaborazione tra le società avrebbero portato alla soluzione, magari con presidi di giovani leve tra i sodalizi».

Situazioni delicate per tre società ma, come evidenzia il presidente provinciale Tirel, le conseguenze si riflettono su tutto il movimento pallavolistico locale: «Innanzitutto Trieste vede sminuire la sua presenza nell'ambito regionale – afferma –. E poi si devono valutare gli effetti negativi sul movimento provinciale maschile, già soggetto alla serrata concorrenza del calcio e della pallacanestro».

Cristina Puppin

CALCIO DILETTANTI

Monfalcone-Mossa (Eccellenza) il clou negli anticipi di domani

TRIESTE Saranno Sangiorgina-Rivignano e Monfalcone-Mossa gli anticipi di domani nel campionato di Eccellenza.

Da seguire, in particolare, il secondo incontro che vede la seconda in classifica (sia pure in coabitazione) ricevere il Mossa che guarda tutti dall'alto dei suoi undici punti.

Il Comitato regionale ha comunicato l'elenco degli incontri de «Il Sabato del nostro calcio», che avranno inizio alle 15.30.

Oltre ai due confronti in Eccellenza, sono in programma: Azzanese-Pro Aviano (Promozione girone A), Lucinico-Pro Romans (Promozione girone B), Tarcentina-Riviera (Prima Categoria girone B), Vesna-Primorje (Prima Categoria C), Liventina-Vigonovo Ranzano (Seconda Categoria girone A), Tavagnacco-Cassacco (Seconda Categoria girone B, su accordo delle società), Teor-Bertiolo (Seconda Categoria girone C), Audax Sanrocchese-Piedimonte, Medeuzza-Villa, Primorec-Campanelle Prisco (Seconda Categoria girone D).

Nel girone F della Terza categoria c'è una nuova realtà frutto di una fusione

L'Anthares Esperia si fa strada

TRIESTE Nel girone F del campionato di Terza categoria, ove sono raggruppate tutte le squadre triestine, ha fatto la comparsa l'Anthares Esperia, squadra certamente nuova per il nome, ma certamente conosciuta agli appassionati di calcio.

Il nome della compagine deriva dalla fusione di due realtà, come spiegato alcuni giorni fa dai dirigenti nel corso di una conferenza stampa, l'Anthares e l'Esperia. Quest'ultima è nata, come società, nel 1949 e, salvo qualche breve parentesi, ha svolto sempre attività giovanile ma ultimamente i dirigenti sentivano la necessità di offrire ai tesserati una concreta possibilità di continuità nella società. L'Anthares, da canto suo, voluta da Franco Puzzo muoveva i primi passi nel 1990 con lo scopo di praticare attività sportiva, culturale e ricreativa; in questi 10 anni ha organizzato premi internazionali e, con la collaborazione di Moreno Schilco, la partita Italia-Francia dell'aprile 1992 cui parteciparono, tra gli altri, Platini, Paolo Rossi, Bossis, Bordon, Causio, Gentile e Altobelli. Sul piano puramente sportivo si ricorda la decennale presenza alla Coppa Alabarda. Quest'anno l'Anthares decide di far nascere una nuova società, affiliati alla Figc e poco dopo l'incontro con l'Esperia e la decisione di unire le forze in campionato, pur rimandendo le due associazioni, autonome e indipendenti.

Tra gli obettivi primari che il presidente Franco Puzzo ha illustrato quelli di puntare sui giovani e di raggiungere la Prima categoria in 5 anni. La volontà c'è, la determinazione dei giocatori pure, come anche la grinta dell'allenatore Gianni Maranzina; non resta che vedere i risultati futuri che, viste le premesse, non dovrebbe mancare.

Domenico Musumarra

L'ANGOLO DELL'ARBITRO

In quattro gare su cinque del torneo femminile in azione fischietti «rosa»

TRIESTE Anche nell'ultima giornata a far la parte del leone sono stati gli arbitri delle più grandi sezioni regionali e cioè quelle di Udine e Pordenone, maggiormente presenti nei campionati di Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda categoria e nel femminile. Della sezione di Udine ce n'erano una ventina abbondante, più di una quindicina quelli di Pordenone, mentre a lunga distanza, con sette fischietti all'opera, c'erano quelli della Sezione di Trieste. Ancora di meno quelli delle sezioni di Maniago, Latisana, Monfalcone, Tolmezzo e Cervignano e solo un paio quelli delle sezioni di Cormons e Gorizia.

Inoltre quattro delle cinque gare del campionato femminile sono state dirette da donne (Lisa Zollia di Monfalcone, Giulia Colussi di Pordenone, Arianna Gloazzo di Udine e Vania Cordenons di Pordenone). La quinta è stata diretta invece da Daniele Mansutti della sezione di Pordenone.

Puntualmente ogni anno vi sono alcune variazioni al regolamento di gioco e alle disposizioni che i fischietti devono far osservare. Una fresca fresca riguarda il terreno di gioco o meglio la pubblicità consentita. Le gare a livello professionistico hanno recentemente lasciato spazio a varie forme di pubblicità, anche quelle sul terreno di gioco che oggi viene invece vietata.

«Qualsiasi forma di pubblicità – è scritto nelle nuove normative – è vietata sulla superficie dell'area tecnica o sul suolo entro un metro dalla linea laterale, all'esterno del terreno di gioco. Inoltre nessuna forma di pubblicità è consentita sulla superficie compresa tra la linea di porta e la rete della porta».

Tutto questo, è stato precisato agli arbitri, chiarisce la situazione in materia di limitazione alla pubblicità intorno al terreno di gioco con la precisazione che se da una parte non è consentito sistemare pubblicità sul suolo dell'area tecnica, nulla vieta invece che nella parte in plexiglas che ripara le panchine si possa tranquillamente appiccicare qualsiasi tabellone pubblicitario.

Antonio Boemo

RICERCHE DI PERSONALE

A. MANZONI & C. S.p.A.
Gruppo Editoriale L'Espresso

Le Testate «IL PICCOLO» e «IL MESSAGGERO VENETO» sono i quotidiani di maggior riferimento per l'Area del Friuli-Venezia Giulia, al cui interno si ricerca:

il DIRETTORE della Filiale di UDINE

La persona prescelta avrà il compito, all'interno delle linee di sviluppo e gestione espresse dalla Direzione, di guidare la rete di vendita dedicata attuando le politiche commerciali della Filiale, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di budget. Ulteriore e importante obiettivo sarà quello di dare impulso al continuo miglioramento del servizio ai clienti, anche attraverso la messa a punto di prodotti pubblicitari in sintonia con la Testata rappresentata.

Si ritiene indispensabile un'esperienza manageriale e la provenienza da aziende del settore della comunicazione pubblicitaria, o comunque fornitrici di servizi complessi.

Ci rivolgiamo a persone laureate o di cultura equivalente, di età compresa fra i 28 e i 35 anni, con una forte attitudine ai contatti interpersonali e alla guida di una rete commerciale.

Le condizioni di inserimento e le possibilità di sviluppo offerte sono di notevole interesse anche per le migliori candidature.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum.

E-MAIL: **selezioni@manzoni.it**
FAX: 02/5749.4204 - Direzione del Personale

Continuaz. dalla 28.a pagina

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (FIL17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 004191/6901920 (FIL1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)

MULTINAZIONALE Svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000/200.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = Lit. 681.250 x 180 firma singola/risposta immediata telefono 0041/919735420. (FIL7027)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. NUOVA bellezza tutta da scoprire. Ti aspetto desiderosa. 0339/4253973. (A13774)

BELLA ragazza senza legami cerca uomo coinvolgente per rapporto passionale. Tel. 0339/3005786.

BODY massage il thailandese eseguito da due massaggiatrici. Tel. 0360/791669. (A13610)

CARLA bella ragazza giovane carina simpatica cerca amici 0338/9539486. (A13821)

CASALINGA annoiata della solita vita cerca uomo dolce tenero per ritrovare calore. 0328/6971826. (Filch)

CORINA bella speciale miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione. 0338/1659511. (A13757)

DEISY simpatica carina riceve tutti giorni dalle 9 alle 20. 0349/4799104. (A13756)

GIULIETTA Romeo propone donne e uomini con serie intenzioni future 040/3728533 0432/229856. (A00)

ITALIANA frizzante e simpatica cerca amci. Tel. 0349/4422650. (A13592)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni. 0338/1281839. (A13794)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A00)

NICOL nuova bella ragazza cerca amici telefonare 0349/8131024. (A13809)

PADRONA autorevole intelligente cerca uomo da sottomettere. 0333/2748738. (A00)

SI eseguono massaggi estetici, tonificanti e rilassanti a donne e uomini. Tel. 0335/6949696. (A13823)

STUZZICANTE studentessa cerca uomini disponibili a piccole trasgressioni. Tel. 0330/203772. (fil52)

TRIESTE ciao sono Eva ricevo tutti giorni 10-22. 0339/3320066. (A13586)

TRIESTE Mery ricevo tutti i giorni 10-22. 0328/3188896. (A13836)

TRIESTE Samantha nuova, bella ti aspetta tutti i giorni dalle 10-23. 0339-7057875. (A13660)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 0339/4809603. Sempre valido. (A13788)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23 tel. 0339/6286183. (A13806)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta. Tel. 0339/1139560.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (FIL1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

FORNO pasticceria Rinaldi seminuovo 3 camere per totali 12 teglie 60x40 con cella lievitazione. Vendo al miglior offerente. Tel. 040/215161. (A13799)